Anno 100 - Numero 87

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 13 Aprile 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La nota americana all'Eliseo

La Francia lasciando la Nato perde il diritto allo «scudo atomico»

Il documento dichiara che le truppe francesi in Germania non avranno più accesso all'arsenale nucleare comune appena saranno sottratte al comando integrato - Gli Stati Uniti «non comprendono» perché Parigi abbia deciso di abbandonare l'Alleanza senza consultare gli altri membri - Respinta la scadenza del 1° aprile 1967 per lo sgombero delle basi militari americane dal territorio francese: «Un ritiro precipitoso metterebbe in pericolo la sicurezza di tutti» - La nota ricorda che il trasferimento comporta «obblighi finanziari»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 aprile.

Gli Stati Uniti hanno fatto giungere oggi al governo francese una nota sui problemi della Nato il cui tono non potrebbe essere più energico. Gli americani accusano i francesi di non avere rispettato i trattati da essi stessi firmati, fanno rilevare che la Francia, lasciando la Nato, perde il diritto allo «scudo atomico» e respingono il suggerimento di Parigi che le basi e istallazioni americane in Francia vengano chiuse entro il 1° aprile del 1967: «*Uno sgombero così precipitoso* — sostengono gli americani — *metterebbe in pericolo la sicurezza di tutti i Paesi aderenti alla Nato*».

La nota americana inizia con il rilevare che è inesatto sostenere — come fa Parigi — che la Francia è stata costretta a denunciare le intese sulla Nato dalla cattiva volontà dei suoi interlocutori che sempre hanno rifiutato di discutere della riforma dell'Alleanza. La realtà dei fatti, sostengono gli americani, è diversa: «*A più riprese, negli anni passati,* — è scritto nella nota — *gli Stati Uniti insieme ad altri governi della Nato hanno invitato il governo francese a rendere note le sue proposte per la riforma del trattato o dell'organizzazione del trattato. Inoltre ha assicurato il governo francese che ai suoi suggerimenti sarebbe stata data la più attenta considerazione. Il governo americano non può quindi capire perché il governo francese sia giunto alla conclusione, senza consultare gli altri firmatari del trattato, che gli era impossibile emendare gli accordi della Nato e che doveva quindi agire unilateralmente*».

Secondo la nota, l'articolo 12 del Patto Atlantico prevede appunto consultazioni tra gli alleati qualora uno di essi voglia, per il mutamento della situazione internazionale, modificare i termini dell'Alleanza che comunque resta valida fino al 1969. I trattati sui comandi Nato integrati e sulle basi Nato in Francia non hanno, nella maggior parte dei casi, data di scadenza.

Per ciò che riguarda l'intenzione francese di sottrarre all'autorità del comando integrato atlantico le forze francesi stazionate in Germania, la nota fa osservare che questa autorità è stata stabilita da una serie di trattati; quindi informa il governo francese che un trattato del 1960 per il quale gli americani rifornivano di armi atomiche le forze francesi in Germania, decadrà automaticamente il giorno in cui queste forze non facciano più parte della Nato.

«*Il governo americano* — prosegue il messaggio — *prende inoltre nota dell'intenzione francese di ritirare il personale francese dai comandi Nato a partire dal 1° luglio del 1966 e dal collegio di difesa della Nato dal [illegible] luglio del 1966*». Per quanto comporta il portare via i comandi della Nato dal suolo francese, gli americani fanno osservare che l'intera questione è attualmente allo studio degli altri alleati atlantici. Quindi non è stato ancora deciso quando questo ritiro potrà avere luogo: «*Il problema è di evitare che il trasferimento di questi comandi avvenga in maniera tale da diminuire sia pure temporaneamente la loro efficienza*».

Per finire, la nota americana passa ad esaminare la situazione dei militari americani che si trovano in Francia in conseguenza di accordi bilaterali tra Washington e Parigi firmati nel quadro della Nato. I francesi hanno *suggerito* che essi vengano ritirati entro il 1° aprile del 1967. Tale data, rispondono gli americani, è troppo vicina e comunque i francesi non hanno diritto di porre scadenze così rigide.

«*In ultimo* — conclude la nota — *l'attenzione del governo francese è richiamata sul fatto che le sue azioni nel ritirarsi o abrogare o ripudiare trattati esistenti, comportano responsabilità finanziarie che devono essere prese in considerazione*». Occorre aggiungere che nel testo americano uno spiraglio d'intesa, per quanto sottile, è stato lasciato: gli Stati Uniti sono disposti a negoziare con i francesi il «*problema delle future attività militari in Francia*».

Nicola Caracciolo

Domani a Bonn un incontro per le truppe francesi in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 aprile.

Il segretario generale del Quai d'Orsay ha ricevuto oggi alle 17 l'ambasciatore americano, Charles Bohlen, che gli ha consegnato la risposta degli Stati Uniti al promemoria francese del 29 marzo relativo alla Nato. Nel documento il Dipartimento di Stato mette in evidenza l'estrema complessità della riorganizzazione e del trasferimento delle basi militari, dei quartieri generali e dell'insieme della rete di comunicazioni alleate in Francia, per affermare l'impossibilità di compiere l'operazione in dodici mesi.

Tale scadenza non era d'altronde imposta dal governo francese in forma imperativa, perché anzi Parigi aveva proposto a Washington conversazioni bilaterali per organizzare l'esodo; gli Stati Uniti accettano dunque di intavolare tali conversazioni, e, nello stesso tempo, ricordano che il problema comporta questioni anche finanziarie.

La secessione della Francia sta per compiersi attraverso una serie di trattative diplomatiche che, pur annunziandosi complesse e di lunga durata, non sembrano destinate a generare ulteriori contrasti. Per ciò che riguarda il problema più delicato, quello della permanenza delle truppe francesi nella Germania occidentale a partire dal mese di luglio, ossia dopo che saranno state sottratte al comando della Nato, si annunzia un incontro tripartito a Bonn il 14 aprile, fra gli americani, gli inglesi e i tedeschi.

Rappresentante degli Stati Uniti sarà John McCloy, che fu alto commissario americano in Germania dopo il generale Lucius Clay ed ha accettato ora l'incarico di consigliere del Dipartimento di Stato per i problemi atlantici. McCloy, che appartiene all'ambiente conservatore, fu a suo tempo l'iniziatore della politica di ricostruzione della Germania occidentale ed ha sempre sostenuto la necessità di favorire in tutti i modi la Repubblica federale, che considera l'elemento più valido nella difesa occidentale.

Nello stesso momento che la risposta americana è stata consegnata al Quai d'Orsay, veniva diffusa stasera una intervista concessa dal segretario di Stato Dean Rusk al settimanale Paris Match, *che la pubblicherà nel prossimo numero. Rusk ha escluso che il generale De Gaulle abbia abbandonato la Nato «unicamente* per contrariare gli Stati Uniti», *come pure che si tratti di strascichi di dissensi che risalgono alla seconda guerra mondiale.*

Egli ha fatto carico al governo francese di non aver presentato in tre anni proposte di riforma della Nato e di aver annunciato le sue decisioni senza consultare gli alleati; però ha evitato di dare alle sue dichiarazioni una intonazione troppo aspramente polemica. Alla domanda se la organizzazione militare alleata in Europa potrà funzionare efficacemente senza la Francia, Rusk ha risposto: «Naturalmente. Quattordici Paesi, che rappresentano un totale di 450 milioni di persone e dispongono d'una massiccia potenza militare, non possono venir paralizzati dall'atteggiamento della Francia».

Quando gli è stato domandato se, dopo il ritiro della Francia, il Comando del settore Centro-Europa verrà affidato alla Germania occidentale, il Segretario di Stato ha risposto che il problema non riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma tutti gli alleati occidentali: «Le decisioni della Nato per ciò che riguarda il comando — *ha detto* — devono essere esaminate e prese dall'insieme dei Paesi membri dell'organizzazione e non da uno solo o da alcuni di essi».

Anche l'ambasciatore Bohlen ha fatto alcune dichiarazioni ad una colazione offertagli dalla stampa diplomatica, affermando il convincimento che «la questione della Nato non dovrà compromettere le relazioni franco-americane, benché gli Stati Uniti considerino che si tratta di un affare serio». *Secondo l'ambasciatore, la Francia e gli Stati Uniti dovranno ora trattare sulle questioni bilaterali relative alle basi americane in Francia, ma, trattandosi d'un problema che riguarda l'insieme dei paesi membri dell'Alleanza, Washington si propone di consultare gli altri alleati.*

Bohlen ha detto di credere, in linea generale, che le questioni sollevate dalla Francia richiederanno molto tempo; l'uscita della Francia dall'organizzazione atlantica non modificherà i concetti strategici degli Stati Uniti, ma porterà cambiamenti per ciò che riguarda la Germania. Non ha potuto indicare quali, però ha detto che gli accordi militari firmati fra McNamara, segretario alla Difesa degli Stati Uniti, e Von Hassel, ministro della Difesa della Repubblica federale, accordi che stabiliscono stretti legami fra Washington e Bonn, costituiscono una necessità anche sul piano economico, perché la Germania si è impegnata con questi accordi ad acquistare dagli Stati Uniti parecchio materiale militare.

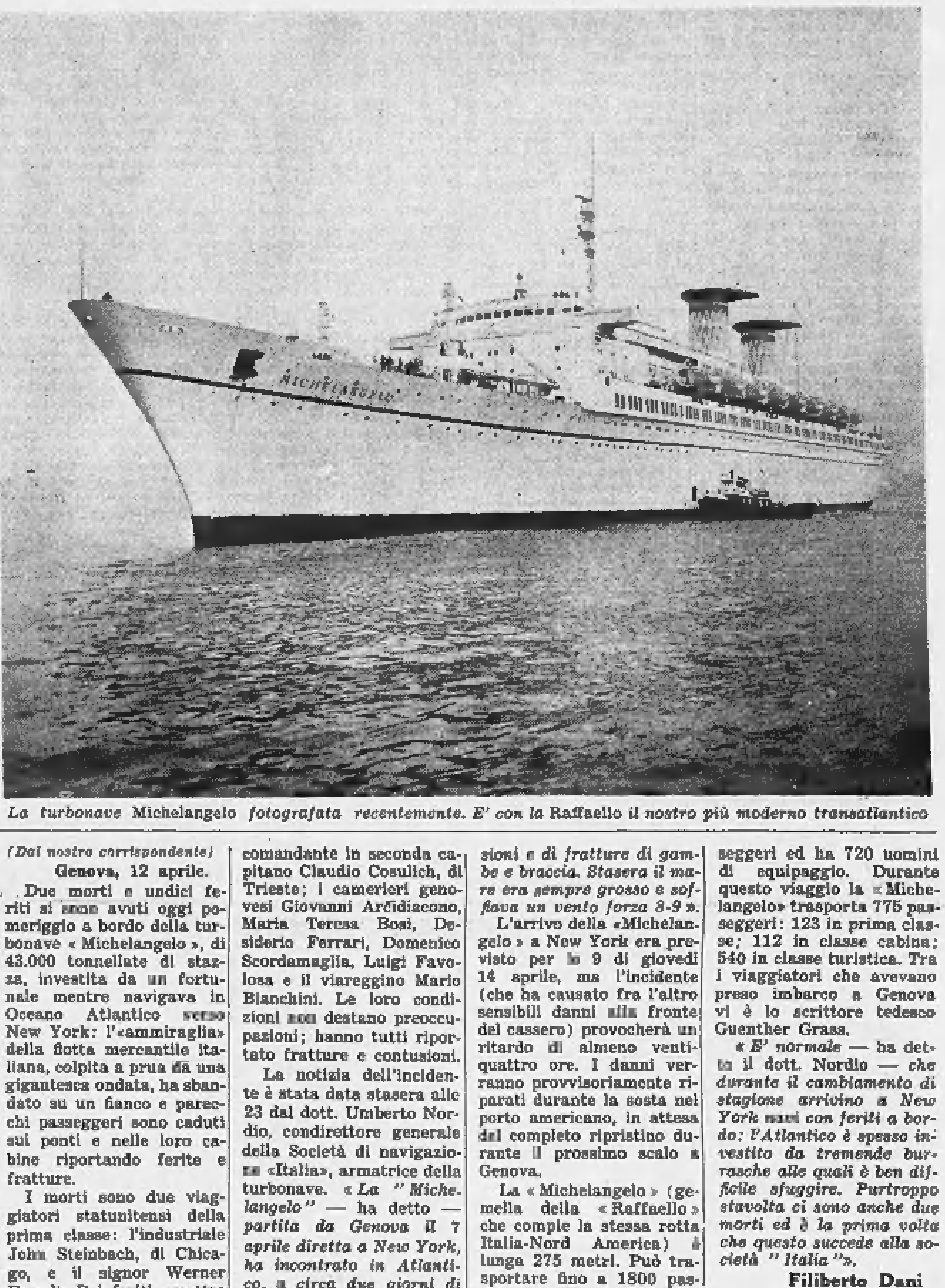
Sandro Volta



L'ambasciatore americano Charles Bohlen ieri all'arrivo al Ministero francese degli Esteri (Tel. A. P.)

Due morti e 11 feriti sulla Michelangelo durante una burrasca in Atlantico

Le vittime sono due passeggeri americani di prima classe - Entrambi sono caduti in seguito allo sbandamento della «turbonave» colpita a prua da una eccezionale ondata - Tra i feriti (non gravi) quattro viaggiatori e sette membri dell'equipaggio fra i quali il comandante in seconda - Il transatlantico, che si trovava a due giorni di navigazione da New York, ha deviato rotta e arriverà con 24 ore di ritardo - Sul piroscafo si trovano 775 passeggeri



La turbonave Michelangelo *fotografata recentemente. E' con la* Raffaello *il nostro più moderno transatlantico*

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 aprile.

Due morti e undici feriti si sono avuti oggi pomeriggio a bordo della turbonave «Michelangelo», di 43.000 tonnellate di stazza, investita da un fortunale mentre navigava in Oceano Atlantico verso New York: l'«ammiraglia» della flotta mercantile italiana, colpita a prua da una gigantesca ondata, ha sbandato su un fianco e parecchi passeggeri sono caduti sui ponti e nelle loro cabine riportando ferite e fratture.

I morti sono due viaggiatori statunitensi della prima classe: l'industriale John Steinbach, di Chicago, e il signor Werner Berndt. Dei feriti, quattro sono passeggeri: la signora Berndt (moglie della vittima), il signor Joseph Badger, la signora Silvia Borini, il signor Fritz Glarner. Gli altri sette appartengono all'equipaggio: il comandante in seconda capitano Claudio Cosulich, di Trieste; i camerieri genovesi Giovanni Arcidiacono, Maria Teresa Bosi, Desiderio Ferrari, Domenico Scordamaglia, Luigi Favolosa e il viareggino Mario Bianchini. Le loro condizioni non destano preoccupazioni; hanno tutti riportato fratture e contusioni.

La notizia dell'incidente è stata data stasera alle 23 dal dott. Umberto Nordio, condirettore generale della Società di navigazione «Italia», armatrice della turbonave. «*La "Michelangelo"* — ha detto — *partita da Genova il 7 aprile diretta a New York, ha incontrato in Atlantico, a circa due giorni di navigazione dalla metropoli americana, un fortunale di eccezionale violenza*». «*Un "colpo di mare", cioè un'ondata più violenta delle altre, ha preso la nave di prua investendo la fronte del cassero: l'ondata ha sfondato parecchi oblò del ponte superiore e ha provocato lo sbandamento della nave*».

Malgrado le sue 43 mila tonnellate, la «Michelangelo» s'è comportata come un guscio di noce: sballottata dalla violenza del fortunale e sferzata dal mare, s'è inclinata prima su un fianco e poi sull'altro con le tragiche conseguenze di cui s'è detto.

L'incidente è avvenuto alle 10,20 locali (che corrispondono alle 14,20 in Italia) e il comandante, il capitano superiore Giuseppe Soletti di Trieste, ha immediatamente provveduto a deviare la rotta per poter costeggiare la zona di perturbazione. Subito dopo, via radio, ha informato dell'accaduto la sede newyorkese della società «Italia» che a sua volta si è messa in contatto con la sede centrale di Genova.

«*Ho ricevuto stasera alle ore 20 la prima telefonata da New York* — ha detto il dott. Nordio —. *Alle 23 ho potuto parlare direttamente con il comandante e con il presidente della società, l'ammiraglio Ernesto Giurati che si trova a bordo. Ho appreso che i due passeggeri sono morti in seguito a caduta. Nessuna preoccupazione per i feriti: i referti medici parlano di contusioni e di fratture di gambe e braccia. Stasera il mare era sempre grosso e soffiava un vento forza 8-9*».

L'arrivo della «Michelangelo» a New York era previsto per le 9 di giovedì 14 aprile, ma l'incidente (che ha causato fra l'altro sensibili danni alla fronte del cassero) provocherà un ritardo di almeno ventiquattro ore. I danni verranno provvisoriamente riparati durante la sosta nel porto americano, in attesa del completo ripristino durante il prossimo scalo a Genova.

La «Michelangelo» (gemella della «Raffaello» che compie la stessa rotta Italia-Nord America) è lunga 275 metri. Può trasportare fino a 1800 passeggeri ed ha 720 uomini di equipaggio. Durante questo viaggio la «Michelangelo» trasporta 775 passeggeri: 123 in prima classe; 112 in classe cabina; 540 in classe turistica. Tra i viaggiatori che avevano preso imbarco a Genova vi è lo scrittore tedesco Guenther Grass.

«*E' normale* — ha detto il dott. Nordio — *che durante il cambiamento di stagione arrivino a New York navi con feriti a bordo: l'Atlantico è spesso investito da tremende burrasche alle quali è ben difficile sfuggire. Purtroppo stavolta ci sono anche due morti ed è la prima volta che questo succede alla società "Italia"*».

Filiberto Dani

LA GRAVE VERTENZA CON LE MUTUE

I medici disdicono i contratti
Stamane Moro convoca i ministri

La Federazione nazionale degli Ordini medici ha respinto le convenzioni con tutte le mutue, eccetto quella degli invalidi di guerra - Dal 18 aprile in tutta Italia i sanitari pretenderanno il compenso direttamente dai malati (a meno che siano in stato di evidente povertà) - Il Presidente del Consiglio discute la situazione con Colombo, Mariotti, Preti, Pieraccini e Bosco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 aprile.

Il presidente del Consiglio Moro è intervenuto, come previsto, nella difficile vertenza in atto tra i medici e gli enti mutualistici. Dopo alcuni contatti con il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Bosco, egli ha convocato per domani a Palazzo Chigi una riunione a livello interministeriale: vi parteciperanno, sotto la sua presidenza, lo stesso ministro Bosco ed i ministri Colombo (Tesoro), Mariotti (Sanità), Preti (Finanze) e Pieraccini (Bilancio). I termini della controversia saranno puntualizzati dal ministro del Lavoro, il quale — come si ricorderà — nei giorni scorsi prospettò, nel corso di un incontro fra le rappresentanze della classe sanitaria e i dirigenti degli istituti assistenziali, alcune proposte per il rinnovo della regolamentazione dell'attività dei medici nell'ambito mutualistico. Il Consiglio nazionale degli Ordini provinciali dei medici ha, invece, ritenuto di non proseguire le conversazioni a livello ministeriale e di deliberare il «*ritorno alla libera professione*» a partire dal 18 aprile.

Nella riunione di domani saranno anche esaminate le possibili soluzioni del contrasto, con riferimento alle onerose richieste dei medici e alle proposte del ministro Bosco e degli enti assistenziali nei tre settori delle prestazioni medico-generiche, specialistiche ed ospedaliere. Non si esclude, data la complessità della questione, che ne sia investito anche il Consiglio dei Ministri per una decisione collegiale. Di fronte alla presa di posizione del Consiglio nazionale degli Ordini a sostegno delle rivendicazioni della categoria vi è l'esigenza degli enti, ma soprattutto dell'Inam, che assiste più della metà della popolazione italiana, di realizzare attraverso la nuova disciplina dei rapporti alcuni scopi essenziali. Fra questi: rendere le prestazioni sempre più qualificate ed efficienti, confermare il principio della natura tipicamente professionale dell'attività svolta dai medici in regime assicurativo, pervenire ad una più razionale distribuzione del lavoro medico, stabilire un sistema di compenso non solo idoneo ad assicurare al medico una equa retribuzione ma anche a garantirlo da alcuni inconvenienti lamentati.

Gli enti sono fermamente orientati verso l'estensione a tutta l'Italia del «sistema a quota capitaria» (scelta del medico sulla base della fiducia e pagamento del sanitario con un compenso forfettario annuo per assistibile), applicato attualmente a circa il 50% dei medici e dei mutuati. In questa nuova fase, però, la quota capitaria potrebbe essere sensibilmente ritoccata, rispetto ai livelli in vigore, attraverso l'articolazione in una «*quota base*» e in «*quote addizionali*» collegate a vari fattori. Le rappresentanze mediche, invece, per l'assistenza medico-generica, hanno chiesto che ogni Ordine provinciale possa scegliere il sistema gradito agli iscritti: scelta del medico per «ciclo di fiducia» e per «ciclo di malattia», pagamento «a quota capitaria» e «a notula». Minori difficoltà per una composizione del dissenso esistono per quanto concerne il trattamento normativo dei medici specialisti e dei medici ospedalieri. Comune ai tre settori, l'opposizione degli enti alla richiesta di aumentare tutti i compensi del 70%. L'accoglimento di tali rivendicazioni comporterebbe solo per l'Inam un aggravio di oltre 140 miliardi di lire, considerato che la spesa globale per i medici è stata nel 1965 di circa 210 miliardi.

Nel caso non fosse possibile superare il «punto di rottura» e determinare la ripresa delle trattative, il governo vaglierebbe alcune misure per fronteggiare le ripercussioni derivanti, a partire dal 18 aprile, dall'agitazione. Tali misure dovrebbero integrare il «*piano di emergenza*» già approntato dagli enti.

Alla vigilia dell'importante riunione interministeriale, un comunicato della Federazione Ordini medici informa che sono state già disdette tutte le convenzioni con gli enti mutualistici, ad eccezione di quella vigente con l'Opera nazionale invalidi di guerra «*in omaggio ad una categoria di cittadini cui deve andare, in ogni circostanza, la particolare considerazione della nazione*». Inoltre, la federazione ha precisato, a chiarimento delle norme già impartite, che l'assistenza sanitaria non dovrà mancare in nessun caso quando sia evidente che il mutuato si trovi in condizioni economiche tali da non poter far fronte alla corresponsione immediata dell'onorario. Ha quindi rilevato che l'attuale azione di protesta non vuole essere e non è una «*dichiarata guerra alla mutualità*» che dovrebbe far «*pronosticare ragionevolmente un bilancio di morti e di feriti*». Il passaggio alla libera professione non dovrebbe comportare alcun danno agli assistiti e promuoverà, secondo la Fnoomm, un maggior senso di responsabilità nel ricorso all'assistenza, «*eliminando o riducendo notevolmente gli abusi che si verificano nel settore mutualistico con l'eccesso delle prestazioni mediche e di quelle farmaceutiche, anche quando tali prestazioni non sono ampiamente giustificate*». Il comunicato conclude osservando che, pertanto, «*nessun panico, nessun allarme, nessuna speculazione è lecita*».

g. f.

Un aereo americano abbattuto sulla Cina

Colpito dall'aviazione comunista - L'apparecchio (con tre uomini a bordo) è caduto nella provincia di Kwang Tung, di fronte al Nord Vietnam

Tokio, 12 aprile.

L'agenzia *Nuova Cina* ha annunciato che un aereo da incursione e bombardamento è stato abbattuto oggi dall'aeronautica cino-comunista a sud-ovest del continente cinese. L'apparecchio è caduto, secondo l'agenzia, sulla penisola di Lui Chow, nella provincia di Kwang Tung, di fronte al Vietnam del Nord. Nulla è stato detto sulla sorte dell'equipaggio.

Ecco il testo della trasmissione di *Nuova Cina*:

«*L'aereo americano ha violato il cielo della Cina verso le ore 13 di oggi a sud-est dell'isola di Hainan nella provincia di Kwang Tung. Esso ha quindi attraversato gli stretti di Hainan e si è addentrato profondamente nella penisola di Lui Chow, con una grave provocazione militare.*

«*Gli aerei cinesi, immediatamente decollati, hanno preso sotto controllo l'apparecchio americano, avvicinandosi in più occasioni ed ammonendolo.*

«*Non tenendo conto degli ammonimenti, l'aereo si è addentrato vieppiù profondamente nello spazio aereo territoriale della Cina. A salvaguardia dei diritti sovrani della Cina, l'aeronautica cinese ha abbattuto l'aereo nemico*».

Nuova Cina ha identificato l'aereo come un «A-3B». Si tratta di un «Douglas *Skywarrior*», bombardiere da incursione di base su portaerei. E' un bigetto con ali a delta impiegato generalmente per incursioni ad alta e bassa quota con velocità massima di 1010 chilometri orari.

L'apparecchio, che serve anche per voli di ricognizione, ha normalmente un equipaggio di tre uomini. *Nuova Cina* non ha detto se l'aereo americano abbia aperto il fuoco.

(Associated Press)

Giunto a Pechino (dopo Mosca) il segretario del p.c. di Hanoi

Pechino, 12 aprile.

Il segretario generale del partito comunista nord-vietnamita, Le Duan, è arrivato oggi a Pechino proveniente da Mosca, dove ha assistito al 23° Congresso del partito comunista sovietico.

Si ignora quanto tempo Le Duan si tratterrà in Cina prima di ritornare ad Hanoi e se avrà colloqui con i dirigenti cinesi. In questo caso, nella capitale cinese si ritiene che i colloqui si riveleranno interessanti dal momento che il Vietnam del Nord sembra deciso a mantenere un atteggiamento di neutralità tra Russia e Cina.

Questa neutralità di fronte al conflitto ideologico cino-sovietico è sottolineata dall'ultimo numero del «Corriere del Vietnam», diffuso a Pechino, che dedica la sua prima pagina a «messaggi fraterni», riproducendo l'uno accanto all'altro un telegramma di Pechino e uno di Mosca. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Primo bilancio dopo dieci giorni di agitazione

Dimezzate le vendite nelle farmacie in seguito allo sciopero dei medici

Anche con la garanzia che la parcella medica viene rimborsata e le medicine sono gratuite, i mutuati hanno ridotto le richieste di assistenza - «Sono tutti guariti? O prima c'era l'inflazione dei malati?» - Ora incominciano a protestare i farmacisti

Oggi è il decimo giorno di sciopero dei medici mutualisti generici: si può tentare un primo bilancio di un'agitazione «a tempo indeterminato» che nella nostra provincia riguarda 2500 sanitari, 1.500.000 mutuati, 300 farmacisti e che il 18 aprile si estenderà a tutta Italia.

Anzitutto non si tratta di uno sciopero vero e proprio ma di «astensione dal lavoro mutualistico». Dice il dott. Poggiolini, segretario del Sindacato: *«Abbiamo dichiarato decadute le convenzioni con le mutue tranne tre (Commercianti, Acm, Acquedotto). Questo non significa che noi lasciamo senza cure i malati: anzi, l'assistenza non è mai stata così scrupolosa. Ma i nostri rapporti con il mutuato sono quelli di un qualunque medico "libero professionista" con il suo "cliente privato". Cioè ci facciamo pagare l'onorario (2000 lire per visita in studio, 3000 la prima visita a casa, 2500 le successive) alle tariffe minime dell'Ordine, e prescriviamo i farmaci su ricettario personale»*.

I primi giorni gli ambulatori erano deserti. Il motivo è semplice: quando io devo pagare la visita di tasca propria, anche con la sicurezza del rimborso (l'Inam paga per assegni postali, la Malf in contanti) ciascuno limita le proprie richieste al necessario. Inoltre, tutti speravano che lo sciopero sarebbe durato poco; parecchi hanno rinviato le visite a «dopo».

Adesso la situazione è cambiata: gli ambulatori non sono certo affollati, ma c'è qualche cliente in più. *«E' tutta gente* — dicono i medici — *che ha effettiva bisogno di noi, a cui possiamo dedicare con calma il nostro tempo e che esce soddisfatta. Quanto ai guadagni abbiamo raggiunto press'a poco quelli che percepivamo dalle mutue»*.

Poche visite, e di conseguenza poche medicine: lo sciopero si è subito ripercosso sulle farmacie. All'inizio dell'agitazione tra mutue e farmacisti è stato concluso un accordo: riconoscere per buone le prescrizioni su ricettario privato, consegnare i farmaci gratuitamente, anche se non compresi nel «Prontuario», purché di formula similare a quelli contemplati; completare le ricette con i dati dell'assistito.

Ieri abbiamo svolto un'indagine presso farmacie dei vari rioni; il risultato è questo: la categoria è malcontenta e minaccia di entrare in agitazione. Dott. Aimo, direttore delle 8 farmacie dell'Alleanza Cooperativa: *«Abbiamo perso i due terzi della ricettazione per le mutue, senza che sia aumentato l'incasso per le vendite a prezzo pieno. Lo sciopero conferma che qualcosa non va nel sistema mutualistico: è precisamente che c'è inflazione di ricette»*. Dott. Chiavarino, presidente dell'Ordine dei farmacisti e direttore della farmacia di via Po 31: *«I farmacisti sopportano il peso di un'agitazione che non li riguarda. Le consegne di medicine per le mutue si sono ridotte dapprima dell'80 per cento, adesso del 50-60 per cento. Ma il nostro lavoro "burocratico" è aumentato; ci tocca scrivere i dati dei clienti, applicare le fustelle e "tagliandini" diversi dal solito, destreggiarci tra farmaci non compresi nel "Prontuario", con la speranza di essere rimborsati, fungere da impiegati finta senza stipendio»*. Anche a suo parere in tempi normali c'è un grande spreco di medicine. L'opinione è condivisa da parecchi farmacisti: *«I medici sono costretti a comportarsi così per non perdere i clienti. E' un difetto del sistema»*.

La dott. Martinotti dirige la farmacia di via Monginevro 29 in borgo S. Paolo: *«A seconda della località* — dice — *una farmacia spedisce da 8 a 15 mila ricette mutualistiche al mese; con lo sciopero le prescrizioni si sono ridotte, soprattutto in periferia, del 75-80 per cento. Negli ultimi giorni il lavoro è un po' aumentato perché i mutuati stanno esaurendo le scorte. Ce ne sono parecchi, in genere i cronici, che non possono fare a meno delle medicine. Io consegno anche quelle fuori "Prontuario": il medico ha diritto di prescrivere quello che giudica opportuno, noi abbiamo il dovere di consegnarlo e le mutue quello di rimborsarci»*.

Due grandi farmacie di periferia: quella del dott. Passalacqua in via Tripoli 88 e del prof. Maffei in piazza Massaua 1, aperta giorno e notte. I titolari dicono: *«La nostra clientela per l'80 per cento è costituita da mutuati. Noi non consegniamo medicine non comprese nel "Prontuario", perché la circolare che ci garantisce è troppo vaga. Ma dobbiamo anche dire che questo ci è successo soltanto in due o tre casi dall'inizio dello sciopero; i medici cercano di alleviare il più possibile il disagio degli assistiti. Chi ci guadagna, in questo sciopero, è la mutua; chi ci rimette sono i farmacisti»*.

Il prof. Masino, proprietario della farmacia di Lucento, è presidente della Associazione proprietari di farmacia. Afferma: *«I riflessi dell'agitazione sono pesanti per noi che abbiamo un'attrezzatura per servire 100 e ci troviamo ridotti a 20 o anche meno. L'Inam non può evitare di riconoscerci un onere che noi sopportiamo soltanto a beneficio dei mutuati. La categoria è stanca; noi abbiamo sempre denunciato lo sperpero delle medicine e riteniamo che a questo si debba mettere un rimedio; ma diciamo anche che non intendiamo sopportare il peso di una vertenza che non ci riguarda. Oggi tratteremo del problema in sede nazionale, poi decideremo»*.

Ancora il dott. Conterno, che sovrintende alle 12 farmacie del Comune e dirige quella di corso Orbassano: *«All'inizio il nostro lavoro è diminuito dell'88 per cento; adesso è risalito, ma è sempre al 60-75 per cento inferiore rispetto ai tempi normali. Le nostre difficoltà economiche sono gravi; le incombenze burocratiche accresciute»*.

Il direttore dell'Inam ha riscontrato, come medici e farmacisti, un aumento delle prestazioni negli ultimi giorni. Dice: *«Prima le richieste di rimborso erano 2 mila in media al giorno, adesso 2700. Ma vi facciamo ancora fronte»*.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,4
MINIMA	+ 5,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +13,3; pressione 733; umidità 63%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo instabile. **Temp. a Caselle**: mass. +17,6; min. +6,0; media +10,3.

Ogni giorno 316 mila automobili nella zona centrale della città

Centomila vi sostano a turno - L'assessore Altamura: «Si va verso la paralisi del traffico» - Tre mezzi per evitarla: decentrare gli uffici, sopraelevate, parcheggi sotterranei

Verso la congestione del traffico nel centro urbano: su questo tema l'assessore alla viabilità dott. Altamura ha riferito ieri al direttivo del partito liberale. *«Finora Torino ha potuto sopportare l'incremento della motorizzazione (il più forte in Italia, un'auto ogni 5 abitanti) grazie alla struttura viaria reticolata dai nostri padri. Ma questa eredità rischia di diventare insufficiente»*.

I provvedimenti organizzativi adottati non bastano; è stata compiuta un'indagine per impostare nuove soluzioni. Eccone i risultati. La zona centrale, verso la quale si addensa il maggior volume di traffico, è compresa fra corso Inghilterra, corso Vittorio, via Lagrange, via S. Teresa e via Cernaia. Il solo corso Francia accoglie, fra le 7 e le 22, 35 mila automezzi. In piazza Statuto confluiscono in totale 120 mila veicoli. Sulle 43 strade di penetrazione alla zona centrale, sono stati rilevati in media 316 mila veicoli al giorno.

Le più affollate direttrici di penetrazione al centro sono quelle da ovest (corso Francia) e da nord (corso Giulio Cesare, 20 mila veicoli al giorno). Il traffico che comporta le maggiori difficoltà, sia per la circolazione, sia per la sosta è quello «pendolare». Gente che parte da casa in auto per andare in ufficio esce alle 12 e torna a fare lo stesso nel pomeriggio. Dalle 7.30 alle 9 e dalle 14 alle 15, il 70 per cento dei veicoli è in entrata e il 30 per cento in uscita. Questi valori si capovolgono dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20, benché nelle ore serali siano corretti dall'afflusso verso il centro di un certo volume di traffico, diretto verso i luoghi di spettacolo. Il dott. Altamura ha sottolineato: *«Un'auto su due viaggia con una sola persona a bordo e soltanto una su dieci con più di due persone. Questo aggrava la congestione nelle strade e le difficoltà di posteggio nel centro»*.

La richiesta di posteggio nell'area centrale è risultata di circa 100 mila unità al giorno; il 36 per cento per soste di un'ora o meno; il 29 per cento da 2 a 4 ore; il 11 per cento per un tempo superiore. *«Fino a quando il centro urbano potrà continuare ad accogliere ogni anno un crescente numero di veicoli senza che si crei la paralisi?»*.

Le previsioni non sono ottimistiche. A meno che non si agisca con decisione in tre sensi. *Primo: alleggerire il centro storico* con il decentramento di uffici ed enti vari, che potrebbero trovare più ampio respiro lungo i grandi corsi periferici. *Secondo: snellire il traffico* che attraversa il centro con la costruzione di strade sotterranee o in sopraelevata, nelle zone più congestionate. *Terzo: risolvere radicalmente il problema della sosta*, con criteri di assoluta priorità, *«con due sistemi, riorganizzando le zone di sosta in superficie, e creando ampi parcheggi sotterranei. Questi potrebbero essere realizzati con la necessaria urgenza da una società per azioni costituita da enti pubblici e da privati»*.

Risposte ai 180 palloncini dei ragazzi di San Mauro

Lanciati a marzo dalla chiesa di San Benedetto d'oltre Po

Il 20 marzo è stata inaugurata a San Mauro la nuova chiesa parrocchiale di oltre Po dedicata a S. Benedetto abate e retta da don Pattino. Per festeggiare l'avvenimento i bambini dell'oratorio salesiano avevano lanciato nello spazio 180 palloncini colorati. Ogni involucro variopinto conteneva una targhetta con il nome e l'indirizzo di un fanciullo, una medaglia di Maria Ausiliatrice e don Bosco ed un biglietto su cui era scritta una breve frase: *«Dio ti benedice; vuoi essere felice? Sii buono; dobbiamo amarci come fratelli»* ed altre espressioni analoghe.

Sulle ali del vento i palloncini sono andati lontano. Alcuni hanno anche varcato le montagne. Nei giorni scorsi sono arrivate le prime risposte dalle vallate del Pinerolese e dalla Francia. Coloro che hanno raccolto i palloncini: nei prati, sui balconi delle case, appesi ai rami di un albero, ringraziano lo sconosciuto bambino di San Mauro con espressioni affettuose. C'è persino chi annuncia una visita: *«Verrò nella tua città durante le vacanze estive* — scrive un ragazzo francese — *per vedere la tua chiesa»*.

La fiera della distrazione

All'asta 3500 oggetti dimenticati sui treni in un semestre

Gli oggetti dimenticati sui treni del Compartimento torinese oppure spediti ma non ritirati dai destinatari, nel periodo aprile-settembre dello scorso anno, sono all'asta nei locali delle Ferrovie, in via Chiesa angolo corso Sommeiller. Sono 3500 pezzi, un campionario della distrazione. In testa alla graduatoria ci sono gli ombrelli, 600, poi i cappelli, 300, gli impermeabili, 200; dalle cose più comuni alle più strane: i girelli per bambini, gli arti ortopedici, i gradi da colonnello, le icone russe, gli arricciacapelli.

Ieri mattina, all'apertura, c'era già il solito pubblico attento e affezionato; operai, pensionati e anche massaie che aspettano magari l'occasione di comperare per duemila lire una valigia di fibra contenente un impermeabile della misura giusta per il figlio maggiore.

Qualche prezzo: le valigie vanno da mille a 10 mila lire, a seconda del contenuto; gli ombrelli da 300 a mille lire; gli impermeabili da 500 a 1500; i cappelli da 200 a mille. C'è una grossa partita di scarponi scamosciati da montagna, 1500 lire, ci sono una ventina di abiti nuovi da uomo, da 8 a 15 mila, 30 macchine fotografiche, da 1000 a 40 mila lire; e poi occhiali per tutti i difetti, radioline tascabili, libri, anche breviari e fedi nuziali. La vendita proseguirà fino ad esaurimento della merce (probabilmente durerà una quindicina di giorni) con il seguente orario: 9,30-12 e 15-18.

Un anno e 4 mesi: tentò di seviziare una bimba

La vittima ha sei anni

Un operaio è stato condannato a un anno e 4 mesi per aver tentato di seviziare una bimba di sei anni. Si chiama Giovanni Balestra, 30 anni, abita in via Gioberti con la moglie e una figlia di 7 anni. Il turpe episodio è avvenuto il 22 gennaio. La bimba, N. S., era salita nel suo alloggio mandata dai genitori che volevano la restituzione di un prestito di tremila lire. Una decina di minuti dopo è scesa piangendo e ha raccontato che l'uomo, solo in casa, aveva compiuto su di lei atti innominabili. Al Mauriziano, i medici avevano riscontrato i segni del tentativo di violenza.

Il bruto è comparso in aula in stato di detenzione; seduto a capo chino, non osava guardarsi intorno. Interrogato ha sostenuto di essere innocente: «Quando N. S. è venuta c'era anche mia figlia Cosima. Le due bimbe si sono fermate a giocare insieme». Ma alcuni testi l'hanno smentito.

A questo punto il presidente ha chiamato a testimoniare Cosima. Ma prima che la figlia arrivasse il Balestra ha gridato: «Non fatela venire, non voglio che mi veda così». Il p.m. dott. Sciaraffa ha chiesto 3 anni di reclusione per atti di libidine violenti. I difensori, avv. De Marchi e Papa, hanno sostenuto l'insufficienza di prove. Il Tribunale (pres. Iannibelli, canc. Casatelli) ha condannato il Balestra tenendo conto delle circostanze attenuanti, senza concedergli la libertà provvisoria.

Dal carcere di Avigliana

Evade per trascorrere Pasquetta con il figlio

Catturato a Nichelino: passeggiava con il bimbo di tre anni - «Mi sarei costituito domani» - Doveva ancora scontare un mese

Un detenuto è evaso dal carcere di Avigliana per trascorrere la Pasquetta con il figlio di tre anni. E' stato catturato poche ore dopo a Nichelino. Si chiama Giovanni D'Angelo, ha 37 anni, è di Casal di Principe (Caserta).

Il 25 ottobre scorso i carabinieri di Avigliana lo avevano arrestato a Sant'Ambrogio perché colpito da un ordine di carcerazione emesso dal Pretore di Capua: doveva scontare sette mesi di prigione per truffa. L'arresto era stato movimentato (il D'Angelo aveva lottato con i carabinieri) ed era avvenuto nella casa di Silvana De Michelis, dalla quale l'uomo ha avuto un figlio che ora ha tre anni. Rinchiuso nel carcere di Avigliana, vi sarebbe dovuto restare fino al 24 maggio.

Nelle prime settimane è apparso rassegnato. Ma con il passare del tempo è diventato irrequieto, impaziente di rivedere suo figlio. Ha deciso di evadere ed ha scelto il giorno di Pasquetta per fare la tradizionale scampagnata con il bimbo e la De Michelis. Nel carcere di Avigliana, in piazza Conte Rosso, oltre al D'Angelo c'era soltanto un altro detenuto. Lunedì entrambi sono stati portati nel cortile verso le 15 per l'«aria». Il D'Angelo ha eluso la vigilanza del carceriere e ha facilmente scavalcato il muro di cinta, che è alto due metri.

La fuga è stata scoperta pochi minuti dopo: i carabinieri di Avigliana hanno iniziato le ricerche ed hanno segnalato l'evasione a tutte le stazioni dei carabinieri della zona, anche a quelli di Nichelino, perché si sapeva che qui si era trasferita la De Michelis con il figlio.

Si ignora come il D'Angelo ha raggiunto Nichelino. Probabilmente facendo l'autostop. Oppure un amico è venuto ad aspettarlo ad Avigliana con una macchina. Alle 16 era con la sua famiglia: troppo commosso e felice per pensare alle conseguenze della sua fuga. Pioveva e si è dovuto rinunciare alla gita di Pasquetta. L'evaso è rimasto in casa, ha cenato con la donna e il bimbo, poi è uscito con loro per andare in un bar. «Domani mattina ritorno in prigione», ha detto alla De Michelis.

Da alcune ore i carabinieri di Nichelino, di Avigliana e il custode del carcere andavano da un locale all'altro alla ricerca dell'evaso. Lo hanno visto mentre usciva tranquillo da un bar di via Primo Maggio con il figlio per mano e l'amica sottobraccio. Non ha fatto resistenza: «Pazienza — ha detto —. Speravo di avere ancora qualche ora». Lo hanno riportato ad Avigliana e ieri è stato trasferito alle Nuove. Sarà processato per evasione, per la quale il Codice prevede fino a sei mesi di carcere.

Denunciati undici panettieri sprovvisti di pane comune

Altri undici panettieri sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai carabinieri della compagnia urbana per violazione delle norme sul prezzo del pane: erano sprovvisti di pane comune, e trasgredivano alle norme che impongono di vendere il prodotto di qualità superiore al prezzo di quello normale.

Processata in Corte d'Assise con tutta la banda

Una diciottenne fuggita di casa trovò rifugio sull'auto dei ladri

Imputati di una rapina, due furti e tentato assalto a un negozio - In quest'ultima impresa era presente la giovane - Ieri ha detto: «Sono rimasta sull'auto e non conoscevo le loro intenzioni» - Assolta per insufficienza di prove - Le condanne

La madre dell'imputata è colta da collasso per strada



In alto: D'Agostino, Trivè e Cantore; in basso: Vignani e Antonietta Mancini

Quattro giovani sono comparsi ieri davanti la Corte d'Assise (pres. Heer, p. m. Moschella, canc. Santostefano) per rispondere di alcuni furti, uno dei quali, superando le intenzioni dei protagonisti, degenerò in rapina. Gli imputati erano Adriano D'Agostino, 20 anni, via Coppino 112; Piero Trivè, 24 anni, via Pergolesi 140; Pietro Cantore, 21 anni, corso Mediterraneo 70; Franco Leone, 18 anni, via Monte Albergian 29. I primi tre erano detenuti, mentre il quarto, minorenne all'epoca dei fatti, ottenne la libertà provvisoria dopo oltre un anno di detenzione.

Nella vicenda era implicata anche una ragazza, Antonietta Mancini, che ha da poco compiuto i 18 anni: la giovane, allora scappata di casa, accompagnò i suoi amici in un tentativo di furto, rimanendo tuttavia sulla macchina. Altre quattro persone — Lorenzo Vignani, Benito Andreotti, Giorgio Cappetta e Mario Ronga — dovevano rispondere di ricettazione.

Verso le 1,30 del 16 dicembre 1964, recatisi a Saluzzo con una macchina rubata tre giorni prima a Torino a Ernesto Castiglione, D'Agostino, Trivè, Cantore e Leone tentarono di svaligiare la tabaccheria di Maria Quaglia. Forzarono il portone e attaccarono una porticina che doveva portarli nel negozio. Qualcuno diede l'allarme e i carabinieri li arrestarono: sull'auto c'era la Mancini.

Dagli interrogatori si venne a sapere che, il 13 dicembre, verso le 23, i quattro avevano aggredito Giuseppina Suppo, cassiera del Gruppo Sportivo Lancia. L'avevano pedinata fin nel cortile della sua abitazione, in corso Racconigi 56, e poi le avevano strappato la borsetta, contenente 14 mila lire. La donna, colpita da un pugno in testa, finì a terra. Si accertò anche che, la notte del 15 dicembre, il quartetto aveva svaligiato il negozio di Giuseppe Berruti, via Gottardo 277, sottraendo alcuni chilogrammi di caffè, caramelle e numerose bottiglie di liquori. In meno di quattro giorni lo scatenato gruppetto aveva realizzato una rapina, due furti ed un tentato furto. Gli imputati, sostanzialmente confessi, erano difesi dagli avvocati Guidi, Guidetti Serra, Tardy, Carpinteri, Forno e Altara.

Davanti ai giudici si sono preoccupati, soprattutto, di allontanare la più grave delle accuse, quella di rapina: «Abbiamo strappato la borsetta alla donna — ha detto D'Agostino — ma nessuno l'ha colpita. Forse si è fatta male cadendo». Leone, per parte sua, ha dichiarato: «Io andavo con loro, ma non ho mai partecipato ai furti. Me ne restavo in macchina».

Anche Antonietta Mancini ha precisato: «Erano miei amici, ma non conoscevo le loro intenzioni. Mi limitavo ad accompagnarli, senza prestare alcun aiuto».

La Corte ha condannato Trivè a 5 anni, D'Agostino a 3 anni e 8 mesi, Cantore a 3 anni e 2 mesi, Leone a 2 anni e 1 mese. Quest'ultimo, in considerazione della minore età, ha ottenuto la condizionale. La Mancini è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in tentato furto. Dei minori imputati solo l'Andreotti è stato assolto con formula dubitativa. Gli altri sono stati ritenuti responsabili di incauto acquisto e condannati ad ammende.

Poco dopo la conclusione del processo, la madre di Antonietta Mancini — forse per la tensione e per l'emozione — è stata colta da collasso. La signora, che ha 45 anni, è svenuta in strada mentre rincasava, in via Reiser 57. Soccorsa da passanti, è stata trasportata al vicino istituto Maria Adelaide. I medici le hanno riscontrato un collasso cardiocircolatorio. La prognosi è di quattro giorni. Antonietta Mancini è venuta in serata a prendere la madre e l'ha riaccompagnata a casa.

Onoranze a Guido Gozzano

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha riunito ieri a Palazzo Cisterna il comitato promotore delle onoranze a Guido Gozzano nel cinquantenario della morte. E' stato fissato il programma di massima delle manifestazioni che si svolgeranno ad Agliè l'11 settembre ed a Torino il 6 ottobre. La commemorazione sarà fatta dal prof. Getto, dell'università.

Il comitato ha inoltre messo allo studio l'istituzione di un premio per una monografia su Gozzano.

Unione Meridionali — Una mostra di pittura si terrà dal 25 aprile al 1° maggio nella sede sociale dell'Unione Meridionali, corso Vitt. Emanuele 68. Adesioni fino al 20 aprile.

Specchio dei tempi

La giustizia nella «patria del diritto» ed in un paese di buon senso - Talvolta l'Inam paga subito, allora gli uffici postali non hanno fretta - Inquietudine di una donna incinta - La migliore scuola per i rapinatori: il cinema - Sono semplici le parole del Signore

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Due accostamenti efficaci alla tv di questa settimana: "*Parlano i Magistrati*" in "*Tv 7*" e l'amministrazione della Giustizia in Inghilterra, nella trasmissione di ieri sera "*Al di là della Manica*".

«Gli uni, che si rifanno al "*diritto romano*", sono in 5800 per applicare un codice elefantiaco, spesso contraddittorio e talvolta ingiusto (furto di arance, assassinio "per onore"). Impiegano mesi ed anni per processi importanti e futilissimi, prima dei quali i presunti imputati devono starsene in galera, anche se poi verranno assolti.

«Gli altri, sono in 200, per una popolazione pressoché eguale alla nostra, senza alcun codice scritto (niente "diritto romano"), ma attingendo ad una tradizione plurisecolare di democrazia e rispetto per l'individuo (chi è arrestato deve essere processato entro tre giorni, o messo in libertà con cauzione) amministrano la giustizia in processi che durano da pochi minuti ad un mese al massimo, risolvendo i casi da poco, che son la maggior parte, con molto buon senso. Niente laureati in legge fra i "giudici di pace", ma gente che dia affidamento di equilibrio, scelta fra tutti gli strati sociali (nell'Italia dell'analfabetismo congenito e di ritorno, si vogliono diplomati anche i giurati)... quanta strada ci resta ancora da fare!

«Con stima e ammirazione per la tua opera di civiltà».

Mario Gilardi

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alle recenti pubblicazioni relative al tempo e disagio occorrenti per ottenere i rimborsi dall'Inam delle somme versate dai mutuati ai medici in sciopero. Non metto in dubbio che l'Inam faccia del suo meglio per liquidarle rapidamente, ma gli uffici postali, per pagare gli assegni postali con i quali l'Inam effettua tali pagamenti, non collaborano certo a sveltire tali operazioni.

«La mattina di sabato 9, all'ufficio postale di via Breglio, ho visto personalmente respingere molte persone, e parecchie anziane e di modeste condizioni, poiché, dopo lunga coda, non erano in grado di esibire per il rimborso di modeste somme (5-10 mila lire) il passaporto, la patente, la tessera postale e (e lo si è richiesto ad una donnetta sessantenne) il porto d'armi! La carta d'identità, documento generalmente usato dai cittadini, non era sufficiente.

«Ebbi la sfortunata idea, per aiutare una signora che doveva incassare 15.000 lire, e non poteva averle, di farmi girare l'assegno e di presentarlo all'incasso. La mia firma di quietanza, analoga a quella del passaporto col quale accompagnavo la richiesta (firma, quest'ultima del passaporto, autenticata dal Questore), fu inesorabilmente respinta. Solo dopo reiterati tentativi riuscii a firmare in modo accettabile dall'impiegato benché, credo, non sia totalmente analfabeta.

«E questo dopo che già mi ero rallegrato la mattinata tentando inutilmente di incassare un buono di risparmio postale pagabile "a vista" e non liquidatomi perché, mi fu detto, mancavano i fondi: tant'è che dovetti ritornare tre ore dopo disdicendo precedenti impegni. Grazie per l'attenzione e distinti saluti».

Giuseppe Marchetto

Una lettrice ci scrive:

«Fra alcuni giorni dovrò avere un bambino e sono terrorizzata dal pensiero che non potrò usufruire dell'assistenza della mutua a causa dello sciopero dei medici, e non ho i mezzi per far fronte alle spese di ricovero ed un eventuale intervento del medico, anticipatamente. Saranno certo molte le prossime mamme in Italia che si troveranno o già si trovano nelle mie condizioni.

«Capisco che i medici devono far valere i loro diritti, ma la forma che adottano è dubbia e portano il valore della loro "missione" alla stregua di un qualsiasi lavoro».

Una delle tante prossime mamme

(n. d. r. - La lettrice non ha motivo di essere inquieta: il mutuato, in ospedale, non paga).

Un lettore ci scrive da Villanova:

«La pratica sta per realizzare la teoria: in prima pagina, la cronaca di una brillantissima rapina a "due" banche... In quarta, al primo posto nella colonna degli spettacoli, una "Grande prima" del film *Allarme in 5 banche*... Mai nessuna scuola avrà la fortuna di poter ottenere simili risultati...

«Censuriamo e processiamo le "zanzare" e mandiamo allo sbaraglio un povero "maresciallo"... Tanto, siamo in Italia...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono venuto a passare la Pasqua a Torino presso parenti e la sera del lunedì santo, mi hanno portato nella loro chiesa, una piccola chiesa in barriera di Orbassano.

«Da anni non entravo nella casa di Dio ma in quella piccola cappella bene illuminata, ma spoglia, con sopra l'altare solo una grande croce io mi sono ritrovato cristiano. Un giovane prete spiegava con semplici parole le parole del Signore, senza funzioni solenni, senza parole latine, senza musiche e cori. La mancanza di ori, di colonne, di sfarzo forse mi hanno fatto sentire come nella mia casa, tra i miei cari.

«Per questo voglio, attraverso te, "*Specchio dei tempi*", ringraziare quel prete ed il Concilio (se questo è merito di esso) perché ho provato per la prima volta la gioia di essere in chiesa, di ascoltare quelle semplici parole con interesse, senza la fretta di uscire, senza timore di Dio, senza paura di non capire i misteri della Fede. E così mi sembrava fosse per tutti i presenti. Tutto chiaro, semplice e bello. Auguri a te "*Specchio dei tempi*"».

Attilio Poli

Stanziati 330 milioni per aprire nuove strade

Si sostituisce il vecchio centralino telefonico del Comune

La Giunta comunale ha stanziato ieri 330 milioni per l'acquisto di terreni destinati a sistemazioni stradali. Per ampliare la strada di Altessano, fra corso Toscana e il confine della città, 60 milioni; per aprire corso Ferrara, tra via Sansovino e piazza Manno, 74 milioni; per aprire corso Grosseto, tra via Confalonieri e piazza Manno, 106 milioni.

Tempo fa era stata decisa la sostituzione della centrale telefonica di Palazzo Civico con un più moderno impianto. Ieri la Giunta ha stanziato a tale scopo 81 milioni di lire. Nella prossima riunione dovrebbe venire discussa ed approvata la provvista dei nuovi cestini metallici, destinati ai rifiuti, da collocare nelle vie cittadine.

Borse di studio per 10 milioni assegnate dall'Istituto S. Paolo

Sabato a 183 studentesse

Alla sede di piazza S. Carlo, sabato alle 10,30 l'Istituto S. Paolo conferirà 183 borse di studio, per un totale di 10 milioni, a studentesse vincitrici del 7° «Concorso borse Educatorio Duchessa Isabella» che frequentano istituti torinesi d'istruzione media, artistica e superiore.

Durante la cerimonia si assegneranno anche contributi integrativi sui fondi dell'azienda bancaria, a favore di allieve appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche e che non rientrano nel numero previsto dal bando di concorso. Medaglie d'argento, con il conio del «San Paolo», verranno consegnate a studentesse meritevoli.

La media dei voti delle vincitrici va dall'8 per le elementari al 7 per le medie e al 27 per i corsi universitari.

I problemi delle provincie colpite dalla crisi dell'industria tessile

Saranno esaminati oggi in un incontro con i delegati del Parlamento europeo - Altre notizie: tra i metalmeccanici, in sede nazionale, 8 ore di sciopero alla settimana a partire da martedì

La Commissione sociale del Parlamento europeo è giunta nella nostra città e si riunisce stamane presso l'Unione Industriale per compiere un esame approfondito della situazione dell'industria tessile piemontese. La Commissione, presieduta dall'ex ministro belga per il Lavoro sig. Troclet, è composta da ventinove parlamentari dei quattro gruppi politici dell'assemblea comunitaria: democristiano, socialista, liberale-misto, unione democratica europea. Fanno parte della commissione i parlamentari italiani: vice-presidente Angioy, signora Gennai Tonietti, Bersani, Carcaterra, De Bosio, Preti e Sabatini.

I delegati del Parlamento europeo avranno colloqui con le autorità, con i rappresentanti degli industriali e con i sindacalisti. In particolare si discuteranno i problemi di riconversione industriale delle province piemontesi maggiormente colpite dalla crisi dell'industria tessile: possibilità di installare nuove attività; situazione della manodopera e suo reimpiego; studi e interventi di carattere pubblico e privato.

Lo scambio di opinioni (che riguarderà anche gli aspetti generali dell'industria tessile italiana in riferimento alla programmazione generale ed al piano di sviluppo regionale piemontese) si concluderà domani con la visita ad alcune aziende tessili.

Venerdì la Commissione sociale, unitamente alla Commissione per la cooperazione con i paesi in fase di sviluppo, visiterà il Centro internazionale di perfezionamento tecnico-professionale del Bit. I parlamentari saranno ricevuti dal presidente ambasciatore Giustino Arpesani.

— I segretari dei tre sindacati dei metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) si incontrano oggi per fissare le modalità di proseguimento dell'agitazione della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. Da Roma hanno avuto notizia delle decisioni prese in sede nazionale, dove Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato a partire dal prossimo martedì uno sciopero per un minimo di 8 ore settimanali, fino a nuove disposizioni.

— I dirigenti sindacali Genisio e Morra della Cisl, Federici e Olivero della Uil, Garavini e Mezzano della Cgil si sono riuniti ieri per esprimere il loro orientamento sulle trattative che i tranvieri hanno con la direzione dell'Atm. La Cgil in un comunicato afferma che «si è constatato che vi sono notevoli divergenze sulla linea di condotta da seguire». I tre sindacati hanno rinviato ogni decisione ad un nuovo incontro che avrà luogo venerdì. La Cisl ha indetto l'assemblea dei tranvieri per domani alle 21 nella sede di via Barbaroux 43. Un'altra assemblea di tranvieri è stata convocata dalla Cgil alle 21 di domani nel salone della Camera del Lavoro.

I chioschi dell'Auto Club proseguono nello sciopero

Prosegue lo sciopero dei distributori di benzina dell'Automobile Club. L'azione di protesta — che continua «ad oltranza» — s'è iniziata il 6 aprile per la mancata corresponsione da parte dell'ente dell'aumento dei margini di guadagno, stabilito con decreto ministeriale del 13 agosto '63. Attualmente i gestori dell'Aci hanno un margine di 3 lire il litro; i loro colleghi, che conducono chioschi delle diverse società petrolifere, da due anni e mezzo percepiscono lire 4,20.

Pietosa morte di una ragazzina

Il padre dice: «Due anni fa si spaventò per l'incendio di un tram» All'ospedale si scoprì che da tempo soffriva di miocardite, inoperabile; ogni cura è stata vana - Bimbo sotto un camion, illeso

Una ragazza di 12 anni è morta di mal di cuore. Si chiamava Anna Maria Rizzo, corso Vercelli 21. Il padre, Giovanni, 38 anni, è manovale; ha altri quattro figli: dai 15 ai 4 anni. Sono venuti da Crotone sei anni fa. Secondo il padre, la disfunzione cardiaca che ha ucciso la ragazza è stata causata da uno spavento: «Andavamo al Valentino sul "15" quando il tram prese fuoco. Anna Maria impallidì, dette un grido e svenne».

Era una domenica di maggio di due anni fa. Da allora la ragazzina cominciò a star male: dolori in tutto il corpo, accessi di febbre. La portarono in ospedale: si trattava di una forma grave di miocardite, di probabile origine reumatica, inoperabile. Il padre non si rassegnò; si rivolse a specialisti, chiese consulti. La risposta era sempre la stessa. Anna Maria continuava a peggiorare. Fu ricoverata di nuovo.

La settimana scorsa l'ultima crisi. Anna Maria capisce che sta per morire, piange, dice ai genitori: «Portatemi a casa». Il padre si rivolge ai medici che danno il consenso.

— Un bimbo di 19 mesi è finito fra le ruote di un autotreno ed è rimasto incolume. La madre era a pochi metri impietrita dal terrore. E' accaduto ieri mattina in via Gaidano, a Santa Rita. Al numero 90 abita l'autista Agostino Leoni, 24 anni, con la moglie, Savina di 25 e due figli: Armando, il protagonista della paurosa avventura, e Sabrina di 4 mesi. Sono immigrati pochi mesi fa da Pomezia, in provincia di Roma.

Alle 11,30 la donna rincasava tenendo per mano Armando e in braccio la figlioletta. A pochi metri dal portone il bimbo le è sfuggito, è corso avanti ed è sceso dal marciapiede. In quel momento arrivava un camion con rimorchio di una ditta tedesca. Lo guidava Johann Scheiger, 26 anni, residente a Krauliet, che ha immediatamente azionato i freni. Ma l'autotreno ha percorso ancora alcuni metri ed ha travolto il bimbo.

La madre si è messa a urlare mentre l'autista scendeva dalla cabina pallido in volto. E' accorsa gente, nessuno aveva il coraggio di guardare sotto il camion. Poi si è sentito il pianto del piccolo e l'autista si è gettato sotto la motrice, lo ha preso e riconsegnato alla madre. E' stato trasportato all'ospedale Infantile dove i medici, per misura precauzionale, lo hanno ricoverato in osservazione.

— Un bimbo di 9 anni, Gian Franco Masini, abitante a Moncalieri in strada Torino 30, compiendo delle evoluzioni in bicicletta davanti a casa, è stato travolto da un'auto. Il padre, che aveva assistito da una finestra all'incidente, non ha nemmeno chiesto il nome del guidatore, perché non aveva colpa alcuna. Il bimbo è stato ricoverato all'ospedale S. Croce e giudicato guaribile in 20 giorni per trauma cranico.

Villa saccheggiata — La villa di Angela Maria Grattarola in Bignamini, strada Valsalice 221, è stata svaligiata ieri notte. Bottino di un milione e mezzo, coperto da assicurazione: colli di visone e lontra, gioielli e orologi.

Dodici lezioni preziose per l'amatore d'arte

Capire un quadro

Nella critica dell'arte moderna fa testo da ormai più di settant'anni un aforisma del pittore francese Maurice Denis: *«Ricordarsi che un quadro, prima d'essere un cavallo, una battaglia, una donna nuda o un qualsiasi altro aneddoto, è essenzialmente una superficie piana ricoperta di colori disposti in un certo ordine»*.

S'intende che quest'aforisma è anzitutto un'affermazione polemica, un punto di vista personale come la maggior parte dei detti memorabili di artisti famosi, che si ha il torto di accettare quali verità dogmatiche di ecumenico riconoscimento. Nulla vieterebbe di capovolgerlo così: «Ricordarsi che un quadro è una superficie piana ricoperta di colori disposti in un certo ordine cui è affidato essenzialmente di rappresentare un cavallo, una battaglia, una donna nuda o qualsiasi altro aneddoto».

Ad ogni modo è chiaro che col suo «ricordarsi» Maurice Denis si proponeva di contrastare il comune pregiudizio del comune osservatore di un quadro, che appunto in questo quadro la cosa più importante da osservare e da ammirare sia il soggetto; o per dir meglio, la verosimiglianza, l'evidenza concreta della sua rappresentazione.

Non che questa «verità» illusoria, con la potenza di convinzione fisica e spirituale che ne deriva, sia da tenere in sottordine; ma in un dipinto vi sono altri elementi e fattori indissolubilmente connessi al linguaggio tipico dell'espressione figurata, i quali nei vari gradi del loro affermarsi concorrono a determinare le qualità, i caratteri per cui il dipinto da semplice immagine descrittiva, testimonianza, documento, si fa immagine artistica e realtà poetica; ed anzi sono i soli che rendono possibile questa lirica trasfigurazione.

Ecco dunque quel «certo ordine» accennato dal Denis, e da lui posto polemicamente al sommo dell'azione pittorica, divenire il segreto, la chiave della metamorfosi di una «superficie piana» dipinta in un'opera d'arte. Di qui la necessità di impossessarsi intellettualmente di cotesto «certo ordine» se si vuol capire un quadro al di là della semplice apparenza del suo soggetto.

Insegnare al profano a capire un quadro dovrebbe essere, in fondo, uno dei compiti più utili d'una critica modestamente mediatrice, meno ambiziosa di spaziare nei cieli di speculazioni esegetiche spinte al supremo limite della rarefazione ermetica. Esempi insigni d'una simile modestia ne abbiamo avuti in Italia, primissimo ed encomiabile quello di Matteo Marangoni col fortunato libro *Come si guarda un quadro*, del quale Vallecchi rinnova le edizioni.

Nell'ultima (1965) la prefazione di Franco Russoli sottolinea la posizione polemica, l'appassionata confessione dei propri principi che talvolta condusse quel maestro di studi a un rifiuto culturale e morale del «mondo» di cui le opere condannate sono poetica testimonianza. Così il confronto fra l'abbraccio giottesco di Gioacchino ed Anna e il celeberrimo *Bacio* di Hayez, fatto unicamente per inferire contro quest'ultimo, *«puro saggio accademico che con l'arte ha ben pochi rapporti»*, appare assurdo, perché non tien conto del clima storico che condizionava un'esteriorità sentimentale forse ai nostri occhi smancerosa, eppur schietta e giusta a quelli dei nostri padri romantici.

Di gran lunga più equanime, e tutta ispirata, nel suo aperto empirismo anglosassone, ad un convinto entusiasmo didattico, si presenta invece l'impresa del critico d'arte americano John Canaday, ora fatta conoscere in Italia per merito della Utet.

Si tratta di dodici quaderni dal titolo *Seminari d'arte*, ciascuno composto di un testo arricchito d'illustrazioni in nero e di dieci tavole sciolte, a colori, racchiuse in busta annessa, che riproducono notissimi capolavori della pittura d'ogni tempo, ma anche quadri meno conosciuti scelti dal Canaday per aiutare visivamente la comprensione delle sue «lezioni».

Il neofita che vuole addestrarsi a capire gli «autentici» e non soltanto gli «apparenti» valori di un quadro, è perciò invitato a leggere il testo e contemporaneamente a controllare sulle immagini ciò che il docente s'ingegna di fargli intendere con un linguaggio di eccezionale sensibilità e finezza critica, un insieme di straordinaria chiarezza e convinzione. Insomma, un vero e proprio corso sistematico — confronti, analisi, domande stimolanti che invitano all'esercizio delle risposte —, un «seminario» per lo studio della pittura, tradotto elegantemente da Vincenzo Errante per la Utet.

Quali domande? In primo luogo, che cosa è un quadro. Che è, sì, una composizione di forme e colori su una superficie; ma è, come fatto d'arte, «una proiezione della personalità di chi lo ha dipinto, un enunciato della filosofia dell'età che lo ha prodotto». E di qui, scelte quattro immagini di donne, *Madame Leblanc* di Ingres, il *Ritratto della moglie* di Renoir, *Donna con crisantemi* di Degas, *La Gioconda* (che non occorre dire di chi è), il Canaday muove, sottilmente commentando, per dimostrare la impassibilità di Ingres di fronte al soggetto, la concezione gioiosa della vita di Renoir, il pessimismo di Degas, la ricerca dell'assoluto di Leonardo.

Prende così avvio una «lettura» del quadro, non più dall'esterno ma dall'interno delle sue forme. E l'osservatore impara a stabilire qual rapporto esse abbiano col mondo delle sue consuetudini visive: se cioè in queste forme predomini un'obbiettiva verosimiglianza (realismo), o un'individuale emozione (espressionismo), o un'indipendenza piena dal «vero» ottico (astrattismo). Ma in pari tempo s'accorgerà che in ogni dipinto queste così diverse componenti possono coesistere, quali elementi insopprimibili, in un certo senso eterni, dell'espressione plastica.

Procedendo nel loro esame sempre per via di eloquenti raffronti — addirittura un raffronto fra *Il pittore nel suo studio* del secentista olandese Vermeer e *Lo studio* di Picasso, del 1928 — il Canaday giunge tuttavia a una posizione antistorica (come ha notato Paolo Cisarda nell'ultimo fascicolo della rivista *Civiltà delle macchine*) nei confronti dei gusti dominanti nelle varie epoche: ché altro sono i valori astratti che si possono riscontrare nel realistico *Ritratto della madre* di Whistler, e altro è l'astrattismo programmatico di Mondrian. Ad ogni modo va riconosciuto che il metodo didattico del critico americano è straordinariamente eccitante, ed apre al profano orizzonti che prima gli erano preclusi.

Né il Canaday si limita ad un esame di contenuti. Il quadro, oltre che un tema, è un linguaggio che il catecumeno — nel quinto, sesto, settimo quaderno — si rivela articolato come «ritmo lineare», come «struttura», come «espressione». E' una tecnica, i cui strumenti vanno dall'affresco alla tempera, all'olio, all'acquarello, al pastello e, se si vuole, alla stampa: sistemi e metodi che sono analizzati nei successivi quaderni. Infine il quadro può essere un «messaggio» al quale l'arte — soprattutto l'arte moderna e contemporanea — affida le proteste e le denunzie di una società in crisi, che già trovava i suoi interpreti in un Goya e in un Daumier.

Un quadro è dunque una presenza assai più complessa d'una semplice «superficie piana ricoperta di colori». Ma la conclusione della lunga e per molti aspetti affascinante lezione del Canaday è di una modestia encomiabile. Mosso dalla domanda: *«Che cosa è un quadro?»*, egli si accontenta di affermare che un quadro è *«una risposta a un quesito»*. Il quesito che, da quando — forse trentamila anni fa — il cavernicolo sentì il bisogno di tracciare sulla pietra un'immagine, l'uomo non si stanca di porre alla parte di se stesso ch'è capace di vivere poeticamente. Aiutarlo ad aprire il dialogo è quanto ha tentato il critico americano.

Marziano Bernardi

IN CAMPO ECONOMICO LE BATTAGLIE PIU' IMPORTANTI DI NASSER

Gli egiziani non mangiano più di prima ma ora hanno una speranza per il futuro

Il paese è ancora lontano dalla «frontiera del progresso»; tuttavia si è lasciato alle spalle molta miseria, secolari ingiustizie, l'antica inerzia delle masse - Il reddito è cresciuto di due volte e mezzo in quindici anni, e soprattutto è meglio distribuito - Si procede a tappe forzate verso l'industrializzazione, che dopo il 1970 troverà nuovo impulso dalla diga di Assuan - I braccianti, risvegliati dalla propaganda del regime, si dimostrano lavoratori resistenti e disciplinati - Sarà vinta la campagna per limitare le nascite, che ora inghiottono ogni aumento di ricchezza?

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, aprile.

«Non so se il mio popolo mangi meglio di prima, ma so che oggi spera mentre ancora ieri non poteva neanche sperare», così è solito dire Nasser quando gli si chiede di fare il punto a quattordici anni dalla rivoluzione dei giovani ufficiali. Se un merito ha Nasser è quello di aver dato agli egiziani, dopo cinque secoli di narcosi ottomana, la coscienza di se stessi: erano gregge, oggi sono uomini, persino «arrabbiati»; un tempo trascinavano abulicamente la propria esistenza a rimorchio delle stagioni, senza speranza, adesso vivono sollecitati da ambizioni forse persino sproporzionate alle effettive possibilità del paese, decisi a compiere in pochi anni il cammino costato ad altri popoli il sacrificio di generazioni.

Certo, il nazionalismo esasperato degli egiziani di Nasser può dar fastidio a chi abbia superato, almeno psicologicamente, determinati processi evolutivi; ma è un fatto che al di là delle intemperanze, della retorica, dell'apparente «staracismo» tipico d'un paese solo da poco sottrattosi alla tutela colonialista, esistono forse vive e, soprattutto, una realtà ancorata a precise conquiste economiche. Nel 1950 il reddito medio pro capite in Egitto era di 67 dollari; nel 1960 era salito a 118; nel 1965 è arrivato a 157 dollari.

L'importanza di queste cifre aumenta alla luce di alcune considerazioni: la popolazione dell'Egitto dai 19 milioni del 1950 è passata ai 25 milioni del 1960 e a circa 30 milioni nel 1965. In quindici anni ha avuto luogo una gigantesca ridistribuzione dei redditi: tra i 67 dollari a testa del 1950, quando la cosiddetta «classe del cinquanta per cento» assorbiva la metà del reddito nazionale, e i 157 dollari del 1965, in un paese in cui il capitalismo non esiste più, corre una differenza maggiore di quella espressa dalle cifre.

Il passaggio da una comunità arretrata e statica a una società in dinamico sviluppo, da una monarchia straniera (Faruk era di origine albanese) e niente affatto illuminata a un regime retto da un egiziano, Nasser, che si dice socialista e ha il coraggio d'un riformismo austero, è coinciso con bruschi cambiamenti al vertice della produttività; e questi mutamenti hanno riversato, dall'oggi al domani, pesanti responsabilità su giovani dirigenti non provvisti della necessaria esperienza, gonfiando, contemporaneamente, la massa salariale senza che la stessa potesse darsi la debita qualificazione operaia.

Pure gli egiziani, insomma, nonostante mille difficoltà, hanno avuto un «miracolo economico» del quale vanno giustamente orgogliosi, anche perché ha comportato «il minimo della sofferenza che d'abitudine accompagna ogni trasformazione sociale e neanche una goccia di sangue». Molto, senza dubbio, è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare: gli egiziani sono tuttora lontani dal reddito medio di 300 dollari annui che fa da confine tra l'arretratezza e il progresso, secondo la stima degli economisti dell'Onu. Benché più che raddoppiato in soli tre lustri, il reddito individuale egiziano è tuttavia assai distante dalla «frontiera del progresso». Per sperare di raggiungerla, afferma Nasser, occorre procedere a tappe forzate sulla via della industrializzazione.



Ma l'industrializzazione passa per Assuan, senza la grande diga sarà impossibile «decollare» alla volta dell'ambizioso traguardo. Da sei anni le migliori energie dell'Egitto sono dedicate alla costruzione della diga; in questo momento gli sforzi vengono intensificati, affinché non si vada oltre i tempi stabiliti dalla tabella di marcia. In gennaio il signor George Woods, direttore della Banca Internazionale, di ritorno da una visita ad Assuan ha dichiarato: «Ho visto qualche cosa di stupefacente!». Oggi, se possibile, i lavori procedono a un ritmo ancora più serrato che non due mesi fa. Tra il 1969 e il 1970, la diga di Assuan dovrebbe diventare realtà.

Contro tutte le previsioni degli esperti, tra i quali anche quelli della Banca Internazionale, gli egiziani si sono rivelati dei lavoratori resistenti, appassionati e disciplinatissimi. I tecnici sovietici (la diga si costruisce in grazia di un generoso prestito russo) hanno più volte espresso la loro ammirazione per «lo straordinario concorso di consapevole fatica» degli operai e dei dirigenti egiziani. Ad Assuan non mancano i camion, le macchine, ma buona parte del lavoro di edificazione della diga viene eseguito a mano, come ai tempi dei Faraoni, da colorite turbe di manovali solo all'apparenza disordinate.

Magri come spaventapasseri nelle loro galabie sporche di polvere nera e di sudore, lo sguardo febbricitante, gli operai egiziani lavorano senza posa sotto il sole feroce, a quaranta gradi, a cinquanta, o sfidando il vento rabbioso della stagione fredda, dando prova di una resistenza fisica che «ha del sovrannaturale», per citare un medico americano. E ciò accade perché per la prima volta nella lunga storia dell'Egitto, i fellahin si sentono non più schiavi ma protagonisti. Forse, come dice Nasser, «non mangiano meglio», ma finalmente sperano. Spesso accompagnano la fatica con canzoni di cui un po' tutti sono gli autori; nate sul cantiere dicono che ogni pietra ch'essi trasportano a spalla viene posata per far diga contro la miseria e la disperazione: «Nasser ci guida, Allah ci protegge. Il passato è lontano. Il presente non ci fa più paura. Il futuro ci appartiene». Così, in tre note martellate con forza terribile, cantano i fellahin. Le loro voci, un po' stridule, salgono verso il cielo d'amianto con rozza violenza che turba.

Ogni giorno che passa il Nilo, il cui corso venne deviato or è due anni alla presenza di Kruscev, sale a ridosso dello sbarramento anch'esso in ascesa continua: mezza Nubia è già sommersa; a duecentottanta chilometri da Assuan, dove una volta spiccavano superbi i templi di Abu Simbel (ora ricostruiti su una più alta montagna), l'acqua copre tutto: un'acqua oscura che si insinua nella terra gialla tracciando favolosi arabeschi da fiordo norvegese.

A sud della diga, quando i lavori saranno finiti, s'aprirà il lago Nasser, un immenso serbatoio vasto quanto la Liguria. Oggi l'Egitto è ancora un paese assetato, il quarantacinque per cento delle acque del Nilo si perde nel Mediterraneo; domani ci sarà acqua in abbondanza, «basterà aprire un rubinetto e un milione di ettari di deserto verranno irrigati». Ma sarà soprattutto l'industria a trar immenso beneficio dalla diga. L'Egitto manca di carbone, il petrolio non è sufficiente né egregio: l'energia motrice verrà dalla centrale di Assuan «in quantità strabocchevole»; i kilowatts prodotti nel pieno regime delle sedici gigantesche turbine toccheranno la cifra record di dieci miliardi l'anno.

Tutto il paese disporrà a sufficienza di energia elettrica e a prezzo bassissimo, tutto l'Egitto: fino a Helwan, cittadella industriale dove già si producono duecentocinquantamila tonnellate di acciaio ogni anno, dove si montano negli stabilimenti «El Nasr» autovetture Fiat 1100, 1300 e 2300; fino a Suez, fino al Delta.

In queste condizioni, la «frontiera del progresso» non dovrebbe apparire più tanto lontana, quasi irraggiungibile come adesso. Ma l'acqua, l'energia motrice non potranno nulla se la popolazione continuerà a crescere nelle proporzioni attuali. Gli egiziani, negli ultimi quindici anni, sono aumentati di dieci milioni: il tasso di incremento naturale è ora del 3,3 per cento: un flagello che minaccia di annullare ogni sforzo produttivo. Ed è per questo che, avviandosi ormai la diga a compimento, Nasser ha deciso di aprire «un secondo fronte» per combattere «la più difficile di tutte le guerre, quella da cui dipende il nostro avvenire», la guerra contro il vertiginoso aumento delle nascite.

«La più difficile di tutte le guerre»: si tratta di rivoltare il mondo, di convincere i contadini solitari e ignoranti che non è vero che «molti figli siano ricchezza», si tratta di convincere donne per le quali la sterilità è un disonore e che vivono solo per procreare, che occorre controllare le nascite. E' un compito immenso, spaventosamente arduo, ma Nasser non lo ritiene impossibile. Se riuscirà ad assolverlo, l'Egitto, forse prima di una generazione, siederà fra le nazioni industriali. Per intanto, spera.

Igor Man



Un gruppo di ballerine della compagnia di operette nei costumi della «Danza delle libellule» all'Alfieri

Ritorna uno spettacolo che sembrava finito con la «belle époque»

Il pubblico riscopre l'operetta

L'unica compagnia rimasta in Italia, quella di Calderoni e Campanini, si esibisce ogni sera a Torino davanti a un teatro esaurito
La gente reagisce agli urlatori del Festival di Sanremo andando ad ascoltare «La vedova allegra» e «Il paese dei campanelli»

Operetta: uno spettacolo che rievoca la *belle époque*, un mondo fascinoso in cui gli arciduchi gettavano il loro cuore e i loro castelli ai piedi di una ballerina di *café chantant*, e le granduchesse sospiravan d'amore per l'ufficialetto coperto di debiti e di lustrini. Figlioccia dell'opera buffa italiana, l'operetta sembrava ormai un ricordo. L'avevano soppiantata le riviste, le commedie musicali, i *cabaret* e anche gli stadi.

Nell'èra dei capelloni e degli urlatori, dei *blue-jeans* e della sciatteria assurta come simbolo di larghi strati della gioventù moderna, tentare un rilancio della *Vedova allegra* o di *Scugnizza* era senza dubbio un'impresa rischiosa. Eppure, l'operetta non è morta (salvo che per il ministero dello Spettacolo, che l'ha esclusa da quelle sovvenzioni di cui godono le altre forme di divertimento).

Se ne ha la conferma in questi giorni a Torino, dove l'unica compagnia di operette esistente in Italia incontra il favore del pubblico che accorre al teatro Alfieri. In cinque rappresentazioni, da venerdì a lunedì sera l'incasso medio è stato di un milione al giorno.

Merito degli attori — da Elvio Calderoni a Carlo Campanini ad Aurora Banfi, ai generici e all'ottimo corpo di ballo —, ma anche del gusto che i torinesi hanno sempre rivelato per le musiche suggestive, le battute spiritose, l'atmosfera romantica che circonda i quadri scenici. Sarebbe un errore attribuire all'operetta un pubblico di «patiti», di gente che non ha dimenticato Gea della Garisenda e Emma Vecla, Guido Riccio e Nanda Primavera, Nella Regini e Jole Pacifici, Gontrano Oreste e Renato Trucchi, Ines Lidelba, Isa Bluette e Nuto Navarrini e i numerosi altri «mattatori» che per una ventina d'anni — dal 1910 alle soglie della guerra d'Abissinia — richiamavano nei teatri le folle entusiaste.

Tuttavia, qualcosa è rimasto di quei tempi non ancora sofisticati, quando le romanze di Léhar o di Strauss, di Lombardo e Ranzato, di Costa, Cuscina e Oxilia, di Pietri, o addirittura di Mascagni (con la sua operetta «Sì») erano l'equivalente delle odierne canzoni del festival di Sanremo. Basta ritrovare l'antico genuino filone — modernizzandolo sfrondandolo dall'inevitabile polvere del tempo — per richiamare nelle platee e nei loggioni gli immemori o i curiosi. Anche i giovani si riavvicinano all'operetta, magari con l'intenzione di scoprirne le rughe e le smagliature. Poi si accorgono che è una forma d'arte tra le più avvincenti e difficili, che quelle melodie dicono qualcosa al cuore. E ritornano, fanno proseliti.

Ci dicevano ieri sera Campanini, Calderoni e la Banfi — che alla capacità artistica accoppiano una grande passione per la strada intrapresa — che la rispondenza del pubblico è stata una insperata novità anche per essi. In dieci mesi di tournée, da un capo all'altro della penisola sale affollate e applausi convinti. Dieci spartiti in repertorio, da smaltire entro un breve periodo — la compagnia resta a Torino fino al 1° maggio — costituiscono una non lieve fatica: *La vedova allegra*, *Scugnizza*, *Cin-ci-là*, *Sogno di un valzer*, *Il conte di Lussemburgo*, *Il paese dei campanelli*, *Acqua cheta*, *La principessa della Czarda*, *Santarellina* e *La danza delle libellule*: vale a dire il fior fiore dell'operetta, classica mezzo secolo di nostalgia, carrellata tra fruscii di sete, tintinnar di sciabole, duetti e civetterie.

Poi, il volo oltreoceano. La compagnia porterà — dal 27 maggio — il suo bagaglio di esperienza e di bravura in Brasile, Argentina, Venezuela, Perù e Canada. Sempre con i suoi soli mezzi, come una cenerentola uscita dall'oblio per ammonirci che le cose belle non invecchiano mai.

g. l.

L'Urss mette in orbita 6 cosmonauti con un'astronave di 15 tonnellate?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 aprile.

Una gigantesca cosmonave sovietica del peso di 15 tonnellate, con 4-6 astronauti a bordo, verrà lanciata prossimamente nello spazio. Lo afferma il corrispondente da Mosca del quotidiano di Budapest *Esti Hirlap* precisando di avere avuto l'informazione in ambienti ufficiosi della capitale generalmente bene informati.

Il quotidiano ospita la corrispondenza in apertura di prima pagina, accompagnata da un commento redazionale. I russi avrebbero inoltre comunicato che «forse per il 1968» sarà tentato un allunaggio dolce con animali a bordo e ritorno sulla Terra. Successivamente sulla base dei dati rilevati, avverrebbe l'invio del primo razzo sulla Luna con esseri umani.

Si tratta evidentemente di notizie che dobbiamo dare senza possibilità di controllo. Va tuttavia sottolineato che i corrispondenti dei giornali comunisti hanno maggiori possibilità di attingere informazioni alle segrete fonti di quanto non sia consentito ai loro colleghi occidentali. Le voci circa il lancio di una cosmonave gigantesca con esseri umani a bordo circolano con insistenza a Mosca da almeno tre mesi.

Sempre sullo stesso tema va segnalata un'interessante informazione giunta da Praga. L'astronauta russo Konstantin Feoktistov giunto in Cecoslovacchia per un soggiorno di una settimana, ha dichiarato ad un quotidiano che l'uomo giungerà su Marte fra il 1970 e il 1980 e compirà, sempre nello stesso lasso di tempo il primo giro completo intorno a Venere.

Interrogato in merito agli incidenti spaziali egli ha detto: *«Credo che presto o tardi qualche tragedia debba necessariamente accadere. Gli esperimenti sono difficili e comportano tutti gravi rischi»*. Egli ritiene che su 1000 voli almeno quattro debbano fallire tragicamente. L'arrivo del cosmonauta a Praga coincide con il quinto anniversario del primo volo dell'uomo nel cosmo effettuato da Yuri Gagarin il 12 aprile 1961.

b. t.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Real Madrid-Inter stasera in ripresa diretta

Il collegamento subito dopo il telegiornale che sarà forse anticipato - Debutto di «Avventure di mare e di costa»

Stasera, gradita sorpresa per i tifosi. La «partitissima» fra il Real Madrid e l'Inter, che doveva essere trasmessa sul canale nazionale alle 22 come ■■■■■ differita, apparirà invece sui teleschermi come ripresa diretta subito dopo il Telegiornale che, presumibilmente, verrà anticipato (la partita infatti comincerà alle 20,30). Sarà rimandata quindi l'inchiesta di Gras e Craveri «Al di là della Manica» che la settimana scorsa aveva esordito ottimamente. Dopo il calcio, verso le 22,15 sarà trasmessa la rubrica religiosa «La fede e gli uomini», già collocata nel tardo pomeriggio (e tolta, appunto, riteniamo, per potere spostare il Telegiornale).

Sul secondo canale alle 21,15 avremo un debutto: andrà in onda «La spiaggia di Falesà», il primo racconto della serie «Avventure di mare e di costa» liberamente ispirata ad originali di Robert Louis Stevenson e realizzata in uno sperduto arcipelago dell'Atlantico, a 300 chilometri dal Brasile, dal regista italiano Giorgio Moser. Un tentativo senz'altro meritevole di attenzione. Seguirà la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica» che è stata definitivamente spostata dalla domenica al mercoledì.

* *

Non molto da dire sulla serata di ieri: una serata di mediocre livello, senza nulla di particolarmente notevole e di particolarmente attraente.

Il film «T-Men contro i fuorilegge» era un modesto esempio di pellicola appartenente al grosso filone dedicato ai gangsters: un ■■■oprodotto girato con diligenza ma senza grinta. Dava piuttosto fastidio il tono encomiastico che circolava dal principio alla fine: la vicenda era stata dichiaratamente costruita per la glorificazione degli agenti del dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti e le glorificazioni, si sa, risultano sempre sforzate e retoriche. Comunque, com'era facile prevedere, qualche sparatoria e qualche ceffo uscente dall'ombra hanno tenuto desto lo spettatore.

Indi «L'approdo» che ha approfittato della ristampa de «I tre moschettieri» per ricordare il fortunatissimo romanzo e i suoi immortali personaggi: il pezzo centrale, più sostanzioso, era costituito da un'intervista abbastanza vivace e curiosa allo scrittore Giovanni Comisso.

E' certo ad ogni modo che se il canale nazionale del martedì è senza il richiamo di un film consistente, tutto il programma della serata viene messo in pericolo e barcolla.

* *

«Sprint» di ieri è andato avanti al piccolo trotto. C'era un reportage sulla squadra di calcio del Manchester, partecipante alla Coppa dei Campioni; e un altro su Gento, ala sinistra del Real Madrid (con accenni alla partita con l'Inter), dove avevano valore soprattutto i riferimenti di paragone col calcio italiano. Forse il più interessante era il pezzo su Skoglund, l'ex ■■■ era finito in carcere per aver guidato in stato di ubriachezza. Ma, ripetiamo, era uno «Sprint» senza un gran mordente, pago di una normale amministrazione.

Il pubblico che, annoiato, avesse cercato un po' di pepe, l'avrebbe trovato in «Andiamoci piano», la rassegna musicale «pazza» che conclude il secondo canale: si tratta di una cosetta, ma bisogna riconoscere che i tentativi di presentare la sfruttata materia della musica leggera in maniera non convenzionale sono continui e spesso fanno centro.

* *

Sabato sul secondo canale alle 21,15 sarà trasmesso il processo di Torino, rievocazione della tragica vicenda che nel 1944 portò alla fucilazione i membri del Comitato Militare Piemontese di Liberazione Nazionale, tra cui il generale Perotti.

Venerdì 22 aprile la rubrica «Incontri» presenterà un'ora con *Martin Luther King*, servizio girato a New York e in Georgia. King è un pastore protestante negro che da dieci anni lotta tenacemente contro la segregazione razziale negli Stati Uniti mettendo in pratica la dottrina della non violenza. Organizzatore della famosa «marcia dei centomila» a Washington, è premio Nobel per la pace.

Domenica (secondo canale, ore 22,20) avrà inizio un ciclo di telefilm americani comici che illustrano le avventure di una famiglia «svitata».

u. bz.

«Il vascello fantasma» domani al Teatro Nuovo

Domani sera alle ore 21 al Teatro Nuovo andrà in scena il settimo spettacolo della stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio: «Il vascello fantasma» di Wagner, nell'edizione originale integrale con la direzione e regia di Lovro von Matacic. Interpreti principali saranno Cornell Mac Neil, Fritz Uhl, Gottlob Frick e Ditha Sommer.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste (Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino). In programma il Trio op. 70 n. 1 «Degli Spiriti» di Beethoven, il Trio in la minore (1914) di Ravel e il Trio in si bemolle op. 99 di Schubert.

Quasi 5 milioni a sera il «Valentino» di Mastroianni

Le cento recite di «Ciao, Rudy» a Roma hanno fatto segnare il nuovo primato degli incassi per il teatro italiano - Lo spettacolo sarà ripreso quando l'attore sarà di nuovo libero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile.

Marcello Mastroianni ha smesso ieri sera i panni di Rodolfo Valentino, che ha indossato per cento giorni di rappresentazione di «Ciao, Rudy», la commedia musicale di Garinei, Giovannini e Magni. Lasciando la ribalta del teatro Sistina, al termine dell'ultima recita, ha salutato calorosamente il pubblico che lo ha seguito in questo ritorno al teatro (l'ultima esperienza di palcoscenico risaliva ad oltre dieci anni addietro, nella prosa, con la regia di Visconti); tornerà ad essere «Rudy» nella prossima stagione, in Italia o negli Stati Uniti a seconda del periodo in cui lo lasceranno libero gli impegni cinematografici.

Ora lo attendono Eduardo De Filippo e Federico Fellini: con il primo girerà «Spara forte, più forte, non sento», versione cinematografica della commedia «Le voci di dentro»; con il secondo un film di cui non si sa ancora nulla e tanto meno la data in cui si concluderanno le riprese. Gli stessi impresari americani David Merrick e Alexander Cohen, i quali vorrebbero avere lo spettacolo con Mastroianni per il mese di settembre a Broadway, non sono riusciti a saperne di più.

«Ciao Rudy», nelle sue cento repliche romane, ha battuto ogni primato d'incasso, con 4 milioni e 800 mila lire di media per sera («Rugantino» aveva fatto registrare una media di 4 milioni e 200 mila). Ma lo spettacolo è ancora lontano dall'aver recuperato interamente il suo costo. Per i testi, le musiche, i costumi, le scene e il loro allestimento sono stati spesi complessivamente 180 milioni di lire; tra giorni di prova e recita la compagnia ha lavorato circa sei mesi, con un foglio paga giornaliero di un milione e 300 mila lire, senza considerare l'affitto della sala e i compensi del personale; a tutto questo vanno aggiunte le varie voci fiscali.

Marcello Mastroianni, che come Garinei e Giovannini ha partecipato al 50 per cento delle spese ed è interessato nella stessa misura agli incassi, si ritiene già soddisfatto. Per un attore al quale il cinema offre compensi assai vicini ai 250 milioni di lire a film, le 100 mila lire di paga giornaliera della rivista non possono certo rappresentare un argomento stimolante. Ma il suo interesse per questo genere di spettacolo ■■■ dipende dal fatto economico: l'esperienza di «Ciao Rudy» è stata per lui importante, gli ha permesso un contatto diretto con il pubblico, come aveva sempre desiderato.

l. z.

Questa sera il debutto con «La locandiera»

Tutto esaurito a Mosca per il Teatro Stabile di Torino

La compagnia torinese si esibirà nel grande teatro del Cremlino, capace di duemila posti - Lusinghieri commenti dei giornali sovietici dopo le recite a Kiev



Un gruppo di torinesi, giunti a Mosca per la tournée dello Stabile, guarda incuriosito i manifesti della «Locandiera» in caratteri cirillici (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 aprile.

Grande attesa a Mosca per la prima della «Locandiera» del Teatro Stabile torinese, che andrà in scena domani sera al «Teatro del Cremlino», capace di circa duemila posti. I biglietti per questa rappresentazione e per tutte le recite successive sono già esauriti. La compagnia torinese, guidata dal direttore Gianfranco de Bosio, ha già cominciato le prove dello spettacolo. I giornali russi, a cominciare da quelli di Kiev, dove la compagnia si è esibita, hanno dato grande rilievo alla presenza del teatro italiano nell'Unione Sovietica. «La locandiera», interpretata da Valeria Moriconi e Glauco Mauri, per la regia di Franco Enriquez, sarà data in italiano con traduzione simultanea in russo, come è stato già fatto per gli spettacoli di Kiev. Il monologo di Mirandolina verrà recitato direttamente in russo. Per questo debutto sono giunti a Mosca i rappresentanti del comune di Torino, l'assessore Nobile, il consigliere Novelli e l'avvocato Manni, presidente del consiglio d'amministrazione dello Stabile.

Dopo «La locandiera» andrà in scena «L'Anconetana», quindi i «Dialoghi» del Ruzante e «La bisbetica domata» di Shakespeare. Al termine delle recite a Mosca la compagnia si sposterà a Leningrado. La tournée nei paesi comunisti si concluderà infine a Praga.

Le prime accoglienze del pubblico a Kiev sono state molto calorose. Per dieci giorni il teatro della città ucraina, con oltre duemila posti, ha registrato il tutto esaurito. I giornali di Kiev hanno dedicato all'avvenimento vistosi articoli. E' stato scritto che gli spettacoli della compagnia torinese resteranno indimenticabili. Fatto tanto più notevole in quanto, come ci spiegava stasera il direttore della compagnia, De Bosio, Kiev non aveva mai avuto diretti contatti con la cultura italiana.

Stasera la compagnia è stata invitata al Teatro Bolscioi per assistere alla presentazione di un nuovo balletto.

m. c.

Il cantautore Bindi fermato dopo 5 mesi su un'auto presa a nolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 aprile.

(g. m.) Umberto Bindi, che nel novembre scorso aveva preso a nolo una vettura scomparendo senza più pagare il conto, è stato bloccato oggi proprio mentre stava risalendo sull'auto. Non è finito in questura perchè ha subito dichiarato di essere pronto a saldare il suo debito, salito dopo cinque mesi a 568 mila lire.

Bindi aveva preso in consegna l'auto il 30 novembre scorso presso la sede di via Canonica della ditta di autonoleggio Maggiore. Poi era scomparso. Passati tre mesi la ditta aveva sporto denuncia alla polizia per appropriazione indebita.

Stamane gli agenti hanno notato la vettura segnalata ferma in piazza Diaz. Hanno creduto fosse stata abbandonata ed hanno immediatamente informato un ispettore della ditta dell'autonoleggio. Questi è arrivato proprio nel momento in cui Umberto Bindi stava avvicinandosi all'auto.

Il cantautore non ha avuto difficoltà ad ammettere il suo torto. «*E' vero, non mi sono preoccupato della cosa, non ho avuto tempo di avvertire perchè sono stato costretto a frequenti spostamenti*». Bindi ha dichiarato di essere disposto a pagare immediatamente il conto in sospeso. Poi si è accordato con la ditta per una rateazione di quattro mesi.

Ingmar Bergman: nuovo film con una bella attrice norvegese

La protagonista sarà Liv Ullmann, da lui scoperta

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 12 aprile.

Il famoso regista svedese Ingmar Bergman ha comunicato di voler iniziare nel mese di maggio le riprese di un nuovo film, *L'ora dei lupi*, che sarà pronto nella prossima primavera. Protagonisti saranno Max von Sydow, interprete del *Settimo sigillo* e di tanti altri film del regista, e Liv Ullmann, un'attrice norvegese di 27 anni, scoperta da Bergman lo scorso anno per le riprese del film *Persona*, da lui terminato qualche mese fa, e annunciato per il prossimo Natale.

Il regista punta molto sulla protagonista Liv Ullmann, che considera una delle migliori attrici del nostro tempo. Bergman è famoso non soltanto per i suoi film, ma anche per aver lanciato, in campo internazionale, attrici come Ingrid Thulin, Harriet Andersson e Gunnel Lindblom. Ogni volta che ha trovato una nuova interprete, Bergman ha sempre sviluppato un'attività intensissima, producendo anche due pellicole l'anno: non vi è alcun dubbio che l'ispirazione per i film *Persona* e *L'ora dei lupi* proviene ora proprio dall'attrice norvegese.

v. r.

Il successo dei «Giovani» al Festival teatrale di Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 aprile.

(c. c.) La «Compagnia dei giovani» ha ottenuto a Londra, nelle due scorse settimane, uno dei maggiori successi di critica e di pubblico della «Stagione del teatro mondiale», dove rappresentava l'Italia.

«*Se tutti i nostri ospiti stranieri ci offriranno serate simili a quelle della "Compagnia dei giovani"*» ha scritto il *Guardian*, «*questa sarà una memorabile "Stagione del teatro mondiale"*».

«L'onorevole» di Sciascia oggi al Teatro delle dieci

La compagnia del Teatro delle dieci presenterà questa sera al Ridotto del Romano la terza novità italiana della stagione: «L'onorevole», di Leonardo Sciascia. Sarà questa la prima rappresentazione assoluta della commedia, che è anche la prima opera scritta da Sciascia appositamente per il teatro. Lo spettacolo sarà diretto da Massimo Scaglione.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: Festival dell'Operetta. Questa sera ore 21,15 «La danza delle libellule» con E. Calderoni, C. Campanini, A. Banti.
Al Nuovo (Teatro Regio): domani ore 21 precise «Il vascello fantasma» di Wagner. Direttore Von Matacic. (Gradito l'abito da sera). Assolutamente vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: venerdì 15 aprile ore 21,15 Concerto sinfonico n. 18. Direttore Mario Rossi. Violinista Igor Oistrakh.
Carignano: ore 21,15 Compagnia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo in «Don Felice affamato tra un invito a pranzo, un amico scultore, e due poveri in campagna» 3 atti unici di P. De Filippo. Ult. giorno.
Conservatorio - Unione Musicale: questa sera ore 21,15 Trio di Trieste (Beethoven, Ravel, Schubert).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani «Pinocchio e i moschettieri».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «L'Onorevole» di Leonardo Sciascia.

Alcione: Riv. Fantulle: 16,15-21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Berl.
Arlecchino Danze: 21 Mino Reitano.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Pier Filippi.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danze: ore 21 The Bess.
La Perla Danze: ore 21 Don Miko.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092).
Las Vegas, Moncalieri 145, 683.666.
San Giorgio - Valentino «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Io.
West End Club (str. Traforo, telef. 890.270): The Sun's Boys - Gli Strani

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatella, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra acquerelli-gouaches di Terry Haass.
Bolero (Bolero 15): Charles Keller.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Nello Pasquali; disegni e tempere.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Giov. Batt. Piranesi; Opere rare.
Galatea (Volo 8): Sculture di Cesar.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): or. 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): «Il mare», nell'opera di 25 pittori contempor.; 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Zao Wou-ki; orario: 10 - 13; 16 - 20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 1ª Retrospettiva Luigi Bartolini.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves: «Destinazione Tokio» C. Grant, J. Garfield, A. Hale (Stati Uniti, 1943, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Svegliati e uccidi» (Lutring il solista del mitra) con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volonté, eastmancolor. Viet. anni 18. Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25.
Astor: «Paperino e C. nel Far West» technicolor, di Walt Disney.
Corso: «I 9 di Dryfork City» scope, technicolor, con ■■■ Margret, Van Heflin, K. Wynn, Red Buttons.
Cristallo: «Una questione d'onore» di L. Zampa, con U. Tognazzi. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25.
Doria: «Allarme in 5 banche» Jean Seberg, Claude Rich, Elsa Martinelli, in eastmancolor.
Ideal: «Django» eastmancolor, con Franco Nero, L. Nusciak. Vietato 18.
Lux: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, technicolor, scope. Vietato minori anni 14. Ultimo spett. 22,10.
Nazionale: «Ringo del Nebraska» in technicolor, scope, con Ken Clark.
Reposi: «Adulterio all'italiana» techn. sc. Catherine Spaak, Nino Manfredi.
Romano: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, A. Aimée, I. Sassard. Vietato anni 18. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Matt Helm il silenziatore» Dean Martin, technicolor. Vietato 14.

Ariston: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, R. Harris, U. Jacobsson, technicolor, scope.
Arlecchino: «Il nostro Agente Flint» con James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan, scope, colori. Vietato anni 14.
Augustus: «La spia che venne dal freddo» con R. Burton, C. Bloom, O. Werner. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Capitol: «Fumo di Londra» technic. scope. Alberto Sordi, F. Lewis.
Metropol: «Quattro dollari di vendetta» Robert Wood, scope, techn.
Torino: «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti, con M. Mastroianni, S. Mangano, V. De Sica, N. Manfredi, G. Lollobrigida, W. Chiari. Ap. 10.

Alexandra: «La più grande storia mai raccontata» scope, technicolor, con C. Heston, D. McGuire, J. Wayne.
Faro: «La più grande storia mai raccontata» scope, technicolor, con C. Heston, D. McGuire, J. Wayne.
Fiamma: «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, G. Page.
Gioiello: «Made in Italy» A. Sordi, N. Manfredi, V. Lisi, S. Koscina, scope, technicolor. Vietato anni 14.
Hollywood: «La schiava di Bagdad» G. Gemma, A. Karina, techn. scope. Segue «Tom e Jerry». Ultimo 22,30.
La Perla: «Rancho Bravo» technic. scope, J. Stewart, M. O'Hara.
Maffei: «Questa nostra città» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Queste pazze, pazze donne». V. 18.
Massimo: «Per qualche dollaro in più» technic. scope, C. Eastwood, G. M. Volontè.
Orfeo: «Matrimonio alla francese» Jean Gabin, Michèle Mercier, scope.
Principe: «Rancho Bravo» technic. scope, James Stewart, M. O'Hara.
Statuto: «Per qualche dollaro in più» tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volontè.

Adriano: «L'imprendibile 880» con Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Alcione: «La donnaccia» Viet. Rivista Fantulle 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» col. sc. Viet. 18.
Regina: «Terrore nello spazio».

Centrale: «Adultero lui, adultera lei». Apertura ore 10.
Cravesana: «Il giorno e l'ora» con Simone Signoret, Stuart Whitman.
Milano: «F.B.I. chiama Istanbul» K. Clark, e «Don Giovanni della Costa Azzurra» ■■■. Apertura ore ■■.

Olimpia: «Europa operazione striptease». Vietato minori anni 18.
Po: «Gli invincibili» techn. G. Cooper.
P. Nuova: «Non sparate alle bionde» R. Moreno, e «Tentazioni delle notte» colori. Apertura ore 10.
S. Felice: «Gli invincibili fratelli Maciste» technicolor, cinemascope.
S. Secondo: «Assalto dalle frecce rosse» col. B. Donlevy, V. Grey.

Esperia: «La collina del disonore» Sean Connery. Vietato anni 14.
Giardino: «La città nera» C. Heston.
Madonna Rosa: «La mano rossa» con Eleonora Rossi Drago.
Mirafiori: «La maschera della morte rossa». Vietato anni 18.
S. Rita: «Lo sceicco rosso» techn. scope, Channing Pollock, L. Gilly.
Vinzaglio: «Il gigante della roccia del falco» technic. scope, S. Baker.

Amerisar: «Lo sport preferito dall'uomo» R. Hudson, P. Prentiss, techn.
Eliseo: «Venerì in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Il piacere e il mistero».
S. Paolo: «La grande corsa» techn. scope, J. Lemmon, T. Curtis, N. Wood. Ultimo spettacolo ore 22.

Artisti: «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness.
Belgio: «Sperone nero» technicolor.
Corallo: «Lezioni d'amore alla svedese» in technicolor.
Eridano: «Letti sbagliati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
La Salle: «Quando torna l'inverno» J. Gabin, J. P. Belmondo.
Gropo: «Vergine nuda».
V. Veneto: «Rio Conchos» techn. sc. Stuart Whitman, Anthony Franciosa.

Astra: «Dossier 107 mitra e diamanti» techn. scope, Sara Montiel.
Bernini: «Appuntamento fra le nuvole» tech. D. Hart, H. O'Brian, Malden.
Cibrario: «L'assassino si chiama Pompeo» Fabrizi; «Cavalleria commandos».
Elios: «Le svedesi». Vietato anni 16.
Massaua: «La voglia matta» con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. 16.
Odeon: «Contrabbando a Tangeri» techn. J. Fontaine, C. Calvet.
Star: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, techn. panav. Apertura ore 19; ultimo ore 22.

Adua: «Zorro il pistolero» P. Reed.
Aurora: «Una ragazza chiamata Tamiko» technicolor, M. Wilding.
Brescia: «Monte di Venere».
Eri-Dan: «Fra Diavolo».
Malar: «West and Soda» a colori.
Nord: «La Maja desnuda» technic. Ava Gardner, Anthony Franciosa.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Sinfonia per un sadico» H. Vernon, A. Astor. Vietato ai minori di anni 18.
Oriente (Borgo): «Gli implacabili» colori, Clark Gable, Jane Russell.
Palermo: «Il ranch degli spietati».
Sociale: «Operazione Gold Ingot» M. Carol, F. Mariel. Vietato anni 14.
Zenit: «Le rane del mare» (Operazione Okinawa).

Baretti: «Misteri giungla nera».
Cabiria: «Chi si ferma è perduto» Totò, P. De Filippo, A. Lionello.
Colosseo: «Bianco, rosso, giallo, rosa» A. Ekberg, C. Giuffrè, A. Spaak, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Continental: «Massacro a Phantom Hill» R. Fuller, J. Lane, D. Duryea, colori, scope.
Flora: «6 donne per l'assassino» tech. C. Mitchell, E. Bartok. Vietato 18.
Ghigo: «Il messaggio del rinnegato» Glenn Ford, R. Fleming, colori.
Italia: «La grande corsa» techn. sc. J. Lemmon, T. Curtis, Wood. Ult. 22.
Moderno: «Il commissario Maigret» e «Ponte di Waterloo» R. Taylor.
Piemonte: «L'idea fissa» E. Rossi Drago, Lando Buzzanca. Vietato 18.
S. Cuore: «Il 153 agguato sul fondo».
S. Carlo: «L'uomo della valle» colori, George Montgomery, R. Stuart.
Spezia: «Pattuglia delle giubbe rosse» segue comica Crick e Crock. Ap. 15.

Diana: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.
Dora: «Nave dei folli».
Roma: «Brigata invisibile».

Alba: «Sei donne per l'assassino» Cameron Mitchell, Eva Bartok.
Ambra: «Vino, whisky e acqua salata» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee.
Apollo: «Libido» D. Boschero, Merli.
Edera: «I 2 gladiatori» technicolor.
Lorenzo: «Ecco il finimondo» technicolor, scope. Vietato min. anni 18.
Lutrario: «Il ritorno di Ringo» scope, techn. Montgomery Wood. Viet. 14.
Splendor: «Ero uno sposo di guerra» scope, con Cary Grant.

MONCALIERI
Excelsior: «Eroe di Sparta» R. Egan.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (bbb. ridotti all'Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Corallina e i papaveri», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «I Michaela in Africa: Animali in libertà», documentario.
18,45: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
20,40: **Madrid:** Ripresa diretta dell'incontro di calcio Real Madrid-Inter. Al termine «**La fede e gli uomini**», edizione speciale dedicata all'unità dei cristiani, con dichiarazioni di Paolo VI. Infine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Avventure di mare e di costa**», libera riduzione dai racconti di Stevenson realizzata da Giorgio Moser. Primo racconto: «La spiaggia di Falesà». Protagonista Marco Guglielmi. Nell'isola di Falesà un malvagio mercante bianco domina gli indigeni con il terrore. Ma giunge dopo di lui un altro bianco, che si batte per riportare nell'isola la giustizia.
22,20: **Orizzonti della scienza e della tecnica**, a cura di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20, Telegiornale; 20,20: Berlino: ritratto musicale di una città; 20,45: «Mentre la città dorme», film con Richard Conte; 22,05: Gioco televisivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Martini; 11,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,35: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Oh che bel castello»; 16,30: Musiche di G. Ferrari; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri d'amore tra musicisti: Bach e Anna Maddalena; 18: L'approdo; 18,35: Sono un poeta; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns, diretto da Arturo Basile; 22,45: Assandri e la sua fisarmonica; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un disco per l'estate; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Fiera internazionale di Milano. Servizio speciale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Quartetti di Verdi; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giacomo Devoto: La lingua italiana; 18,50: I nostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Divagazioni in altalena; 20,35: Dallo swing al bop; 21: Melodie e ritmi; 21,25: Madrid: Semifinale Coppa dei Campioni di calcio. Secondo tempo dell'incontro Real Madrid-Inter; 22,20: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura tedesca; 18,45: Musiche di A. Webern; 19: Bibliografie ragionate; 19,30: Concerto di ogni sera: Bononcini, Viotti, Beethoven; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di A. Scarlatti e A. Vivaldi; 22,15: La poesia di Ugo Betti; 22,45: La «nuova musica» dell'immediato dopoguerra a oggi.

Una delle più grandi rassegne merceologiche del mondo

Oltre ottanta Paesi sono rappresentati alla Fiera di Milano che si apre domani

Il Presidente Saragat ha fatto sapere che «per doveri inerenti alla propria carica» non potrà intervenire all'inaugurazione - Gli espositori sono circa 14 mila - Le maggiori novità organizzative: la nuova «sede dei congressi» e il «servizio accoglienza per visitatori stranieri» - Gli alberghi della città sono già esauriti

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 12 aprile.

A meno di quarantott'ore dall'apertura della 44ª Fiera — l'inaugurazione avverrà dopodomani giovedì alle 10,30 (il presidente Saragat non potrà intervenire alla cerimonia) — Milano è già entrata trionfalmente in clima fieristico. Corso Sempione e gli altri grandi viali della zona nord occidentale sono pavesati da grandi cartelli multicolori che, fra piovaschi e lampi di sole, ricordano in qualche modo come anche qui, fra tutto questo cemento, stia arrivando la primavera; il traffico va facendosi di ora in ora più intenso, nei punti più nevralgici i semafori sono stati integrati o addirittura sostituiti da un paio di vigili urbani che, vorticando freneticamente un avambraccio, invitano gli automobilisti ad accelerare. Stasera, a voler passare una mezz'ora al telefono, si poteva trovare ancora qualche stanza negli alberghi della periferia, ma da domani in poi chi non ha prenotato per tempo dovrà accontentarsi di qualche camera in casa privata. Nei ristoranti di ogni ordine e grado è iniziato il sistema dei turni, i «fortunati» che son riusciti a sedersi sentono ogni loro boccone osservato, sollecitato, incalzato dagli sguardi di coloro che, ritti accanto alle pareti, aspettano impazientemente il loro momento; i cinema sono gremiti anche alle quattro del pomeriggio, nei teatri non si trova più posto, perfino i *night clubs*, di solito tutt'altro che affollati, si accingono a fare affari d'oro a spese di imprenditori di Tokio o di Abbiategrasso.

A giudicare dalla vigilia, insomma, la quarantaquattresima fiera — la ventesima di questo dopoguerra a non voler calcolare l'affrettata edizione settembrina del 1946 — si presenta particolarmente vitale. La quarantatreesima, quella dell'anno scorso, fu definita la «fiera della fiducia», un lembo di sereno dopo il temporale della «congiuntura»; questa — la prima che si svolge sotto la presidenza dell'avv. Adrio Casati — dovrebbe essere la «fiera della ripresa». Anzi stamattina, in occasione della presentazione alla stampa, è stato affermato senza esitazioni che questa edizione dovrà testimoniare la «lesta e robusta» ripresa della nostra economia.

Sarà dunque una fiera di primati? Troppo presto per dirlo. Il record degli espositori si ebbe nel 1963 con 14.066 partecipanti di cui 10.415 italiani e 3651 stranieri. Poi ci fu la leggera flessione dovuta alla congiuntura. L'anno scorso gli espositori furono 13.892 di cui 10.251 italiani e 3641 stranieri. Quest'anno, in attesa delle cifre ufficiali, si parla di circa 14 mila espositori in rappresentanza di oltre ottanta paesi. Di questi, 53 (dieci più dell'anno scorso) saranno presenti ufficialmente al centro internazionale degli scambi; gli altri saranno rappresentati non ufficialmente da una o più ditte espositrici. Fra le bandiere che figureranno al centro degli scambi, otto sono «nuove» e precisamente quelle della Birmania, della Bolivia, di Ceylon, di Haiti, del Kenia, del Principato di Monaco, del Portogallo e della Thailandia.

E i visitatori quanti saranno? Prima della guerra la media si aggirava regolarmente sui due milioni, nel dopoguerra oscillava con altrettanta regolarità attorno ai quattro milioni. Il primato fu raggiunto nel 1962 con 4.340.000. L'anno scorso il numero complessivo fu nettamente minore — 3 milioni 775 mila — ma la contrazione fu causata dallo spostamento all'Idroscalo — per l'occasione ribattezzato Milanolago — di tutto il settore nautico. Se ai visitatori della Fiera propriamente detta si aggiungono quelli dell'Idroscalo, il totale risulta quasi uguale a quello del 1963.

Invariata resterà la superficie di esposizione: 400 mila metri quadrati, cioè 40 ettari giusti giusti. E' dal 1954 che la fiera non può più crescere perché non ha materialmente più spazio dove estendersi. A meno di non voler abbattere il Velodromo Vigorelli, deve restare nella sua cornice di sempre. Ma entro i limiti di questa cornice i tecnici compiono ogni anno miracoli per far saltar fuori il posto dove ospitare qualche altro padiglione. L'anno scorso, per esempio, fra il settore del mobile e quello dell'alberghiera, fra quello delle ceramiche e quello dell'elettrotecnica c'era, non diremo una piazza d'armi, ma un po' di spazio libero. Ebbene, è stato accuratamente «drenato» con una serie di ardite soluzioni tecniche — fra le altre un ponte fra due gruppi di padiglioni — che hanno permesso di accettare nuovi espositori.

Le maggiori novità di quest'anno sono la nuova «sede dei congressi» e il «servizio accoglienza per visitatori stranieri». Fino all'anno scorso i numerosi congressi che si tengono in concomitanza con la fiera si svolgevano in tre saloni disseminati in tre diversi punti; quest'anno verranno accentrati in una unica palazzina le cui sale sono state dotate delle più moderne attrezzature (impianto per la traduzione simultanea, comunicazioni, ecc.).

Il «servizio accoglienza per visitatori esteri» è stato invece sistemato proprio al centro della fiera in un nuovissimo padiglione tutto vetro e metallo, dove gli stranieri troveranno ogni possibile assistenza. Per gli stranieri, inoltre, un'altra gradita agevolazione: l'anno scorso solo i tedeschi (Germania Occidentale) e gli svizzeri potevano comunicare rapidamente con i loro rispettivi paesi tramite la teleselezione. Quest'anno il sistema a teleselezione è stato esteso ad altri nove Stati e cioè Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Norvegia, Olanda e Svezia.

Rapidissima è stata la crescita del settore nautica e campeggio, che è «distaccato» all'Idroscalo. Nata l'anno scorso, questa sezione «indipendente» ha già raddoppiato le sue proporzioni iniziali: attraccate a riva faranno bella mostra di sé più di cento imbarcazioni diverse, mentre sui prati e fra i boschetti circonvicini — [illegible] in verità — verranno esposti cento e più tipi di *roulottes*. Un trofeo di sci nautico (17 aprile) e la «Sei ore motonautica» (25 aprile) porteranno, fra tanta pace, l'animazione e il rumore che fiera e milanesi esigono.

Gaetano Tumiati

Il Presidente Saragat non inaugurerà la Fiera

Roma, 12 aprile.

Il Servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica:

«Il Presidente della Repubblica, per doveri inerenti alla propria carica, non potrà intervenire, con suo profondo rammarico, all'inaugurazione della Fiera di Milano e all'incontro con gli operatori economici nazionali e stranieri e con i lavoratori milanesi, ai quali avrebbe vivamente desiderato di porgere un affettuoso saluto.

«Il Capo dello Stato desidera manifestare eguali sentimenti agli organizzatori e partecipanti alle altre cerimonie previste in occasione della sua visita a Milano. Il Presidente della Repubblica affiderà un proprio messaggio al rappresentante del governo che inaugurerà la Fiera».



Duke Ellington allo Stadio di Dakar durante l'esibizione al Festival (Foto Quilici)

IL FESTIVAL DI DAKAR E' UNO STRAORDINARIO FATTO UMANO

Emozionante incontro delle masse africane con il più grande «jazz nero» d'America

Il concerto di Duke Ellington non ha avuto solo un enorme successo - Già la musica elaborata dagli ex-schiavi d'oltre Atlantico è assorbita dai primitivi, anonimi suonatori senegalesi - Di grande importanza, psicologica e culturale, la rassegna del cinema africano organizzata dagli italiani: sono stati «scoperti» e portati al pubblico ben centottanta film

(Nostro servizio particolare) **Dakar**, aprile.

In questa capitale africana, dove un milione e mezzo di abitanti sono sparsi su un'area quattro volte più estesa di quella di Torino, i primi giorni del Festival mondiale delle Arti negre sono stati indubbiamente difficili e caotici anche se indiscutibilmente pittoreschi; le manifestazioni avvengono in punti estremamente lontani gli uni dagli altri, parte in due teatri, parte in due stadi, ove gli spettacoli vengono ripetuti a prezzi popolari.

C'è poi una sala cinematografica ove avviene la rassegna dei film, due Musei che offrono al pubblico collezioni d'arte negra moderna e antica, un'isola intera — di fronte alla città, nell'Atlantico — ove ogni sera si ripete uno spettacolo all'aperto al quale partecipano quattrocento figuranti in costume. Abbastanza dunque per lasciar storditi e confusi i giornalisti d'ogni parte del mondo che sono stati alloggiati un po' dappertutto, anche su due navi affittate dal governo senegalese come «alberghi galleggianti».

Chi è riuscito ad entrare nello spirito del Festival (e non si è fermato alle sue apparenze), comprende oggi — a una settimana dal suo inizio — che si tratta di una manifestazione unica, di una esperienza irrepetibile.

Avevo accennato, parlando dell'apertura di queste manifestazioni, che uno dei motivi di maggior interesse sarebbe stato l'incontro degli artisti neri d'America con quelli d'Africa, il ritorno di chi fu strappato da queste terre in schiavitù e seppe — nei lontani paesi ove era stato deportato — ricreare una sua cultura autonoma senza farsi «assorbire» dall'ambiente che lo circondava; e avevo citato il caso del jazz.

Il primo e più importante di questi ritorni è avvenuto proprio in questi giorni; un grande del jazz, il nero d'America Duke Ellington, è tornato in Africa, ha suonato il suo jazz per gli africani, e ascolta ogni sera la musica che vari gruppi tradizionali negri presentano al pubblico, su temi e motivi delle zone più perdute e lontane dell'interno.

E' questo, sino ad oggi, il confronto più emozionante del Festival; e non parlo qui di emozione solamente culturale, ma umana, diretta; Duke Ellington piangeva, abbracciando il presidente Senghor dopo la sua esibizione allo Stadio, davanti alla popolazione più povera della città; e la folla dei semplici e umili africani della periferia di Dakar — che aveva ascoltato in silenzio e attentamente le due ore di concerto dell'orchestra di Ellington — è esplosa alla fine dello spettacolo con un'ovazione entusiastica.

Ma non misuro solo da questi applausi o dalle lacrime di Ellington o dalle parole commosse di Senghor l'esito positivo di questo «incontro», quanto da un altro e ben diverso dato; girando per la medina il quartiere più popoloso e povero della Capitale, ove piccole équipes di suonatori di tam-tam in questi giorni di festa suonano notte e giorno per le strade e le piazzette, mi sono accorto che, assieme ai temi musicali tradizionali, molti di questi suonatori hanno inserito nel loro repertorio temi e spunti presi da alcune composizioni ascoltate al concerto di Duke Ellington allo Stadio.

L'«incontro», quindi, che era lo scopo principale delle manifestazioni di questo Festival, mi sembra che non si limiti a raggiungere risultati positivi ad alto livello culturale, ma tocchi la massa africana, anche la più umile; e successo maggiore non si poteva certo sperare!

Su consiglio dei più esperti amici africani locali, preferisco quindi non limitarmi alla cronaca delle rappresentazioni a mano a mano che esse vengono messe in scena, ma piuttosto a cercare di vederne le successive reazioni sul pubblico e sull'ambiente cittadino più direttamente a contatto con il Festival; in questo senso sarà interessante vedere cosa accadrà nell'incontro tra l'Africa e gli africani del Brasile. Fra pochi giorni — infatti — sbarcheranno all'aeroporto di Dakar i gruppi musicali delle scuole di samba di Rio de Janeiro, i depositari più qualificati di una musica popolare negra di derivazione, i cui temi e ritmi di base potranno venire a confronto con quelli locali, dai quali direttamente discendono.

Intanto i lavori del Festival sono proseguiti anche sui programmi diversi da quelli strettamente musicali. Sono terminati i «colloqui» culturali sull'Arte negra, ai quali hanno partecipato delegati di trentacinque Paesi; al teatro «Sorano», di fronte al presidente Senghor, s'è svolta una serata «della poesia» ove furono letti poemi di autori negri. Nella stessa serata furono consegnati i premi del Festival cinematografico, che è terminato dopo dieci giorni di rappresentazioni; tutta l'organizzazione, assai complessa, di questa manifestazione è stata offerta dall'Italia come atto d'omaggio alla cultura negra.

Una nostra organizzazione locale, coordinata da un esperto di cinematografia africana, Guido Manera, ha reperito in tutta l'Africa oltre 180 film tra i quali furono scelti i migliori per le proiezioni pubbliche e per il giudizio di una commissione mista interafricana che — con la partecipazione di critici anche francesi e italiani — ha scelto dieci opere come meritevoli di premi, in diverse categorie.

Folco Quilici

Quasi certa la visita di Gromyko a Paolo VI

Non fissata la data né la forma dell'incontro, se privato o ufficiale - Sarà ad ogni modo il primo colloquio fra il Papa e un rappresentante del governo sovietico negli ultimi 50 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 aprile.

Appare certo stasera l'incontro fra Paolo VI e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, dopo la visita ufficiale in Italia dello statista in programma dal 21 al 23 aprile. Circoli vaticani responsabili, interpellati stamane, hanno risposto che «*è prematura per ora qualsiasi informazione*», ma hanno lasciato capire che il colloquio fra il Papa e il ministro ci sarà. Si tratterà del primo incontro del genere dopo la rivoluzione d'ottobre del 1917 quando cessarono — senza un atto d'interruzione formale — le relazioni diplomatiche fra la Russia e il Vaticano. Giovanni XXIII ricevette, poco prima di morire, il genero di Krusciov Agiubei con la moglie: fu un contatto molto indiretto con il governo sovietico, quindi assai meno impegnativo di quello dei prossimi giorni.

Fonti qualificate hanno precisato che sono in discussione la data e la forma protocollare dell'udienza, cioè se possa o debba essere ufficiale o, com'è più probabile, privata. Per la data esistono tre possibilità: Gromyko concluderà i colloqui ufficiali a Roma la mattina del 23 aprile; potrebbe subito dopo andare in Vaticano, dato che la sua partenza per Napoli è sinora prevista nel pomeriggio. Altra eventualità è che il ministro degli Esteri rinvii al pomeriggio del 24 aprile la partenza e si rechi dal Papa nella mattinata. Infine — ed è la data che, per il momento, riscuote più credito — Gromyko potrebbe essere ricevuto da Paolo VI nella mattinata di martedì 26 aprile.

Il carattere protocollare dell'udienza è soppesato con cura. Le udienze ufficiali sono di solito riservate ai governanti di Paesi che abbiano relazioni diplomatiche con il Vaticano. Nel caso specifico — si osserva — dopo mezzo secolo di totale distacco, ed anzi di polemica talora vivacissima, l'incontro fra Paolo VI e Andrei Gromyko rientrerà necessariamente nella sfera privata.

l. f.

La commissione d'inchiesta interroga per due ore e mezzo il P. M. Carcasio

Il magistrato, che volle l'ispezione corporale per gli studenti della «Zanzara», è entrato nell'ufficio degli inquisitori alle 17 ed è uscito alle 19,30 - Nessuna indiscrezione sul colloquio - Non si sa ancora se saranno sentiti i tre liceali del Parini

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 12 aprile.

Gli ispettori incaricati della inchiesta per la «Zanzara» — il dott. Siciliani ed i due collaboratori dott. Di Marco e dott. Carrozza — sono rientrati questa mattina da Roma ed hanno ripreso il lavoro al Palazzo di Giustizia. Alle 10 hanno sentito il giornalista Roberto Corte Enna che il 24 marzo scorso pubblicò su un quotidiano milanese la notizia che i due studenti Marco De Poli e Marco Sassano avevano subito una ispezione corporale nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio.

Nel pomeriggio la Commissione si è insediata nello studio dell'Avvocato Generale e qui ha interrogato il dottor Carcasio, con cui aveva avuto un breve incontro la scorsa settimana. Il colloquio è durato dalle 17 alle 19,30. Non si sono avute indiscrezioni. D'altronde lo si prevedeva ed i giornalisti non hanno insistito con le domande.

Ma è facile intuire che i tre commissari hanno chiesto al giovane magistrato chiarimenti sugli episodi avvenuti a Torino, quand'egli era pretore, e soprattutto come si svolse la visita medica di una signora picchiata dal marito. Inoltre come fu condotta l'ispezione corporale sui due redattori del giornale studentesco, che tanto clamore ha suscitato.

Domattina sarà ascoltato il prof. Pisapia, che al processo per la «Zanzara» difese la tipografa Aurelia Terzaghi. Per ora non consta che siano stati convocati i due studenti, De Poli e Sassano, e la ragazza Claudia Beltramo Ceppi. Tutti e tre sono rientrati a Milano questa sera dalle vacanze pasquali e domattina riprenderanno le lezioni al Parini. Tuttavia è possibile che gli inquisitori rinuncino a sentirli, qualora ritenessero sufficienti gli elementi raccolti.

L'inchiesta sta per concludersi. A Roma il dott. Siciliani riferirà al ministro guardasigilli il quale deve rispondere in Parlamento alle numerose interpellanze e interrogazioni.

g. m.



Il sostituto procuratore dott. Pasquale Carcasio (Tel.)

Lunedì si avrà la sentenza al processo degli altoatesini

Ieri ha parlato il difensore del prof. Andergassen

Milano, 12 aprile.

(g. m.) E' ripreso oggi davanti ai giudici della Corte di Assise il processo contro gli attentatori altoatesini. Tutta la giornata è stata occupata dall'arringa dell'avvocato Ugo Gamber, difensore del professor Gunter Andergassen, principale imputato di questo processo.

Il legale ha detto che l'imputato è entrato nel Bas «*per amore del suo piccolo popolo sui monti, che vive da sempre in mezzo a un mare di promesse e di delusioni*».

Queste dunque, secondo il difensore, le ragioni che hanno spinto Andergassen nel Bas. E trattandosi di «*un uomo veramente superiore, di prestigio, di rilievo*», ha aggiunto l'avv. Gamber, era naturale che tutti gli adepti fossero subito portati a riconoscere in lui il «capo».

Le arringhe degli ultimi tre avvocati difensori (Riz, Nicolussi, Gallo) dureranno sino a venerdì. Sabato, breve replica del Pubblico Ministero, di un rappresentante dell'accusa e di uno della difesa. Lunedì mattina la Corte si riunirà in camera di consiglio per la sentenza.

È terminata la costruzione della scuola «Monrovia - Torino»

La prima facoltà universitaria della Liberia è stata ideata dal professor A. M. Dogliotti - Alla sua realizzazione hanno contribuito l'Italia e il Vaticano - In novembre si inizia il primo corso di medicina

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 aprile.

La «Monrovia-Torino Medical School», prima facoltà universitaria della Liberia fondata con il concorso dell'Italia e del Vaticano, sotto la guida del prof. Achille Mario Dogliotti, è ormai ultimata. Il complesso di edifici scolastici, e l'annesso ospedale capace di 240 letti con attrezzature e laboratori donati in gran parte da aziende italiane, saranno consegnati entro il mese di giugno.

Il 1° novembre di quest'anno si inizierà il primo corso di medicina al quale si preparano una ventina di giovani liberiani che seguono un periodo di preparazione sotto la direzione del torinese prof. Alessandro Levi, allievo di Dogliotti. Il prof. Levi dirigerà anche la scuola medica, date le condizioni di salute del famoso chirurgo.

La realizzazione di questa università è un importante contributo allo sviluppo della Liberia. Ideata nel 1956 dal presidente liberiano Tubman, ottenne subito l'appoggio di Pio XII al quale è stata intitolata, con decisione del Parlamento. Successivamente Papa Giovanni approvò il progetto e impegnò il Vaticano a sostenerlo finanziariamente; poi parlò della iniziativa al prof. Dogliotti che, in quel periodo, era esecutore testamentario di una facoltosa persona rimasta ignota dalla quale aveva ricevuto una grossa somma da impiegare a profitto di un paese in via di sviluppo. Dogliotti appoggiò con calore l'idea e la perfezionò stabilendo un legame diretto fra l'università di Torino e la facoltà da creare a Monrovia.

Nel gennaio del 1964, presente il prof. Dogliotti, venne posta la prima pietra degli edifici universitari che sono ormai costruiti.

«*Questa facoltà* — disse il prof. Dogliotti dopo un viaggio a Monrovia — *si propone di creare medici in un paese, e nei paesi confinanti, dove l'assistenza sanitaria è paurosamente deficitaria. In tutta la zona costiera subtropicale che comprende, oltre la Liberia, la Guinea, la Sierra Leone, la Costa d'Avorio e il Ghana, esiste a malapena un medico ogni 30-40 mila abitanti*».

Il governo italiano ha firmato un accordo di cooperazione tecnico-culturale che regola i rapporti fra l'università di Torino e quella medica di Monrovia.

l. f.

Ventidue automobili intestate ad un morto

Denunciate 14 persone

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 12 aprile.

(g. m.) Gli agenti della Guardia di Finanza hanno scoperto che a una persona morta da parecchi anni erano intestate ventidue automobili. Si tratta del signor Giovanni Tieghi abitante in via Panfilo Castaldi, di 30 anni, defunto il 28 settembre del 1963: al pubblico registro figuravano intestate al suo nome ventidue vetture di grossa cilindrata. Nel corso delle indagini è emerso che il signor Tieghi altro non era che un compiacente prestanome dietro il quale si nascondeva una vasta e potente organizzazione di contrabbando.

L'inchiesta si è protratta per alcuni mesi e ha permesso di fare luce sul traffico. E' stato accertato che il Tieghi riceveva dai contrabbandieri cinquemila lire per ogni certificato di residenza che egli forniva all'organizzazione e che permetteva l'immatricolazione di un'autovettura. L'ultima delle ventidue vetture venne registrata quando l'uomo era già defunto. Delle ventidue auto diciotto sono state bloccate in operazioni contro i contrabbandieri e due quintali di sigarette sono state sequestrate.

La guardia di finanza ha denunciato a piede libero quattordici persone per i reati di associazione a delinquere, falso ideologico in atto pubblico e sostituzione di persona.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 11 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1836, Torino con l'aggiunta dell'8% per tasse.*

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... - Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa **S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».**

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ISOLATORI per linee e cabine alta e bassa tensione vendonsi prezzi convenienti, Saracco, c. Vercelli 68.

OFFICINA meccanica svende torni, frese, limatrice, affilatrice utensilleria. Visite 8,30-12; 15-18, Via Rio de Janeiro 5. A39107

RETTIFICA Centerless diametro mola 300×100 vendo. Telef. 950-550.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sillor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE attrezzatissimo capomastro convenientemente ripara sopraeleva costruisce preventivi. Tel. 486-178.

ALPHA copricaloriferi con termomensola; bellissimi ed efficaci, vendonsi anche solo termomensola. Torino, Cumiana 53, telef. 331-490. O84

DECORAZIONI perfettissime esperti rapidamente tappezzerie raschiatura vetrificazioni parchetti. Ducatone 12 mila. Telefonare 343-471.

TAPPEZZIERE bottega artigiana specialità lavorazione tendaggi, salotti, poltrone, riparazioni. S. Secondo 10, telef. 543-218. A27141

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende od a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. AFFARONE cediamo avviatissimo negozio cartoleria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria annesso pasticceria laboratorio, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. DUE quintali giornalieri cediamo negozio rivendita pane dilazionando, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà o da acquistare. Rimborso cinque anni Vallino, via Andrea Doria 15. O524

A. PORTA Nuova cediamo bar superalcoolici bottiglieria 3.000.000 contanti rimanenza dilazionato. Riva, via Mazzini 1. O140

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità riservatezza. Fid via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. TORINO o vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telef. 513-528. O140

A. 100.000 giornaliere garantite cediamo negozio drogheria dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A Ospedaletti cercansi medici collaboratori finanziatori apertura nuova clinica unica in loco. Scrivere Girone Pubblicità 14 N, Sanremo oppure telefonare 444-843 Milano. Assicurasi massima riservatezza.

AGNELLERIA cedesi causa malattia. Telefonare 594-164. A38415

AUTORIMESSA, ottima zona affitta officina attrezzata indipendente, pratico. Telef. 678-990.

AVVIATISSIMA sartoria donna boutique cedesi ottime condizioni. Telefonare 634-783. A38379

AZIENDA lavorazione metalli, avviatissima, ottima clientela, fabbricazione prodotto proprio, perfetta organizzazione commerciale nazionale ed estera, utili dimostrabili. Cedesi ovvero associasi causa ritiro titolare per anzianità. Rivolgersi Ing. Girlando. Telef. 779-071, 655-009.

BAR centrale angolare incasso 50.000 totocalcio cedesi oppure permutasi immobile. Troglia, corso Regina 168.

BAZAR casalinghi, attività cinquantennale ritirandomi svendo 650.000, Casalegno, Vanchiglia 43.

BOUTIQUE centralissima avviatissima per rimpatrio cedesi. Telefonare ore pasti 320-596. A37016

CARTOLIBRERIA fronte scuola avviata unica zona vendesi condizionatamente. Casalegno, Vanchiglia 43.

CAUSA decesso cedesi cartolibreria foto trentennale. Borio, Passo Buole 10, telefoni 693-641, 983-273.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio magazzino idraulica. Telefonare 518-472. A38546

CAUSA trasferimento cedesi urgentemente commestibile frutta verdura drogheria superalcoolici Pietraligure strada principale 2.500.000 merce compresa 1.500.000 subito rimanenza dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, [illegible], rivendita pane (stessa ca[illegible]) cedonsi. O706

CEDESI frutta verdura redditizio avviatissimo ottimo incasso comprovabile. Telefonare 323-729.

CEDESI pacco azionario due alloggi Massimo Azeglio 4 camere servizi giardino, Galileo Ferraris 4 camere, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino».

CEDESI panetteria alimentari zona S. Rita 200.000 giornaliere controllabili. Telef. 396-269. A33514

CEDESI pensioncina Porta Nuova, acconto 600.000, rimanente dilazionato. Telef. 535-516.

CEDESI pensione dieci camere servizi richieste 3.500.000 trattabili. Telefono 80-642. A38936

CEDESI per ragioni di salute piccola fonderia alluminio lavorazione propria e conto terzi buona clientela. Telefonare ore pasti 487-268.

CEDESI PRIMARIA SOCIETA' IMPORTATRICE CARBONI CLIENTELA COMMERCIALE PRIVATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4622 — TORINO». A38758

COMMERCIANTE pellicceria, renne confezione signora, cerca collaboratrice piccolo capitale, utile sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A37769

COMMESTIBILE attrezzatissimo zona commerciale 50.000 giornaliere occasionissima 2.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

COMMESTIBILE vendo 1.500.000 condizioni pagamento, buona posizione, forte lavoro. Telef. 530-395.

COMMESTIBILI drogheria grandioso incasso 140.000 garantito 6.500.000. Cubito, Francia 95. O829



ESPORTAZIONE vini zona commerciale attrezzatissima, svende 2 milioni 300.000, Rossin, Principe Oddone 3. O846

ESPORTAZIONE vini 40.000 giorno alloggio vende 2.900.000. Telefonare 885-962, Casalegno. O876

INGEGNERE [illegible] costruzioni metalliche collaborerebbe attrezzata carpenteria apportando lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7192 — Torino». A38609

LATTERIA attrezzatissima buon incasso cedesi 2.400.000. Troglia, corso Regina 168. O28

LATTERIA 280 litri giornalieri, fortissimo lavoro formaggio, vendesi urgentemente. Telefonare 290-439.

LAVASECCO gettone avviato o da avviare favorevolmente cedo. Telefonare 343-968. A38790

MERCERIA profumeria chincaglierie ottima posizione urge cedere motivi familiari. Telef. 753-152 ore pasti.

OTTIMA pelletteria avviata zona molto popolata, prezzo conveniente. Telefonare 687-615. A38276

RIVIERA cedo latteria-caffè con alcoolici, annesso alloggio. Scrivere: Lestond 5 Z, Savona. 22565

SELF Service ristorante, possibilità 600 coperti giornalieri, affitterei locali idonei o assocerei persone veramente competenti cucina, direzione. Telefonare 894-944.

STRAOCCASIONISSIMA cedo forno rivendita motivi familiari, rateazioni. Telefonare 350-123, 352-658.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A. ACQUISTA contanti conto proprio privato qualunque alloggio, Telefonare 515-241. O778

A. CONSULEDILE piazza Omero bellissimo ultimato camera tinello cucinino doppia aria 3.200.000 più 1 milione 300.000 mutuo. Tel. 779-191.

A. CONSULEDILE prezzo [illegible] 1.900.000 più 1.600.000 mutuo vendo spaziosissimi signorili camera, tinello, servizi, inizio strada Gerbido. Tel. 779-191. O932

A. CONSULEDILE vende via Tripoli 1.900.000 camera recentissimi confortevoli 1-2 camere servizi sufficienti 30% contanti. Telef. 779-191.

A. CONSULEDILE via Guido Reni 197-199 inizia vendita alloggi levante, ponente, 1-2 camere tinello cucinotto con vista incantevole finiture di alto pregio, prezzo 2.300.000-2.400.000 [illegible], meno mutuo, forti dilazioni. Tel. 779-191 O932

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. PAGAMENTO immediato acquistasi alloggetto redditizio. Nostra amministrazione. Telefonare 515-118.

A. 1.500.000 camera vendonsi alloggi occupati via Domodossola 76. Telefonare 773-029.

A borgo Vittoria casa 65.000.000, reddito oltre 6%, vendo o permuto con terreno fabbricabile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4635 — Torino». A38803

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O676

A prezzi favorevolissimi, appartamenti corso Orbassano, 3 camere, cucinotta, servizi, 5.600.000, mutuo 1 milioni 800.000; 4 camere, cucinotta, servizi, 6.400.000, mutuo 2.400.000. Gobetti, [illegible]8-044. O709

ACQUISTEREI terreno 6000 mq massimo 25 km Torino per piccola costruzione civile. Scrivere offerte: Autosilo, via Tasso 1. O714

ACQUISTEREI villetta casetta precollinare periferica oppure alloggio signorile. Telefonare 530-163.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO alloggetto garage contanti riviera ligure toscana. Telefonare Torino 011-721-358. A38525

ACQUISTO contanti muri negozio centrale fino a 50 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4577 — Torino».

ACQUISTO terreno costruzione casetta, preferibilmente zona Po. Telefonare ufficio 587-647. A38330

ACQUISTO barriera Milano o vicinióri terreno per costruzione villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A37696

ADIACENZE Bernini vendo direttamente alloggio signorile 4 camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 772-605 pasti. A38469

AFFARE: tra Rivoli-Alpignano meraviglioso alloggio nuovo, due camere tinello cucinino 4.600.000 facilitando. Torincasa 515-318. O150

ALLOGGETTO piazza Massaua libero piano rialzato termo bagno vendo. Telef. 655-782. O994

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17, visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGI prospicienti mare, zona Rocca-Camogli, vendonsi. Informazioni dettagliate telefonando ore 13-15 Torino 682-727. 22463

ALLOGGI signorili via Cernaia piccoli e pluricamere doppi servizi e negozi vendonsi o affittansi, mutuo o dilazione pagamento. Telef. 547-108.

ALLOGGI 1-2 camere cucina servizi vendonsi corso Palermo 1.100.000 camera, liberi subito. Telef. 512-114.

ALLOGGIO signorile zona Tassoni, due camere tinello, 95 mq., giardino, vendesi 6.050.000. Telef. 487-055.

ALLOGGIO 1959 vuoto corso Traiano (Bengasi) camera tinello cucinotto servizi 4.300.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO pressi piazza Sabotino, 2 camere cameretta tinello servizi vendesi libero 6.900.000. Troglia, corso Regina 168. O28

ALLOGGIO 2 camere tinello pieno rialzato vendo 4.300.000 volendo rateazione strada Torino Beinasco. Telef. 768-696. 1001

ATTENZIONE! Casa 28 camere reddito 210.000 mensili vendesi 17 milioni. Telefonare 784-755.

ATTICO 3 camere tinello cucinino servizi Filadelfia. Telefonare 885-962, Casalegno. O876

AUTORIMESSA salone unico mq. 1800, reddito 9%, vendesi 67 milioni. Telefonare 530-163.

BERNINI privato vende alloggio libero due camere [illegible] termo bagno ascensore quarto piano. Tel. 792-420.

CAMBIO alloggio in Sanremo zona signorile 4 camere cucina servizi garage con altro in Torino pari requisiti. Telefonare 633-720 ore 13-14.

CASA nuova Nichelino centro affittata bloccasi 1.400.000 camera. Telefonare 530-163. O872

CENTRALISSIMI (zona Banche, XX Settembre - S. Teresa) vendo privatamente in palazzo signorile di solida costruzione ventennale 2 negozi reddito 120.000 mensili: 20.000.000. Appartamenti 2-6 camere più servizi 3.200.000 camera. Telef. 595-376, 584-695. 1001

CORSO Picco appartamento mq 225 con giardino vendesi. Telef. 874-933.

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti 4 camere bagno, una giornata terreno vendo 4.500.000. Telef. 530-395.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A39010

COSTRUENDA palazzina due alloggi 6 camere comodità giardino Rivoli vendesi. Telef. 950-040, 957-965.

COURMAYEUR vende villa arredata 2 alloggi 12.500.000. Tel. 885-962, Casalegno. O876

CRAVENZOLA, Cernaia 40, Torino, vende Ferrere Asti palazzina 7 camere termobagno, terreno 2 giornate.

CUMIANA vendesi terreno uso villa e industriale, ottima posizione. Telef. 391-422 ore pasti.

DESTEFANIS vende a Courmayeur signorile villa grande soggiorno quattro camere cucina multipli bagni, giardino, tutti servizi, ammobiliata, 37 milioni. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS vende Crocetta salone quattro camere cucina doppi servizi terrazzo, 28.500.000. Tel. 590-538.

DESTEFANIS vende, piazza Bernini, signorile panoramico tre camere cucina doppi servizi terrazze 16.000.000. Telefonare 598-240. O823

DESTEFANIS vende precollinare tre camere tinello cucina terrazzi box giardino 14.700.000. Tel. [illegible]-240.

FIAT-SPA, via Occimiano 12, Torino, occasione unica per investimento capitali vendo 3.000.000 cadauno alloggi nuovi camera tinello servizi, reddito 7,40%. Pomeriggio.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Vallino, via Andrea Doria 15.

IMPRESA direttamente acquista terreno massimo 100 camere semicentrali contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4623 — Torino».

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 corso Torino 228. O161

IN Cuceglio, vendesi terreno fabbricabile, mq. 2000, a km. 1 autostrada. Geom. Aldo Paglia, Agliè, telef. 33-85. A38868

LOANO affare vendo 2 camere cucina nuove. Scrivere: Ferrero Rodolfo, via Aurelia 337, Loano.

LOCALE luminoso mq. 800 su due piani per industrie silenziose o magazzino affittasi o vendesi. Telefonare 950-040, 957-965. 2001

LOCALE nuova costruzione adatto officina - magazzino 200 mq vendo. Telefonare 853-575. A38394

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-566 Furbatto.

LUSSUOSO appartamento precollina via Beccaria, tram 21, 4 camere, cucinotta, servizi, garage, 10.900.000 Gabetti 578-044. O709

MURI negozio centrale mq 50 circa acquisto contanti. Telef. 546-897.

NEGOZIO angolare mq. 65 con sovrastante comunicante alloggio due camere cucina libero subito vendesi, corso Palermo. Telef. 512-114.

NICHELINO: via Finanze, alloggetto nuovo rialzato, grande camera, tinello, cucinino, 2.900.000 rateando, Torincasa 515-318. O150

OCCASIONE bloccasi 23.000.000, complesso 21 box zona Statuto. Telefonare 471-745.

PARELLA vendo 2 camere cucina entrata rialzato 4.200.000. Telefonare 885-962. O876

PECETTO, terreni mezzogiorno, alta collina, panoramicissimi, convenzionati, pullman. Telefonare 82-216.

PIETRA Ligure vendonsi alloggi tutti confort, 60 metri dal mare, panoramici, accuratamente finiti, una più camere servizi, attici. Facilitazioni pagamento, eventuale mutuo 25 anni. Telefonare Torino 372-144.

PRAGELATO grattacielo 8° piano vendesi appartamento due camere servizi box arredato o vuoto. Telefonare 591-325. A39525

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15

PRIVATO vende lotti terreno per costruzione ville posizione incantevole Caselette 18 km da Torino, eventuale progetto. Telef. 983-760.

S. SECONDO 2 camere cucina mansardato vendo 2.500.000. Telefonare 885-962. O876

SEMICENTRALE appartamento via Loria 6, tre camere, cucinotta, servizi, 7.900.000, Gabetti 578-044.

TERRENO industriale zona depressa fronte strada e autostrada servizi vicinissimo Torino. Occasione. Telefonare 273-571. O827

TERRENO MQ. 3806 CENTRALE NICHELINO ZONA RESIDENZIALE VENDESI. TELEFONARE 517-832 ORE UFFICIO. A38575

TERRENO privato vende mq. 1600 semicollinare posizione incantevole cintato con frutteto, cubatura 0,70 L. 6500 mq. Telefonare 350-682.

TERRENO Valdellatorre fronte strada 8000 mq. vendesi eventuale permuta. Telefonare 70-612.

TERRENO via Bronte mq 552 vendesi - affittasi o eventualmente cambiasi con alloggio. Telef. 327-512.

TERRENO progetto approvato 30 camere basso fabbricato 300 metri barriera Orbassano vendo cambio con camera. Telefonare 289-487.

VALLI Lanzo privato vende villette 1-2 alloggi mutuo, condizioni pagamento. Telef. 851-016.

VENDESI alloggio centralissimo pieno secondo termo particolare cinque vani saloncino servizi. Telefonare ore ufficio 851-468.

VENDESI casetta precollinare a S. Mauro annesso 25.000 metri terreno adibito frutteto. Telefonare 768-931.

VENDESI nuova costruzione via Onorato Vigliani 27 alloggi 2 camere tinello cucinino piani 2°, 4°. Telefonare 661-589. A38428

VENDO direttamente alloggi Valsalice Valpiano. Telefonare 511-516.

VENDO direttamente villette Ceresole. Telefonare 511-516.

VENDONSI metri quadrati 26.000 circa bosco ceduo zona Sciolze - Soprana Baldissero Curino. Tel. 633-606

VIA Barbera (Mirafiori) 3 alloggi 2 camere servizi vendonsi. Telefonare 674-721. A38589

VILLA precollinare soleggiatissima panoramica, alloggetto custode serramenti doppi, giardino [illegible] vendesi. Telefonare 690-114.

VILLA San Vito 2 alloggi 7000 giardino vendo 110.000.000. Telefonare 693-291. 1001

VILLA signorile panoramica, 5 vani, servizi, garage, giardino, terreno mq. 1500, Valle Susa altitudine 1500, cedesi causa trasferimento. Telefonare 518-472. A37354

1.800.000 per camera Grugliasco alloggio esentasse 4 camere vendesi. Dilazioni. Telefonare 948-285.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi (dipendenti Fiat) abbisogno alloggio. Telefonare 397-001, 688-755. O920

AFFITTO alloggio tre camere servizi, tre persone solvibili. Telef. 751-826.

AFFITTO negozio o locale mq 150 - 150. Telefonare 293-992. O750

ALLOGGIO precollinare con giardino 5 o 6 camere cerco in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino». A39548

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O885

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio cauzionando. Telefonare 510-891. 2001

PELLICCERIA cerca in affitto negozio centralissimo via Roma o laterali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino». A39546

PROSSIMI sposi massima referenza cercano camera tinello servizi. Telefonare 344-142. A39317

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40. O993

A. AFFITTASI camera con servizio, c. Francia. Telefono 792-404.

A. CAMERA cucina 11.000. Alloggetti moderni 20.000-25.000. Telefonare [illegible]. O920

A. CAMERA ufficio, centrale affittarsi a geometra, professionista. Telefonare 678-325.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo 3 camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198, ore 15-17. O740

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 26, telefono 538-594.

A 28.000-30.000 zona Statuto, due [illegible] cucina, Telefonare 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, [illegible], Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ADIACENZE chiesa S. Rita, affittiamo una camera, tinello, cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O740

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A29096

AFFITTASI [illegible]o signorilissimo 8 camere salone tripli servizi mq. 380 anche uso ufficio o studio. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

AFFITTASI Digione 5, alloggio due camere, cucina, servizi, rivolgersi portineria. O740

AFFITTASI Drovetti 18 bis piano rialzato, camera cucina servizi, anche uso ufficio. Visite 15-17. O740

AFFITTASI grande negozio mq. 150 adatto qualunque genere, e seminterrato luminoso, ingresso carraio mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio, magazzini. [illegible] S. Donato 58, telefono 471-021.

AFFITTASI in villa con giardino, Santuario Vicoforte (Cuneo), appartamento ammobigliato, confortevole, ingressi, sala, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, vista panoramica. Scrivere Rollo, Santuario Vicoforte, telefono 63-086. A30829

(Continua a pag. 15)

Nostra inchiesta su come si studia in America

Negli Stati Uniti nessun esame per i primi dodici anni di scuola

Nelle elementari e nelle medie (durano ciascuna 6 anni) vi sono alcune materie obbligatorie, le altre sono scelte dall'alunno - Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì, mattino e pomeriggio - Gli insegnanti lavorano 8 ore al giorno e non hanno impiego fisso: sono scelti e possono essere dimessi dai comitati distrettuali
Chi si accontenta delle sole medie (ossia smette a 17-18 anni di studiare) non può aspirare che a fare l'operaio
La popolazione scolastica si aggira sui 55 milioni di giovani, dei quali cinque milioni vanno all'Università

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 aprile.

Per due mesi e mezzo ho girato decine e decine di scuole americane in numerosi Stati della Confederazione: le differenze con la scuola italiana sono radicali.

La scuola americana per dodici anni (sei di elementari e sei di scuola secondaria) non prevede nessun esame, neanche quello finale; si limita a fissare alcune materie obbligatorie lasciando all'alunno la facoltà di scegliere tutte le altre; fin dalla scuola materna, per rispettare la personalità del ragazzo, non consente l'uso del grembiule; l'insegnante, che per contratto lavora dal lunedì al venerdì (sabato è vacanza) 8 ore al giorno (6 di lezione, una di intervallo, una a disposizione degli alunni o dei genitori), non ha un rapporto di impiego a tempo indeterminato e può essere licenziato se il suo insegnamento non soddisfa; il genitore può assistere alle lezioni senza sottostare ad alcuna formalità.

Negli Stati Uniti non esiste, come in tutti i paesi del mondo, un ministero centrale dell'istruzione che dà le direttive generali o che, in ogni caso, influenza l'indirizzo dell'educazione. Nella Costituzione americana non è menzionata la parola «istruzione» ed il sistema educativo costituisce uno di quei «poteri riservati» che sono di esclusiva competenza dei singoli Stati. Ci sono, quindi, tanti sistemi scolastici quanti sono gli Stati, ciascuno dei cinquanta governi statali ha impostato la sua scuola tenendo conto delle proprie tradizioni, degli usi, dei costumi, della situazione economica, insomma di tutti quegli elementi che lo caratterizzano.

Si verificano delle situazioni che lasciano perplesso chi non entra nello spirito del sistema: nelle Università dell'Indiana, ad esempio, non è possibile conseguire il *bachelor* ad indirizzo umanistico perché una legge statale lo vieta. Lo sforzo di questo Stato è infatti proteso verso le materie scientifiche per favorire al massimo lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica pura.

Altra caratteristica esclusiva del sistema scolastico americano riguarda la vigilanza e il controllo che hanno gli organi locali sulla scuola. L'unità periferica su cui si fa perno è il distretto scolastico che è stato creato dagli organi legislativi di ogni Stato perché i cittadini possano esercitare un controllo diretto sulla scuola. L'organo di governo del distretto amministrativo scolastico locale è il *Board of Education* che ha il compito di formulare l'indirizzo della politica scolastica in armonia con le leggi statali: tranne poche eccezioni, i membri del *Board of Education* vengono eletti dai cittadini del distretto. E non deve credersi che i compiti di questi cittadini chiamati al *Board* siano marginali, essi hanno anche la responsabilità di approntare il bilancio, di fissare l'ammontare delle imposte locali destinate a finanziare le scuole; ad essi spetta la responsabilità di assumere il sovrintendente, gli insegnanti, di fornire e mantenere gli edifici scolastici, di acquistare l'arredamento, le attrezzature e tutto ciò di cui ha bisogno una scuola. I membri del *Board* durano in carica sei anni e non hanno diritto ad alcun compenso.

Malgrado le differenziazioni ed il decentramento massimo, la scuola americana ha un denominatore comune, le caratteristiche cui ho accennato all'inizio, ad esempio, sono comuni a tutti gli Stati, come comuni sono i principi generali che ispirano l'istruzione. Se fosse diversamente, per milioni di giovani sarebbe quasi impossibile la continuità degli studi dal momento che ogni anno più di 35 milioni di americani si spostano da uno Stato all'altro.

Nel rispetto dell'autonomia di ogni Stato della quale i cittadini sono incredibilmente gelosi, il governo federale per mezzo dell'*Office of Education* segue l'andamento dell'istruzione di tutto il paese e, a volte, intervenendo con finanziamenti, incoraggia quei settori che più premono nell'interesse della nazione. L'*Office of Education* inizialmente aveva compiti limitati: doveva raccogliere statistiche e dati atti a mostrare le condizioni ed il progresso dell'educazione nei vari Stati, diffondere informazioni riguardanti l'organizzazione, l'amministrazione delle scuole, i sistemi educativi, i metodi di insegnamento. Poi il Congresso gli ha attribuito altre competenze quali l'amministrazione del programma federale di istruzione professionale in cooperazione con gli Stati, del programma federale per l'assistenza finanziaria a particolari categorie di studenti, del programma per il miglioramento dell'insegnamento scientifico e delle lingue straniere. Ma l'apporto finanziario del governo federale per l'istruzione è minimo. Fino all'anno scorso contribuiva alla spesa complessiva per il 4%; dopo l'approvazione della legge del 1965 che prevede programmi a favore della scuola elementare e secondaria passa all'8 %; il 38% grava sul bilancio di ogni Stato ed il rimanente 54 % sulle risorse locali e cioè sui cittadini di ogni distretto scolastico.

La popolazione scolastica degli Stati Uniti supera il numero degli abitanti dell'Italia: nel 1965 ammontava a 54 milioni e 200 mila tra cui 5 milioni e mezzo di studenti universitari ed è notevolmente aumentata nell'anno scolastico in corso. Gli insegnanti superano i due milioni: 1 milione e 675 mila quelli delle scuole elementari e secondarie, 415 mila dei *Colleges* e dell'Università. Nel 1965 la spesa complessiva per l'istruzione è stata di 38 miliardi di dollari pari a circa 24 mila miliardi di lire. Il fenomeno più impressionante è il progressivo aumento degli studenti degli istituti di istruzione superiore; sull'incremento verificatosi nel 1965 la metà e cioè ben 400 mila erano studenti dei *Colleges*.

Il fenomeno è destinato ad espandersi sempre più perché il giovane in possesso del solo certificato di scuola secondaria può aspirare ad una occupazione come operaio, non di più. Il 98 % dei ragazzi americani frequentano la scuola media inferiore, il 74% la scuola secondaria superiore e il 50% dei giovani che finiscono la scuola secondaria si iscrivono ai *Colleges*. Secondo le previsioni fatte dall'*Office of Education*, nel 1974 gli alunni saranno 63 milioni e 300 mila: 54 milioni [illegible] mila nelle scuole elementari e secondarie, 9 milioni e [illegible] mila nei *Colleges*.

L'anno scorso 525 mila giovani hanno conseguito il *bachelor* (titolo che si consegue in un istituto di istruzione superiore con un corso di quattro anni, dopo la scuola secondaria). 111 mila hanno conseguito il *master* che si può paragonare alla nostra laurea e 15.300 il dottorato che è il titolo di studio più alto rilasciato dall'Università e che gli americani paragonano alla nostra libera docenza.

Come si vede è un quadro imponente non soltanto per le situazioni che scaturiscono dai dati statistici; ho visitato decine e decine di scuole, di città universitarie, istituzioni scientifiche, biblioteche, laboratori, centri di ricerca e c'è da restare ammirati. Ciò non significa che gli Stati Uniti abbiano risolto tutti i problemi scolastici: l'America di Johnson è seriamente impegnata all'attuazione di programmi tendenti al potenziamento e al miglioramento qualitativo della scuola, ma soprattutto alla eliminazione delle disparità sociali che ancor oggi esistono ed in misura tale da preoccupare il governo federale.

Nel messaggio rivolto al Congresso nel 1963, il Presidente Kennedy nel proporre una serie di programmi per la scuola esaminava la situazione della scuola americana soffermandosi ad elencare le deficienze più rilevanti. Diceva: «*Dobbiamo fare in modo di aumentare le possibilità e gli incentivi affinché tutti gli americani sviluppino il proprio talento nella misura massima e siano spinti a completare la loro istruzione e a continuare lo sviluppo delle proprie capacità di vita. Ciò significa che occorre prevenire l'abbandono degli studi, migliorare ed espandere speciali servizi educativi e offrire una migliore istruzione nelle zone povere sottoposte a particolari pressioni, nonché in quelle rurali nelle quali i risultati scolastici sono assai inferiori alla media*».

Il prof. Berkowitz, docente di sociologia nell'Università di Pittsburgh, parlandomi dei problemi educativi in rapporto a quelli sociali rilevava che «*il sistema americano dovrebbe consentire a tutti di raggiungere i gradi più alti, ma ciò, purtroppo, non avviene, tanto che conoscendo la provenienza familiare dell'alunno, quasi sempre si può prevedere fin dove egli potrà arrivare nella carriera scolastica*». Queste osservazioni udite nei primi giorni della mia permanenza negli Stati Uniti mi sorpresero; ma poi girando per le scuole e per le Università mi si è chiarito il senso di quel discorso, ho potuto cogliere le varie cause che determinano questa disparità.

Al termine del viaggio, quando a Washington funzionari dell'*Office of Education* hanno voluto conoscere le mie impressioni sulla scuola americana, mi sono soffermato anche su questo particolare aspetto esponendo i motivi che rendevano stridente la disparità sociale. «*E' il problema che più ci preoccupa — mi è stato risposto — e tutti i nostri sforzi sono rivolti a superarlo entro il più breve tempo possibile*». Ma questo sarà oggetto di un altro articolo.

Felice Froio

Domani i sindacati della scuola decideranno se fare uno sciopero

Gli insegnanti chiedono al governo un impegno per il riassetto delle carriere, l'allineamento delle retribuzioni di tutto il settore del pubblico impiego - Inoltre insistono per una revisione della scala mobile

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 aprile.

Giovedì 15 aprile si riunirà il direttivo della Federazione italiana scuola (Fis) alla quale aderiscono i sindacati della scuola (Snase, Snia, Sasni, Snam, Ancisim), per un esame della situazione sindacale della categoria. Nel corso della riunione — secondo quanto si apprende — il direttivo dovrà decidere se attuare o no l'astensione da ogni attività del personale insegnante e non insegnante, annunciata al termine di una riunione tenuta nella scorsa settimana.

Nel comunicato della Fis, come è noto, veniva precisato, tra l'altro, che la Federazione avrebbe proclamato uno sciopero del personale della scuola qualora non si fossero iniziate, col rappresentante del governo, le trattative per la soluzione di alcuni urgenti problemi della categoria e in particolare di quelli riguardanti il riassetto.

I sindacati chiedono un impegno da parte del governo perché venga affrontato il problema del riassetto delle carriere del personale della scuola e l'allineamento delle retribuzioni di tutto il settore del pubblico impiego. Inoltre rivendicano una revisione del meccanismo della scala mobile al fine di ottenere che il potere di acquisto delle attuali retribuzioni venga reintegrato della perdita verificatasi dal 1963 ad oggi.

Negli ambienti della Fis (Federazione italiana della scuola) viene smentita la notizia secondo la quale gli insegnanti elementari e medi attenderebbero entro domani una risposta dal ministro della Pubblica Istruzione per decidere un eventuale sciopero.

f. g.

La chiusura delle scuole nei Comuni dove si vota

Nelle prime quattro classi elementari lezioni sospese dal 9 al 15 giugno - Le medie chiudono l'8 giugno

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 aprile.

(n. a.) Le scuole adibite a seggi elettorali nei comuni dove si svolgeranno le elezioni amministrative termineranno le lezioni in anticipo. Così ha disposto con una circolare il ministro della Pubblica Istruzione Gui.

Nelle prime quattro classi delle scuole elementari le lezioni saranno sospese dal 9 al 15 giugno e riprenderanno subito dopo, secondo il calendario scolastico. Negli istituti e scuole di istruzione secondaria il termine delle lezioni sarà anticipato all'8 giugno: gli scrutini finali dovranno essere pubblicati entro l'11 giugno. La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e degli esami di ammissione al liceo sarà posticipata al 16 giugno e le relative operazioni dovranno concludersi entro e non oltre il 28 giugno.

La circolare stabilisce poi che queste istruzioni potranno essere modificate per contenere in limiti ancora più ristretti l'incidenza delle operazioni elettorali sul funzionamento della scuola. Eventuali cambiamenti saranno decisi dai provveditori agli studi e dai capi di istituto, nei comuni dove le elezioni potranno concludersi in più breve tempo.

Nei comuni e nelle scuole in cui non si svolgeranno operazioni elettorali l'attività scolastica continuerà normalmente, secondo il calendario scolastico.

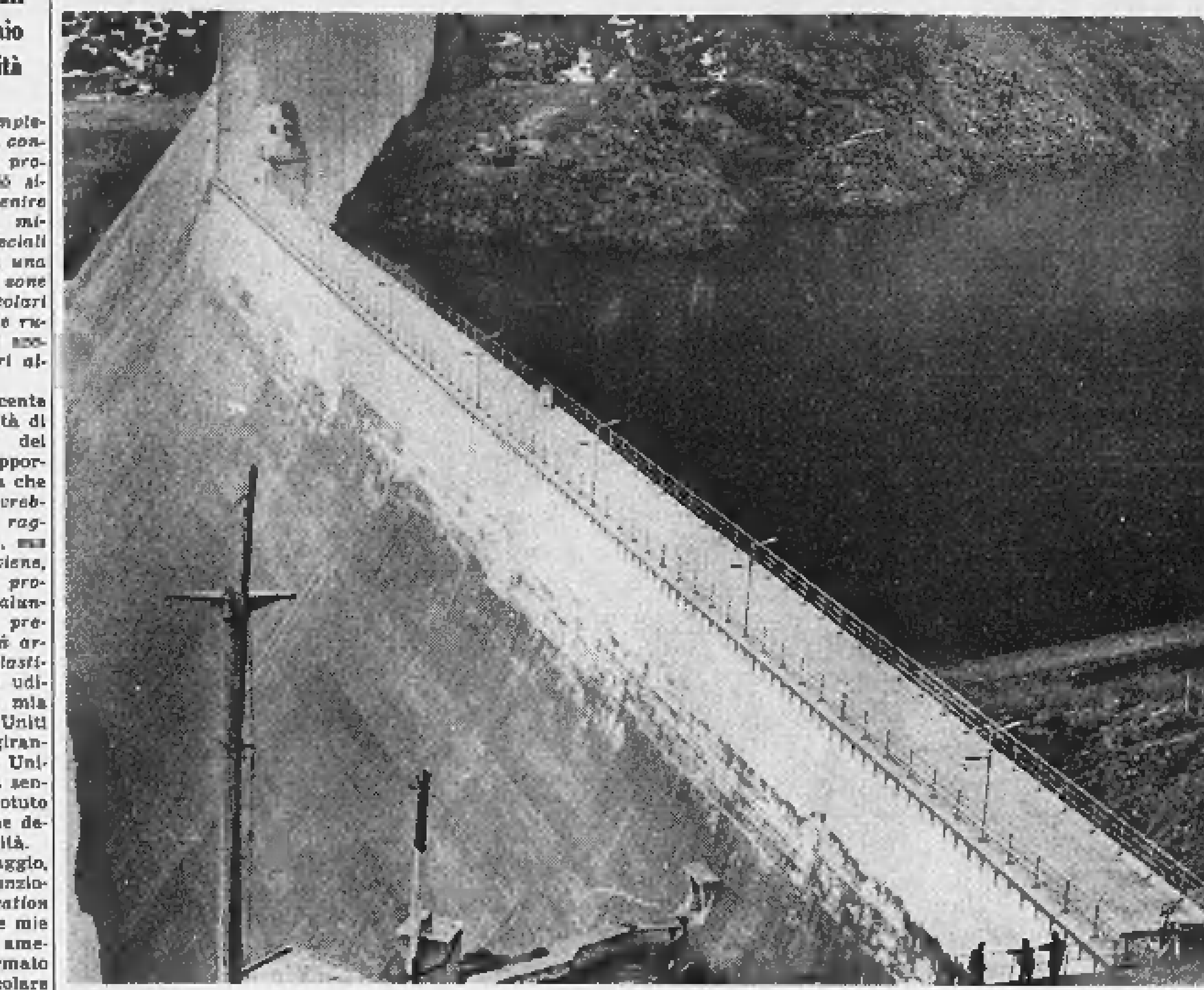
La circolare afferma inoltre che «per evitare ingiustificati ritardi nella restituzione dei locali scolastici, il ministero dell'Interno è pregato di voler sollecitamente intervenire affinché i prefetti raccomandino ai sindaci di contenere entro i limiti strettamente indispensabili la durata dell'occupazione dei locali».

Il 12 e 13 giugno si voterà in oltre 100 comuni. I principali sono Roma, Genova, Firenze, Bari, Ravenna, Forlì. Fra i centri piemontesi e liguri sono compresi: Borgomanero (Novara), Settimo Rottaro (Torino), Lemie (Torino), Lamporo (Vercelli), Sambuco (Cuneo), Baldissero di Alba (Cuneo), Stella (Cuneo), Bergolo (Cuneo), Briga Alta (Cuneo).

LE SCOSSE TELLURICHE NELLA VALLE CUNEESE DEL GESSO

La terra ad Entracque continua a tremare ma il fenomeno sismico sembra in declino

Le esplosioni sotterranee (boati sordi e profondi) diventano sempre più rare, con intervalli di ore - Ma gli abitanti non sono completamente rassicurati: ripetono che le scosse vengono provocate da perdite d'acqua del bacino idroelettrico - Gli esperti della commissione d'inchiesta cominceranno presto i lavori installando dei sismografi - Secondo i tecnici i terremoti di assestamento, in questa zona, non sono pericolosi



La diga del bacino idroelettrico delle Piastre. Lo sbarramento sorge a pochi chilometri da Entracque

(Dal nostro inviato speciale) Entracque, 12 aprile.

La terra, sotto di noi, continua a brontolare con boati sordi e profondi, ma il fenomeno sismico sembra in fase di declino: le esplosioni sono rare, a intervalli di ore, e non si avvertono altri segni di instabilità e di crepe nei muri e nelle volte.

Tuttavia la popolazione non è completamente rassicurata: ha accolto le disposizioni del prefetto (valutazione dei danni, eventuale trasferimento di famiglie da case inabitabili), ma conta, soprattutto, sugli accertamenti che dovranno essere compiuti da una commissione di scienziati, presieduta dal prof. Morelli, direttore dell'Istituto geofisico di Trieste, per conoscere la pericolosità dei movimenti tellurici e la loro origine.

Gli scienziati verranno da Trieste, Milano e altre città, e inizieranno una serie di rilevamenti che richiederanno un certo tempo, forse qualche mese. Saranno loro, naturalmente, che stabiliranno le caratteristiche delle indagini geosismiche, ma si può supporre che verranno messi in opera un certo numero di sismografi, e che in base ai rilievi si avranno indicazioni sulla frequenza, sull'intensità e sul tipo delle eventuali scosse di terremoto, sulla profondità dell'epicentro e sulla sua ubicazione. Da questi dati si potrà controllare se esiste una connessione tra il movimento tellurico e l'impianto idroelettrico.

Resta escluso, come già si è detto, che la diga e il bacino delle Piastre possano correre qualche pericolo. «E' la diga più sicura che mai sia stata costruita» ci ha detto il prof. Luigi Peretti, incaricato di geologia applicata al Politecnico di Torino, che se ne considera il responsabile. Il prof. Peretti ha compiuto studi e rilievi determinanti per la costruzione di un centinaio di dighe, e per i trafori del Monte Bianco, del Ciriegia, del Fréjus e di altre colossali opere. Dà pure la sua consulenza all'inchiesta in corso sulla tragica frana del Vajont.

La diga di Entracque si trova nel massiccio dell'Argentera: una montagna di granito «solido come l'acciaio», asismica, cioè non soggetta a terremoti. Attorno all'Argentera, invece, c'è una fascia marginale di sedimentazione, di faglie di scorrimento, costituita da pile di rocce calcaree di formazione più recente, nella quale i fenomeni sismici sono frequenti.

I movimenti tellurici di questa zona marginale (che comprende il paese di Entracque, Limone, Roccavione, Demonte, Vinadio e altri centri) sono stati studiati da illustri scienziati e da studiosi locali: si conoscono gli studi del Mercalli, di Angelo Ascheri, si citano le osservazioni fatte dall'ing. Soldati, dall'avv. Bianco e da altri. Il terremoto del 1924 a Vinadio fu molto violento; altre robuste scosse si ebbero nel 1958, nel '60, nel 61: tutte più forti di quelle registrate in questi ultimi giorni.

Le scosse di terremoto non hanno mai superato il 6° o il 7° grado della scala Mercalli. Il 6° grado comporta «qualche danno, qualche caduta di comignoli»; *i gradi superiori registrano danni sempre più gravi, fino al 12° che corrisponde al disastro, al cataclisma. Secondo le previsioni statistiche della sismologia, i terremoti di origine tettonica, di assestamento, che si registrano in questa zona non dovrebbero superare neanche in avvenire il 6° o 7° grado Mercalli.*

Ma la popolazione di Entracque dà la colpa delle scosse al canale scavato nei contrafforti dei monti Bussaia e Sapè che dalla diga delle Piastre porta l'acqua alla condotta forzata di Andonno, nel vallone di Roaschia. Il canale, lungo 12 chilometri, porta 30 metri cubi di acqua al secondo, ed è rivestito di calcestruzzo, ma effettivamente ha subito cedimenti e incrinature, per cui in qualche punto si hanno perdite d'acqua.

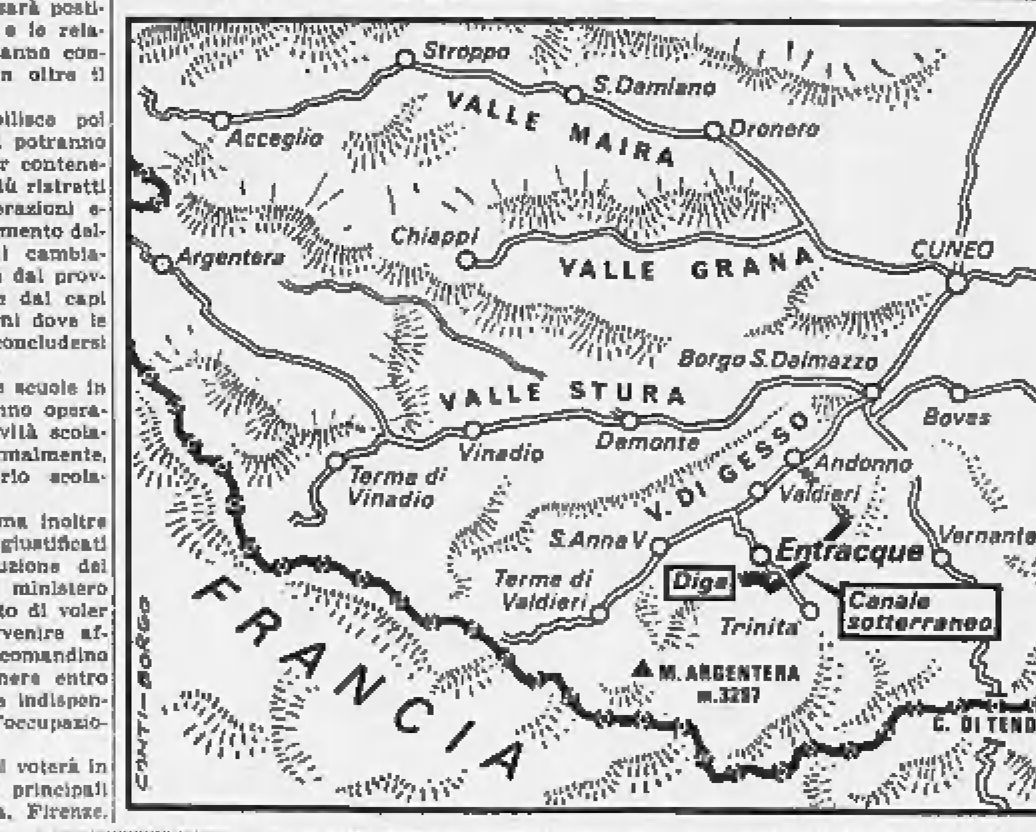
La perdita più sensibile, di alcune centinaia di litri al secondo, si aveva al 12° chilometro, sopra Andonno, ma è già stata fermata. Un'altra fuga notevole di acqua si ha al chilometro 3,700. In questa zona il canale attraversa strati di dolomia con gessi, in cui si aprono inghiottitoi e forse caverne. Tutta la montagna è acquifera, impregnata anche dalle sorgenti della Bandita, di Dragonero ed altre, che escono poi in superficie in fondo alla valle, lungo il torrente Gesso.

I tecnici escludono che le perdite d'acqua del canale possano causare fenomeni sismici: escludono la presenza di carburo o di calce viva (che non esistono in natura) su cui l'acqua potrebbe agire; ed escludono anche la presenza di grisù.

Gli esperti, insomma, non esitano ad affermare che si tratta di veri terremoti, ossia di quella «modica sismicità locale che da secoli si registra», *e non di scoppi causati da fughe d'acqua.*

Le assicurazioni degli scienziati hanno il loro valore, e la popolazione di Entracque non le disconosce, ma chi deve vivere giorno e notte sopra un terreno che non sembra del tutto sicuro chiede un'indagine più precisa. E l'avrà dai rilevamenti geosismici che saranno compiuti, auguriamoci, con la maggior sollecitudine possibile.

e. d.



Entrambi autori d'un delitto si sposarono e poi il marito le uccise di notte i genitori

(Dal nostro corrispondente) Belluno, 12 aprile.

(r.) E' pazzo l'operaio trentacinquenne Calogero Di Marca, originario di Pietraperzia (Enna) che la notte del 1° gennaio scorso uccise a Belluno i suoceri Filippa Spampinato di 45 anni e Calogero Cunzolo, di 55, e tentò di sopprimere la moglie ventiseienne Caterina. Così hanno dichiarato i periti.

Il Di Marca, nel 1953, aveva assassinato la prima moglie per gelosia quarantotto ore dopo il matrimonio. Internato in ospedale psichiatrico perché riconosciuto schizofrenico, dopo cinque anni il Di Marca era stato rilasciato e si era trasferito dalla Sicilia a Belluno.

Qui aveva conosciuto Caterina Cunzolo: costei il 27 giugno 1960, aveva ucciso con cinque colpi di pistola un giovane che, dopo averla sedotta, s'era rifiutato di sposarla. L'Assise le aveva inflitto una lievissima pena. Nel giugno 1965 la Cunzolo sposò il Di Marca ma ben presto fra la coppia scoppiarono liti a causa della gelosia dell'uomo finché non si giunse alla strage. Dopo l'eccidio il Di Marca tentò di togliersi la vita.

Inviato al manicomio criminale di Reggio Emilia, il primario neuropsichiatra prof. Davali e il direttore sanitario dott. Coppola hanno confermato che il giovane siciliano è uno schizofrenico pericoloso per la società. Probabilmente il giudice istruttore dott. Fabbri deciderà di inviarlo definitivamente in un manicomio.

Sette persone rischiano la morte nel rogo di un negozio incendiato per vendetta

A Napoli - L'incendiario è un giovane di 27 anni rientrato dalla Germania - Durante la sua assenza il proprietario dell'esercizio (vernici e utensili in plastica) si era fatto saldare un debito dai familiari dell'emigrante

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 12 aprile.

Un emigrante rientrato pochi giorni or sono dalla Germania, ha incendiato per vendetta un negozio di vernici e utensili di plastica. Nel rogo sette persone tra cui tre ragazzi, hanno rischiato di morire bruciati. L'incendiario, Domenico Ferrara di 27 anni, subito dopo il gesto si è allontanato facendo perdere le sue tracce.

Il drammatico episodio è avvenuto nel negozio di colori in via Monterosa. Nel locale si trovavano il proprietario Aldo Monaco di 42 anni, con la moglie Maria Cacace, di 39 anni ed i figli Gennaro di 13, Giuseppe di 11, e Maria di 9. Inoltre vi erano due clienti, il cinquantenne Raffaele Salzano e Renato De Vivo di 24 anni.

Il fuoco si è sviluppato rapidamente al materiale infiammabile ed in poco tempo l'intero negozio è andato distrutto. Immediatamente il commerciante ha pensato di mettere in salvo la sua famiglia, rompendo con un martello il cristallo della vetrina, riuscendo a soccorrere i figli, la moglie e i due clienti. Tutti sono poi stati aiutati da alcuni volonterosi. Il Salzano e il De Vivo sono stati ricoverati all'ospedale Cardarelli per ustioni alle gambe e sintomi di asfissia. I vigili del fuoco, giunti poco dopo, hanno lottato a lungo per domare le fiamme.

Le indagini hanno accertato che l'emigrante, poche ore prima era venuto a diverbio col commerciante. Egli aveva rimproverato al Monaco di essersi rivolto durante la sua assenza ai familiari per farsi saldare un debito. Allontanandosi dal negozio, l'emigrante aveva minacciato che si sarebbe presto vendicato per quella che egli considerava una mancanza di riguardo. Tornato in via Monterosa con un grosso recipiente colmo di benzina, il Ferrara ha versato sul pavimento del negozio il liquido, appiccandovi fuoco. La polizia ha diramato fonogrammi ai posti di frontiera per impedire che il giovane possa fuggire all'estero.

a. l.

Funerali dei ferrovieri e del bimbo periti nello scontro di Chivasso

Asti, 12 aprile.

(v. m.) Migliaia di persone hanno partecipato stamane ai funerali dei ferrovieri Bruno Serra di 28 anni, del trentaseienne Bruno Montaldo, e del figlio Gianni di dieci anni, periti nella sciagura ferroviaria di Chivasso.

Le bare sono state portate a spalla da ferrovieri e macchinisti del deposito di Asti; seguivano i feretri i familiari delle vittime, le autorità provinciali e comunali, funzionari del compartimento delle ferrovie dello Stato di Torino. Parecchie le corone tra cui quella del ministro dei Trasporti.

CRONACHE DELLO SPORT

A confronto due delle squadre più famose d'Europa

L'Inter questa sera in campo a Madrid nella semifinale di Coppa dei Campioni

Molti giovani nella formazione del Real Madrid - Gli anziani campioni Puskas e Santamaria giocano fra le riserve - L'Inter, svaniti i timori per un lieve infortunio a Facchetti, presenta lo schieramento previsto - Rientrano Suarez e Guarneri - Corso assente - Dirigerà l'austriaco Wlachojanis

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 12 aprile.

Madrid ci ha ricevuti piuttosto male al nostro arrivo, per l'incontro che opporrà domani sera l'Inter al Real Madrid nella prima semifinale di Coppa dei Campioni. Il tempo era stato più che discreto durante il viaggio, ma si rannuvolò tutto ad un tratto al nostro avvicinarsi alla costa della Spagna. Madrid era letteralmente coperta da una fitta coltre di nebbia. Il maltempo ci colse in pieno al nostro uscire dall'aeroplano. Aria fredda e pioggia imperversavano. La storia solita della capitale spagnola: il clima della quale è comandato autoritariamente dalla Sierra di Guadarrama, la lunga catena di montagne che domina la capitale dal nord. Quando questa Sierra manda il suo vento gelido a soffiare sulla città, il clima, a qualunque stagione si sia, diventa inospitale. Ora, su quei monti vi è neve fresca, e qui la temperatura è molto più bassa in questo momento che non in Italia. Prendiamola come viene, ché, tanto, differentemente non si può fare.

La squadra dell'Internazionale è qui dal pomeriggio di domenica. Al suo arrivo essa si è recata immediatamente al suo quartier generale, alla Berzosa, una idilliaca località ad una quarantina di chilometri dal centro della città, con folti boschi tutto attorno e tranquillità assoluta. Il direttore e proprietario dell'albergo è un italiano, un valdese della Val Pellice, un ex alpino. Sotto la pioggia che non ha cessato un momento di cadere e che ha costretto i giocatori al più assoluto riposo durante tutta la giornata di oggi, in albergo si è stati costretti a ritornare all'uso del riscaldamento per rendere la temperatura un po' meno ostica.

All'arrivo dell'aereo all'aeroporto di Barrajas — dunque — l'allenatore dei nerazzurri si è separato subito dalla squadra e, accompagnato da un dirigente della società si è recato al campo di Chamartin dove la squadra del Real Madrid giocava contro il Real Gijon, allineando fra gli altri ancora l'ex ungherese Puskas. Hanno vinto i madrileni per 2 a 0. Come curiosità, si può aggiungere che assieme all'undici milanese è arrivato a Madrid anche l'allenatore degli spagnoli, Miguel Muñoz che si era recato a Milano per assistere all'incontro di campionato dell'Internazionale contro la Spal, giocatosi sabato scorso. Il presidente dei nerazzurri è arrivato invece solo quest'oggi con l'aereo sul quale avevamo preso posto noi stessi.

La formazione del Real Madrid è già stata denunciata e sarà la seguente: Betancourt; Pachin Sanchiz; Pirri De Felipe Zoco; Serena Amancio Grosso Velasquez Gento. Mancano in essa gli anziani Puskas e Santamaria che si trovano ormai sulla via della giubilazione. Ciò naturalmente, oltre all'assenza del famoso Di Stefano, che già dall'anno scorso si è trasferito a Barcellona. Manca pure Veloso, uno degli elementi giovani più promettenti, il quale si è ferito alcuni giorni or sono e la sua assenza risulta particolarmente sentita nell'ambiente iberico.

Dal loro romitaggio i nerazzurri non hanno ancora reso nota la formazione nella quale essi scenderanno in campo domani sera. L'unica preoccupazione che essi avevano era rappresentata da un dolore ad un piede di cui soffriva il terzino sinistro Facchetti, dolore che pare determinato da una scarpa da gioco leggermente difettosa. Interpellato, egli ha comunque dichiarato che si sente di giocare e che certamente sarà in campo domani sera. Si può quindi arguire, senza tema di sbagliare, che la formazione milanese sarà la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.

Come si vede, manca da questa formazione l'attaccante Corso che non ha nemmeno preso parte alla trasferta in Spagna. Precisamente come il suo rivale del Milan, Rivera, egli dopo la partita di campionato di sabato scorso ha preso la via dei monti ed è andato a riposare. Perché a due dure partite consecutive egli non è stato ritenuto adatto dai suoi tecnici. In questo momento. Una constatazione, questa, che può dare luogo a considerazioni diverse. Molto attesa è qui, nell'ambiente madrileno, la prova di Peirò che ha appartenuto a lungo, prima di venire in Italia, alla squadra dell'Atletico di Madrid che è diventata di questi giorni campione della Spagna.

L'incontro avrà inizio alle ore 20,30 locali, uguale in tutto e per tutto all'ora italiana. Arbitro della partita sarà l'austriaco Wlachojanis. Questo arbitro ha già diretto a Bucarest un incontro vinto dall'Inter, ed è stato in pari tempo uno dei guardalinee della partita pure vinta dai nerazzurri a Vienna, due anni or sono.

Secondo noi la partita dovrebbe dare un risultato favorevole all'undici milanese. La squadra del Real Madrid, dopo l'eliminazione degli anziani, non è più la medesima degli anziani stessi, e non sono rimasti di essa se non pochissimi elementi, tre o quattro in tutto, fra i quali il più noto è l'ala sinistra Gento.

Vittorio Pozzo

Real Madrid: Betancourt; Pachin, Sanchiz; Pirri, De Felipe, Zoco; Serena, Amancio Grosso, Velasquez, Gento.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.

Arbitro: Wlachojanis.



Alcuni piccoli tifosi spagnoli attorno al capitano nerazzurro Picchi nel ritiro di La Berzosa (Telefoto)

Per tv e per radio in cronaca diretta

La partita di Madrid sarà trasmessa questa sera in cronaca diretta a partire dalle ore 20,40, dopo il telegiornale della sera, sul programma nazionale. Telecronista Nicolò Carosio.

La radio metterà in onda la cronaca diretta del secondo tempo alle ore 21,15 sul secondo programma. Radiocronista: Nando Martellini.

La Juventus si prepara alla gara con il Werder

I bianconeri affrontano domani sera in «amichevole» la squadra tedesca - Saranno assenti i due fratelli Bercellino, mentre rientreranno Castano e Menichelli - Affermazioni delle formazioni giovanili del Torino

A sei giornate dal termine del campionato l'Inter guida la classifica con sei punti di vantaggio sul Bologna, sette sul Napoli e nove sulla Juventus: a meno di clamorose sorprese, quindi, la lotta per lo scudetto dovrebbe essersi ormai conclusa con il successo dei nerazzurri di Helenio Herrera. Per il secondo posto, invece, è ancora tutto da decidere: i rossoblù, battendo domenica scorsa l'Atalanta grazie a tre magnifiche reti di Pascutti (buone notizie per il commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri), hanno superato il Napoli, sconfitto a Vicenza, mentre la Juventus è stata costretta ad un nuovo «zero a zero» ad opera della Lazio.

Nulla di deciso anche nel settore di coda: la Sampdoria, che fino a poco tempo fa sembrava quasi rassegnata a cadere in serie B, nelle ultime tre partite ha conquistato cinque punti dimostrando una grande volontà di riscossa. Per i blucerchiati, terz'ultimi in classifica davanti a Catania e Varese e con tre lunghezze di svantaggio nei confronti di Spal e Foggia, evitare la retrocessione è un'impresa quasi disperata. Ma se continuerà di questo passo, la squadra ligure potrà riuscire nell'impresa.

Per alcune compagini italiane, però, oltre a quelli del campionato ci sono anche altri obiettivi. L'Inter, ad esempio, è impegnata stasera a Madrid contro il Real nella gara di andata valevole quale semifinale per la Coppa dei Campioni d'Europa: un incontro che riguarda non solo i nerazzurri, ma anche il prestigio di tutto il calcio italiano. Domani sono in programma inoltre altri due confronti internazionali: il Napoli ospiterà la Stella Rossa di Belgrado per la Coppa delle Coppe, mentre la Juventus giocherà in amichevole al Comunale torinese contro i tedeschi del Werder.

I bianconeri saranno costretti ancora una volta a cambiare formazione: i due fratelli Bercellino lamentano infatti infortuni piuttosto seri e dovranno restare a riposo. Silvino, il centravanti, accusa uno stiramento inguinale, gli è stata prescritta una settimana di inattività: sarà assente quindi anche domenica prossima a Cagliari; Giancarlo, il difensore, ha invece un'infiammazione a un tendine del ginocchio sinistro: ieri pomeriggio è stato visitato dal prof. Borsotti e pure escluso il pericolo di una lesione al menisco. Bercellino I, in definitiva, non giocherà contro i campioni della Germania Occidentale, ma per la gara di Cagliari dovrebbe essere disponibile.

Per l'incontro di domani sera sono previsti i rientri di Castano e Menichelli: il primo tornerà nel suo vecchio ruolo di battitore libero, mentre l'ex giallorosso (assente dalla prima squadra dalla trasferta di Foggia del 23 gennaio) verrebbe impiegato all'ala sinistra, con il conseguente spostamento di Stacchini all'estrema destra. Per il ruolo di centravanti si prospettano due soluzioni: il ritorno di Traspedini oppure l'impiego di Dell'Omodarme, già utilizzato in altre occasioni con la maglia numero nove.

Il Werder, che ha sempre militato nella massima divisione tedesca, giunge a Torino oggi. La squadra tedesca, attualmente quinta in classifica, ha conquistato nel '61 la Coppa nazionale e la scorsa stagione ha vinto il titolo assoluto. Nelle sue file militano sette giocatori che hanno già fatto parte della rappresentativa della Germania Occidentale.

Una formazione solida, affiatata: una squadra che promette spettacolo. La Juventus riesce a rendere al massimo soltanto contro gli avversari veramente forti: i tifosi bianconeri, quindi, si augurano che la squadra di Heriberto Herrera domani sera (inizio ore 21,15) faccia dimenticare la scialba prova fornita contro la Lazio.

Il Torino, sconfitto a Brescia in un incontro caratterizzato da numerosi incidenti, attende dal canto suo la visita della Roma. Anche i granata, con ogni probabilità, saranno costretti domenica prossima a scendere in campo con una formazione parzialmente rimaneggiata: Rosato lamenta una forma di faringite ma soprattutto teme la squalifica in seguito all'espulsione di domenica scorsa; Ferretti, inoltre, accusa una leggera distorsione ad una caviglia. Contro i giallorossi dovrebbe rientrare Cereser, ormai quasi completamente ristabilito; e in questo caso Bolchi tornerebbe nel suo ruolo di laterale.

Le buone notizie vengono dai giovani del Torino, che si sono imposti nel torneo di Ginevra per il sesto anno consecutivo superando nella finale disputata lunedì il St. Etienne (nelle cui file militavano quattro giocatori di serie A) per due reti a zero, entrambe messe a segno da Jacomuzzi. Ecco la formazione vincitrice: Albanese; Barbaresi, Limena; Maghini, Bordignon, Vignando; Tarantini, Crivelli, Jacomuzzi, Marmo, Giannini.

Ieri è rientrata in sede anche un'altra squadra giovanile granata, che si è fatta onore al torneo di Friburgo, facendosi superare in finale dal Bratislava (5-6) soltanto dopo i calci di rigore. E al loro ritorno al campo Filadelfia, per tutti i ragazzi del Torino ci sono stati tanti applausi.

m. car.

Sintesi del torneo

Serie A - Risultati

Bologna-Atalanta	3-0
Brescia-Torino	2-1
Cagliari-Catania	3-1
Foggia-Fiorentina	0-0
Inter-Spal	3-1
Juventus-Lazio	0-0
Lanerossi-Napoli	2-0
Roma-Milan	1-0
Varese-Sampdoria	1-2

Classifica

Inter punti 44; Bologna 38; Napoli 37; Juventus 35; Milan 33; Fiorentina 32; Roma 31; Lanerossi 30; Brescia 29; Torino 26; Cagliari e Lazio 25; Atalanta 24; Spal e Foggia 23; Sampdoria 19; Catania 16; Varese 12.

Serie B - Risultati

Genoa-Reggiana	2-0
Lecco-Mantova	0-0
Livorno-Alessandria	2-1
Modena-Monza	0-0
Padova-Novara	2-1
Palermo-Pisa	0-0
Potenza-Messina	1-0
Reggina-Venezia	1-1
Trani-Pro Patria	2-2
Verona-Catanzaro	2-0

Classifica

Lecco punti 37; Venezia 36; Mantova 35; Genoa 32; Catanzaro, Reggina e Verona 30; Palermo e Messina 28; Potenza 28; Livorno e Monza 27; Padova, Reggiana e Pisa 26; Pro Patria e Novara 24; Alessandria 23; Modena e Trani 22.

Totocalcio

I 38 «tredici» (3 in Piemonte) vincono L. 6.503.600 ciascuno; i 758 «dodici» (70 in Piemonte) L. 326.100. Colonna vincente: 1-1-1; X-X-1; 1-2-2; 1-1-1-X. Monte premi: L. 658.478.242.

Totip

Ai 49 «dodici» (4 in Piemonte) spettano L. 184.750 ciascuno; ai 665 «undici» (36 in Piemonte) L. 13.480; ai 2480 «dieci» (173 in Piemonte) L. 3580. Colonna vincente: X-1; 1-2; 2-1; X-1; 2-X; 1-1.

Nella classifica del Giro del Belgio sette ciclisti nello spazio di un minuto

Dopo la terza tappa si trovano ai primi posti nella graduatoria generale Van Schil, Adorni a 24", Huysmans a 29", Bracke a 30", Janssen a 41", Wolfshohl a 48" e Armand Desmet a 1'06" - Successi di Den Hartog e della «Mercier» nelle due frazioni di ieri

(Nostro servizio particolare)

Wellin, 12 aprile.

Il primato in classifica del belga Victor Van Schil — conquistato ieri nel corso delle prime due semitappe del Giro ciclistico del Belgio — si è rafforzato oggi, dopo altre due semitappe. Van Schil non ha praticamente perso nulla nella gara in linea di stamane, che ha portato i corridori da Namur a questa pittoresca Wellin, piccolo centro delle Ardenne meridionali, quasi al confine con la Francia. Nel pomeriggio, nella brevissima gara a squadre contro il cronometro con i suoi compagni della Mercier, Van Schil è riuscito addirittura a conquistare il primo posto, guadagnando qualche secondo ai più immediati inseguitori.

Non è sostanzialmente cambiato nulla neppure per l'italiano Vittorio Adorni, che si è confermato al secondo posto in classifica, sia pure con un ritardo che, dagli undici secondi di ieri, è salito a ventiquattro secondi. A due sole giornate dal termine della competizione la lotta per la conquista del primato finale si presenta comunque quanto mai incerta: nel duello fra Van Schil e Adorni possono infatti inserirsi anche Huysmans, Bracke, Janssen, Wolfshohl e Armand Desmet, tutti racchiusi nello spazio di poco più di un minuto.

La prima parte della tappa odierna non ha avuto storia. Negli ultimi quaranta chilometri di corsa, un plotoncino di cui facevano parte Van Coningsloo, Elliot, Den Hartog e Fantinato, è riuscito a conquistare qualche centinaio di metri di vantaggio sul gruppo: tra i fuggitivi, nessun nome importante per la classifica: nessuno quindi ha reagito a questa offensiva.

L'olandese Den Hartog, alle porte di Wellin, è a sua volta sfuggito ai compagni di fuga, ed è riuscito a tagliare il traguardo con sette secondi di vantaggio su Van Coningsloo, terzo Fantinato. Il gruppo, in cui erano Adorni, Van Schil e gli altri aspiranti alla vittoria finale, è giunto a 1'31", ma questo ritardo non ha inciso sulla classifica: Van Schil ha mantenuto la sua maglia blu di primatista.

Nel pomeriggio, come ieri a Namur, microgara a cronometro: un circuito di un chilometro e mezzo, senza particolari difficoltà da ripetere quattro volte. La competizione è a squadre, e per la classifica conta il tempo del quarto arrivato di ogni gruppo. In questa gara i compagni di Van Schil hanno fatto il maggior sforzo per far guadagnare qualche secondo al loro portabandiera, e ci sono riusciti: la Mercier ha vinto infatti la prova con circa 3 secondi di vantaggio sulla squadra Peugeot. Gli italiani si sono comportati meno brillantemente: la Salvarani è soltanto quinta, con un distacco di 13 secondi sui vincitori. Ciò non toglie che Adorni riesca a conservare il secondo posto in classifica generale, con immutate possibilità circa la vittoria finale.

Eddy Merckx, il vincitore della Milano-Sanremo, che ieri già soffriva di dolori in seguito a una caduta, oggi ha interrotto la gara a cronometro: domani il corridore di Bruxelles potrebbe ugualmente prendere il via per la terza tappa, ma le sue condizioni di salute non sono molto buone e si teme che egli abbandoni il Giro del Belgio.

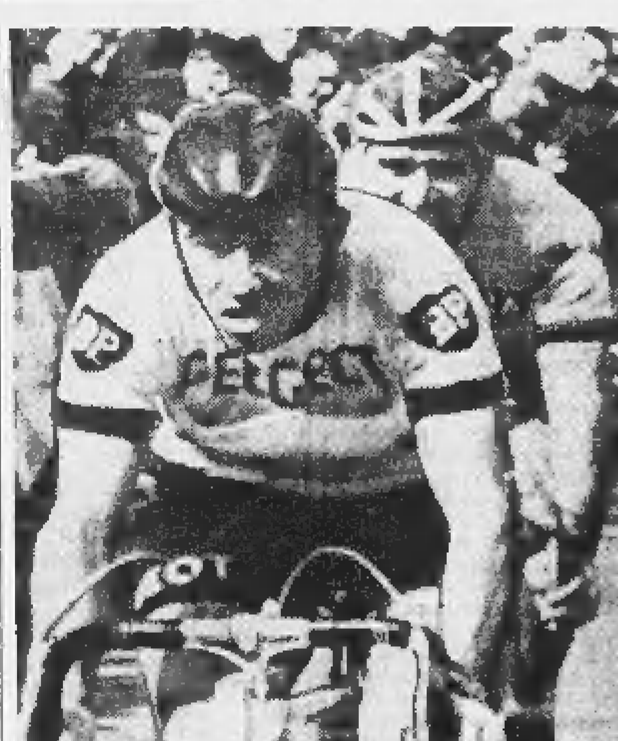
La gara di domani è la più lunga del programma: 256 chilometri che dall'estremo sud del Belgio, porteranno la carovana a Ostenda, sulla costa del Mare del Nord.

Sandro Doglio

Ordine d'arrivo della prima frazione, Namur-Wellin di km. 164: 1. Den Hartog (Ol.) 4 ore 7'20"; 2. Van Coningsloo (Bel.) a 7"; 3. Fantinato (It.) s. t.; 4. Elliott (Irl.) s. t.; 5. Verschueren (Bel.) a 13"; 6. Looreman (Bel.) a 58"; 7. Delberghe (Fr.) s. t.; 8. De Wilde (Bel.) a 1'31". Segue con lo stesso tempo il plotone con Van Schil, Adorni, Gimondi e tutti gli altri italiani.

Ordine d'arrivo della cronotappa a squadre di 6 km.: 1. Mercier (Van Schil) 1'30" 81/100; 2. Mann-Grundig a 4" 62/100; 3. Peugeot a 6" 84/100; 4. Pelforth a 9" 58/100; 5. Salvarani a 13" 19/100.

Classifica generale: 1. Van Schil (Bel.) 8 ore 25'48"; 2. Adorni a 24"; 3. Huysmans a 29"; 4. Bracke a 30"; 5. Janssen a 41"; 6. Wolfshohl a 48"; 7. Armand Desmet a 1'06"; 8. Van Coningsloo a 5'09"; 9. Den Hartog a 5'21"; 10. Delberghe a 5'31"; 11. Fantinato a 5'30"; 16. Gimondi a 6'35".



Il belga Van Coningsloo precede Fantinato nella volata per il secondo posto a Wellin; notare che tutti i corridori, a norma di regolamento, portano il casco

Lalla Novo vince a Merano una prova del concorso ippico

Merano, 12 aprile.

Si è iniziato oggi all'ippodromo di Maia il Concorso ippico internazionale di Merano, cui prendono parte una sessantina di cavalieri ed amazzoni in rappresentanza di tre nazioni: Italia, Germania e Svizzera. Di rilievo la presenza fra gli italiani dell'olimpionico Graziano Mancinelli, di Giancarlo Gutierrez, Antonio Oppes e di Lalla Novo.

L'amazzone torinese ha dato una chiara dimostrazione della sua bravura imponendosi, in sella a Hahin, nella gara più importante della giornata, il premio Castel Tirolo, di categoria a tempo. La Novo ha effettuato un percorso netto con un tempo cui si sono avvicinati i soli Oppes e Mancinelli.

Nell'altra competizione, il premio Passirio sempre di categoria a tempo, ha vinto Giancarlo Gutierrez in sella a Deuzia de Nora, davanti ad Antonio Oppes e al dott. Vittorio Zanuso. La manifestazione si concluderà domenica prossima.

Smentite le voci di un cambio alla presidenza della Juventus

Negli ambienti vicini alla Juventus, ieri, ha suscitato una certa curiosità l'indiscrezione di un settimanale milanese secondo cui nella prossima assemblea dei bianconeri l'ing. Creonti sostituirebbe l'ing. Catella alla presidenza del Club.

Creonti, industriale e presidente della Ternana, è stato alcuni anni or sono vice-presidente del Torino. Egli sarebbe stato avvicinato con la proposta da Felice Borel. L'avvicendamento alla direzione della società bianconera sarebbe in vista della fusione con i granata.

Felice Borel avrebbe parlato dell'iniziativa anche con il dott. Giovanni Agnelli, il quale, nei limiti consentiti dai suoi impegni, si interessa allo sport torinese ed alla squadra di cui è stato per parecchi anni alla presidenza.

Il dott. Agnelli si è dichiarato a suo tempo favorevole al concentramento delle forze calcistiche torinesi, eventualità che in principio ha causato la reazione dei tifosi, mentre ora da una certa parte degli sportivi viene considerata con spirito realistico.

Sulla voce di un possibile cambio della presidenza nel Club bianconero il dott. Agnelli ha però messo un punto fermo dichiarando: «Escludo nel modo più assoluto che l'ingegnere Creonti abbia mai pensato di diventare presidente della Juventus».

Denunciato in Svezia un calciatore svizzero

Coduri del Lugano - Ha aggredito durante la gara un giocatore del Norkoeping - Prevista una forte multa

Norkoeping, 12 aprile.

L'incontro di semifinale della Coppa Rappan disputato ieri a Norkoeping tra la squadra svedese ed il Lugano avrà un seguito giudiziario: un calciatore elvetico è stato infatti denunciato alla magistratura per aver aggredito un avversario. La gara (terminata sull'1 a 1) è stata scorrettissima, al fischio di chiusura si è svolta addirittura una furibonda rissa fra giocatori, alla quale hanno partecipato anche diversi spettatori scesi in campo.

Per la cronaca, essendo terminata in parità anche la partita di andata, il lancio della monetina ha deciso per l'ingresso del Norkoeping nella finale della Coppa.

Il procuratore Bengt Oeman ha rinviato a giudizio il mediano del Lugano Coduri, il quale ieri sera è comparso dinanzi al magistrato ed ha ammesso la sua colpevolezza. Coduri ha depositato 500 corone svedesi (circa 60 mila lire) per ottenere il permesso di non presenziare al processo che sarà celebrato in questi giorni contro di lui. Quasi certamente lo svizzero sarà condannato a pagare una forte multa.

Il gesto di Coduri è venuto a gioco concluso, dopo una serie di violenze che avevano determinato l'espulsione di due giocatori. Coduri ha avuto uno scambio verbale con un giocatore del Norkoeping, che poi ha colpito con un violento calcio alla schiena. Lo svedese crollava a terra mentre Coduri raggiungeva di corsa gli spogliatoi.

Nel frattempo diversi spettatori, irritati per il gesto del calciatore svizzero, si precipitavano in campo ed ingaggiavano un furibondo pugilato con la squadra ospite. Le forze dell'ordine faticavano duramente per dividere i contendenti.

L'arbitro che ha diretto la partita, il polacco Budaj, non ha voluto fare dichiarazioni.

Ritrovato dopo 35 ore l'ex allenatore Banas

Milano, 12 aprile.

L'ex giocatore di calcio e allenatore Giuseppe Banas, scomparso da casa ieri mattina, è stato ritrovato stasera nei pressi dello stadio di San Siro, 35 ore dopo la sua sparizione.

Il tecnico ungherese, ormai settantaduenne e sofferente di arteriosclerosi, era uscito per una passeggiata e, colpito da amnesia, aveva vagato per la città senza più riuscire a ritrovare la strada di casa.

Banas, dopo aver iniziato la sua attività in Italia nel 1927 come giocatore del Milan, fu costretto a lasciare il calcio in seguito ad un irreparabile incidente di gioco, e divenne allenatore, guidando lo stesso Milan, la Cremonese, il Padova, il Venezia, il Brescia e altre squadre.

Da cinque anni egli si era comunque ritirato dall'attività e viveva a Milano con la moglie ed il figlio. I congiunti, preoccupati per la malattia che lo tormentava e temendo una disgrazia improvvisa, avevano preso da qualche tempo la precauzione di mettergli in tasca dei bigliettini con cognome e indirizzo. Se si fosse sentito male per strada, Banas sarebbe stato quindi identificato.

E' stata questa precauzione a permettere di ritrovare il vecchio allenatore. Banas si trova ora ricoverato in ospedale, ma i medici non si sono ancora pronunciati sulla possibilità che egli ritrovi la memoria.

Migliorano le condizioni dei piloti feriti domenica a Milano Marittima

Dei tre motociclisti ricoverati in ospedale, Agostini è rientrato a casa, Mandolini è stato trasferito in una clinica di Cremona - Esami radiografici per Soli

Cervia, 12 aprile.

Giacomo Agostini, il motociclista campione italiano della classe «500» caduto durante lo svolgimento del terzo circuito motociclistico di Milano Marittima, ha lasciato oggi l'ospedale di Cervia e, accompagnato dal padre, ha fatto ritorno alla propria abitazione di Lovere presso Bergamo. Il corridore è stato dimesso in seguito al sensibile miglioramento delle sue condizioni. Dovrà ora rimanere a riposo per alcuni giorni.

Anche Mandolini ha lasciato l'ospedale di Cervia: il corridore della Guzzi ha preferito farsi trasferire al reparto ortopedico dell'ospedale di Cremona per essere vicino alla famiglia. E' rimasto a Cervia, dei tre piloti ricoverati per gli incidenti di domenica, unicamente Soli, il quale è stato sottoposto oggi ad esame radiografico per accertare la esatta natura delle lesioni. L'esito sarà conosciuto soltanto domani.

Come è noto, al corridore è stata diagnosticata una sospetta frattura alla colonna vertebrale. Anche le condizioni dello spazzino comunale Giovanni Merloni, investito dalla moto di Agostini, sono in via di miglioramento. Il Merloni, oltre alla tibia sinistra, si è fratturato anche il perone della stessa gamba.

Viani continua a migliorare svaniti i timori per la vista

Milano, 12 aprile.

Continuano a migliorare le condizioni di Gipo Viani: i sanitari che lo hanno in cura nella clinica milanese dove è ricoverato sono concordi nell'affermare che il «periodo critico» è stato superato. Anche per l'occhio destro sembra che il pauroso incidente stradale non abbia portato le conseguenze che si temevano.

Lo specialista prof. Galeazzi ha infatti definitivamente escluso che esistano lesioni al nervo ottico e pertanto, le facoltà visive di Viani non saranno menomate. Nei prossimi giorni verranno fatti alcuni consulti per decidere quando si potranno iniziare gli interventi chirurgici.

Notizie in breve

* **Lo spareggio Ignis-Simmenthal** per il titolo italiano di basket avrà luogo sabato 16 alle ore 21,30 al Palazzo dello Sport (Eur) di Roma. Il prezzo dei biglietti andrà da un massimo di L. 3000 ad un minimo di L. 300.

* **Due lottatori russi**, vincitori di medaglie olimpiche, sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto sulle montagne del Caucaso, nella Georgia. Le due vittime erano Avtandil Koridze, che vinse la medaglia d'oro nei pesi leggeri alle Olimpiadi di Roma e fu campione del mondo nel 1961, e Roman Dzneladze, medaglia di bronzo nei pesi piuma alle Olimpiadi di Melbourne.

* **Il corridore automobilista inglese Peter Procter**, rimasto ferito lunedì in un incidente sul circuito di Goodwood, è ricoverato in condizioni molto gravi nell'ospedale «Queen Victoria» di East Grinstead: il pilota ha riportato varie ustioni.

* **La finale della Coppa delle Coppe** verrà giocata il 5 maggio a Glasgow (ore 19,30) e la finale della Coppa dei Campioni l'11 maggio allo stadio Heysel di Bruxelles (ore 19,30).

Da un mese basta un timbro sul passaporto

È diventato facile il passaggio al confine tra Italia e Jugoslavia

Il turismo ne ha subito approfittato - A Pasqua 600 mila persone sono transitate nei due sensi - Nell'Istria sono rimasti 26 mila italiani dei 350 mila che vi abitavano prima del 1945 - Ma la loro situazione sta migliorando - Hanno ottenuto il bilinguismo e scuole proprie, compreso il liceo - Visita a Capodistria ed a Fiume (che ora si chiama Rijeka): il porto di questa città ha superato per importanza quello di Trieste

(Dal nostro inviato speciale)
Fiume, 12 aprile.

Mezzo minuto per uscire dall'Italia, mezzo per entrare in Jugoslavia. Al valico di Albaro Vescovà, si passa davanti a una garitta di vetro, dentro cui è seduto un tipo in divisa verdolina. Gli si consegna il passaporto e quello, senza nemmeno dargli un'occhiata, lo decora all'istante d'un bel timbro. Ecco fatto. Sei in Jugoslavia, alle tue spalle rimangono questa garitta e questo tipo verdolino, con il timbro in mano: i resti di quella che fu una «cortina» tra le più tetre e odiose del dopoguerra.

Il colpo di grazia a questa «cortina» tra Italia e Jugoslavia è stato decretato (dopo il viaggio del presidente Moro a Belgrado nell'autunno scorso) appena qualche settimana fa: esattamente l'8 marzo. In quella data è stato firmato un accordo che abolisce il «visto» sui passaporti di chi va e di chi viene. L'effetto è stato immediato: nel marzo '65 passarono nei due sensi, attraverso i valichi italo-jugoslavi, 347 mila persone; nel mese di marzo '66 un milione e duecentomila persone. Ma in aprile e per la stagione delle vacanze prossime le cose promettono di andare anche meglio. Per Pasqua si sono registrati ai valichi quasi seicentomila passaggi nei due sensi in tre giorni (il doppio dell'anno scorso); e sono stati giorni di burrasca, solo a sprazzi illuminati dal sole.

Veneti, milanesi, torinesi hanno festeggiato la liberalizzazione dei confini giuliani con gite in Istria. Ma soprattutto la politica della porta aperta ha mosso i triestini a ritornare in folla a rivedere l'Istria. Bisogna premettere che in questi ultimi anni i contatti erano diventati abbastanza frequenti, fra Trieste e il suo naturale prolungamento istriano: ai triestini era consentito di mettere piede in Istria quattro volte il mese con uno speciale «lasciapassare»; per chi aveva il passaporto, occorreva però il «visto consolare». Facile da ottenersi, purché accompagnato dal versamento di un migliaio di lire, quasi il prezzo del biglietto d'ingresso in Jugoslavia.

Ma molti triestini non volevano ascoltar ragione, e tenacemente rifiutavano di riandare in Istria, e di sottomettersi a qualsiasi pedaggio. Non tanto per la somma e per le formalità richieste, quanto per un'istintiva riluttanza, quasi un senso invincibile di protesta. Perché l'Istria è, per i triestini, lo spazio vitale dell'animo, il luogo delle memorie incantate dell'infanzia e dell'adolescenza. Qui sono i paesini delle lontane vacanze, qui le spiagge, gli scogli, gli uliveti delle stagioni beate, le osterie e i campi di bocce degli amichevoli pomeriggi domenicali. In Istria sono i cimiteri che accolgono persone care, e ancora, in Istria, vivono parenti, cugini, zii, nonni, cognati, nipoti, che hanno resistito alle furibonde tempeste del dopoguerra. Ebbene, in questi giorni anche le ultime riluttanze dei triestini sono state travolte; è stata dunque una Pasqua dedicata alla ricerca del tempo perduto, una ricognizione estatica e struggente.

Come li ha accolti l'Istria? Bisogna dir subito che è stato un ritrovamento fraterno. Famiglie intere hanno ricomposto affetti e ricordi. Osterie, ristoranti, piazze e stradicciole erano animati da voci venete, c'erano mamme che indicavano ai loro figli — già grandicelli — le stanze dove erano vissute fanciulle; padri che guidavano l'intera famiglia attraverso le strade di Rovigno, di Parenzo, di Umago, di Cittanova, riconoscendo i posti e spesso le persone. Anche i cimiteri erano infiorati, e fra i crocchi si ascoltavano lunghe storie di famiglia ed era tutto un cercare commosso fra le lapidi, come un risalire lungo la china del tempo trascorso.

C'è stato anche qualche batticuore nella Pasqua istriana dei triestini. La regione, che era caratterizzata da una netta prevalenza dell'elemento italiano (circa 350 mila abitanti) è rimasta come svuotata del suo naturale elemento umano, dall'esodo del 1945-'54. Gli italiani dell'Istria e di Fiume sono ora, in totale, non più di ventiseimila, secondo i calcoli dell'autorità jugoslava. Il doppio, secondo calcoli italiani, difficilmente comprovabili, ma non inattendibili. «*Molti italiani* — ci dice un autorevole esponente della nostra cultura in Istria — *hanno ancora paura a dichiararsi italiani e si fingono croati o sloveni, per non avere fastidi*».

Ma non è il dato numerico che interessa di più. Il trauma della denazionalizzazione ha colpito duramente dappertutto, ma in modo particolare a Fiume, a Pola e a Capodistria. A Capodistria, pochi chilometri al di là del confine, nella piazzetta di stile veneziano, le pietre sono tutte al loro posto, tutto è in ordine come in una gaia scena preparata per una recita goldoniana. Ma le voci sono diverse.

Al posto degli italiani, che se ne partirono tumultuosamente, incalzati dalle minacce, si sono insediati montenegrini, sloveni, croati, macedoni, serbi dell'interno. La cittadina (dodicimila abitanti) era, un tempo, quasi una periferia immediata di Trieste, abitata da pescatori e da tranquilli pensionati. La Jugoslavia l'ha trasformata in un centro industriale abbastanza vivace, a dire il vero, se non proprio bellissimo. Molte motociclette, molte automobili. Le prime sono della gente del posto, le seconde dei turisti.

Il porto «lavora» 700 mila tonnellate di merci all'anno; c'è poi una fabbrica di motocicli e qualche altra officina industriale. Gli italiani rappresentano la minoranza più esigua: meno di un migliaio e tutti, ormai, «inseriti» nel sistema jugoslavo. A forza di insistere si sono visti riconoscere finalmente il diritto di usare la loro lingua in tribunale e nelle assemblee comunali; dispongono di una scuola elementare e anche di un liceo. Italiane e slovene le scritte.

L'anima della difesa della nostra cultura in queste terre è l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume (U.I.I.F.), che organizza in tutto il territorio sedici «circoli culturali», allestisce *tournées* teatrali che raggiungono persino le isolette, e corsi di lingua e di storia musicale italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Una mostra viaggiante del libro italiano — promossa dalla U.I.I.F. con i buoni uffici del nostro console a Capodistria, Amedeo Cerchione — sta facendo il giro dei paesi dove sopravvivono gruppi italiani e ha molto successo anche tra sloveni e croati. Per la prima volta, dopo decenni di incomprensione o isolamento a dir poco, la cultura italiana torna ad aprirsi al mondo balcanico con inattesa vivacità. A Fiume e a Pola abbiamo ascoltato gruppi di giovani slavi salutarsi con il «ciao» nazionale.

Sarà poco, ma dobbiamo anche annotare qui il successo della nostra televisione: in Istria e a Fiume si «televedono» i programmi delle nostre serate, sicché accade che i nostri Caroselli — ahimè — e le facce più note del nostro video sono famosi anche qui. Specialmente Ugo Tognazzi, mi dicono: ci sono comitive di serbi (i serbi sono considerati gente di spirito, buongustai della barzelletta) che muovono da Belgrado appositamente per venirsi a gustare in Istria le facezie del nostro attore comico; e per essere più sicuri di non restare all'oscuro di nessun sottinteso, nelle serate tognazziane affollano i «circoli italiani di cultura» e si fanno spiegare le battute per gustarle nei sapori più riposti.

Ma, a parte questo, sembra davvero di constatare un ripensamento e ravvedimento della Repubblica federativa nei confronti dell'elemento italiano. Il nostro gruppo minoritario ha ottenuto il bilinguismo negli atti ufficiali, nei comuni dove ci sia una presenza anche minuscola italiana. Un'editoria italiana (ma di osservanza titoista) è vitale a Fiume. Questa città, che fu proclamata «italianissima», mostra purtroppo ben poco di italiano, sia nell'architettura, sia nel costume. La città è quasi completamente balcanizzata. Per le strade semibuie si ascoltano nei crocchi serali tutte le lingue, non l'italiano. La città aveva, prima della guerra, 150 mila abitanti, di cui trentacinquemila italiani. Ora, gli italiani sono rimasti seimila, mentre la città si è smisuratamente ingrossata.

Il porto di Fiume (oggi la città si chiama Rijeka) è in continuo sviluppo, e non riesce a smaltire il lavoro crescente. L'anno scorso smistò circa sei milioni di tonnellate di merci. Quello di Trieste solo quattro milioni e mezzo. Le navi battono bandiera della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Austria. E' in costruzione, a Bukar, venti chilometri da Fiume, un nuovo porto, quasi completamente automatizzato, che consentirà di smaltire più velocemente il lavoro. Bukar è la nostra Buccari, la città della famosa beffa.

E' amaro, ma la storia ha voltato qui la sua pagina, in modo che sembra irrevocabile. L'aspetto della città è trasandato, quasi cupo: negozi squallidi, edifici senza dignità architettonica. La città dell'avventura dannunziana vive senza rimpianti la sua nuova vicenda industriale e mercantile. Il passato sembra travolto e cancellato, ma anche qui abbiamo scoperto preziose scintille della presenza culturale italiana. Ne parleremo in un altro articolo: Fiume è città troppo legata alla nostra storia, queste scintille sono troppo preziose, perché si possa accennarvene solo di sfuggita.

Gigi Ghirotti

Con una nobile lettera

Simoncini della Uil decide di passare al psi

Roma, 12 aprile.

(f. d. l.) Il segretario confederale della Uil Franco Simoncini ha aderito al partito socialista italiano. Egli, dopo aver militato per vent'anni nel pri, si dimise lo scorso anno dal partito repubblicano.

Simoncini ha annunciato la sua adesione al partito socialista in una lettera inviata alla direzione del psi nella quale dichiara: «*Con questa decisione lungamente meditata, io non intendo certo rinnegare il mio passato di militante repubblicano. Sono orgoglioso di avere avuto per venti anni l'onore di appartenere al pri, del quale apprezzo oggi come ieri la grande tradizione politica e morale, l'azione limpida e coraggiosa, la capacità e l'onestà dei dirigenti. Ho dovuto con grande dolore, nel congresso dello scorso anno dimettermi dal partito repubblicano, per una diversa valutazione non della condotta attuale, ma della posizione futura del partito nell'evoluzione dello schieramento politico del paese, che io penso possa e debba portare tutta la sinistra democratica a convergere sulle posizioni di un socialismo moderno, impegnato, realizzatore, capace di realizzare progressivamente, nella libertà e per la giustizia, una larga unità politica dei lavoratori italiani. Io spero tuttavia che un giorno ci ritroveremo tutti nella stessa famiglia, e sono convinto che oggi e in avvenire rimarremo comunque tutti impegnati in molte comuni battaglie*».

All'ultimo congresso del partito repubblicano, Simoncini sostenne la necessità di un avvicinamento del pri alle forze socialiste che allora stavano accelerando il processo di unificazione.

Iniziato a Londra il processo al ladro della «Coppa Rimet»

L'imputato è un portuale di 47 anni - Per il trofeo aveva chiesto un «riscatto» di 28 milioni di lire - La coppa (circa 4 chili d'oro) vale cinque milioni e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 aprile.

E' incominciato oggi il processo istruttorio contro il portuale **Edward Betchley**, di 47 anni, abitante nel quartiere londinese di Walworth, imputato del furto della «Coppa Rimet» di calcio. La Coppa, d'oro, del peso di quattro chili circa, valutata cinque milioni e mezzo di lire ma assicurata per cinquantacinque, scomparve dalla Central Hall di Westminster il 20 marzo scorso. Fu ritrovata una settimana più tardi nel giardino del ventiseienne David Corbett dal suo cane *Pickles* (Sottaceti). Il processo istruttorio continuerà e si concluderà forse lunedì prossimo, seconda giornata di udienza fissata dal giudice.

Il pubblico ministero Lawrence, il quale ha chiamato a deporre l'ispettore Buggy di Scotland Yard e lo stesso Corbett, ha così ricostruito la storia del furto. «*L'imputato*» ha detto «*rubò la Coppa Rimet dalla Central Hall dove era esposta con una collezione di francobolli sportivi. Il giorno successivo ne inviò il coperchio al presidente della Federazione calcistica inglese Joe Mears, insieme con una nota in cui chiedeva, per restituirla, quindicimila sterline (ventotto milioni di lire). Il signor Mears si mise in contatto con Scotland Yard, e quando Edward Betchley telefonò, l'ispettore Buggy ascoltò la conversazione*». Mears si sarebbe messo d'accordo con l'imputato per il versamento della somma richiesta, ma avrebbe spiegato che, poiché soffriva di cuore, avrebbe mandato un amico.

L'ispettore Buggy ha detto di essersi recato in macchina all'appuntamento, con una cartella piena di banconote, seguito a distanza da un furgone carico di poliziotti. «*Betchley si insospettì, e dopo avermi fatto guidare lungo alcune strade per dieci minuti mi disse di aspettare, che mi avrebbe portato la Coppa*». Temendo che fuggisse, l'ispettore gli corse dietro e lo arrestò.

David Corbett, il quale ha intascato quasi dieci milioni di lire in premio per il ritrovamento della Coppa, ha concluso le deposizioni con un breve resoconto della scoperta del suo cane: «*La Coppa giaceva sotto un cespuglio, avvolta in un pacco di carta*» ha detto. «*La vidi perché "Pickles" abbaiava annusandola*».

e. c.

Contadino ucciso dal treno mentre va in cerca di lumache

Aveva 52 anni - La disgrazia nell'Astigiano - Sulla zona gravava una fitta nebbia

(Dal nostro corrispondente)
Costigliole d'Asti, 12 aprile.

(g. r.) Un ortolano, Luigi Casto, di 52 anni residente in borgata Molino Vecchio della frazione Motta di Costigliole, stamane alle ore 6,20 è stato stritolato dal treno AT 542 Cuneo-Milano, nei pressi dello scalo ferroviario della Motta di Costigliole.



Luigi Casto, di 52 anni

Alzatosi di buon mattino, il Casto si era recato in cerca di lumache. Giunto nei pressi del cimitero, l'uomo si accingeva ad attraversare la strada ferrata per portarsi in una scarpata, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia e si avvertiva il frastuono di alcuni autocarri che transitavano sulla vicina strada provinciale Asti-Alba.

Il treno in quell'attimo stava uscendo da una curva distante una trentina di metri, e il Casto colto da panico tentava di spiccare un salto per evitare di essere investito. Disgraziatamente scivolava su una traversina e cadeva sui binari. Malgrado la pronta frenata del macchinista, che aveva fatto appena in tempo a scorgere l'uomo, l'investimento è stato inevitabile. L'ortolano veniva trascinato per un centinaio di metri, rimanendo sfracellato.

Il treno investitore ha subito un ritardo di quindici minuti, mentre i successivi convogli da e per Asti, per le constatazioni di legge, hanno avuto ritardi di un'ora.

La sciagura presso San Benedetto del Tronto

Cinque morti nella notte sull'auto finita contro un camion in un sorpasso

Le vittime appartengono tutte alla stessa famiglia: un uomo di 40 anni, col futuro genero ed i figli di 17, 12 e 4 anni - Si è salvata soltanto una bimba di 9 anni - Avevano trascorso la giornata ad una festa patronale



L'auto, completamente distrutta, ed il camion dopo lo scontro presso S. Benedetto del Tronto (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
S. Benedetto del Tronto, 12 aprile.

Un violento scontro frontale fra un'auto ed un autotreno, entrambi in fase di sorpasso, ha causato, presso Cupra Marittima, la morte di cinque persone e il ferimento di una. La sciagura è avvenuta alle 21,35 di ieri sulla statale Adriatica all'altezza del km 179,900 a nord di Grottammare.

Su un'auto condotta da Saturnino Gabrielli di [illegible] anni abitante ad Acquaviva Picena, erano altri cinque passeggeri: Dino Mora di 40 anni, i figli Maria di 17 anni, Giuseppina di 12, Emidio di 4, tutti residenti a Cupra Marittima e la nipote del Mora, Maria Lanciotti di 9 anni abitante a Ripatransone. La vettura è andata a schiantarsi frontalmente contro l'autocarro guidato da Vincenzo Vallorani di 32 anni di Montaldo Marche il quale stava marciando in direzione di Ancona occupando la corsia centrale per superare un altro autotreno in sosta sulla destra.

Secondo le dichiarazioni del Vallorani l'auto sarebbe uscita improvvisamente dalla fila di macchine, in quel momento piuttosto numerose, per effettuare a sua volta il sorpasso. «Stavo per terminare l'operazione di superamento — *ha detto* — quando la vettura mi è apparsa davanti improvvisamente. Non ho potuto fare nulla, purtroppo».

Nel violento scontro la vettura si è completamente sfasciata incastrandosi nella parte anteriore dell'autocarro. Sono morti all'istante il Gabrielli, il Mora e i figli Giuseppina ed Emidio; Maria Mora è spirata durante il trasporto all'ospedale civile di San Benedetto del Tronto mentre allo stesso nosocomio è stata ricoverata la piccola Maria Lanciotti, unica superstite, ferita in modo grave.

Proprio dalla bambina è stato possibile raccogliere le prime informazioni sulla sciagura. Si è potuto così apprendere che il Gabrielli si era recato a Cupra Marittima per fare visita alla fidanzata.

Il Gabrielli era un imbianchino alle dipendenze di una impresa di San Benedetto del Tronto, nella quale lavorava anche il Mora. Oltre ad essere amici, i due dovevano anche divenire parenti: da parte del Mora e della moglie, Gaetana Lanciotti, di [illegible] anni, era stato infatti concesso al Gabrielli il permesso di fidanzarsi con la loro figlia Maria.



Maria Lanciotti, di nove anni, la bambina unica superstite della **sciagura sull'Adriatica** (Telefoto A. P.)

Ieri, a Cupra Marittima, si festeggiava il santo patrono della cittadina, San Basso, e il Gabrielli aveva passato la giornata con la fidanzata e con la sua famiglia. A cena, anzi, si erano trovati anche il fratello della Lanciotti con la moglie e la figlia, Maria di nove anni. La giornata era stata allegra e, in attesa di conoscere l'esito della tombola alla quale Mora aveva partecipato, era stata fatta la proposta di andare a San Benedetto a prendere il gelato, fra le due località la distanza è di appena otto chilometri.

A casa sono rimaste la Lanciotti con il fratello e la moglie di quest'ultimo. Tutti gli altri sono saliti sull'auto del Gabrielli la quale alle porte di Grottammare, è poi rimasta coinvolta nel tragico scontro.

L'identificazione delle vittime è stata difficile perché, ad esclusione del Gabrielli, nessun altro aveva documenti con sé. Gli inquirenti vi sono giunti interrogando un fratello dell'imbianchino. E' stata quindi avvertita, in mattinata, la signora Lanciotti, la quale ha perduto nell'incidente il marito e tre figli.

Le salme del Gabrielli e di tre dei Mora sono state composte al cimitero di Grottammare, mentre quella di Maria Mora è nell'ospedale di San Benedetto del Tronto.

g. b.

Parroco cattura in chiesa l'aggressore di una donna

A Salerno - La vittima stava pregando con fervore

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 12 aprile.

Il parroco della chiesa Santa Maria della Speranza di Battipaglia ha bloccato, consegnandolo ai carabinieri, un giovane che aveva aggredito una donna in chiesa mentre stava pregando. L'aggressore è il contadino Vincenzo Di Poto di 32 anni, residente ad Eboli.

L'episodio è avvenuto a mezzogiorno, quando la chiesa era deserta e dinanzi all'altare maggiore si trovava in preghiera la signora Enrica Pennino. La donna è stata assalita alle spalle dal contadino che aveva seguito la vittima. Egli aveva notato che la donna prima di recarsi in chiesa era entrata nell'agenzia di un istituto di credito e pensava che nella borsetta custodisse una grossa somma di denaro. Assorta nelle preghiere, la Pennino non si è accorta dell'aggressore che le ha tappato la bocca con un fazzoletto e l'ha stordita con un pugno al capo. La signora però si è difesa con energia e ha gridato. In suo soccorso è giunto il parroco, che, insieme al sagrestano Vincenzo Morro, di 35 anni, non ha esitato ad affrontare il malvivente.

Il Di Poto è stato immobilizzato e successivamente consegnato ai carabinieri, i quali dopo un breve interrogatorio, lo hanno accompagnato in carcere. La signora è stata ricoverata all'ospedale per essere medicata delle ferite riportate nell'aggressione.

a. l.

Ringraziamento ufficiale degli S.U. al pescatore spagnolo che indicò il punto in cui cadde l'atomica

Madrid, 12 aprile.

Il pescatore Francisco Simo, che individuò il punto dove cadde la bomba H americana al largo di Palomares con tale accuratezza che la sua segnalazione ne permise il recupero, è stato invitato a recarsi a Madrid per ricevere il ringraziamento ufficiale del governo americano. *(A. P.)*

Sette feriti a Pinerolo nello scontro fra tre auto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 12 aprile.

(m. v.) Sette feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla statale del Sestriere e nel quale sono state coinvolte tre autovetture.

Un'auto, guidata da Angelo Frairia, di [illegible] anni, abitante a Torino, corso Matteotti 39, viaggiava da Sestriere verso Pinerolo. Giunta nei pressi di Pinasca, incrociando un'altra vettura la toccava, ne causava lo sbandamento, e si poneva traversalmente sulla statale proprio nel momento in cui da Perosa stava sopraggiungendo, a discreta velocità, un'altra vettura che si schiantava contro le due auto. Mentre il Frairia usciva illeso dall'incidente, i passeggeri delle altre vetture rimanevano feriti e venivano ricoverati all'ospedale civile di Pinerolo.

Si tratta di Giuseppe Berardi, di 49 anni, residente a Cuneo in frazione Passatore 43, ricoverato con trauma cranico, fratture costali e frattura dell'anca sinistra, e della moglie Maria Berardi, di 47 anni, che ha avuto una contusione addominale e la frattura del gomito destro. Gli altri feriti sono i figli dei coniugi Berardi, Aldo di 22 anni, ricoverato per fratture costali, e la giovane Pasqualina di 18 anni che si è fratturata la gamba sinistra, e l'altra figlia, Elsa, di 27 anni, con trauma cranico e ferite alla regione temporale destra. Gli altri passeggeri feriti sono: Renato Ribet, di 18 anni residente a San Germano Chisone, che si è fratturato le costole, e la giovane Renata Malan di 17 anni, residente a Prarostino, ricoverata per trauma cranico e frattura al gomito sinistro.

Una limitazione che dovrebbe finire

Gli operai chiedono che si computi il servizio militare nella pensione

Solo gl'impiegati fruiscono dei versamenti all'Inps durante il richiamo alle armi - La differenza di trattamento fra le due categorie di lavoratori non pare giusta - La risposta del ministro a un'interrogazione

Gli iscritti alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti hanno diritto alla pensione di anzianità, purché possano far valere 35 anni di contribuzione *effettiva*. In altre parole, l'assicurato cui risultino complessivamente accreditati almeno 1820 contributi settimanali può farsi liquidare la pensione anche se non ha ancora compiuto l'età richiesta per il trattamento di vecchiaia: 55 anni per le donne e 60 per gli uomini. Si intende che i contributi assicurativi versati dopo la decorrenza della pensione gli verranno conteggiati a titolo di supplemento (se ne farà richiesta) quando compirà l'età pensionabile, così come gli saranno successivamente computati quelli versati in seguito.

Ma per il diritto alla pensione di anzianità conta soltanto la contribuzione effettiva: quella che l'Inps accredita a ciascun assicurato in dipendenza del suo rapporto di lavoro; oppure a coloro che — essendone regolarmente autorizzati — proseguono volontariamente l'assicurazione obbligatoria, comunque interrotta. Per il computo dei 35 anni di contribuzione minima richiesta per la pensione di anzianità non sono utili, quindi, i cosiddetti *contributi figurativi* che l'Inps accredita per il servizio militare, per i periodi di malattia e di disoccupazione. In sede di liquidazione si tiene conto anche dei contributi figurativi che, perciò, influiscono sull'importo della pensione; mentre non sono validi per il computo dell'anzianità contributiva.

Questa limitazione danneggia soprattutto gli ex combattenti che, se avevano qualifica operaia all'epoca del richiamo, non poterono fruire della indennità sostitutiva del salario (prevista solo per gli impiegati), sicché risultano scoperti di contribuzione effettiva per tutto quel periodo. Ed è proprio a causa di questo vuoto contributivo che molti operai non possono avere la pensione di anzianità, accessibile invece ad altri che poterono continuare a percepire lo stipendio anche durante la guerra, perché non vi presero parte o perché quando vennero richiamati avevano qualifica impiegatizia. E così questo pensionamento anticipato — che avrebbe dovuto essere una specie di premio per i lavoratori più anziani — è precluso a molti che, per motivi indipendenti dalla loro volontà, non sono in grado di far valere la contribuzione effettiva sufficiente, benché la loro data di iscrizione all'assicurazione obbligatoria non sia successiva a quella di altri che sono invece pensionabili.

E' una situazione che esaspera tanti vecchi reduci, i quali non possono certo essere soddisfatti della risposta che il Ministro del Lavoro ha dato a un parlamentare, che gli aveva chiesto appunto di modificare la legge, per far sì che nel computo della contribuzione minima richiesta per la pensione di anzianità venissero considerati utili anche i periodi di servizio militare.

L'on. Delle Fave ha risposto infatti che «*ove fossero stati ammessi nel computo utile i contributi figurativi per servizio militare, non vi sarebbero stati motivi plausibili per escludere i contributi figurativi per altri motivi (periodi di malattia e di disoccupazione) altrettanto meritevoli di riconoscimento, essendo tali altre cause di mancata contribuzione effettiva anch'esse oggettive e generate da forza maggiore*». Il Ministro non ha escluso che, dopo un periodo di pratica applicazione della legge, possa essere studiata «*la possibilità di apportare qualche correttivo per situazioni particolari che si fossero venute a determinare per cause involontarie*».

E' una risposta deludente, che contiene anche argomentazioni discutibili: prima di tutto, perché è fuori dubbio che per la stragrande maggioranza dei cittadini il richiamo alle armi non fu un atto volontario, ma solo la conseguenza di uno stato di necessità. Fu, se mai, il compimento di un dovere a cui non si sottrasse nessuno. Nel caso specifico, non di «situazioni particolari» può trattarsi, dunque, ma di un gran numero di lavoratori che un'assurda limitazione legislativa priva della pensione.

E poi, se è vero che la validità contributiva dei periodi di servizio militare comporterebbe anche quella dei periodi di malattia e di disoccupazione, non saranno certo gli ex combattenti ad opporvisi. Anzi, essi dànno per scontata questa estensione che, del resto, non dovrebbe comportare un onere eccessivo, dal momento che i periodi di malattia e di disoccupazione sono accreditabili — anche figurativamente — per un massimo di 12 mesi.

Osvaldo Paita

Due condannati e 10 assolti per incidenti nello sciopero dei filotranvieri a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 aprile.

(e. b.) Con due condanne e dieci assoluzioni si è concluso stasera al tribunale di Sanremo il processo per danneggiamento, violenza e minaccia a carico di dodici dipendenti della Stel, la società che gestisce il servizio di filobus urbano ed extra urbano sulla riviera.

I fatti avvennero il 25 agosto 1965. Quel pomeriggio una trentina di auto sulle quali avevano preso posto i dipendenti della Stel (in sciopero da quaranta giorni per rivendicazioni salariali e per l'orario di lavoro) erano ferme di fronte alla sede centrale della società filotranviaria.

Gli scioperanti, avvisati che ad Arma di Taggia v'erano in servizio pubblico alcune corriere condotte da personale assunto per l'occasione dalla Stel, si muovevano lungo la Aurelia alla volta del vicino centro rivierasco. Alle porte di Sanremo il corteo bloccava un pullman che veniva preso d'assalto e riportava danni ai vetri, mentre una portiera veniva forzata, la carrozzeria ammaccata e le gomme bucate. I passeggeri scendevano dall'autobus mentre il conduttore ed il bigliettario si davano alla fuga temendo rappresaglie.

La polizia identificava alcuni dei presenti che venivano denunciati alla magistratura per danneggiamento, violenza e minaccia. Oggi, quali imputati, sono comparsi davanti ai giudici Giuseppe Sasso di 57 anni, Giovanni Modena di 45, Francesco Francesci di 35, Pietro Sonego di 52, Vincenzo Marchesano di 36, consigliere comunale sanremese del pci, Antonio Cicala di 37 anni, Giuseppe Gervasi di 21, Nicola Orsino di 33 tutti abitanti a Sanremo; Luciano Fornara di 46 anni, Nicolò Poppa di 40, Pietro Asdente di 38 e Michele Capucci di 44 anni, questi ultimi abitanti a Taggia.

Il tribunale ha condannato a sei mesi ciascuno, con i benefici di legge, Nicola Orsini e Giuseppe Gervasi: il primo ritenuto colpevole del tentativo di salire con la forza sulla corriera danneggiata, il secondo per aver intralciato la marcia dell'autobus zigzagandogli davanti con la sua «600». Tutti gli altri filotranvieri sono stati assolti con formula piena per non aver commesso il fatto.

Il pubblico ministero aveva chiesto per tutti gli imputati (ad eccezione del Modena, per il quale aveva proposto l'insufficienza di prove) una condanna a quattro mesi di reclusione. Alla difesa di tutti gli scioperanti, l'avv. Silvio Dian del foro di Sanremo.

Una denuncia ad Aosta per mancata convocazione del Consiglio Regionale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 aprile.

(f. v.) I consiglieri regionali capigruppo della dc, del psi, del psdi e della Ligue-Campagnarda, hanno presentato oggi alla Procura della Repubblica di Aosta un esposto nel quale denunciano la mancata convocazione del Consiglio regionale, che doveva per legge essere convocato nella prima settimana di aprile dall'ufficio di presidenza del Consiglio della Regione.

E' questa un'altra delle tante denunce finite sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Aosta e che condannano il comportamento degli unionisti e dei comunisti.

Amedeo e Claudia con la primogenita



Il giovane Duca d'Aosta, nipote dell'ex re Umberto di Savoia, e la moglie principessa Claudia di Francia, fotografati a Venezia con la piccola Bianca Irene, la loro prima figlia nata sabato 9 aprile in una clinica di Firenze (Tel. Cameraphoto)

Poirino vuole gareggiare con Santena per gli asparagi

La sua produzione è maggiore e pretende il titolo di «capitale» - Ma i maggiori onori l'asparago li ha a Santena dove il commercio è assai più florido

(Dal nostro inviato speciale)
Poirino, 12 aprile.

Un lettore ha protestato presso lo «*Specchio dei tempi*» contro i giornalisti rei di continuare a dire che «*capitale degli asparagi è Sàntena, mentre tutti sanno che la sua terra, ormai sfruttata da anni, non ne produce che in piccole quantità*». Secondo lui, il titolo di capitale andrebbe a Poirino, come lo dimostra la «fiera di maggio» dove si possono vedere «asparagi meravigliosi e tinche dorate».

Per le tinche è storia diversa poiché Poirino vanta tinche specialissime. Quelle normali sono di pelle scura e sanno di fango. A Poirino non sanno di fango e la loro pelle è dorata. Tanto dorata che per la loro festa (8 maggio) il comune indice già da dieci anni un concorso di pittura estemporaneo per dilettanti, intitolato «La tinca d'oro». Quest'anno i pittori saranno più di cento.

Quanto agli asparagi, Poirino li onora in tono minore con una semplice «mostra» (pomeriggio del 7 maggio) che raccoglie, in ceste, gli esemplari più grossi. Non basta così poco a meritare il titolo di capitale. Poirino vanta sì, qualche ristorante famoso nel presentare gli asparagi in maniera speciale, come il «Ristorante del moro», lo «Stella d'oro», il «Caccia reale» ed altri ancora, tali da rivaleggiare con il «Roma» di Pinin (e la sua salsa omonima) a Sàntena o il «Cacciatore» di Cambiano con la salsa «Barbadoro». Ma anche ciò non è sufficiente per il titolo assoluto di capitale.

Diamogliene uno relativo, quello della «quantità» prodotta in un anno, se raffrontata a Sàntena. Né ciò può essere oggetto di meraviglia. Sàntena si estende per 1600 ettari e Poirino per 7000. Inoltre una parte del terreno di Sàntena (che fu il primo comune a produrre asparagi in quantità) non è più sfruttabile in asparagi che tra venti o trent'anni. Ma non è esatto asserire che la sua produzione sia minima. In qualche zona, come Tetti Agostino, è tuttora come nel più bel tempo della storia asparagiaica santenese.

Ma, lasciando a Poirino il n. 1 in fatto di produzione, dove vanno a finire i suoi asparagi, dedotto il consumo locale? Vanno a Sàntena che li raccoglie e li smista sui vari mercati. Contro un solo commerciante all'ingrosso di Poirino, Sàntena ne conta 28 (ventotto!). Basta ciò (oltre che la sua maggiore indiscussa anzianità) a meritarle il titolo di capitale, come Alba sbandiera la qualifica di capitale dei tartufi, pur non producendone che in quantità minima. A Sàntena converge anche Bologna, perché i suoi asparagi, se partono di lì, sono più quotati. Infine, la fiera primaverile dell'asparago a Sàntena è infinitamente più clamorosa che non quella di Poirino.

Approfittiamo del ritorno sull'argomento per aggiornare i prezzi. Le ultime piogge, frenando di colpo la crescita, avevano riportato gli asparagi (se di bella presenza) verso quota 900-1000 sui campi. E' bastata una giornata di sole per farli precipitare a 700-800 lire al chilo e anche meno. Per la strada, si possono incontrare piccoli rivenditori che ne offrono a 600 lire. Ma sono al disotto del mignolo. L'asparago ottimo ha una grossezza intermedia tra l'indice e il pollice.

a. a.

Condannato a nove mesi

Definì «allegro psichiatra» il direttore d'un manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 aprile.

(a. l.) Il Tribunale di Napoli ha condannato a nove mesi — col beneficio della condizionale — il giornalista Stefano Surace di 33 anni, che nel dicembre 1959 e nel gennaio e nell'agosto del 1960 aveva pubblicato sul quindicinale *L'Inchiesta*, da lui diretto, articoli contenenti gravi accuse contro il prof. Generoso Colucci, proprietario e direttore di una clinica napoletana per alienati mentali.

Il Surace è stato processato per diffamazione a mezzo della stampa. Il P. M. aveva chiesto un anno. L'accusato è ricorso in appello.

Nel periodo i giornali di tutta Italia si stavano interessando della vicenda del commerciante napoletano Gennaro Esposito, portato al Neurodeliri e quindi alla clinica Colucci su segnalazione di certi vicini di bottega. Il «caso Esposito» finì in Parlamento. Il Surace se ne occupò sul suo periodico e accusò il professor Colucci definendo la sua clinica «fabbrica di dementi» e lui «allegro psichiatra». Il professor Colucci sporse querela, ma successivamente il suo difensore presentò istanza che il querelato venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Il Surace finì in manicomio ma, riconosciuto sano di mente, fu riposto in libertà. Il giudice decise allora di rinviarlo a giudizio con l'accusa di diffamazione.

Inchiesta sul brutale episodio della mattina di Pasqua

La moglie dell'automobilista ferito ad Alessandria riconosce tre aggressori in un drammatico confronto

Sono stati fermati e denunciati per tentato omicidio e violenza privata - Hanno 24, 27 e 28 anni - Si tratta di operai immigrati e residenti ad Asti Tutti negano - Identificato anche il proprietario della loro auto (ma è scomparso da casa) - La signora spezzina ha indicato alla polizia quello dei tre che colpì suo marito alla testa col «cric» - Il ferito, ricoverato in ospedale per la frattura del cranio, non ha ancora ripreso conoscenza



Il piccolo Claudio Tesi a La Spezia in casa dei conoscenti che l'hanno ospitato. Il bimbo era presente quando il padre è stato aggredito ad Alessandria (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 aprile.

Tre giovani operai immigrati sono stati riconosciuti come gli aggressori dell'automobilista spezzino che la mattina di Pasqua fu inseguito, picchiato selvaggiamente e colpito alla testa con un «cric»: li ha indicati oggi alla polizia, nel corso di un drammatico confronto, la moglie del ferito. «Non è vero, non sappiamo nulla, non abbiamo mai fatto del male a nessuno» hanno gridato i sospettati. Ma la accusatrice è stata precisa e sicura.

La polizia di Alessandria, che indaga sul brutale episodio assieme alla Mobile di Asti, li ha fermati e denunciati sotto le imputazioni di tentato omicidio e violenza privata. Si tratta del pavimentista Andrea Ingrao di 28 anni, abitante ad Asti in corso Partigiani 72, del meccanico Calogero Conoscenti, ventisettenne, dimorante in via Garetti 8 (entrambi siciliani) e dell'operaio Antonio Sorrenti di 24 anni, calabrese, dipendente dell'IR-MEI di Asti e residente in Valle Tanaro 8. Stasera sono nel carcere di Alessandria: il Procuratore della Repubblica (che ha convalidato il fermo) li interrogherà domani mattina.

Riepiloghiamo il fatto. Alle 5,30 del mattino di Pasqua l'operaio portuale spezzino Mauro Tesi, ventinovenne, arriva con la sua «600» ad Alessandria e si ferma a un bar per prendere il caffè. Con lui c'è la moglie, Mirella Venturini di 27 anni, il loro figlio Claudio di 5 e un amico di famiglia, il camionista Secondo Marini, ventisettenne, anch'egli spezzino. La famiglia Tesi va ad Orio Canavese per far visita all'altro figlio, Paolo di 7 anni, ricoverato in ospedale. Nel bar accade l'incidente: quattro giovani immigrati, evidentemente ubriachi, rivolgono frasi galanti alla bella signora spezzina e vengono redarguiti dal marito.

Quando la famiglia riparte con la «600» i giovinastri, a bordo di una «1100», inseguono l'utilitaria, le tagliano la strada, la tamponano, finché la costringono a fermarsi. I teppisti aggrediscono il Tesi ed il Marini, lanciano sassi ed insulti: uno afferra il «cric» (estratto dal portabagagli della «1100»), si avventa sul Tesi e lo colpisce fratturandogli la testa. Poi fuggono. Anche il Marini, nella rissa, ha riportato ferite ma il più grave è il Tesi: i medici dicono ch'è in pericolo di vita; fino a questa sera, anche se le sue condizioni sono stazionarie, non ha ancora ripreso conoscenza.

L'inchiesta della polizia di Alessandria, agli ordini del dottor Catuogno, è rapida e dà subito frutti. Già stamane la Mobile ferma due sospettati. Sono l'Ingrao e il Conoscenti. Negano subito, decisi. «Non siamo noi» dicono. Vengono portati in questura. Poi gli inquirenti convocano Mirella Venturini: la moglie dell'aggredito, dopo avere accompagnato alla Spezia il figlio Claudio, è tornata infatti ad Alessandria con la consorte del Marini per assistere il marito. Il confronto («all'americana», cioè i sospettati vengono compresi fra altri giovani dall'aspetto e dal vestito quasi identico) è drammatico. La giovane signora, piangendo, li indica: «Sono loro, sono proprio loro!» esclama. Infine, puntando il dito contro l'Ingrao, aggiunge: «E' lui che ha colpito col cric mio marito!». Il giovane nega, urlando: «Lei si sbaglia. Io sono una persona per bene...».

Ma le sue proteste non sono credute. Un automobilista che passando nella zona fu testimone dell'aggressione, il trentaseienne Enzo Montanelli, abitante ad Asti, a sua volta riconosce nell'Ingrao il giovane che impugnava il «cric». La polizia, inoltre, ha accertato che l'Ingrao, durante la discussione al bar di Alessandria, poco prima dell'aggressione, aveva minacciato con un pugnale il Tesi, cercando di colpirlo. Era stato fermato a stento da altri due astigiani che si trovavano con i quattro aggressori, il muratore Lorenzo Zichi, di 26 anni, e l'impiegato postale Federico Ottonello, di 40, del tutto estranei al grave episodio. Subito dopo l'Ingrao e gli altri complici, non ascoltando i consigli dello Zichi e dell'Ottonello, erano partiti all'inseguimento della «600».

Mentre in questura avvenivano questi confronti, la Squadra mobile, in collaborazione con gli agenti di Asti, scopriva il terzo aggressore, Antonio Sorrenti: costui, ferito alla testa da uno dei due automobilisti spezzini durante la rissa, si era fatto medicare all'ospedale di Asti dicendo di essere caduto con la bicicletta. Il medico di turno lo aveva dichiarato guaribile in sette giorni.

Fermato ad Asti e accompagnato qui, il Sorrenti, ha dichiarato di essere all'oscuro di tutto, ripetendo la versione dell'incidente con la bicicletta per spiegare le ferite. Riconosciuto a sua volta dai vari testimoni, è stato portato alle carceri di via Parma e denunciato per tentato omicidio.

Un'altra squadra di agenti, nel pomeriggio, ha poi identificato il proprietario della «1100», targata Asti 53153, sulla quale viaggiavano gli aggressori: si tratta del trentaduenne Domenico Ligato, abitante ad Asti in via Poletta 5, che si è reso irreperibile. E' stata invece ritrovata e sequestrata l'auto: il Marini ne aveva spezzato il parabrezza per cercare di impedire la fuga dei giovani e il Ligato aveva già provveduto a far riparare il danno. Sull'auto vi era un martello, che uno dei quattro avrebbe usato per colpire gli aggrediti. Il cric, macchiato di sangue, è stato rinvenuto poco distante.

f. m.



Calogero Conoscenti, da sinistra, Andrea Ingrao e Antonio Sorrenti, i tre fermati

Un convegno sullo smog aperto oggi da Mariotti

Discusse le misure per ridurre l'inquinamento atmosferico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 aprile.

(g. fr.) Un convegno contro lo smog si aprirà domani in Campidoglio alla presenza del ministro della Sanità Mariotti. Sul tema «Inquinamento atmosferico problema di sanità pubblica», parleranno illustri medici ed urbanisti: presenteranno relazioni i professori Gennaro Di Macco, Vittorio Del Vecchio, Salvatore Dell'Arca, Pietro Valori, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onofrio Celno e l'assessore all'igiene del comune di Roma, il tisiologo prof. L'Eltore.

Saranno discusse le principali sorgenti di inquinamento, gli effetti dei vari tipi di combustibili e gli aspetti epidemiologici. Fra tutte le fonti di inquinamento atmosferico, il gas dei carburanti è una delle più pericolose. Altre gravi cause di inquinamento atmosferico sono i cementifici, le ferriere, le raffinerie, le birrerie, le concerie. Nell'atmosfera di Milano, ad esempio, sono stati rilevati ed identificati settanta elementi inquinanti.

Durante il convegno sarà fatto il punto sull'attuale situazione italiana e sui provvedimenti, già adottati o in fase di studio, per ridurre il grave fenomeno.

Bimba di 2 anni ad Aosta travolta e uccisa da un camion

L'incidente davanti la sua abitazione - La piccola esce di corsa dal negozio della madre, tra le auto in sosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 aprile.

(i. v.) Una bella bambina, di due anni e quattro mesi, Roberta Peloso, che abitava in via Lys 20 con il padre Leo impiegato alla Cogne, la madre Mirella Fughetta di 23 anni e una sorellina di sette mesi, ha perso la vita stamane ad Aosta in un incidente stradale accaduto poco prima di mezzogiorno di fronte alla sua abitazione. La piccola Roberta è uscita di corsa dal negozio di pettinatrice della madre per andare sull'opposto marciapiede, nella casa ove abitano i nonni materni ed è finita sotto la ruota posteriore destra di un camion del Comune.

L'autista del veicolo, Renato Danè, di 35 anni, di Aosta, dipendente municipale, ha dichiarato ai carabinieri giunti sul luogo dell'incidente, ove si erano radunate parecchie persone, di aver visto la bimba quando era ormai troppo tardi. «*La bambina* — ha detto — *è sbucata da dietro un'auto in sosta quando ormai con il camion la stavo superando. Nello specchio retrovisore l'ho vista finire sotto la ruota destra. Ho prontamente fermato, ma non è stato possibile evitare che la piccola fosse investita*».

Dal negozio di pettinatrice all'urlo di raccapriccio di alcuni passanti, sono uscita di corsa la madre della bambina e la zia, Rosanna Videse, di 20 anni. Visto sull'asfalto il corpicino straziato di Roberta si sono slanciate verso di lei. Subito alcuni passanti le hanno allontanate: le due donne colte da *choc* sono state accompagnate in casa dei genitori.

Roberta era solita passare buona parte della giornata nel negozio della madre. Stamane, impaziente di salire dai nonni, è uscita di corsa dal locale eludendo la sorveglianza delle due donne. In mano aveva la chiave di casa, che è stata trovata dai carabinieri a pochi metri dal suo corpicino. Una inchiesta è in corso per appurare le responsabilità dell'incidente.

Salite a due le vittime dell'incidente di Caluso

E' morta una bimba di 4 anni Sull'auto finita contro un albero viaggiavano dieci persone

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 12 aprile.

(r. a.) La piccola Jolanda Marazzita, di 4 anni, residente a Chivasso, rimasta gravemente ferita nell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio tra Candia e Caluso, è spirata questa notte all'ospedale di Ivrea, dove era stata ricoverata. La piccina appariva in condizioni disperate, avendo riportato la frattura della base cranica e varie ferite al corpo, e malgrado le cure è deceduta poco prima dell'alba.

L'incidente, come è noto, aveva già fatto un'altra vittima, il trentaduenne Giovanni Spina, muratore, zio della bambina. La disgrazia era stata provocata da una improvvisa sbandata dell'auto, guidata dallo Spina e sulla quale si trovavano complessivamente dieci persone, di cui sei bambini, che era poi andata a sfasciarsi contro un albero. Gli occupanti dell'autovettura, rimasti tutti più o meno gravemente feriti, tornavano dal lago di Candia, dove avevano trascorso la giornata festiva.

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] altro fresco racconto «non impegnato»

Nell'ultimo Cassola l'esile vicenda d'un [redacted] adolescente

Sappiamo che tra il '63 e il '64 Carlo Cassola scrisse tre lunghi racconti: *Ferrovia Locale, Il Cacciatore, Tempi Memorabili*; mentre il primo è tuttora inedito, *Il Cacciatore* fu pubblicato alla fine del '64 e l'ultimo esce ora nei «Coralli» di Einaudi. Li vedremo, tra non molto, riuniti in un solo volume? E' probabile. Accompagnati, forse, da altre composizioni di questo periodo, avranno ragione di stare insieme non tanto e non solo per affinità di temi e d'ambiente (Cassola ha sempre descritto, in fondo, una sola regione), quanto per l'ispirazione (o meglio il proposito) da cui traggono origine.

Arrivato al grande pubblico con *La ragazza di Bube*, romanzo legato a vicende contemporanee; pubblicato, ancora, *Un cuore arido*, opera per certi versi affine alla precedente, ma nella quale è possibile scorgere i segni di una conversione (in [redacted] etimologico): Cassola decide di abbandonare l'attualità, l'*impegno*, per ridare campo libero alla fantasia, alla poesia al di sopra di ogni giudizio e valore, nel suo identificarsi con aspetti e momenti *puri* dell'esistenza.

In [redacted] volumetto giovanile di prose liriche, *La Visita*, apparso nel 1942, lo scrittore [redacted] accolto personaggi e figure, soprattutto situazioni, che avevano dato un senso, [redacted] incanto alla sua adolescenza. Nel giro di poche pagine, ogni racconto sembrava concentrare l'aspetto privilegiato di una esistenza, scoprendone i sen[redacted] arcani, evocandone il timbro, il tono irrepetibili. Vent'anni dopo, le memorie poetiche fissate nella *Visita* con precisione cristallina sollecitano da Cassola nuove, più complesse alchimie; e il romanziere maturo non esita ad elaborarle.

* *

Abbiamo così [redacted] seconda, assai più ampia versione di *Tempi Memorabili*. L'ambiente è, ancora una volta, Cecina con la sua marina. Fausto, uno studente di quindici anni, vi trascorre con la mamma il mese di luglio; durante quelle poche settimane ha o crede di avere la rivelazione dell'amore. Solo in apparenza il [redacted]cconto accolto nella *Visita* con lo stesso titolo ha poco in comune con questo: in realtà [redacted] nucleo lirico è in entrambi il medesimo.

La scoperta dell'amore avviene attraverso un cambiamento del mondo circostante. L'oggetto amato non è desiderato né [redacted]to in alcun modo [redacted] ricambiare sentimenti; ad esso si conferisce un potere radiante che trasforma tutto intorno a sé, natura e persone. Fausto, sia nella prosa del '42, sia in quella di oggi, dirige la sua attenzione verso altre ragazze, parla d'«amore» con adolescenti che fingono di stare al gioco, [redacted] commuove alle parole che pronuncia; lasciando intatte la persona e l'immagine della fanciulla che l'ha colpito, Anna Cavorzio (proprio la protagonista [redacted] *Un cuore arido*). Se nella prima redazione Anna non compare nemmeno: in quella recente si mostra solo fuggevolmente, di scorcio, pronunciando qualche parola insignificante.

Tempi Memorabili ha come vero protagonista il paesaggio [redacted] Marina di Cecina, quale poteva essere intorno al 1932, quando i villeggian[redacted] erano rari, gli stabilimenti consistevano di qualche baracca, la spiaggia aveva un aspetto quasi selvatico. Rievocando le prime tre e le ultime due giornate di Fausto sulla spiaggia, la presa di possesso dell'ambiente attraverso i colori esaltati dal sole, i suoni rari, i rumori familiari, abitudini [redacted] affetti antichi, Cassola ripete certe riuscite stupende del *Cacciatore*: non con sonorità, cromatismi, preziosismi verbali e sintattici, ma con un linguaggio secco, dimesso, quasi povero.

* *

Fedele alla sua poetica giovanile, "derivatagli dal primo Joyce, lo scrittore vuole cogliere le *epifanie* della realtà: manifestazioni fuggevoli, casuali, impercettibili, attraverso le quali si rivela l'essenza della natura e dell'uomo. La poesia deve alimentarsi [redacted] tali fulminee combustioni, nel tempo stesso che le provo[redacted] essa deve essere [redacted] soltanto una ricognizione della realtà, ma una sua più salda, trasparente, profonda ricostituzione.

In *Tempi Memorabili* il vertice lirico è raggiunto dalle poche parole che si scambiano Fausto e Gabriella, il giorno prima delle partenze. Esso è preparato da altre accensioni, alcune delle quali d'intensità poco inferiore all'ultima: basta pensare a quelle provocate dal ragazzo delle Fornaci, da tutto quello che la figura dell'adolescente selvatico, denutrito, evitato, allontanato di forza, da chi nella vita ti[redacted] entrambi i piedi, suscita indirettamente nell'animo del ragazzo di buona famiglia che è Fausto: la luce del suo sguardo, alla fine, si fonde con quella degli occhi della fanciulle amate.

Che il procedimento [redacted]pra descritto comporti dei rischi se applicato [redacted] narrazioni d'ampio respiro, [redacted] facilmente intuibile. Quanto più pura, nitida, vivida, scatta al momento opportuno l'immagine-ricordo, tanto più trito, incrostato di luoghi comuni, [redacted] grigio dall'abitudine, rischia di apparire il materiale su cui essa si stacca. Grazie a una attenta opera di alleggerimento, di scarnificazione e selezione, Cassola riesce quasi sempre a evitare cadute. La sua bravura, ancora una volta, è fuori discussione.

Giorgio Zampa

CARLO CASSOLA: *Tempi Memorabili* - Einaudi editore, Torino; pagine 90, lire 1000.

Incontro [redacted] l'autore

(*g. c.*) Carlo Cassola, venuto ieri [redacted] Torino per la presentazione di *Tempi memorabili*, ha chiarito i motivi della sua opera in un animato incontro presso una libreria del centro. Il racconto [redacted] stato scritto prima del *Cacciatore*, ma egli aveva esitato a pubblicarlo per una ragione personale.

«Tempi memorabili *rappresenta una introduzione [redacted] tutta la mia narrativa* — egli ha detto — *dai primi racconti giovanili fino agli ultimi romanzi pubblicati. Coglie il momento decisivo del passaggio dall'infanzia all'adolescenza, che determinerà poi l'intera esistenza del personaggio autobiografico, indicato sotto il nome di Fausto*».

A ques[redacted] prospettiva si sottraggono soltanto i libri da [redacted] scritti nel decennio fra [redacted] 1949 e il 1959: [redacted] *Fausto e Anna* [redacted] *La ragazza di Bube*. Sono i romanzi «impegnati», che Cassola ha ancora una volta dichiarato di voler rifiutare, proprio in quell[redacted] che era il loro «impegno». «*La mia letteratura non respinge la storia ma [redacted] vuole farsi determinare dalla storia. Io voglio esprimere il mio sentimento del mondo, libero da ogni ipoteca. L'unica storia che posso prendere in considerazione è la mia storia personale*».

Erich Kuby distrugge luoghi comuni e leggende interessate

[redacted] ci fu [redacted] grande battaglia [redacted]

Stalin poteva conquistare [redacted] città in [redacted]

[redacted] dittatore arrestò sull'Oder lo slancio dell'«offensiva d'inverno» - Entrati nella capitale quando il Reich era in sfacelo, i russi incontrarono una resistenza debole, malgrado atti di f[redacted] - «I tedeschi hanno subito, [redacted] capito la sconfitta»

La grande battaglia [redacted] Berlino non fu mai combattuta. I sovietici non conquistarono la capitale del Terzo Reich attraverso disperati duelli di casa in casa, con un eroismo degno di Stalingrado ed in un'atmosfera da crepuscolo degli dei; ma l'occuparono [redacted] fretta, dal [redacted] aprile al 2 maggio, contro la resistenza caotica di qualche migliaio di fanatici, in un clima di sfacelo e di follia. Stalin avrebbe potuto prendere d'assalto Berlino a metà febbraio, e forse dare un altro indirizzo al [redacted] della storia, non solo europea, di questo dopoguerra; invece trattenne sull'Oder per due mesi [redacted] sue armate vittoriose, spinto [redacted] motivi che nessuno, probabilmente, saprà mai chiarire. I tedeschi subirono la più totale sconfitta della loro storia, [redacted] non la capirono. Dopo aver obbedito per dodici anni ad una dittatura criminale, con la stessa disciplina accettarono due regimi diversi e presero a ricostruire il paese distrutto, senza interrogarsi sul significato di quella prova; così, per colpa loro molto più che per gli sbagli dei vincitori, la disfatta del 1945 fu una grande occasione perduta.



Il generale Weidling, ultimo comandante della difesa di Berlino, [redacted] dal *Bunker* della Cancelleria dopo un incontro con Hitler: la guerra durerà ancora 4 giorni

Queste le tre tesi centrali del libro che Erich Kuby, il celebre giornalista autore di Rosemarie *e di* Germania provvisoria, *ha scritto su* I russi a Berlino, *e [redacted] Einaudi, già editore delle altre due opere, distribuisce in questi giorni nella versione italiana. E' il racconto ampio e minuzioso, costruito su un'enorme massa di documenti editi e soprattutto inediti, tedeschi e stranieri (fra cui le testimonianze di generali e diplomatici sovietici), degli avvenimenti tra la rottura dell'ultimo fronte germanico e l'inizio del regime quadripartito nell'ex capitale. Lo sfondo [redacted]litico-militare della guerra è appena accennato, quando serve a chiarire i fatti locali: il libro è una cronaca tutta berlinese, che [redacted] il gran [redacted]rito di infrangere luoghi comuni e leggende interessate. Contributo importante a quell'esame di coscienza, che finora i tedeschi hanno rifiutato di fare.*

Tra i miti che Kuby distrugge, quello della «grande battaglia [redacted] Berlino» interessa i lettori germanici, ai quali la caduta dell'ex capitale è presentata sotto colori immaginari, [redacted] la fine [redacted] un conflitto nobilmente perduto contro le forze del mondo intero «affinché imparino che cosa voglia dire essere tedesco anche nella rovina»; ma forse ancor più i russi, perché i loro storici hanno indicato in quell'ultima battaglia l'episodio più eroico e glorioso della «grande guerra patriottica».

Nella realtà, la gloria dell'Armata Rossa è affidata alla marcia vittoriosa dai sobborghi di Mosca alla periferia di Berlino, [redacted] all'ultima settimana di combattimenti nella capitale nemica. Isolata dal 25 aprile, Berlino, malgrado il fanatismo degli ultimi nazisti, aveva una guarnigione troppo esigua e male armata (85 mila uomini, [redacted] cui due terzi della milizia popolare) per opporre una ferma resistenza; ed i sovietici sentivano [redacted] vittoria troppo vicina (il [redacted] aprile si erano incontrati con gli americani sull'Elba), per andare all'assalto con il solito coraggio. «Adesso si fa sentire la stanchezza — ammetteva il generale Ciujkov — E ormai la truppa non [redacted] voglia di morire a Berlino». *Perciò i combattimenti nella città furono soprattutto una serie di scontri — anche sanguinosi — lungo un fronte spezzato e caotico, tra cui si muovevano torme di profughi, deportati in fuga dai Lager, gruppi sparuti di berlinesi.*

Con slancio ben diverso i sovietici avrebbero attaccato Berlino a metà febbraio, quando — sostiene il Kuby nel capitolo forse [redacted] appassionante di tutto il libro — ebbero l'opportunità di infrangere da soli l'ultima resistenza nazista. Il 7 febbraio, dopo un balzo [redacted] 500 chilometri in diciotto giorni dalla Vistola all'Oder, erano giunti a ottanta chilometri dalla capitale; e la città non aveva difese. «Potevamo marciare subito sul centro politico e militare del nazismo — *dice il generale Ciujkov* —, e ciò avrebbe significato la fine della guerra»; *il Reich sarebbe caduto mentre gli occidentali [redacted] trovavano ancora al di là del Reno, forse l'Armata Rossa sarebbe arrivata alla Ruhr. Il 4 febbraio Zukov aveva predisposto l'offensiva [redacted]r* «prendere Berlino [redacted] un rapido slancio in avanti»; *la sera stessa Stalin, con una telefonata da Yalta dov'era in conferenza con Roosevelt e Churchill, fermò i preparativi. Perché* «regalò agli occidentali la Germania, rinunciando di sua spontanea volontà ad occupare Berlino?». *Kuby è incerto tra due ipotesi: [redacted] sopravvalutò le forze tedesche; o temette che gli anglo-americani mutassero fronte, e tentassero di fermare l'avanzata russa insieme alle ultime divisioni hitleriane.*

L'offensiva sovietica ricominciò [redacted] due mesi [redacted] ritardo, quando il Terzo Reich era in sfacelo e nemmeno una resistenza disperata poteva salvare la capitale; eppure sino all'ultimo giorno pattuglie di SS e tribunali volanti continuarono ad impiccare i berlinesi che volevano arrendersi, i gerarchi nazisti a promettere la vittoria, i generali ad obbedire. Non dovevano più temere le rappresaglie di Hitler assediato [redacted] sotterranei della Cancelleria, non avevano né speranze né armi, sapevano di condannare [redacted] morte la popolazione civile; e tuttavia non li sfiorò nemmeno un pensiero di ribellione: perché? Qualcuno sperava di resistere fino all'arrivo degli americani; [redacted] soprattutto [redacted] muoveva l'abitudine alla cieca disciplina: «Ciò che nella mia coscienza mi spingeva ad obbedire era la mia dignità [redacted] soldato, maturata nella prima guerra mondiale», *spiega il generale Krukenberg.*

La polemica di Erich Kuby è recisa soprattutto nel togliere, documenti alla mano, l'alone nibelungico al crepuscolo del nazismo. La fine dei gerarchi non fu eroica, ma «miserevole, meschina, volgare, gretta». Sulle rovine della capitale in fiamme, recitarono una parte fuori della realtà, tra illusioni e follie, che spoglia la loro morte di ogni tragica grandezza. Tuttavia in quell'atmosfera di irrealtà non vissero soltanto i capi nazisti: era — afferma Kuby — il clima [redacted] un popolo intero. Disciplinati e conformisti, i berlinesi accetta[redacted] la legge del vincitore e [redacted] occuparono a ripulire la loro città senza pensare al passato. «Dobbiamo chiederci — *scrive* — se in questa capacità dei tedeschi, tanto esaltata, di ricostruire senza un reale scotimento interiore, non [redacted] sia un difetto di comprensione: comprensione di essere personalmente coinvolti in quella disgrazia che si vuol dimenticare il più presto [redacted]sibile, quando si è corresponsabili». *Perciò — conclude — la Germania «provvisoria» non ha superato la crisi, né trovato la sua strada.*

Carlo Casalegno

Oltre ogni contrasto ideologico, una lezione di coraggio

Il «[redacted]» Antonio Gr[redacted]

Giuseppe Fiori ha ricostruito la [redacted] vita con particolare attenzione alle origini familiari - L'abbandono dei compagni comunisti gli rese più dure le sofferenze del carcere: sopportò tutto con indomabile forza

Un uomo vero, non c'è for[redacted] che [redacted] piegarlo. Abbandonato [redacted] buio di una cella carceraria, la sua intelligen[redacted] corre libera per [redacted] mondo, riesce [redacted] capirne i palpiti segreti, s'interna nel cuore dei singoli individui, scopre l'avvenire. Le angherie poliziesche, [redacted] malattie sempre più debilitanti, la diserzione [redacted] parte di familiari, e gli anni che trascorrono opachi nella prigione; niente riesce a inaridire l'umanità di un uomo vero. Il dolore lo fa persino più robusto e perspicace. E quando infine arriva la morte, vediamo l'uomo consegnarsi a lei [redacted] tranquilla semplicità. Così, neppure la morte può sgominare un uomo che sia un uomo vero.



Antonio Gramsci

E' questa la confortante conclusione che si ricava dal libro di Giuseppe Fiori uscito or ora: *Vita di Antonio Gramsci*. E' un libro vigoroso. L'autore [redacted] andato lungamente [redacted] giro a parlare con le persone che [redacted] qualche maniera ebbero rapporti con Gramsci; [redacted] raccolto lettere e altri documenti inediti, ha visitato con vigile affetto i luoghi dove Gramsci nacque; e tutto questo materiale ha collocato via via negli ambienti sociali, politici [redacted] culturali, dove andò formandosi ed evolvendo la personalità di Gramsci. In questo modo, insieme con la storia di Gram[redacted], abbiamo quella della Sardegna all'inizio del secolo, il clima fervido [redacted] intenso di Torino negli anni del primo dopoguerra, e più in generale un profilo del movimento comunista prima e durante il fascismo.

[redacted] Il libro di Fiori è importante di per [redacted] stesso, particolarmente notevole lo rendono [redacted] cose nuove sulle quali l'autore è riuscito [redacted] mettere le mani nelle sue ricerche: a volte sono curiosità, altre volte invece rivelazioni destinate a suscitare polemiche, specialmente da parte di quanti [redacted] inclini [redacted] conservare la figura [redacted] Gramsci in una cornice immobile, agiografica. Il fatto è che [redacted] Fiori interessa ricostruire la vita [redacted] Gramsci secondo verità, e perciò nel [redacted] cammino gli accade [redacted] demolire molti miti.

Per cominciare, Antonio Gramsci non ebbe la vocazione al martirio. Se qualcuno ne faceva un accenno, egli si irritava. Dal carcere scriveva per esempio alla cognata Tatiana: «*Su per giù le immagini me come uno che insistentemente rivendica il diritto di soffrire, [redacted] essere martirizzato, di non [redacted] defraudato neanche [redacted] un minuto e di una sfumatura della sua pena*». Viceversa, la verità era che lui, anche quando tutte le circostanze glielo negavano, voleva restare nella sua umana interezza; e detestava [redacted] retorica, anche quella del sacrificio, che considerava una trappola sentimentale.

Un altro mito è che Gramsci sarebbe rimasto il capo spirituale del partito comunista italiano anche negli anni in cui stava in carcere. La verità è che in quegli anni [redacted]da del partito era stata assunta da Togliatti, e che Gramsci e Togliatti avevano idee opposte nei riguardi della politica di Stalin. In ogni modo dal momento in cui Gramsci fu arrestato (1926) e fino alla sua morte (1937), egli [redacted] ebbe più rapporti con esponenti del partito comunista. Nessuno si fece vivo neppure quando Gramsci ottenne la libertà condizionale. Scrive il Fiori: «*Non risulta una sua presa di contatto con Togliatti o con altri dirigenti o quadri del partito. Nella clinica Quisisana (a Roma) era relativamente libero, a parte la sorveglianza esterna. Volendolo, avrebbe potuto riannodarsi, per tramite dei familiari che lo visitavano, o elementi del partito: un biglietto, poche righe. Non c'è traccia di simili iniziative*».

Gramsci morì all'alba del 27 aprile 1937. «Aveva quarantasei anni. Gli fecero [redacted] funerale l'indomani pomeriggio, sotto il temporale. Seguiva il feretro soltanto una carrozza, [redacted] Tatiana e Carlo dentro». Erano la cognata e il fratello. Fino all'ultimo momento, nonostante il morbo di Pott, la tubercolosi polmonare, la gra[redacted] ipertensione, le crisi anginoidi e di gotta, nonostante l'abbandono da parte di quasi tutti i parenti e amici, il cervello di Gramsci si mantenne lucido, vivo.

Fu la sua maggiore vittoria. Al momento del processo davanti al Tribunale speciale, il pubblico ministero aveva detto: «*Per venti anni dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare*». E [redacted] condanna infatti risultò di 20 anni, 4 mesi e [redacted] giorni. L'isolamento nel carcere e lo zelo degli aguzzini, il progressivo sfacelo del corpo, i contrasti con i suoi vecchi compagni (alcuni si spinsero a dire che *le posizioni di Gramsci erano posizioni socialdemocratiche, che Gramsci non era più comunista, che era diventato crociano per opportunismo*»), [redacted] moglie Giulia che da Mosca aveva quasi cessato [redacted] scrivergli; quasi ogni circostanza [redacted] contribuiva [redacted] dare una [redacted] al proposito del regime fascista di impedire a quel cervello di funzionare.

Eppure, durante gli anni di carcere, da quel cervello furono riempite 2848 pagine di trentadue grossi quaderni, che corrispondono [redacted] circa quattromila pagine dattiloscritte. Molti erano i suoi interessi intellettuali, altri gliene nascevano di continuo; tutti approfondiva con straordinario vigore e originalità; e oggi quei suoi scritti fanno parte del patrimonio culturale e morale non solamente dell'Italia.

Nicola Adelfi

GIUSEPPE FIORI: *Vita di Antonio Gramsci* - Ed. Laterza; pagine 331, lire 900.

Aperta da Mao Tse-tung e Kruscev, i "fratelli nemici"

Quattro protagonisti dell'età nostra in [redacted] collana biografica

L'editore [redacted] Volpe ha iniziato una pubblicazione di biografie dei «contemporanei», scelti tra le personalità più importanti del nostro secolo. Sono usciti i primi quattro volumi: *Mao Tse-tung* di Roy McGregor Hastie; *Kruscev* di Christian Pineau; *Adenauer* di Charles Wighton; *Einstein* di Peter Michelmore.

La collana è diretta da Enzo Biagi, ed il giornalista si sente nel criterio [redacted]guito per l'impostazione. Gli autori hanno uno stile semplice e si attengono ad una documentazione precisa. Alle notizie di primario [redacted]resse sanno aggiungere quelle annotazioni che mettono in luce e completano la figura del personaggio. Ogni volume si apre con una ricca cronologia che offre un veloce panorama della vita e del momento storico. Al fondo c'è una sufficiente bibliografia ed un indice completo dei nomi. Le fotografie fanno da inserto.

* *

Nella biografia di Mao Tse-tung, la prima pubblicata, si incontra il personaggio dopo una trentina di pagine che presentano la Cina del secolo scorso e spiegano perché all'inizio del 1900 ci sono le basi per una rivoluzione. Mao Tse-tung ha 8 anni quando inglesi, americani, francesi soffocano la rivolta [redacted] Boxer. La sua famiglia era [redacted] agiati agricoltori, arricchitisi [redacted] prosi a danno dei vicini. Il nonno prediligeva questo nipote, più intelligente degli altri, e sfogava in lunghe conversazioni con lui l'amarezza perché truppe straniere calpestavano la sua provincia di Hunan. Avrebbe voluto farlo entrare nell'amministrazione statale, carriera ambita, e pagò un precettore che gli insegnasse a leggere e scrivere.

Ma quando il vecchio morì e nel testamento si dimenticò di [redacted] figlio Kuo fan, per il piccolo Mao si iniziò un duro periodo. Kuo fan, che già vedeva di cattivo occhio il fanciullo, perché giudicava pigrizia [redacted] sua sensibilità (egli amava vagare per la terra parlando alle talpe e raccogliendo fiori), gli fece interrompere gli studi e lo mandò con gli altri fratelli a lavorare i campi, riservandogli le fatiche più dure. Tra padre e figlio si rafforzò una completa avversione ed i vicini si rallegravano pensando che «Mao Tse-tung farà morire Kuo fan».

A [redacted] anni fuggì di casa trovando ospitalità nella capanna di un contadino rivoltoso. Ripreso venne pubblicamente punito. Adulto scrisse: «*La severità di mio padre fu la causa prima della mia tendenza alla ribellione (...). Il comportamento di mio padre mi sembrava qualcosa che dovesse essere imitato, così come tutte le vessazioni che si verificavano nelle famiglie cinesi*». La sua ribellione portò un Paese di 700 milioni di abitanti al comunismo.

* *

Per scrivere la vita di Kruscev, il successore di Stalin [redacted] rivale di Mao Tse-tung nella *leadership* del comunismo mondiale, Christian Pineau ha ottenuto dal governo russo di raccogliere i documenti necessari senza che gli venisse chiesto, così avverte, «*di rinunciare al diritto di critica*», [redacted] parlare con funzionari, giornalisti, generali, direttori di fabbrica e di kolkoz, e con gli abitanti del piccolo villaggio [redacted] Kalinovka, dove Nikita trascorse l'infanzia.

Charles Wighton, l'autore della biografia di Adenauer si preoccupa [redacted] essere imparziale ad ogni costo ed anziché pronunciare un giudizio termina l'opera con questo interrogativo: «*Fu veramente un grande uomo che a tratti dava prova di incredibile ristrettezza di idee; oppure fu un piccolo politicante, spinto dalla crisi del suo 'popolo a vera grandezza'*».

L'ultimo volume uscito è quello di Einstein e Peter Michelmore ha saputo darci la figura dello scienziato che in nessun campo abdica alla verità. La scienza non lo estraniò mai [redacted] problemi umani. Sul letto di morte, in un momento di sollievo dal male, poche ore dalla fine, si fece portare le sue equazioni e [redacted] sua dichiarazione incompiuta su Israele.

Giovanni Trovati

Segnalazioni

I cattolici e le nascite - Una sintesi della Resistenza

★ *Un saggio dell'arcivescovo di Bombay, il gesuita Thomas Roberts, sul controllo delle nascite, è stato pubblicato dalla «Nuova Italia» nel volume* Cattolici inquieti, *a cura di un gruppo di studiosi e teologi inglesi (136 pagine, 2000 lire). Nel volume sono presi in esame alcuni dei problemi più urgenti che [redacted] pongono oggi alla coscienza della nuova comunità cattolica, quale è uscita dal Concilio Vaticano II: oltre al controllo delle nascite, «la mondanità della Chiesa», «autoritarismo e conformismo», «la censura»...*

* *

[redacted] *La Resistenza italiana* (Giappichelli, 267 pagine, 2500 lire) è una monografia curata da Guido Quazza, professore di storia moderna all'Università di Torino, e da lui dedicata ai giovani che, sempre più numerosi, si appassionano oggi allo studio di questi problemi. Il volume si propone di «periodizzare» o «classificare» una materia trattata troppo spesso da punti di vista particolari, e viziati da pregiudizi, e restituire questa storia nella sua oggettività. La prima parte è dedicata alla politica dei comitati di Liberazione, la seconda alla guerra partigiana. In appendice è pubblicato un «Diario», scritto dallo stesso Quazza nei venti mesi della Resistenza.

* *

[redacted] *A due anni di distanza dalla morte di Huxley l'editore Einaudi ristampa alcune opere dello scrittore inglese, diventate praticamente introvabili. Dopo il volume con* Tutti i racconti, *uscito a Natale, esce ora* Giallo cromo, *un romanzo del 1921 (227 pagine, 2000 lire): storia di una vacanza in un antico castello, dove [redacted] scrittore fa incontrare tanti [redacted] personaggi.*



Borse economia e finanza

L'indice azionario è sceso ieri da 76,39 a 75,08 (– 1,7 %)

Si accentua la tendenza al ribasso

Apertura debole [illegible] continua pressione [illegible] vendite, più insistente in chiusura - Calmo il settore del reddito fisso - Dopoborsa incerto

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 85	—
» cont.	106 75	—
Redimibile 3½	100 55	—
» cont.	100 45	—
Ricostruz. 3½	88 80	—
» cont.	88 70	—
Ricostruz. 5%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Rif. Fond. 5%	98 50	—
Pr. R. 5% Tr.	98 40	—
» 54	98 40	—
B.T.N. 5% '68	100 25	—
» » '69	100 15	—
» » '70	100 25	— 0 05
» » '71	100 25	— [illegible]
» » '73	100 25	+ 0 10
» » '74	100 20	+ 0 10
B.T.S. 5% '68	100 17	+ 0 17
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 80	— 0 05
» Car 6%	98 70	— 1 10
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 60	—
» vent. 6%	99 25	—
» ('56) 6%	99 40	—
» '57 6.8%	99 20	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 90	+ 0 10
» '58 5½%	94 —	— 0 30
» '60 5½%	93 80	—
» '61 5½%	93 60	—
» '63 5½%	93 40	—
» ('64) 6%	98 15	—
» '65/83 6%	98 10	—
» Stet5%opt.	99 80	—
» Elettr5½%	112 —	—
» » 5½%opt	94 10	—
» Sider 5½	97 35	—
Elfer (III) 6½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 50	—
» » '56	94 70	—
» » '58	94 50	—
» » 5% '58	90 55	—
» » 5% '61	90 30	— 0 20
» 6% '56 I	96 —	— 0 10
» 6% '65 II	96 50	— 0 10
P.S.Agr. 5% I	89 50	— 0 275
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 70	—
» » » 6%64 II	96 60	—
» » » 6%65 III	96 70	—
» » » 6%65 IV	96 75	— 0 05
OO.PP. 5%	90 75	— 0 10
» » 5½%	93 80	—
» » 6%	97 70	— 0 05
» » » Sp.64	97 —	—
» » » Sp.65	96 80	— 0 20
CCOP st. 4.8%	96 60	+ 0 05
» s/a '58 6%	96 90	—
Ent Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	96 50	—
» » 6% '58	98 70	—
» Sp. 6% '58	97 55	—
» Sud 6%	97 75	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	95 —	—
» 5½ '61 4ª	92 90	—
» 5½ '62 5ª	93 10	—

Titoli	12	Variaz.
S. F. 5½ '62 6ª	92 90	—
» 5½ '63 7ª	93 20	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	96 70	—
» Gaio 5½%	92 70	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	90 10	— 0 60
» 5% '63	91 —	—
» Riv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 —	—
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	96 50	—
C.F.B. Nap. 5%	90 85	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '56	99 90	—
» 5½ '61	93 30	—
» 5½ 62 4ª	95 —	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 40	—
» 5½ 63 7ª	92 20	—
» 5½ 63 8ª	92 -	—
» 6% 64 9ª	97 40	—
» 6% 64 10ª	97 —	+ 0 35
» 6% 65 11ª	97 30	+ 0 65
Cassa RPL 6%	94 75	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 35	—
» » 6½	92 80	— 0 20
» Edison6%51	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	99 50	—
» Coloni 6%	97 50	—
» St.Mezz.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	99 95	—
» XVIII 6%	98 85	—
» XIX 6%	99 95	+ 0 05
» XX 6%	99 —	— 0 30
» XXI 6%	94 —	— 0 20
» XXII 6%	91 10	—
» XXIII 5%	90 30	—
» XXIV 5½	92 25	—
» spec. '64	99 30	—
» Cr.NO%51	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM51:60	91 75	—
» AMS51:62	93 —	+ [illegible]
Genova 6% '59	99 20	—
» 5½% '61	90 30	—
Fiat 6% '49	99 40	—
Fiat 6% '56	99 80	— 0 20
Fiat 6% '51	99 80	—
Fiat 5½% '60	95 40	— 0 30
RIV 5½%	91 75	—
Pirelli 6% '49	101 —	—
» 5½ '62	92 70	—
Riv. '46-49 7%	106 —	—
» '53 7%	103 —	— 2
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	103 50	—
» '59 6½%	101 —	—
» '67 6½ I°	92 —	+ 0 20

Titoli	12	Variaz.
[illegible]. '58 5½ 2ª	92 —	+ 0 20
[illegible] El. 5½%	92 70	—
Magnetti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	101 —	— 2
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '63	92 —	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% 55 I	101 90	—
» 7% 59 II	101 —	—
Cent-Gom. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
[illegible]%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Frag 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	103 —	—
» 5½'62	90 50	+ 0 80
Calcol 6%	99 80	—
» 6% '58	[illegible]	—
» 6½% 59	92 40	—
» 5½% '61	92 —	—
» 5½% '62	92 —	—
Mandelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	97 30	—
» 6% '64	97 50	— 0 25
Sifari 6%	101 50	+ 2 50
Teso 6%	100 50	—
Talve 6%	100 50	—
Terni 6%	98 30	—
Itra 6%	98 50	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 40	—
Fibegas 6½%	99 30	—
[illegible]	101 80	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,15 59	87 —	—
» 5,50 62	85 05	—
Rumianca 5½	91 40	—
» 5.50 62	91 50	—
Lancia 5½%60	88 45	—
» 5½%62	89 50	—
Lipigas 6% '59	94 —	—
Cem-Sav. 5½	91 —	+ 0 20
IBM Italia 5½	91 85	— 0 45
It. Gas 5½ '61	92 40	—
Tr.G.S.Bat. 5½	92 75	—
Autostrade 5½	92 20	— 0 025
» 6% '65	97 60	— 0 05
Motta 6%	96 50	—
[illegible] [illegible]ERTIBILI		
Finsider 5½	98 —	—
Ac. P. 5½%	175 —	—
Imm. Roma 6%	206 —	— 9
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7100	— 130
Ass. Tora priv.	5400	— [illegible]
Ass. Generali	103000	— 2100
Pirm. Finanz.	1160	— 20
STET	2885	+ 10
Invest	3220	— 125
Finsider	839	— 14
Mediobanca	72150	— 2050
La Centrale	9520	— 150
Merid. Finanz.	[illegible]50	— 25
Ferr. Merid.	2220	— 90

Titoli	12	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2290	—
N.A.I.	[illegible]	—
Tor[illegible]	[illegible]	—
SIP	2670	— 43
METALMECCANICI		
FIAT	[illegible]8	— 47
FIAT privil.	2050	— 47
Nebiolo	690	— 25
Moncenisio	1250	— 50
Italsider	1052	— 23
Westinghouse	470	—
Fornara	375	—
Dalmine	1575	— 25
Olivetti priv.	3435	— 145
Terni	368	— 7
E. Marelli	700	— 30
M. Marelli	1050	— 30
TESSILI		
Borgosesia	9400	— 170
Viscosa	4478	— 70
Viscosa privil.	3235	— 45
Châtillon	5540	— 220
Fisac	360	—
CHIMICI		
Italgas	1320	— [illegible]
Paramatti	1265	—
Schiapparelli	5850	— 175
Mira Lanza	58900	— 750
SAFFA	5550	— 40
[illegible]	1650	— 80
Rumianca	1814	— 6
Montecatini	1848	— 40
Lipigas	218	— 5
Pibigas	101	— 1
S.A.R.D.M.	1130	— 30
Cir	4000	—
MINERARI		
Montepont	740	— 37
Talco-Grafite	20400	—
M. Amiata	12700	— 275
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	215	— 10
Florio	97 —	—
Venchi-Unica	232	— 2
Eridania	3575	— [illegible]
Motta	14925	— [illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3575	— 50
Siles	3775	—
Risan. (Napoli)	6550	—
Imm. Roma	560	— 5
Gilardini	2110	—
Ferro	157	—
[illegible]		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	960	—
C. Acqua Roma	560	— 40
Acq.DeFerr.-G	1200	—
Cartiera Ital.	1350	+ 10
Cartiera Burgo	16200	— 450
Farmaci Riun.	13800	— 250
Eternit	4650	— 50
Pirelli	5700	— 20
Ceram. Pozzi	220	— 2
Rinascente	561	— 7
Rinascente pr.	303	+ 1
Ind. Stura	1880	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[illegible]	Sifa	1821
Cim	5080	Stet*	2885
Centrale *	9515	Italpi	3025
Invest	3201	Generali*	102.740
Bastogi *	2240	Ras*	[illegible]
Sviluppo	2198	Incendio	[illegible]
Finmare	420	Assicur.	[illegible]
Finsider *	840	Ass. Tor.	6850
Breda	1920	Ass.Tor.pr.	5150
Salep	104.56	Ass. Mil.	27.900
Sme *	2571	Ass.Mil.pr	18.100
Generalfin	954	Fond. Vita	20.885
Pirelli C.	4315		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1620	[illegible]	2720
Mittel	2175	Sip*	2685
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.390	Lanerossi*	[illegible]
Val Tagino	16,25	Talana	[illegible]
Olcese *	760	Fisac	[illegible]
De Angeli*	2890	Cascami *	[illegible]
Cucirini *	7130	Berense.	1135
Linificio	555	Châtillon *	5470
Rossari	18.995	Snia Visc.*	4478
Rotondi	26.950	Viscosa pr.	3245
Tosi	2499	Pacchetti	570
Unione M.	27.000	Scotti	159
Gerardo	1776	Mont. pr.	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1070	Siele	9185
Magona	1115	Broggi-It.	1364
Metallur.*	3800	Falck	4200
Amiata *	12700	Falck pr.	4315
Montec.*	1840	Trafilerie	730
Montepont	739	Ilssa-Viola	758
Dalmine *	1581	Terni Elt.*	368
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2721	Fr. Tosi	995
Fiat priv.	2020	Westingh.	986
Nebiolo	701	Olivetti	3447
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	3005	Magneti	1645
Similume	2350	Tecnom.*	1625
[illegible]	[illegible]	Alta Ven.	[illegible]
Marelli *	715		
ALIMENTARI			
Distillati*	2760	Certosa	[illegible]
Eridania *	3500	Motta *	[illegible]
Es. Molini	1505	It. Zucch.	197
CHIMICI			
Anic *	1640	Rumianca *	1810
Saffa *	5445	Sarom	1105
Italgas *	1214	C. Erba	9950
Liquigas	215.50	Erba priv.	8925
Nap. Gas	794	Bianchi	17.100
Pibigas	101,50	Caffaro	185
Larderello	2990	Ledoga	4470
Mira L. *	38.650	[illegible] pr.	5450
Ossigeno	1555	Cega	7650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Sedes	[illegible]	Milano C.	28.950
Iniziative	2350	Soles	3700
Sagi	2150	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	Risan. N.	[illegible]
Con Imm.*	551		
DIVERSI			
Edison *	2850	Pirelli It.*	5615
Breda	41.800	T. Acqui	5780
Burgo *	16.000	Rinasc.*	561
Ginori	557	Rinasc. pr.	291
Cige	4100	Mondad. pr.	3350
Italcem.*	[illegible]	C. Acqua	[illegible]
Cementir	[illegible]	De Ferrari	1210
Cer. Pozzi	216	Ses	4400
Eternit	4590	Sges	1849
Rejna A.	925	Danzelli	[illegible]
Smeraglio	110		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Ieri, a Torino, la ripresa dell'attività di Borsa, dopo tre giorni di chiusura, ha confermato, accentuandola, la tendenza al ribasso. Cedente in apertura, attraverso contrasti vivaci, caratterizzati dall'alterna prevalenza di vendite e di compere, la quota [illegible] dovuto sacrificare un'ulteriore frazione. La pressione delle vendite si è esercitata soprattutto sulle Olivetti e sulle Assicurazioni Generali. Al listino, altre offerte hanno provocato sensibili flessioni [illegible] quasi tutte le voci trattate. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché stazionari.

Dopoborsa confuso ed irregolare nelle prime battute. Un certo recupero si è avuto nelle trattazioni del pomeriggio. Prezzi informativi della serata: Fiat 2725-2740, Viscosa 4485-4495, Montecatini 1845-1850, Edison 2560-2570, Assic. Generali 103.100-103.500, Olivetti priv. 3450-3460. Sono state quotate da ieri le nuove obbligazioni C.C.O.P. (Consorzio di Credito Opere Pubbliche), 2ª dotazione 6% (chiusura 96,50). Diritti Stet 36.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 21.500.000 c.n.; [illegible] n. 364.325, di cui 730 Assic. Generali, 11.500 Sip, 70.500 Fiat, 24.000 Finsider, 27.400 Olivetti priv., [illegible] Viscosa, 15.500 Anic.

Milano, 12 aprile.

L'apertura odierna ha segnato un netto ripiegamento da venerdì scorso; durante tutta la riunione le vendite hanno conservato l'iniziativa, più insistente nella fase finale della seduta, provocando sensibili regressi (alcuni intorno al 10 per cento). Listino sui minimi della giornata. L'indice generale azionario de Il Sole - 24 Ore scende da 76,39 di venerdì a 75,08, con un ribasso dell'1,7 per cento. Nel reddito fisso, tendenza calma [illegible] pochi affari.

Titoli trattati: di Stato per 70 milioni [illegible] lire; obbligazioni per 629 milioni di lire; [illegible] n. 2.648.160, per un valore di 6 miliardi 297 milioni di lire.

Genova, [illegible] aprile.

Industrie agricole 4300; Navig. Alta Italia [illegible]; Cotonificio Ligure 1880; Mira Lanza [illegible]5; Italsider 1063; Eridania 3330; Romana Zuccheri 205; Industria Zuccheri 4920; Distillerie Italiane 2790; Zuccheri Sermide 850; Esercizi Molini 1490; Aedes 2200.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	8/4	12/4
BANCARI		
Comm. Ital.	29.400	28.125
Credito Italiano	2.720	2.700
Banco di Roma	29.000	25.500
Banco Ambrosiano	8.700	8.700
America e Italia	2.100	2.100
Pop. di Novara	18.025	18.025
Ist. B. It. Lariano	87.000	87.000
FINANZIARI		
Finanza priv.	5.850	5.850
ASSICURATIVI		
S. A. I.	303.000	280.000
U. S. A.	6.150	6.600
TESSILI		
Manif. Cuorgnè	2.900	2.943
METALMECCANICI		
[illegible]etti	3.473	3.350
Off. Savigliano	535	536
IMMOBILIARI		
Sacie priv.	[illegible]	370
Imm. Eritrea	9.800	9.600
Edilizia Laziale	3.150	3.130
CHIMICI		
Anic-Gela	860	860
DIVERSI		
Agr. Ferrovie-Milano	11.600	11.400
Bast	5.300	5.300
Incet	3.310	3.350
Paravia & D.	17.100	17.100

Le nostre Borse sono indifese dalle esagerazioni speculative

I troppo rapidi rialzi [illegible] le precipitose cadute allontanano la vera [illegible] sana clientela - Urge la legge sugli «investment trusts», che potrebbero controllare meglio il mercato, evitando gli eccessi in un senso e nell'altro

Le quotazioni hanno perso altro terreno e la situazione tecnica si sta facendo molto delicata. Dopo tre mesi di frenetica attività e un periodo di stasi ad alto livello, il mese borsistico di aprile è incominciato con ribassi che sembra non debbano aver fine. L'indice generale azionario è passato, infatti, da 80,98 del 22 marzo a 75,08 con una perdita del 7,3%; nella sola giornata di oggi il regresso è stato dell'1,7%.

Come ci presenteremo ai riporti di lunedì? Questo interrogativo è alla base delle copiose vendite di parecchi operatori differenziali che, alle strette con gli scarti di garanzia, continuano ad alleggerirsi degli impegni impostati troppo leggermente in precedenza. Come prima, nel comperare, non si discerneva fra il buono, [illegible] meno buono [illegible] il cattivo, [illegible] ora si procede in senso contrario. Vengono infatti realizzati titoli che presentano [illegible] attuali quotazioni un ragionevole investimento, sia come reddito sia come difesa da [illegible] eventuale erosione monetaria.

La campagna dei dividendi [illegible] è ormai agli sgoccioli e le numerose assemblee delle prossime settimane porteranno maggiori chiarimenti sulla situazione e sulle prospettive di molte società, almeno a breve termine. Vedremo apparire nuovamente i compratori di «cassetta»? Il momento potrebbe essere opportuno ma i risparmiatori sono ancora riluttanti nell'investire in azioni le loro disponibilità, per il permanere di una situazione incerta sotto il profilo fiscale e sotto quello istituzionale.

Se a suo tempo fosse stato varato il disegno di legge sugli «investment trusts», non si sarebbero probabilmente verificati gli eccessi rialzistici di gennaio e oggi vi sarebbe la possibilità di controllare meglio i ribassi. Le nostre Borse sono, invece, tuttora indifese dinanzi alle esagerazioni speculative nei due sensi e troppo rapidi rialzi e precipitose cadute allontanano sempre più la vera [illegible] sana clientela.

Nelle due riunioni di venerdì e di oggi sono molti i titoli che hanno segnato un minimo per il 1966. Può darsi perciò che si sia venduto abbastanza [illegible] che nei prossimi giorni si possa assistere a un maggior equilibrio di base. Ma questa nuova delusione dovrebbe servire da campanello di allarme per il governo e le autorità centrali e spingerli [illegible] esaminare con urgenza [illegible] globalità i problemi dei nostri mercati finanziari.

Renato Cantoni

Per la riforma monetaria incontro [illegible] Washington il 19

Washington, 12 aprile.

(a. p.) I rappresentanti dei ministri [illegible] Finanze di dieci Paesi si incontreranno [illegible] Washington dal 19 al 22 aprile, in un nuovo tentativo [illegible] raggiungere un accordo sulla riforma monetaria internazionale. I Paesi che parteciperanno ai colloqui, quelli del cosiddetto «gruppo dei 10» sono Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale, Italia, Belgio, Giappone, Olanda, Svezia [illegible] Canada.

Secondo [illegible] Banca federale di New York

L'espansione economica prosegue negli Stati Uniti

Nei prossimi mesi è previsto un aumento sostanziale nella domanda di beni e servizi - Moderata politica di restrizione creditizia, contro i pericoli d'inflazione

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 aprile.

La Banca federale di riserva di New York, nel numero di aprile della sua rivista, prevede per i prossimi mesi un aumento sostanziale dell'attività economica. Una crescente domanda generale di beni e di [illegible] dovrebbe verificarsi contemporaneamente ad una vigorosa espansione produttiva.

Gli economisti della Banca sono, però, dell'opinione che i provvedimenti fiscali approvati dal Congresso il mese [illegible], consistenti soprattutto in [illegible] acceleramento dei pagamenti rateali delle imposte, saranno certamente utili, ma [illegible] sufficienti [illegible] eliminare la continua spinta all'insù dei salari, del costo dei materiali e quindi dei prezzi di vendita delle merci, dei beni di [illegible]sumo e dei servizi. In altre parole, pare voler concludere la rassegna della Banca, tutto va bene ma, attenti all'inflazione.

Il sistema federale di riserva continua, in realtà, [illegible] praticare una moderata politica di restrizione creditizia [illegible] risulta dall'indebitamento di alcune delle dodici banche membri del sistema federale di riserva (sono le banche di riserva di New York, Atlanta, Boston, Chicago, Cleveland, Dallas, Kansas City, Minneapolis, Philadelphia, Richmond, St. Louis e San Francisco) verso il sistema stesso. Il totale eccede attualmente di circa 225 milioni di dollari in media al giorno l'eccesso di riserve delle altre banche che ne fanno parte. Il totale netto complessivo delle riserve prese a prestito presso la cassa del sistema federale di riserva (cioè totale indebitamento verso il sistema federale, meno riserve effettive detenute dalle dodici banche che formano il sistema) è considerato come un eccellente [illegible]catore delle intenzioni direttive della politica monetaria: più alto è l'indebitamento netto totale e più stretta si fa la politica [illegible] credito. **a. c.**

Le [illegible] d'oro degli S. U. 13.634 milioni di dollari

Immutate nell'ultima settimana

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 aprile.

(a.) Lo stock di oro delle riserve monetarie degli Stati Uniti, nella settimana al 6 aprile è rimasto invariato a 13 miliardi 634 milioni di dollari (8521 miliardi di lire). Le cosiddette «altre attività» [illegible] dodici banche federali che includono [illegible] riserve di valute estere o i depositi in oro presso il Fondo Monetario Internazionale, sono aumentate nello stesso periodo di [illegible] milioni [illegible] dollari.

Dopo 174 anni di attività

Wall Street minaccia di lasciare New York

Per protesta contro un aumento delle tasse, la Borsa si costruirebbe una [illegible] sede ai confini [illegible] Stato

New York, 12 aprile.

La decisione delle autorità statali di New York di [illegible]vare dal 2 al 3 per mille (in media) la imposta sugli scambi di titoli ha provocato, per reazione, la decisione del consiglio dei governatori di Wall Street di erigere fuori dei confini dello Stato [illegible] nuova sede della maggiore Borsa valori del mondo. Già [illegible] aliquota attuale del 2 per mille lo Stato di New York beneficia [illegible] un introito annuo vicino ai 70 miliardi di lire.

La nuova sede potrebbe essere realizzata ai confini dello Stato del New Jersey, in una di queste quattro località: Jersey City, Newark, Hoboken, Weehauken.

Il trasferimento, ove avvenisse, porrebbe termine a 174 anni di attività newyorchese della Borsa. Fu infatti nel 1792 che i mercanti della Costa orientale presero l'abitudine [illegible] riunirsi sotto [illegible] vecchio platano accanto ad un muro («wall» in inglese), per scambiare le prime azioni ed i titoli pubblici con i quali si finanziava la guerra di indipendenza.

[illegible]

Il carico fiscale in Italia è il più elevato d'Europa

Preti afferma che solo in Gran Bretagna l'imposizione è così pesante - «E' difficile immaginare [illegible] ulteriore aggravio» - Trasformazione dell'Imposta sull'entrata in Tassa sul valore aggiunto: il governo vorrebbe rinviare i termini fissati dal Mec - Sigarette: si può migliorare la qualità [illegible] aumentare i prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile.

In un'intervista all'agenzia «Italia» il ministro delle Finanze, Preti, ha preso posizione su alcuni dei problemi di maggiore attualità in campo tributario: 1) data ultima per la sostituzione dell'Imposta generale sull'entrata con la Tassa sul valore aggiunto; 2) rapporto fra imposte dirette e imposte indirette; 3) qualità e prezzi delle sigarette italiane.

Sul primo problema Preti ha ammesso che l'Italia «mira a far prorogare il termine del 1° gennaio 1970 per l'entrata in vigore della T.v.a. (sigla di «Tassa valore aggiunto») sostitutiva dell'Ige», *in base agli accordi comunitari per l'imposizione fiscale.*

Preti ha poi negato che siano allo studio provvedimenti diretti a dilatare l'imposizione sul reddito e a comprimere i tributi indiretti: Preti ha detto di non pensarci affatto. In Italia, le tasse vengono in genere aumentate «sotto [illegible] spinta [illegible] una frettolosa esigenza di copertura» *e in questo momento* [illegible] *ci sono esigenze del genere. D'altro canto, essendo il carico fiscale italiano,* «insieme a quello [illegible] Gran Bretagna, il più elevato d'Europa, è difficile immaginare un suo ulteriore aggravio proprio in un momento in cui, da più parti, nell'istituendo Mercato Comune europeo si ricercano soluzioni armonizzate nel settore in questione».

Il ministro ha aggiunto che la sproporzione fra imposizione indiretta e diretta è, in Italia, da «ritenersi più che naturale». *Il nostro paese, infatti,* «sta appena uscendo da una economia a struttura prevalentemente agricola e artigianale, per cui un prelievo distribuito lungo una miriade di canali sotterranei che sfociavano nell'oceano dell'imposizione indiretta si appalesava fino a poco tempo fa come l'unico [illegible] confacente alla depressione economica che caratterizzava l'assetto economico del Paese».

La stessa classificazione delle imposte indirette — ha detto Preti — non resiste più ad un esame critico, che tenesse conto dell'effettiva possibilità di trasferire economicamente il loro onere su altri contribuenti.

Il ministro delle Finanze ha, infine, ribadito la necessità di migliorare la qualità delle sigarette sia trovando miscele più convenienti, sia riorganizzando la produzione italiana di tabacco in un'area mercantile più vasta.

Secondo Preti, un simile miglioramento non comporta necessariamente un aumento dei prezzi di vendita: basterebbe alleggerire il peso degli aiuti alla tabacchicoltura italiana che oggi gravano sui costi dell'industria di trasformazione, cioè sulla gestione dell'azienda statale del Monopolio tabacchi. **ar. ba.**

Vendita giudiziaria di 149.440 azioni Asborno

Genova, 12 aprile.

(d.) La Pretura [illegible] Genova ha ordinato la vendita di 149 mila 440 azioni della società «Asborno Saponerie Liguri» che, com'è noto, è stata recentemente dichiarata fallita al Tribunale di Milano. La vendita sarà effettuata alle ore 11 di mercoledì 20 aprile presso la Borsa valori di Genova, fuori del recinto alle grida. Le azioni, da nominali 500 lire l'una (per un totale di 74 milioni 720 mila lire) sono rappresentate da sedici certificati. Il prezzo minimo di vendita è stato fissato nella misura di [illegible] lire per azione, al lordo delle spese.

La Westinghouse costruirà negli S. U. motori Diesel marini [illegible] licenza Fiat

Firmato [illegible] le due Società [illegible] accordo di collaborazione [illegible] di assistenza tecnica

New York, 12 aprile.

La Westinghouse Electric Corporation e la Fiat hanno firmato un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica in base al quale [illegible] Westinghouse costruirà negli Stati Uniti motori Diesel marini su licenza Fiat. L'annuncio è stato dato oggi da Mr. A. L. Bethel, direttore generale della Divisione Mare della Westinghouse di Sunnyvale in California e [illegible] Mr. V. Garibaldi, direttore Fiat per gli Stati Uniti.

La Fiat Grandi Motori di Torino fornirà [illegible] Marine Division della Westinghouse i progetti e l'assistenza tecnica per la costruzione di motori Diesel a due tempi, semplice effetto, con unità di potenza fino a 30.000 CV. La Fiat metterà a disposizione della Westinghouse la sua organizzazione mondiale di assistenza ai motori marini e le [illegible] società si scambieranno a vicenda collaborazioni e informazioni tecniche.

Mr. Bethel ha sottolineato che i motori Diesel costituiscono il sistema di propulsione più diffuso per [illegible] grande maggioranza delle navi di tutti gli altri Paesi, e che adesso vengono considerati con crescente interesse anche dagli armatori americani. *«Con l'adozione dei motori Diesel — egli ha aggiunto — noi siamo ora in grado, come nessun'altra società americana, di offrire una gamma completa di macchine per la propulsione navale. I nostri stabilimenti di Sunnyvale, che coprono una superficie di 140.000 mq, potranno produrre senza difficoltà questi motori giganteschi su licenza Fiat».*

La Fiat costruisce motori Diesel dal 1907 e i suoi motori marini azionano navi [illegible] ben 19 Paesi.

Il primo accordo di licenza Fiat-Westinghouse risale al 1948 per la costruzione di apparecchi di refrigerazione Westinghouse in Italia. Successivamente nel 1954 [illegible] Fiat iniziò la costruzione su licenza Westinghouse di turbine a gas e tre [illegible] più tardi la Fiat ottenne [illegible] Westinghouse la licenza di costruire reattori nucleari.

Le quotazioni [illegible] Borse [illegible]

Wall Street apre in rialzo [illegible] cede negli ultimi scambi

Seduta attiva e contrastata - All'inizio sostenuto segue, in chiusura, un rovesciamento [illegible] tendenza - La media Dow Jones degli industriali scende da 942,42 a 937,24

New York, 12 aprile.

Seduta molto attiva e contrastata a Wall Street. I titoli primari, che avevano conseguito notevoli rialzi la scorsa settimana, dopo avere ottenuto migliorie nella prima parte della seduta di oggi, hanno ceduto verso la chiusura segnando sensibili ribassi al listino. Sostenuti invece i valori delle aviolinee, gli aerospaziali e gli elettronici.

La media Dow Jones degli industriali scende da 942,42 a 937,24. Su 1417 titoli trattati, 646 hanno subito perdite e 540 hanno chiuso in rialzo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 937,24 (942,42); ferroviari 203,18 (203,11); obblig. interne 84,58 (84,58).

Az. scambiate [illegible] 10.000.000.

Londra: da 431,5 a 431,8

Londra, 12 aprile.

Scarsi affari, con prevalenza di piccoli rialzi in chiusura.

Indice 431,8 (prec. 431,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura del 7 aprile): Snia Viscosa [illegible] (60); Snia Viscosa priv. 50 (50); Montecatini (n. uff.) 25 1/4 (26 1/4).

Parigi: da 104,2 a 103,9

Parigi, 12 aprile.

Tendenza debole, dopo la chiusura pasquale.

Indice 103,9 (prec. 104,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura del 7 aprile): Olivetti 27,30 (28,30); Snia Viscosa 35,35 (36); Fiat 22,50 (22,50); Fiat priv. 16,30 (17); Montecatini 14 (14,75).

Francoforte 115,78 (115,80)

Francoforte, 12 aprile.

Variazioni contenute, nei due sensi.

Indice 115,78 (prec. 115,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura del 7 aprile): Edison 18,50 (n. q.); Fiat 17,45 (17,75); Fiat priv. 13,35 (13,60); Finsider 5,60 (5,40); Olivetti 22,20 (23,80); Montecatini 11,90 (12,35); Pirelli 24 (24,50); Snia Viscosa 28,50 (29,50).

Zurigo: da 209,6 a 208,8

Zurigo, 12 aprile.

Seduta di assestamento, con buon volume [illegible] scambi. Indice 208,8 (prec. 209,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura del 7 aprile): Carlo Erba 71 (75); Rumianca 12,90 (11,75); Italcementi 114,50 (120); Snia Viscosa 32 (32,75); Bastogi 16 (16,75); Condotte 4,10 (4,25); Fiat 19,25 (19,55); Imm. Roma 3,90 (4,10); Invest 22,50 (23,00); Ledoga pr. 38 (45,50); Magneti Marelli 7,45 (7,80); Pirelli 23,65 (26,90).

Unione Banche Svizzere 2775 (2720), Società di Banca Svizzera [illegible] (2045); Credito Svizzero 2390 (2355); Electrowatt 1505 (1505); Interhandel 4060 (4050); Italo-Suisse 233 (232); Aare-Tessin 950 (950); Adolph Saurer 1330 (1340); Bally 1400 (1380); Brown Boveri 1815 (1825); Ciba 6000 (6050); Fischer 1350 (1360); Lonza 1010 [illegible]; Nestlé 267[illegible] (2865); Sulzer [illegible]35 (3040).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 12 aprile.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro [illegible] 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6025-6275, nuovo conio 6025-6275; marengo svizzero 6400-6600; marengo italiano 5750-5950.

Azioni al portatore [illegible] Sicilia per circa 36 miliardi nel 1965

Palermo, 12 aprile.

Cento operazioni di emissione di azioni al portatore, per un importo complessivo [illegible] 36 miliardi 9[illegible] milioni sono state autorizzate nel corso del 1965 [illegible] Sicilia.

In complesso, dal 1949 al 1965 sono state autorizzate in Sicilia 1133 operazioni di emissione di azioni [illegible] portatore, per un importo complessivo di 261 miliardi 900 milioni.

Assemblee e dividendi

Sofis

Alla prossima assemblea convocata per il 28 aprile, gli azionisti della Società Finanziaria Siciliana saranno chiamati a votare il bilancio al 31 dicembre 1965 e a deliberare in merito all'aumento di capitale da L. 35 miliardi 200 milioni a L. 40 miliardi 100 milioni, mediante emissione di 490.000 azioni [illegible] nominali L. [illegible].

Ativa

La società Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta (capitale L. 6 miliardi, versato L. 4.529.400.000) ha convocato gli azionisti per il 30 aprile, per l'approvazione del bilancio [illegible] 31 dicembre 1965.

Traforo Fréjus

La società Italiana Traforo Autostradale Fréjus (capitale L. [illegible] miliardi 700 milioni, versato L. 828.000.000) ha convocato gli azionisti per il 29 aprile, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965.

Torino-Milano

La società Autostrada Torino-Milano ha convocato gli azionisti in assemblea ordinaria per il 28 aprile (eventuale seconda adunanza, 29 aprile) per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965 [illegible] la rinnovazione del collegio sindacale per il triennio 1966-1968. Verrà proposto [illegible] dividendo immutato di L. 400 lordo per [illegible].

Eluso il blocco navale imposto dall'Inghilterra

Una petroliera giunta in Sud Africa con il carburante per la Rhodesia

E' la «Manuela» che trasporta 12 mila tonnellate di petrolio - La merce sarà scaricata a Durban e quindi potrà raggiungere Salisbury per mezzo di autocisterne - A Beira anche la «Joanna V» si prepara a scaricare: un oleodotto porterà il petrolio direttamente in territorio rhodesiano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 aprile.

La petroliera greca «Manuela», intercettata ieri a 230 chilometri di distanza dalla costa del Mozambico dalla fregata britannica «Berwick» e costretta a invertire la rotta, è arrivata stamane a Durban, in Sud Africa, e ha gettato l'ancora all'ingresso del porto. In serata è giunto anche George Verdinoyannis, il capitano della nave sorella «Joanna V», ferma a Beira da una settimana. Sembra certo che la «Manuela» scaricherà a Durban tutto il suo petrolio, dodicimila tonnellate, e che esso sarà trasportato in Rhodesia, raffinato o da raffinare, con autocisterne.

Anche a Beira paiono fervere i preparativi per lo scarico della «Joanna V» affidata ora al capitano Dimpopolous. Alcuni operai hanno oggi applicato una valvola alla sezione dell'oleodotto che giunge fino alla banchina, per farne combaciare l'estremità con quella della «bocca» della petroliera. Massicce tubature, coperte subito di terriccio, sono state collocate inoltre tra un gruppo di nuovi serbatoi e la nave. Si nota che questi serbatoi distano solo dieci metri dalla «pipeline» che da Beira porta a Umtali in Rhodesia. Il console britannico Taylor non è riuscito tuttavia ad accertare se la «Joanna V» intende o no convogliare al «ribelle» Smith il suo petrolio, diciottomila tonnellate, sufficienti ai rhodesiani, con il razionamento, per nove settimane. Anche il console greco, Sanianos, non può intervenire. La «Joanna V», come si prevedeva, ha infatti sostituito la bandiera e i documenti di navigazione greci con quelli panamensi.

Da Atene, Nicholas Verdinoyannis, fratello maggiore di George Verdinoyannis, direttore della Società proprietaria delle due petroliere, ha annunciato di avere chiesto al governo britannico il permesso di scaricare quattro o cinquemila tonnellate di petrolio dalla «Joanna V» per alleggerirla e permetterle di uscire dal porto nonostante la bassa marea. A pieno carico, la nave non riuscirebbe a muoversi. Egli ha smentito di volere spezzare il blocco imposto dalla Gran Bretagna sulle esportazioni di petrolio alla Rhodesia. Un portavoce del *Foreign Office* ha tuttavia negato di avere ricevuto la richiesta. *«In ogni caso»* ha detto *«la "Joanna V" si trova in territorio portoghese, e ogni decisione spetta ora al Portogallo».*

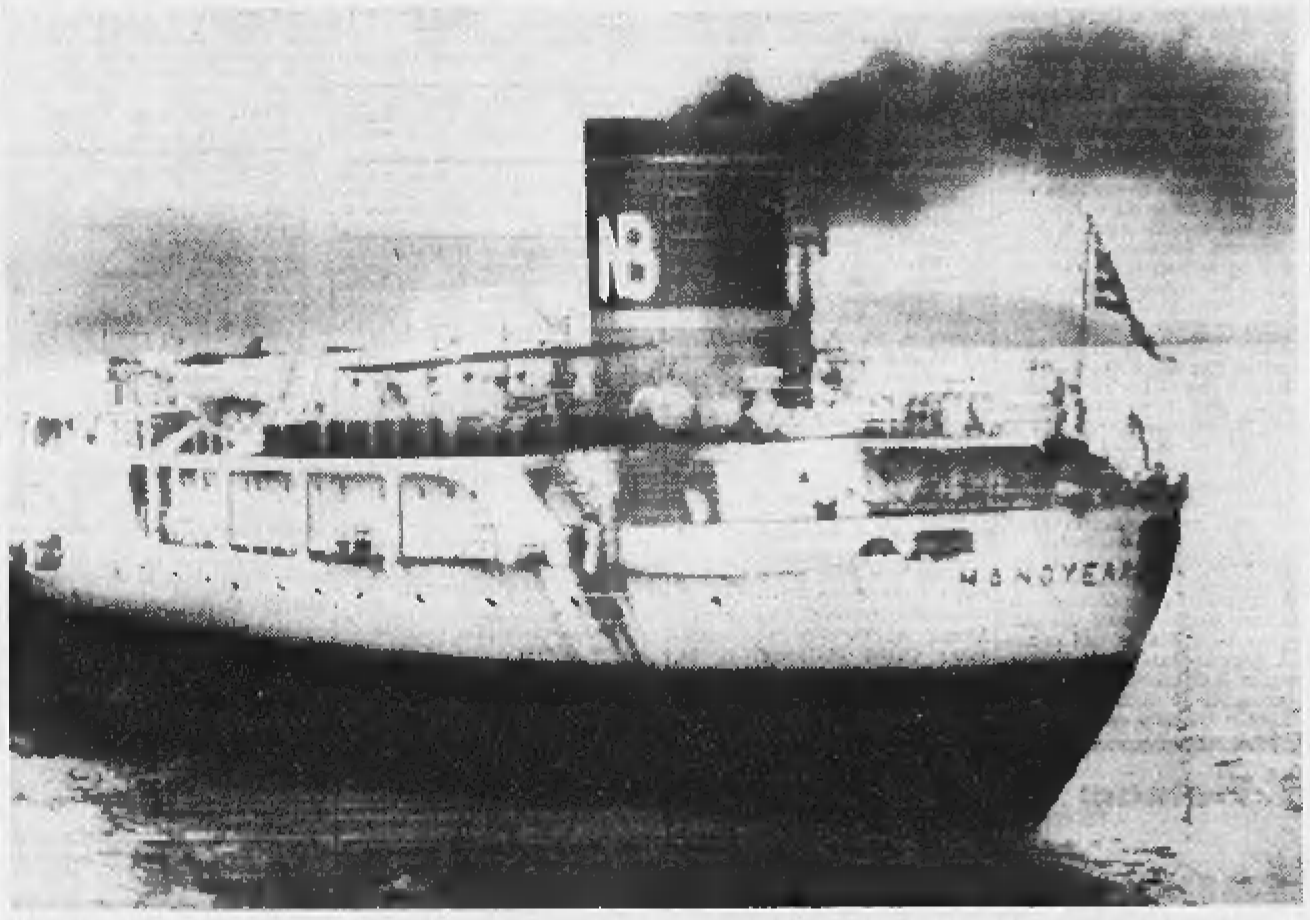
Permane dunque la stessa incertezza di ieri. Il primo ministro inglese Wilson ha abbreviato le vacanze pasquali e tornerà a Londra domani per essere pronto ad affrontare la crisi. Nel canale di Mozambico continuano a incrociare la portaerei «Eale» e la fregata «Berwick», inglesi, e le due fregate portoghesi di cui una, la «Don Francisco de Ameida», era pochi giorni fa all'ancora a Beira. Negli ambienti diplomatici londinesi si osserva che molto dipende dall'atteggiamento del Portogallo e del Sud Africa, i quali hanno finora aiutato la Rhodesia. Se i rifornimenti di petrolio a Salisbury, per via terra, cessassero (il che può avvenire solo per volontà di questi due Paesi), i giorni del «ribelle» Smith sarebbero contati. Tale eventualità sembra però remota, e intanto alle Nazioni Unite continuano gli sforzi degli Stati africani per costringere la Gran Bretagna ad assoggettare con le armi la colonia.

m. ci.

Altre due petroliere navigano verso Beira?

Beira, 12 aprile.

Secondo voci che circolano a Beira, farebbero rotta verso questa città altre due petroliere cariche di carburante per la Rhodesia. La prima sarebbe la «Leonidas» (con un carico di 24 mila tonnellate di carburante) e la seconda la «Nichos V» appartenente alla stessa società proprietaria della «Joanna V» e della «Manuela». (Ansa)



La petroliera Manuela ancorata ieri nelle acque del porto sudafricano di Durban (Telef. Associated Press)

Quattro operai morti e due feriti per lo scoppio d'un carico di esplosivo

La sciagura in una fabbrica di polvere da sparo presso Grosseto - Una fiammata ha investito i sei operai - Le vittime avevano 57, 36, 32 e 30 anni - Uno degli ustionati trasportato a Roma in elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 12 aprile.

Quattro operai sono morti e due feriti gravemente ustionati nell'esplosione di un carrello adibito al trasporto della polvere da sparo, nel reparto di fabbricazione esplosivi della società Montecatini ad Orbetello Scalo.

L'incidente è avvenuto alle 14 circa, all'imbocco di un tunnel, lungo una trincea a cielo aperto che immette nel reparto taglierine, dove appunto l'esplosivo giunge allo stato di lunghe bacchette per essere tagliato in varie pezzature. Cinque operai — Domenico Alocci di 36 anni residente a Porto Ercole, Sergio Innocenti d'anni 32, Giancarlo Pantini di 30, Mario Cerulli di 32, Francesco Giugliani di 32, residenti ad Orbetello — ed il capo reparto Aramo Marri di 57 anni, erano intorno al mmorchiatore che aveva trasportato un carrello carico di esplosivo dal reparto essiccamento.

Mentre il carrello veniva spinto verso le taglierine improvvisamente si è sprigionata una fiammata seguita da un'altra violentissima: il tetto in plastica del reparto è crollato, mentre tre degli operai, con gli abiti in fiamme correvano verso la superficie in cerca di scampo.

I primi soccorritori portavano in salvo i cinque compagni che venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Orbetello con auto di fortuna. L'Alocci era deceduto all'istante per ferite alla testa e per le ustioni. Uno dei feriti, il più grave, è stato trasportato a Roma con un elicottero messo a disposizione dall'aeroporto Baccarini di Grosseto; gli altri quattro con autoambulanze venivano fatti partire per il Centro ustioni di S. Eugenio in Roma.

Verso mezzanotte altri tre operai, Giancarlo Pontini, Aramo Marri e Francesco Giugliani sono deceduti per le gravi ustioni.

La direzione dello stabilimento ha fatto sapere per bocca del vice-direttore dott. Pegna che le cause della disgrazia non sono ancora certe. *«Si presume — è stato detto — che il carrello spinto dagli operai abbia urtato contro una parete del tunnel e che le scintille sprigionatesi abbiano incendiato la polvere. E' in corso comunque un'inchiesta per far luce sulle cause della disgrazia».*

v. d.

Non può pagare una multa passa due giorni in carcere

Lanzo Tor., 12 aprile.

(a. v.) Un manovale in disagiatissime condizioni economiche ha passato due giorni nel carcere mandamentale di Lanzo Torinese non essendo in grado di pagare una multa di 6 mila lire. E' il cinquantasettenne Antonio Stroppiana, abitante in una povera casa della frazione Rosello di Traves, che lavora saltuariamente in una cava di pietra sui monti di Pugnetto.

I carabinieri sono andati a cercarlo l'altra sera e gli hanno notificato un ordine del Pretore in base al quale doveva pagare la multa inflittagli con sentenza del 9 giugno dell'anno scorso per caccia abusiva. Nel documento era detto che in caso di mancato pagamento la pena pecuniaria era convertita in due giorni di arresto. «Purtroppo non ho un soldo e non mi resta che andare in carcere» ha commentato lo Stroppiana dopo che i militi gli hanno letto l'ordinanza, e li ha seguiti docilmente in prigione.

Due giovani uccisi nell'urto della loro auto con un'autobotte

Padova, 12 aprile.

(p. v.) L'autostrada Serenissima è stata teatro oggi pomeriggio di una sciagura in cui hanno trovato la morte due giovani, mentre altri due hanno riportato ferite gravi. L'incidente è accaduto poco dopo le 13,30, a circa tre chilometri dal casello Padova-Ovest, mentre sulla zona infuriava un violento temporale.

Da Vicenza diretta a Padova avanzava a velocità ridotta una colonna di automobili, ma per la violenza della grandine ad un certo momento parecchie auto si fermavano sulla corsia di emergenza. L'ultima era un'autobotte guidata da Antonio Giacomo Bressan, di 40 anni.

Contro il camion piombava improvvisamente con violenza l'auto guidata da Giovanni Battista Carollo, di 32 anni, residente a Zanè, che aveva al fianco Adriano Mariani, di 31 anni, abitante a Thiene, mentre sul sedile posteriore erano Giancarlo Balasso, di 26 anni, e Tarcisio Simionato, di 28 anni, tutti e due residenti a Zuliano (Vicenza). In seguito al duro colpo l'autobotte veniva spinta in avanti, provocando un tamponamento generale.

Il Mariani moriva sul colpo ed il Carollo spirava mentre veniva trasportato all'ospedale. I loro due compagni di viaggio sono rimasti feriti.

Studente fugge dalla clinica e si fa stritolare dal treno

Di notte a Catania - La vittima aveva 22 anni e soffriva di esaurimento nervoso

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 12 aprile.

Uno studente che soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso è fuggito dalla clinica psichiatrica dove era stato ricoverato e si è ucciso facendosi stritolare da un treno.

Si tratta di Giuseppe Chiarenza, di 22 anni. Il giovane, elusa la sorveglianza del personale della clinica dove era ricoverato da alcuni mesi, è fuggito di notte ed è andato a stendersi sui binari del tratto ferroviario Messina - Catania nei pressi della stazione di Acicastello.

E' stato maciullato da un direttissimo mentre i parenti lo stavano già cercando.

a. l. p.

Morto l'inglese Sidney Allard costruttore di auto sportive

Londra, 12 aprile.

(e. c.) E' morto oggi, all'età di 55 anni, nella sua abitazione di Esher, presso Londra, Sidney Allard, uno dei più noti costruttori di vetture sportive inglesi e vincitore di un Rallye di Montecarlo.

Sidney Allard aveva incominciato la sua carriera dopo la guerra, in un piccolo garage, specializzandosi in modelli sport. Nel '52 aveva trionfato a Montecarlo, senza una sola penalizzazione, con una «Allard» di 4375 cc. Due anni fa aveva introdotto in Inghilterra i «Dragster», le formidabili auto americane da alta velocità.

Le piccole opere di "Specchio dei tempi"

Due madri lottano contro la miseria per crescere i loro figli senza papà

Vivono a Torino - Una è stata abbandonata dal marito, è malata e deve sfamare quattro ragazzi; l'altra è rimasta vedova con una bimba dodicenne - «*Specchio dei tempi*» ha portato loro un aiuto

Anche nel giorno di Pasqua «*Specchio dei tempi*» ha voluto portare una parola di speranza e un modesto aiuto materiale a due famiglie torinesi in cui le ricorrenze più suggestive non sono una festa, bensì un motivo di maggior tristezza.

La segnalazione di una lettrice ci ha condotti in uno squallido alloggio di due stanze, in via De Marchi 23. Vi abita una donna di quaranta anni, sofferente e nell'impossibilità di sfamare i suoi quattro figli: una ragazza di 14 anni e mezzo, un'altra di 11, un maschietto di 9 e uno di 8 (quest'ultimo, per giunta, subnormale). Il marito l'ha abbandonata da alcuni anni, disinteressandosi completamente anche delle sue creature. La signora Carla Ferrero, vittima della penosa situazione, ci spiega: «Quando la salute me lo consente, cerco di guadagnare qualcosa con servizi ad ore presso una famiglia. Non riusciremmo a mangiare tutti i giorni, se persone di buon cuore non mi portassero qualcosa. La mia primogenita ha trovato un posto da apprendista in un negozio, alla fine del mese riscuoterà il primo stipendio: una ventina di migliaia di lire. L'altra bambina e i due ragazzi hanno la refezione scolastica: un pasto assicurato, ma è sempre un problema insolubile tirare avanti nelle nostre condizioni». Abbiamo consegnato alla sventurata donna 50 mila lire: una goccia d'acqua, per la miseria che la circonda. Tuttavia il piccolo dono ha reso meno dolorosa la loro Pasqua.

Poco lontano, in corso Grosseto 124, ci siamo imbattuti in un dramma diverso, ma altrettanto meritevole di comprensione. Una signora di 47 anni, Concetta Ponzo, è rimasta vedova con una bambina dodicenne. Il loro alloggio conserva il lindore ed il decoro delle famiglie abituate a vivere in una certa atmosfera di benessere. Ma dietro la facciata c'è il bisogno impellente, perché la pensione del marito è ingoiata quasi tutta dall'affitto. La donna, per cercare di tirare avanti, esegue qualche piccolo lavoro di sartoria: da gennaio ad oggi — confida — ha guadagnato sì e no 40 mila lire. La bambina, per non vedere sempre piangere la mamma, ha scritto a «*Specchio dei tempi*»: «Non ti chiedo altro che un lavoro per lei, non resisto più sapendola così disperata. La mamma vorrebbe trovare un posto da commessa o da cassiera, ha tanta buona volontà».

«*Specchio dei tempi*» non poteva, nel giorno di Pasqua, esaudire il desiderio della piccola orfana: procurare un lavoro, o un alloggio — come molti lettori ci supplicano — non dipende da noi. Ad ogni modo, anche alla signora Ponzo abbiamo consegnato un aiuto di 50 mila lire in segno di solidarietà e di augurio.

g. l.



La signora Carla Ferrero fotografata a Torino con due dei quattro figli (Moisio)

Fondo «Specchio dei tempi»

Ecco le offerte inviate dai lettori al fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi»:

Aldo, Giampietro, Sergio, Giorgio 5000; A. A. 10.000; Implorando da Papa Giovanni XXIII grazie e protezione, Nani 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere completa guarigione P. T. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII Onda R. Sanremo 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei cari defunti E. C. e sorella 1000; A. M. 2000; In memoria di Maria Costa un gruppo di colleghi e colleghe 6000; Implorando grazia da Papa Giovanni XXIII D. D. 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; Piero B. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci aiuti sempre M. V. 2500; E. A. C. 5000.

Tina Luciano Ved. Cazzola, Loano, in memoria del marito Gustavo Cazzola 1000; A. M. 5000; E. Traves in memoria di Roberto Rigaldo 1000; D. V. Coggiola 2000; Ludovica Pagliero 10.000; G. M. Alassio 25 mila; A. U. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M. B. come promesso a S. Antonio e a Papa Giovanni XXIII implorando aiuto 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII M. B. 1000; Ringraziamento al Papa Buono Giovanni XXIII - Terzano 3000; Montersino 1000; Cortese 500; In ricordo del caro Ermete 10.000; Renato Ormenese 1000; Rosso Francesca in memoria della sua mamma 2000.

Eugenia in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Il figlio Roberto e i suoi colleghi d'ufficio in memoria del maresciallo Mario Mattiello 5000; Maria B. in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga sua figlia A. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; M. T. in onore di Papa Giovanni XXIII a protezione di suo figlio 2000; C. I. Firenze 5000; Teresa Allasino - Pinerolo - in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; B. M. M. in suffragio della moglie defunta 1000; Bianca Bullio - Occhieppo Superiore 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. H. 2000; Una mamma invocando aiuto da Papa Giovanni XXIII 2000; Carla, Enrico 2000; Un gruppo di colleghi Fiat in memoria del compianto Balestri Primo 28.000; V. C. 1000; Al Divin Redentore 5000; M. E. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII affidando a lui i miei sposi perché li benedica e protegga sempre, una mamma 2000.

La famiglia Bouvet 5000; Felice Schiavetti e figli 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Ringraziando il buon Papa Giovanni XXIII per la protezione della mia nipotina Daniela e invocando sempre protezione su tutta la mia famiglia G. A. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e protegga sempre la mia famiglia, una mamma, Saint Vincent (Aosta) 3000; Alla venerata memoria di Papa Giovanni XXIII in suffragio dei miei defunti - Tamagnone, Pessione 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; Un pensionato 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. D. 35.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ai suoi poveri, Rita e Piero 1000.

Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 15.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e implorando sempre la sua protezione - F. P. Albisola M. (SV) 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Implorando da Papa Giovanni XXIII protezione su tutta la famiglia - A. C. 1000; Per un'opera buona in memoria di Papa Giovanni XXIII il Papa della bontà - I. G. 1000; N. N. - Milano 6000; S. G. 25.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - una pensionata 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N. N. 7000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria dei nostri genitori e di Papa Giovanni XXIII - T. e D. 3000; Malano in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; L.M.F.A. 5000; N. N. 10.000; Madelia Isel - Finale Ligure 5000; B. Q. 1000; Per la protezione dei miei cari - M. B. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Cellauro 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Fusaro M. 5000; Claretto M. Antonietta - Grimaldi 5000.

Totale L. 403.000.

Proteste in Valle Cannobina per la strada provinciale franata

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 12 aprile.

(a. c.) Proteste in Valle Cannobina per il mancato inizio dei lavori di ripristino del tronco stradale lungo 350 metri asportato lo scorso ottobre dalla piena del fiume Cannobino, e del rifacimento e rafforzamento degli argini franati.

L'Amministrazione provinciale, il Genio Civile, il Magistrato del Po avevano promesso stanziamenti e assicurato l'inizio delle opere entro la prima metà di aprile. A tutt'oggi, però, i lavori non sono stati incominciati.

Temporale con grandine su Ivrea e la Val Chiusella

Ivrea, 12 aprile.

(r. a.) Un violento temporale si è abbattuto questa sera sulla zona di Ivrea, e particolarmente sulla Val Chiusella, fra le 21 e le 21,30. Per circa dieci minuti è caduta anche la grandine che ha arrecato gravi danni alle colture, specie ai frutteti. In alcune località come a Lessolo, Alice Superiore, Parella e Loranzè lo strato dei chicchi di grandine ha raggiunto un'altezza di 3-4 centimetri.

Il traffico ha subito forti rallentamenti. Un'auto è uscita di strada e due persone sono rimaste ferite. Si sono avuti anche alcuni tamponamenti, tutti di lieve entità.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali e quelle del versante adriatico per questa notte cielo nuvoloso con isolata attività temporalesca. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e jonico e sulle isole inizialmente poco nuvoloso con tendenza a peggioramento a partire dalle Alpi occidentali alla Sardegna e successivamente sulle altre regioni settentrionali e centrali. Temperatura: *in temporaneo aumento sul versante tirrenico; altrove senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli con tendenza a rinforzi da sud sul versante tirrenico.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	16	Pescara	9	17
Bolzano	8	16	L'Aquila	4	14
Trento	7	15	Roma	12	19
Verona	11	15	Campob.	8	13
Trieste	11	14	Bari	10	19
Venezia	10	16	Napoli	10	16
Milano	9	18	Potenza	7	12
Genova	12	18	Catanz.	11	16
Bologna	10	17	Reggio C.	12	22
Firenze	12	18	Messina	14	20
Pisa	11	18	Palermo	15	20
Ancona	12	17	Catania	12	24
Perugia	7	15	Cagliari	12	20

Il P. M. aveva chiesto otto mesi di reclusione

Enzo Tortora assolto ieri a Novara dall'accusa di aver diffamato una signora

Con il presentatore è stato prosciolto anche il direttore di un settimanale che aveva ospitato un suo articolo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 aprile.

Enzo Tortora, il popolare presentatore della Televisione, e il giornalista Giuliano Concci, direttore di «Settimana Radio-TV», sono stati assolti con formula piena dal Tribunale di Novara dove erano stati rinviati a giudizio per diffamazione a mezzo stampa.

Il processo si è svolto in sordina, presenti soltanto una decina di persone. Tortora e il direttore del rotocalco erano stati citati in giudizio dalla signora Attilia Raucca, di 27 anni, residente a Formia, seconda classificata al Concorso «Volante d'oro» dello scorso anno, per un articolo apparso su «Settimana Radio-TV» del 31 ottobre scorso.

Sotto il titolo «Botta e risposta» Enzo Tortora chiamava in causa la signora Raucca a proposito di un mortale incidente avvenuto a Roma nel 1955. L'articolista immaginava che un giovane pedone dall'al di là scrivesse una lettera al giornale: «Ricordo poco — diceva testualmente la lettera —: una automobile come impazzita corre a zig zag verso di me; poi uno schianto, e l'azzurro cielo di Roma diventa buio. Cos'è successo dopo, per favore?». *Tortora rispondeva:* «Lei morì. Anzi, la lasciarono morire come un cane. Sul marciapiede. La macchina, con la strategia dei vigliacchi, proseguì la sua corsa. Al volante c'era una donna priva di patente, che giuliva tornava dal tennis».

Perché questo incidente veniva rievocato a dieci anni di distanza è spiegato nel seguito della risposta di Tortora alla «voce d'oltretomba»: «Quella donna pochi giorni or sono ha vinto il secondo premio, consistente in una autovettura e una pergamena, ad un concorso (il «Volante d'oro») riservato alle automobiliste italiane che per correttezza, perizia e rispetto delle norme stradali onorano la categoria». *Il pezzo terminava con un commento piuttosto pungente, nel quale la Raucca veniva definita «signora omicidi» e la vittima di quell'incidente il suo «primo inglmado».*

La signora Attilia Raucca presentò querela per diffamazione, ma non è intervenuta al processo. Ha affidato una procura speciale, con costituzione di parte civile, all'avv. Recchi di Roma.

Enzo Tortora, interrogato dal presidente Sicher, ha spiegato che la notizia della vittoria della signora Raucca, da lui letta sui giornali, insieme al ricordo di quell'incidente mortale di dieci anni prima, gli aveva suggerito quel commento come fatto di costume. Egli non aveva inteso offendere la signora, ma soltanto richiamare l'attenzione su un episodio che in quei giorni aveva suscitato vasta eco nell'opinione pubblica. Il direttore del settimanale ha ribadito lo stesso concetto, affermando di aver visto e approvato lo scritto di Tortora.

Patrono di parte civile e Pubblico Ministero hanno sostenuto che nel caso specifico erano stati superati i limiti del diritto di cronaca: per quell'incidente di dieci anni prima la signora Raucca, allora poco più che sedicenne, aveva beneficiato del perdono giudiziale. Il P. M. ha perciò chiesto la condanna di Tortora ad otto mesi di reclusione e centomila lire di multa e del dott. Concci a sei mesi di reclusione e 75 mila lire di multa.

I difensori, avvocati Di Tieri e Bovio, citando la legge sulla stampa e quella sulla istituzione dell'Ordine dei Giornalisti, hanno sostenuto che nel diritto di cronaca rientra non solo il racconto puro e semplice di un fatto, ma anche il suo commento. «La signora Raucca — ha detto l'avvocato Bovio — con quel suo precedente, che si è ben guardata dal riferire ai commissari di gara in un concorso che metteva in luce la correttezza delle automobiliste, si è posta alla stessa nella condizione di essere censurata».

I giudici, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, hanno emesso la sentenza: il fatto attribuito ai due imputati non costituisce reato.

p. b.



Il presentatore Enzo Tortora ed il dott. Giuliano Concci ieri in aula a Novara

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dimissioni di Tsirimokos

Il governo greco rischia di cadere per i dissidi sulla questione cipriota

Il vice-primo ministro è favorevole alla politica di Makarios, che chiede l'allontanamento dall'isola del gen. Grivas - Il «premier» Stefanopulos (che si regge con 2 voti di maggioranza) è contrario

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 12 aprile.

Il governo Stefanopulos, che dalla fine della scorsa drammatica estate era riuscito a sopravvivere con due soli voti di maggioranza, rischia di cadere per la questione cipriota. Ospite di Atene lo scorso mese, il presidente cipriota Makarios chiese energicamente al governo l'allontanamento del generale Grivas dal comando delle forze armate greco-cipriote, comprendenti anche i volontari della madrepatria giunti nell'isola in seguito alle minacce d'uno sbarco turco.

Il ministro degli Esteri e vice «premier» Tsirimokos, già *leader* socialista dell'Unione del centro di Papandreu, e poi transfuga dopo la lunga crisi fra il vecchio statista e il re Costantino, accettò completamente la richiesta di Makarios. Più cauto, Stefanopulos ha cercato un compromesso. Per protesta Tsirimokos si è dimesso creando serie difficoltà alla maggioranza.

La situazione cipriota è piuttosto complicata. Grivas, malgrado i suoi poco felici tentativi di trasformarsi in uomo politico, rimane il principale protagonista della liberazione di Cipro, fino a qualche anno fa colonia della Corona britannica. Per di più Makarios, capo spirituale e politico dei greci ciprioti, combatté a fianco di Grivas per alcuni anni, soffrendo persecuzioni e l'esilio.

Ma intanto la politica estera di Makarios si orientava sempre più verso l'indipendenza dell'isola in seno al terzo mondo neutralista, mentre Grivas, ufficiale dello stato maggiore greco, cipriota di nascita, ha continuato imperterrito la sua politica irredentista, e cioè dell'unione di Cipro alla Grecia. Se si aggiunge (lasciando a parte altri problemi complicati come le basi britanniche nell'isola, i rapporti con la Nato, eccetera) che Cipro è ancor oggi spaccata in due con un armistizio fra maggioranza greca e minoranza turca, salvaguardata a stento giorno dopo giorno dalla presenza costosissima dei «caschi blu» dell'Onu, si comprende come la Grecia di oggi stia rischiando di essere coinvolta in una storia pericolosamente ingarbugliata che rischia di cristallizzarsi senza visibili vie di uscita.

Stasera un comunicato del Consiglio dei ministri riunito in un salone del Parlamento afferma che il governo Stefanopulos intende continuare la sua opera, e cioè non pensa di andarsene. Invita anzi il dimissionario ministro degli Esteri Tsirimokos, seguito oggi nel suo gesto da un suo parente, Golinos, ministro della Previdenza Sociale, a ripensarci, poiché Cipro è una questione nazionale e quindi non dovrebbe entrare nella politica estera greca. Nel caso che Tsirimokos insistesse nelle dimissioni, Stefanopulos potrebbe già contare, si dice, su un altro paio di transfughi del Centro di Papandreu, il quale continua imperterrito a chiedere nuove elezioni a nome di tutta l'opposizione.

Stefano Terra

Per salvare il pesce

Le ricerche petrolifere boicottate in Mediterraneo da 80 pescherecci francesi

Parigi, 12 aprile

(l. m.) I pescatori del litorale Mediterraneo tra Marsiglia e Sete hanno intercettato stamani le imbarcazioni *Centaure* e *Verseau*, che procedevano a ricerche petrolifere nel golfo del Lione, e le hanno costrette ad interromperle.

Sostengono i pescatori che tali ricerche, effettuate col metodo della sismologia marina fanno strage di pesce. Vengono fatte esplodere le mine, infatti, ed un apparecchio speciale registra l'eco che permette ai tecnici di determinare l'esistenza o no di petrolio e di gas.

Perciò un'ottantina di pescherecci sono partiti all'alba dai vari porti e verso le nove hanno accerchiato le due imbarcazioni a bordo delle quali è salita poi una delegazione di pescatori per chiedere la cessazione degli esperimenti. Dopo aver parlato per radio con la sua direzione a Parigi, il comandante del *Centaure* e del *Verseau*, ha sospeso le ricerche, e stasera le due imbarcazioni sono ancorate nel porto di Marsiglia.

Due francescani all'Avana arrestati per avere nascosto un profugo che uccise due piloti

L'Avana, 12 aprile.

La polizia cubana ha arrestato oggi due frati francescani accusati di aver dato asilo ad Angel Maria Betancourt, il motorista dell'aviazione civile cubana che il 27 marzo uccise il pilota e l'agente di scorta di un aereo passeggeri cubano di cui aveva cercato di impossessarsi per fuggire negli Stati Uniti.

Betancourt è stato arrestato ieri nel convento di San Francesco all'Avana. Il superiore, Serafin Ajuria, e un altro frate, Miguel Loredo, sono stati arrestati oggi dalla polizia sotto l'accusa di aver tenuto nascosto il Betancourt e di essere coinvolti nel piano ideato per far uscire di nascosto il motorista da Cuba.

ULTIME DI CRONACA

Sposa di diciotto anni rischia la morte per gas

Salvata in tempo dal marito

Una giovane sposa, Maria Brià in Baratella, 18 anni, via Nota 17, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria per avvelenamento da gas. Poco prima delle 20 di ieri era andata a letto perché si sentiva stanca. Si era dimenticata di chiudere la chiavetta che collega, tramite un tubo di gomma, il contatore al fornello. Dall'interruttore difettoso è filtrato il gas che in breve ha invaso l'ambiente e avvelenato la donna.

Verso le 21 è rincasato il marito, Martino, 28 anni, che era uscito per una commissione. Ha immediatamente avvertito l'acre odore ed è corso in camera da letto: sua moglie giaceva sotto le coperte, svenuta. Con una macchina di passaggio l'ha trasportata all'ospedale dove i medici le hanno praticato le cure. Guarirà in pochi giorni.

— Un pensionato di 63 anni, Giovanni Franco, abitante a Nichelino, è morto per infarto ieri mattina alle 8 nell'officina di Nicolò Bussetti in Borgo S. Pietro di Moncalieri dove lavorava. All'improvviso si è accasciato sul pavimento, morto.

Pure di collasso è morto il sarto Ugo Sinigaglia, 74 anni, via Capriolo 29. Era vedovo e viveva solo. Soffriva di disturbi cardiaci e ieri mattina sentendosi affaticato si recava all'ambulatorio della Mutua. Proprio durante la visita le sue condizioni peggioravano e il medico decideva il trasporto con un'autoambulanza al Mauriziano. Ma durante il tragitto spirava.

Improvvisa azione dei guerriglieri nel Sud Vietnam

Grande base americana attaccata dai ribelli: morti e feriti, aerei distrutti

E' la base di Tan Son Nhut (a 6 chilometri da Saigon) che ospita diecimila soldati degli S.U. - Assoluto riserbo sul numero delle vittime e l'entità dei danni - Per la prima volta i giganteschi «B-52» bombardano il Nord Vietnam - Il generale Ky dichiara: «Per vincere la guerra dobbiamo attaccare la Cina»

Saigon, 12 aprile.

L'imponente base aerea di Tan Son Nhut (che ospita 10 mila soldati americani), situata ad appena sei chilometri dal centro di Saigon, è stata bombardata dai mortai dei vietcong nelle prime ore di stamane. Nell'attacco, numerosi americani e sudvietnamiti sono rimasti uccisi. I danni sono ingenti. Alcuni colpi di mortaio hanno raggiunto un deposito di carburante degli S. U. che è andato in fiamme; sono stati anche distrutti alcuni aerei da trasporto governativi C-47.

Il bombardamento s'è iniziato mezz'ora dopo la mezzanotte. Dalla città si vedevano i bagliori delle fiamme e si udivano le esplosioni. L'attacco, lanciato da diverse direzioni, si è concentrato in un punto vicinissimo al settore civile dell'aeroporto. Il gigantesco complesso di Tan Son Nhut serve infatti contemporaneamente da aeroporto civile e da base militare per le forze aeree sudvietnamite e americane.

Numerosi sono stati anche i feriti. Testimoni oculari hanno riferito che per tutta la notte le ambulanze hanno circolato per la base aerea. La scena era illuminata a giorno dai bagliori dell'incendio e dai bengala lanciati dagli aerei della base levatisi in volo immediatamente dopo l'attacco.

Per la prima volta da quando è in corso la guerra nel Vietnam l'arma aerea americana ha impiegato, in azioni contro il Vietnam del Nord, i giganteschi aerei «B-52» dello «Strategic Air Command».

Finora i «B-52» erano stati impegnati solo a sud del diciassettesimo parallelo, principalmente con azioni di bombardamento pesante su zone ritenute centri di raccolta dei Vietcong. Oggi le stratofortezze hanno pesantemente martellato il Passo Mugia, [illegible] chilometri a sud di Hanoi.

Secondo fonti americane, scopo della massiccia operazione era quello di «polverizzare il Passo sia distruggendo la strada sia provocando frane». Le stesse fonti hanno dichiarato che l'azione è stata autorizzata «per una volta» da Washington con l'intesa che per eventuali altri impieghi dei «B-52» sul Vietnam del Nord si dovrà chiedere di volta in volta esplicita autorizzazione.

I mastodontici aerei (che sono impiegati in varie parti del mondo per il trasporto e l'eventuale impiego di ordigni nucleari) che hanno partecipato all'azione odierna sono di base sull'isola di Guam.

Ad Hue, circa [illegible] studenti di liceo con i loro insegnanti sono sfilati questa sera in corteo alla luce delle fiaccole in una dimostrazione antigovernativa. I manifestanti hanno bruciato in effige il capo dello Stato Nguyen Van-thieu ed il primo ministro, nonché un grande disegno raffigurante il Congresso politico nazionale, radunato oggi a Saigon per iniziativa della giunta militare.

Il primo ministro Nguyen Cao-ky ha dichiarato oggi che se si vuole vincere la guerra nel Vietnam è necessario che gli Stati Uniti attacchino la Cina comunista ed ha aggiunto di avere espresso questo suo punto di vista agli americani. «*La Cina rossa* — ha detto Ky — *è alla radice della guerra e io ho detto agli americani che un giorno, nel prossimo futuro, essi dovranno affrontare direttamente la Cina e che per risolvere la guerra nel Vietnam dovranno attaccare la Cina rossa*». (Ansa)

Autista illeso nella cabina del camion precipitato nel lago

Presso Arona - Il veicolo dopo avere abbattuto tre alberi si divide in due parti - La cabina si arresta sulla spiaggia, il rimorchio sprofonda nelle acque



Il rimorchio dell'autobotte recuperato dopo esser finito nel Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 12 aprile.

Uno spettacolare incidente è avvenuto oggi pomeriggio, sulla litoranea del Lago Maggiore, nei pressi di Solcio di Lesa. Un'autobotte, guidata dal cinquantatreenne Domenico Manzani, abitante a Pontenovo di Magenta, in via Foscolo 23, imboccava ad elevata velocità una doppia curva. Dopo una frenata di almeno venti metri, ha sfondato il *guard-rail*, ed è volata nel lago abbattendo tre alberi.

Nell'urto la cabina si è staccata di netto dal rimorchio incassandosi nella sabbia della spiaggia. Il Manzani, soccorso da alcuni passanti, ha riportato solamente escoriazioni al cuoio capelluto e in altre parti del corpo.

Il semi-rimorchio, invece, si è inabissato nelle acque del lago, riversando cento quintali di nafta, destinati ad un deposito di Locarno. Il liquido ha ricoperto per un raggio di cinque chilometri la superficie del Lago Maggiore.

Sul luogo sono prontamente accorsi i militi del Nucleo di Polizia stradale di Arona, al comando del maresciallo Di Cola, per disciplinare il transito sulla Statale 33 e per riportare in strada l'autobotte sprofondata.

g. r.

Tornati a Borgomanero due giovani imbarcati sulla «Viking Princess»

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 12 aprile.

(g. b.) Due giovani di Borgomanero Carlo Valsesia, di 26 anni, residente in frazione Santa Cristina, in via Trieste, e Silvano Tinivella, di 23 anni, residente a Borgomanero in via Tornielli, che facevano parte dell'equipaggio della *Viking Princess*, la motonave norvegese naufragata la scorsa settimana nei Caraibi, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni.

Il Valsesia si era imbarcato come pasticciere e il Tinivella come cuoco a Genova il 2 ottobre dello scorso anno e da allora erano rimasti lontani da casa.

Dopo aver abbracciato i loro familiari hanno narrato la avventura che hanno vissuto: «*Tutto è avvenuto nel massimo ordine, senza panico* — ha detto Carlo Valsesia —. *La paura ha cominciato a serpeggiare quando eravamo ormai in mare, nelle lance di salvataggio. Praticamente, solo allora ci siamo resi conto del pericolo che avevamo corso e che stavamo ancora correndo*».

Nel giorno di Pasquetta

Venticinquemila auto transitate a Pont S. Martin

Aosta, 12 aprile

(l. c.) Il Comando della Polizia Stradale di Aosta ha comunicato le cifre ufficiali dei transiti avvenuti ieri, festività di Pasquetta, da Pont Saint Martin. In totale, fino alle 21, sono transitate il lunedì dell'Angelo 25.294 vetture, contro le 20.093 dello scorso anno nella stessa ricorrenza e le 19.433 del Ferragosto del 1965. In un'ora, fra le 20 e le 21, sono addirittura transitate, sempre da Pont Saint Martin, 2182 auto, cifra che supera ogni primato precedente.

Settantadue sono state le pattuglie della Polizia Stradale che hanno effettuato servizio in questi quattro giorni, percorrendo 10.458 chilometri. Quattordici sono stati in totale gli incidenti, di cui uno mortale (un motociclista contro un camion sul viale della stazione di Châtillon), sette con diciannove feriti e sei risoltisi con soli danni ai mezzi. Nei quattro giorni le pattuglie hanno effettuato oltre trenta soccorsi stradali ed elevato [illegible] contravvenzioni, controllando in totale circa 70 mila veicoli, transitati dall'8 all'11 da Pont Saint Martin.

Anche oggi il traffico sulla statale di fondovalle è stato intenso.

Per i metalmeccanici più gravi agitazioni

Dal 19 aprile almeno 8 ore di sciopero alla settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile.

(g. f.) Una grave agitazione è stata decisa oggi dai sindacati metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Al termine di una riunione dedicata all'esame degli ultimi sviluppi della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, è stato proclamato dal 19 aprile uno sciopero nazionale per un minimo di otto ore alla settimana, fino a nuove disposizioni. Le manifestazioni già programmate per questa settimana sono confermate. E' stata anche confermata «a tempo indeterminato», la sospensione del lavoro straordinario.

Per i siderurgici sono state decise tre astensioni nazionali della durata di ventiquattro ore, da effettuarsi il 18, il 21 e il 23 aprile. Per il settore cantieristico, un primo sciopero nazionale avrà luogo il 20 aprile con modalità che saranno comunicate successivamente; dopo questa data sarà attuata un'astensione nazionale di tutta l'industria metalmeccanica e metallurgica con modalità anch'esse da definirsi.

La decisione è stata presa — precisa il segretario generale della Uilm Corti — perché gli imprenditori non hanno dimostrato finora di voler modificare le loro posizioni. «*Noi auspichiamo* — ha aggiunto — *che nell'incontro del 18 aprile fra Confederazioni dei lavoratori e Confindustria e l'Intersind-Asap le controparti manifestino la loro eventuale volontà di sbloccare la situazione. Da parte nostra riteniamo che sia giunto il momento di superare le pregiudiziali e le schermaglie per affrontare seriamente il problema nello spirito di un democratico confronto delle rispettive posizioni*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 aprile 1966

NATI — Di Gioia Giuseppina; Spaccarotella Emma; Marrato Enrico; Belleni Anna; Boccardi Vittorio; Bonco Graziella; Basile Concetta; Sciosrio Francesco; Palafo Sergio.

MORTI — De Fanti Domenica in Costantino, di anni 76, nata a Forno di Zeldo, casalinga, abitante in via Cargna 8; Fiorina Angela in Rizzi, a. 80, Torino, pensionata, c. Unione Sovietica 220; Fassa Augusta in Contardi, a. 77, Sale, pensionata, v. 1. Vian 51; Sciarretta Giuseppe, a. 57, Termoli, operaio, v. Monte Cimone 17; Zanta Giuseppe, a. 68, Parenzo, pensionato, v. Pola 20; Malfatto Antonio in Viara, a. 48, Pincaro, casalinga, v. C. Nigra 23; Artusio Guido, a. 55, Torino, rappresentante, c. Valdocco 3; Barilari Maria Luisa ved. Calangelo, a. 48, Rimini, insegnante, v. G. Reni 96; Amé Pasqualina ved. Calori, a. 84, Pinerolo, pensionata, v. Briccarello 2; Garello Teresa ved. Sappei, a. 86, Lampore, pensionata, via Nizza 32; Armand Maria in Croveri, a. 57, Uzes (Francia), casalinga, v. Tonello 26; Pulciano Maria Teresa ved. Berroni, a. 67, Torino, casalinga, v. del Mille 24; Regis Emanuela, a. 66, Zubiena, pensionata, c. Vittorio Emanuele 111.

Deceduti in ospedale: Cima Teresa ved. Frasca, a. 70, Crescentino, pensionata; Gialetto Margherita, a. 69, Moncalieri, casalinga; Lazzarini Adolfo, a. 66, Massa, pensionato; Lovera Antonio, a. 55, Torino; Ameria Barbara, mesi 8, Torino; Nasem Fortunata, a. 79, Torino, pensionata; Rossotto Clara ved. Ferro, a. 83, Torino, pensionata; Cagnassone Margherita vedova Pilone, a. 92, Torino, pensionata; Dematte Giovanni, a. 64, Quagliuzzo, pensionato; De Rose Michele, a. 62, S. Nicola, pensionato; Alpe Giuseppe, a. 63, Rivoli, autista; Widemann Vittorio, a. 67, Pinerolo, industriale; Bertino Lorenzo, a. 58, Passerano Marmorito, venditore ambulante; Gerenda Giorgio, a. 61, Cuccaro Monf., pensionato; Casta Carmela in Faletti, a. 78, Piacenza; Bonino Angela ved. Alasso, a. 77, Vigone, pensionata; Carisi Natalina, a. 74, Torino, pensionata; Distefano Antonio, a. 82, Giarratana, pensionato; Benedetto Maria ved. Torazza, a. 79, Niella Belbo, pensionata.

Nati 9 - Morti 23

10 aprile 1966

MORTI — Cameletto Domenico, di anni 71, nato a Volpiano, commerciante, abitante in corso Agnelli 40; Dacomo Teresa ved. Bruno, a. 64, Torino, domestica, v. Caltanissetta 9; Perga Michelangelo, a. 90, Monasterolo, pension., v. Lamporo 9; Tarricone Filippina in Leo, a. 56, Corato, casalinga, v. Gubbio 73 bis; Lovisone Candida in Mussotto, a. 83, Castell'Alfero, pensionata, v. Vanchiglia 35; Cerutti Giovanni, a. 45, Fontanetto Po, artigiano, via Asiago 59; Petrino Mario, a. 62, Montiglio, pensionato, v. Tirreno 129; De Giorgis Maria Emilia, a. 74, Modane, casalinga, c. Monte Grappa 57; Mugellini Adolfo, a. 80, Roma, pensionato, v. Cigna 77; Barbero Luigi, a. 83, Torino, pensionato, c. Taranto 14.

Deceduti in ospedale: Bazzanini Ines in Cenacchi, a. 61, Migliarino, casalinga; Zago Vigliano, a. 42, Piove di Sacco, autista; Bruna Giorgio, giorni 21, Torino; Sertori Mario, a. 69, Torino, pensionato; Feo Pietrantonio, a. 67, Stella Cilento, pensionato; Pistone Carlo, a. 64, Nichelino, pensionato; Renzis Angela ved. Lino, a. 94, Borgolavezzaro, pension.; Cresia Felice, a. 49, Torino, operaio; Mussino Lorenzo, a. 38, Torino, operaio; Bianco Epifanio, a. 60, Castagnole Monf., impiegato; Caputo Renato, a. 2, Venosa; Coccu Gabriella, a. 2, Torino; Ferrotto Teresa in Bocchino, a. 52, Torino, casalinga; Obbili Alessandra, mesi 2, Torino.

Morti 24

11 aprile 1966

NATI — Zavattieri Enrico; Piano Serenella; Mazzarino Irene; Gilli Claudia; Schiavon Patrizia; Musti Francesco.

MORTI — Bergera Alessandrina vedova Martin, di anni 74, nata a Fenestrelle, pensionata, abitante in via Polonghera 8; Maina Corinna ved. Trombetta, a. 74, Torino, casalinga, v. Di Nanni 102; Novara Antonio, a. 57, Settimo, commerciante, v. Chambery 79; Spada Oronzo, a. 56, Novoli, pensionato, v. Sacchi 46; Galante Primo, a. 31, Noventa Vicentina, operaio, strada Verna 8/12; Davicini Marianna ved. Berouzo, a. 85, Torino, pensionata, v. G. Pallavicino 20; Tazzoli Alfredo, a. 79, Torino, musicista, p. Castello 99; Lionetti Savino, a. 62, Ortanova, agricoltore, v. Piacina 39; Papalini Zaira ved. Ceschi, a. 84, Ancona, pensionata, v. Beaulard 42; Gellona Antonietta in Oppezzo, a. 59, Palazzolo Verc., casal., c. Moncalieri 65.

Deceduti in ospedale: Tomei Irma ved. Coral, a. 77, Pistoia, pensionata; La Duca Maurizio, mesi 10, Salerno; Falli Cristina, mesi 4, Torino; Fracasso Orlando, a. 55, Borgosesia, pensionato; Calaiana Francesco, a. 61, Reggio Calabria, pensionato; Guyot Angela, a. 74, Torino, casalinga; Osella Rosa, a. 85, Caselle Torin., pensionata; Desario Elisa, mesi 5, Venaria; Virone Celestino, a. 79, Castiglione, pensionato; Gambera Achille, a. 64, Torino, meccanico; Pinei Giovanni, a. 63, Issogne, pensionato.

Nati: 6 - Morti: 21

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Igino Barbetti

di anni 79

albergatore in Chianciano Terme

I familiari angosciati ne danno il triste annuncio.

— Chianciano Terme, 13 aprile 1966.

La Direzioni ed il Personale degli Alberghi Ambasciatori e Patria prendono parte al lutto della famiglia per la morte del Titolare

Igino Barbetti

avvenuta ieri.

— Chianciano Terme, 13 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Falchi

Lo piangono la moglie, la figlia Paola, il genero Alberto Petrini, gli adorati nipotini Davide e Maria Rosa, parenti tutti. La cara Salma partirà mercoledì 13 corr. alle ore 15,30 da via Fratelli Carle n. 9 per Giaveno ove avranno luogo i funerali.

— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi Cari

Rosaria Coffaro ved. Parisi

La piangono i figli, le nuore, il nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 da piazza Rainieri 5.

— Torino, 12 aprile 1966.

1964 — 1966

Felice Passera

Croce merito di guerra

Ti ricordiamo con rimpianto e dolore.

— Torino, 13 aprile 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata la Signorina

Emilia De Giorgis

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta il fratello Roberto con la moglie Lucia, la sorella Vittorina col marito, nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 12 aprile 1966.

I Soci della Soc. Fabre & C. di Torino e Milano prendono parte al dolore del Consocio Sig. Roberto De Giorgis per la perdita della cara sorella EMILIA.

La Direzione ed i Dipendenti della Soc. Fabre & C., Spedizioni Internazionali, prendono viva parte al dolore che ha colpito il Sig. Roberto De Giorgis per la dipartita della amata sorella EMILIA.

Si associano al dolore del Sig. Roberto De Giorgis per la perdita della cara sorella EMILIA:
Soc. Fabre & C. - Parigi
Soc. Transcop - Lione - Marsiglia
Soc. Transinter - Modane
Soc. Marius Cazes - Sete
Soc. M. & S. Shipping Limited - Londra.

Mario e Clotilde Almici si uniscono al dolore dell'amico Roberto per la scomparsa della sorella EMILIA.

La famiglia Antonio Bodo prende viva parte al dolore dell'amico Roberto per la perdita della amata sorella EMILIA.

Prendono parte al dolore del Sig. Roberto De Giorgis per la perdita della cara sorella EMILIA, gli amici:
Lorenzo Zanardelli
Georges Willens
Natale Bostiera
Mario Prato
Elle Orengo
Francesco Bernasconi
Louis Centournet
Aldo Mora
Pasquale Volante
Elio Pozzo
Renato Fier
Attilio Tencone
Ugo Pia
Roger Cherasse e Famiglia
Marius Cazes e Famiglia
J. Gluck e Famiglia.

Si associano al dolore del Sig. Roberto De Giorgis per la scomparsa della cara sorella, le famiglie:
Giacinto Vidotto
Antonio Mangano
Geraldina Giovannoni
Felice Viarisio
Enzo Caramanta
Romano Caramento
Francesco Costa
Carlo Brocchi
Basso La Facie.

Stamane, serenamente come visse, munito dei conforti religiosi, è mancato

Spirito Dacomo

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Carlo con la moglie Lucia Vigna e figli Doroti ed Ennio; i fratelli Secondo, Antonio ed Eugenio; la sorella Carolina; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, mercoledì 13 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Risorgimento n. 5. Indi la cara Salma proseguirà per Bra ove sarà tumulata nel Cimitero locale.

— Alba, 12 aprile 1966.

I Dipendenti dello Studio Notarile Dacomo si associano al dolore del Dott. Carlo per la morte del Padre

Spirito Dacomo

— Torino, 12 aprile 1966.

Il Notaio Dott. Romano Boccasini si associa al dolore del Dott. Carlo Dacomo per la morte del PADRE.

— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente si è spenta

Margherita Valperga ved. Piatti

Ne danno l'annuncio i figli Maria, Emilio, Giuseppina col marito Erico Gili che amorevolmente l'assistette, Piera, Teresa, Magda, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14,30 partendo da corso Massimo D'Azeglio 39.

— Torino, 13 aprile 1966.

Serafina e Enrico Ferraris, Gina e Piero Salvaia, Bruna e Carlo Gallardo partecipano al dolore di Fina, Erico e famigliari per la scomparsa della MAMMA.

Gli amici Umberto Gabri, Gianpiero Brizio e Giorgio Barello partecipano al dolore del dottor Erico Gili e gentile consorte per la perdita della [illegible] sig.ra

Margherita Valperga ved. Piatti

— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente è mancata

Felicita Vico ved. Riva

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Fernanda Riva ved. [illegible] coi figli Luigi e Ferruccio, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Levanna 4.

— Torino, 13 aprile 1966.

Ing. Luigi Vercelli e famiglia, Angela Masoero e Mariateresa Masoero Bandieri, prendono viva parte al dolore della Sig.ra Fernanda per il decesso della MAMMA.

Il giorno 12 aprile, in Roma, è mancato ai suoi cari il

COMM.

Ernesto Gibellino Marchetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linda Ferreri, i figli Nini con il marito Romano Castelli e figli Alberto ed Elisabetta, Francesco Tullo con la moglie Luciana Cusi e figli Leonardo e Andrea, Cesare con la moglie Gianna Tocci con i figli Linda ed Ernesto, la sorella Maria con il marito Emilio Medici. I funerali si svolgeranno a Spineto di Castellamonte (Torino) venerdì mattina 15 c.m.

— Torino, 13 aprile 1966.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Emilia Brugiafreddo nata Baccon

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, ed il nipote Achille. La cara salma sarà benedetta giovedì 14 corr. alle ore 14 in corso Ferrucci 58, indi verrà trasportata a Bussoleno di Susa ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 aprile 1966.

Improvvisamente è mancato

Fausto Bosonin

Lo piangono la moglie Matilde, la figlia Renza, il nipotino Marco, Gina Gervasio, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 14 ore 14,30 da via Orta 2. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 12 aprile 1966.

Il giorno 8 corr. mese dopo breve malattia si è spenta serenamente

Angela Guyot

Addolorati ne danno il triste annuncio per volontà della cara estinta a funerali avvenuti: i cugini Guyot e Penati ed i parenti tutti.

— Torino, 13 aprile 1966.

Cristianamente è mancata

Anna Merlone ved. Novara

Affranti l'annunciano la figlia Ida col marito Giovanni Moretto, fratello, nipote e parenti. Funerali oggi ore 16 da via Forlì 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari

Orlando Fracasso

Danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Giustina, il figlio Giancarlo con moglie Mariuccia, papà, mamma, fratello, cognati, cognate e parenti tutti.

— Torino, 12 aprile 1966.

1965 — 1966

Vincenzo Reimondo

Con infinito rimpianto vive nel cuore della moglie e dei figli, lo ricordano parenti e amici.

— Torino, 13 aprile 1966.

CAPITANO PILOTA

Antonino Umberto Mattè

Secondo triste anniversario un vuoto colmo di dolore e di rimpianto.

— Torino, 13 aprile 1966.

Le famiglie Gobetti e Cravero ringraziano sentitamente per le onoranze tributate in memoria del loro caro estinto

Guido Gobetti

— Settimo, 12 aprile 1966.

E' improvvisamente mancato

Alfredo Tazzoli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Nanny col figlio Mario; i cognati Milly e Giorgio Dominici; la cognata Teresita Besozzi; i nipoti Giraudi e Besozzi; i cugini Contini e Lodigiani. Un commosso ringraziamento all'amico Dott. Marcel Hutter per le amorevoli cure.

— Torino, 12 aprile 1966.

Ida, Maria e Franco Lodigiani annunciano con dolore la scomparsa del cugino

Alfredo Tazzoli

— Mantova, 12 aprile 1966.

La Direzione, i Funzionari e il Personale della Banca Popolare San Gaetano partecipano con profondo cordoglio al lutto del Dott. Mario Tazzoli, Amministratore della Banca, per la perdita del padre

Prof. Alfredo Tazzoli

— Torino, 13 aprile 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca Popolare San Gaetano partecipano al grave lutto del Dott. Mario Tazzoli, Consigliere della Banca, per la perdita del padre

Prof. Alfredo Tazzoli

— Torino, 13 aprile 1966.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Nanny e Mario Tazzoli gli amici:
Luigi e Eva Carluccio
Enrico Colombotto Rosso
Checco e Anita Dalzo
Piero Cerisano Piatti
Dora e Mario Ramboldi
Carlo Tiviali
Luciana Marchisio
Rinaldo e Franca Martiani
Roberto Tallalli
Ferruccio e Ellen Giordano
Nini Piatti
Marcel e Pilla Hutter
Bella e Sergio Hutter
Pasquale e Mary Palange
Giulio Bollati di Saint Pierre
Attilio e Romilda Turati
Michelangelo Mollino.

Maria e Piero Chiantelassa partecipano all'immenso dolore di Mario per la perdita dell'adorato PAPA'.

Santamente come visse, confortata dalla Benedizione Papale, ha chiuso la Sua vita terrena, in età di anni 85

Maria Giuseppina Martire ved. Fontana

Medaglia d'Oro dell'Educazione Nazionale

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio dott. Nino con la moglie Felicita Menca, l'adorato nipotino Michele e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via A. Canova 13. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Asti, 12 aprile 1966.

Aida Airale e Mamma prendono vivamente parte al dolore della famiglia Fontana.

Nino e Gemma Porcellana partecipano al dolore del dott. Nino Fontana per la perdita della Madre

Giuseppina Martire ved. Fontana

— Asti, 12 aprile 1966.

E' mancata

Giuseppina Capra in Fea

L'annunciano: il marito Edoardo; i figli con le rispettive famiglie Fea e Fino. Funerali giovedì 14 corr. ore 16 in Ciriè.

— Ciriè, 12 aprile 1966.

Le famiglie De-Geni e Porro partecipano al dolore delle famiglie Fea e Fino.

Dolorosamente colpiti dall'immatura scomparsa del

Ten. Col. Danilo Roggero

prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
Renzo Vernero
Giulio Vernero
Bruno Rabino
Giovanni Strata
Prospero Genevro.

— Torino, 12 aprile 1966.

I Coinquilini di via Cavalcanti 1 partecipano vivamente al cordoglio della famiglia per la perdita del

Col. Danilo Roggero

— Torino, 10 aprile 1966.

I Condomini di via Millefonti 35-39 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Ten. Col. Danilo Roggero

— Torino, 12 aprile 1966.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata

Rosa Clerico in Cagna

di anni 66

Con profondo dolore lo annunciano: il marito Rocco, i figli cav. Expedito e famiglia, Giuseppe e famiglia; la sorella Cristina, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di giovedì in Villa Del Bosco. La cara Salma proseguirà per Ghislarengo, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 10 dello stesso giorno.

— Villa del Bosco (Vercelli), 12 aprile 1966.

E' spirata serenamente alle ore 9,30 dell'8 aprile l'anima eletta della signora

Anita Guyot ved. Belmondo

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'Estinta, profondamente costernati, la nuora Barbara Olivero vedova Belmondo, il genero Giuseppe Oliva con le figlie Anna Maria in Scoditti e bimbi, e Maria Letizia, la sorella Irene Guyot vedova Penati, il fratello Giorgio Guyot, la cognata Piera Marsiani vedova Guyot con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti.

— Torino, 12 aprile 1966.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Luigina Allasino

di anni 7

Angosciati da tanto dolore l'annunciano: mamma, papà, sorella, zii, gli affezionati coniugi Bertolo e Cicorello, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30 da via Sant'Antonino 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 aprile 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Olivero in Conti

Con dolore lo annunciano il marito Giorgio, i figli Lorenzo, Anna e Rosa e famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 14 ore 9 partendo da via Garibaldi 14, Cassine d'Alessandria. La presente serve di ringraziamento.

— Cassine d'Alessandria, 13-4-1966.

E' serenamente mancato

Emilio Ciacobbi

Anziano Michelin

anni 83

Lo piangono i figli: Enrico e Cecilia, parenti tutti. Funerali giovedì 14, ore 9, da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 12 aprile 1966.

Lorenzo Crosetto prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Guido Verna

— Torino, 12 aprile 1966.

Nessuno più di lui ti [illegible]

Nel 1° doloroso anniversario della morte del

Rag. Enzo Lisa

la moglie e parenti annunciano che la Messa di suffragio verrà celebrata il 14 aprile 1966 alle ore 9 nella Parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 13 aprile 1966.

1958 — 1966

Angelo Riba

Vive indimenticabile nel cuore della moglie.

— Torino, 13 aprile 1966.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Davide Guanzini

ringraziano vivamente i Colleghi, gli Amici e quanti con scritti e con la loro presenza hanno preso parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento al Dr. Romano Vacha per le premurose cure prodigategli; al Comandante ed al Corpo tutto dei Vigili Urbani di Torino.

— Torino, 13 aprile 1966.

Dopo penosa malattia è mancato il

COLONNELLO DEI CARABINIERI

Italico Alterocca

Con infinito dolore lo annunziano a funerali avvenuti, per sua volontà, la moglie Pina Repetto, la figlia Marisa e il nipote Roberto Roggero, la cognata Carolina Brunetti con le figlie Bona e Letizia Alterocca, cugini, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 13 aprile 1966.

Elvira Roggero con i figli Gioachino, Antonio, Salvatore e Anna Maria partecipano al lutto della famiglia Alterocca.

Sorretto dai conforti religiosi e dalla benedizione del Santo Padre ha chiuso serenamente la sua lunga e laboriosa esistenza terrena

Emilio Pietro Abbona

Commendatore di San Silvestro Papa

Angosciati ne piangono la grave perdita le sorelle: Celestina, che sempre gli è stata vicino; Anna ved. Scarzello; Lucia ved. Prandi; il fratello col. Ugo con le rispettive famiglie, la cognata Letizia Abbona; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Lo Russo e Annichini per le cure prodigategli, ed alle affezionate Ines e Maddalena, per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Barolo giovedì 14 corr. alle ore 10.

— Barolo, 12 aprile 1966.

I nipoti Felicino Abbona e Felice Scarzello piangono la irreparabile perdita dell'adorato zio

Emilio Pietro Abbona

al quale vissero sempre vicino con affettuosa e filiale dedizione.

— Barolo, 12 aprile 1966.

La S.p.A. Cantine dei Marchesi di Barolo - Vini Classici del Piemonte, annuncia con dolore la irreparabile perdita del suo Presidente

COMM.

Emilio Pietro Abbona

— Barolo, 12 aprile 1966.

Impiegati ed Operai della S.p.A. Cantine Marchesi di Barolo - Vini Classici del Piemonte, partecipano al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del Presidente della Società

COMM.

Emilio Pietro Abbona

— Barolo, 12 aprile 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Teresa Bianco ved. Nicolicchia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna con il marito Leandro Giudici, il figlio Roberto con la moglie Caterina Tabbia e figlia Marina; il fratello Domenico e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a rev.da Suor Clemira delle Terziarie di San Francesco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 8,30 partendo da corso Vinzaglio 33 proseguendo quindi per Verolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 aprile 1966.

Amministratori, Dirigenti, Consulenti, Impiegati e Maestranze della Pogliani & Provenzale S.p.A. partecipano commossi al grave lutto della Signora Anna per la perdita della adorata MAMMA.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.e.a. Algat prendono viva parte al dolore della Signora Anna Nicolicchia Giudici per la perdita della cara MAMMA.

Condomini ed Inquilini di corso Vinzaglio 33 partecipano al dolore della famiglia Nicolicchia.

Sebastiano Gamba partecipa con l'animo costernato al dolore della Sig.ra Anna Giudici per la grave perdita della sua MAMMA.

Munita dei conforti religiosi improvvisamente è mancata

Livia Passalacqua nata Foianesi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Fortunato, i figli Alberto con la moglie Renata e nipotina Gabriella, Bruno con la moglie Caterina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 16 dall'abitazione via Pinelli 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 aprile 1966.

Giuseppe Passalacqua con la moglie Assunta e famiglie partecipa al dolore del fratello Fortunato e figli.

Condomini ed Amministratore della casa di c.so Francia 106 prendono parte al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Cav. Giovanni Torretta

— Torino, 13 aprile 1966.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giovanni Torretta

i Dirigenti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino:
Francesco Rola
Pietro Algeri
Giovanni Ambrino
Giuseppe Amerano
Silvio Annaratone
Luigi Arcuti
Giovanni Barberis
Emilio Bellavita
Flavio Berolla
Mario Bollani
Luigi Borsero
Raffaele Brini
Pietro Bruni
Francesco Cagna
Alberto Camurati
Andrea Cappellano
Giovanni Caretto
Ettore Cattaneo
Augusto Ciaraldi
Secondo Costa Bielotti
Riccardo De Los Rios
Aldo Elia
Carlo Giovanni Fabro
Pietro Ferrero
Michele Filippa
Carlo Gay
Guido Giansone
Carlo Gili
Aldo Guarina
Guglielmo Lange
Edoardo Lanino
Federico Manicardi
Giovanni Masoero
Guido Nelrotti
Ugo Piumatti
Fortunato Poll
Angelo Ponasso
Luigi Prono
Luigi Raboglino
Luigi Rocco
Ernesto Tua
Pietro Variara.

— Torino, 12 aprile 1966.

L'Ing. Francesco Barbero prende parte al grave lutto della Famiglia per la perdita del caro Amico

Vittorio Widemann

— Torino, 12 aprile 1966.

Il Rotary Club di Torino Centro prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Vittorio Widemann

— Torino, 12 aprile 1966.

Enrico e Renzo Zeis partecipano al grave lutto per la scomparsa del carissimo

Victor Widemann

— Torino, 12 aprile 1966.

I Titolari del Maglificio Turck si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Comm. Vittorio Widemann

— Pinerolo, 12 aprile 1966.

Preside, Colleghi e Personale della Scuola Media Nievo, partecipando al grave lutto della Prof. Margherita Pancotto, annunciano la dipartita del Padre

Antonio Pancotto

— Torino, 12 aprile 1966.

1962 — 1966

Lucia Accastelli nata Verzino

I figli ed i suoi cari tutti, con affetto infinito ne rievocano la cara memoria.

— Torino, 13 aprile 1966.

Il 15 aprile ore 9 sarà celebrata la Messa di trigesimo per l'anima buona di

Orsolina Perrero

chiesa Sacro Cuore di Maria via Margari. I famigliari ringraziano quanti si unirono nella preghiera.

— Torino, 13 aprile 1966.

Nell'anniversario della scomparsa di

Germana Ghiglione Cicognani

i suoi cari La ricordano con immutato affettuoso rimpianto. S. Messa giovedì 14 aprile ore 8.30 Parrocchia S. Secondo.

— Torino, 13 aprile 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

1 — OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina senza termo. Via Angrogna 5.

AFFITTASI locale mq. 50 zona Aurora luce e forza. Tel. 230-185 ore pasti. A38911

AFFITTASI locale mq. 2000 uso magazzino-deposito vicinanze Torino. Telefonare 902-020. 1001

AFFITTASI Madonna Campagna alloggio camera tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino».

AFFITTASI Rivoli casetta tre camere, cucinotta, volendo giardino. Telefonare 526-413, Torino.

AFFITTASI stabile uso officina o magazzino mq 500 più palazzina uffici, L. 220.000 mensili, zona corso Racconigi. Telefonare 882-040.

AFFITTASI, via Vinovo 5, alloggio piano terreno uso ufficio, negozio, deposito merce; 1° piano alloggio 3 camere. Telefonare 661-595.

AFFITTASI 250 mq. salone ufficio primo piano centrale adatto commercio laboratorio. Telef. 84-801.

AFFITTO vendo locali adatti laboratori, depositi, mq. 115-550 zona Lucento-Madonna Campagna. Telefonare 547-902. O986

AFFITTO via Nizza 193 (piazza Carducci) alloggio primo piano, cinque camere, cucinino, biservizi, doppi ingressi. Telef. 553-483. O986

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere furgoni imbottiti, Telefonare 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per [redacted] con garanzia furgoni imbottiti. Telef. 60-787. A34873

BASSO fabbricato mq. 400 zona Bengasi affittasi industria silenziosa. Telef. 543-243. A38923

BOX affitto per una 2 vetture, corso Monte Grappa 97. 1001

CASCINE Vica affittasi alloggi due camere servizi. Telef. 759-457.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI, TELEFONARE 811-380, 818-426.

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

LOCALE mq 150 nuova costruzione affittasi zona Stazione Dora, eventualmente con alloggio. Tel. 512-114.

NEGOZIO affittasi ampio retro abitabile zona via Frejus. Tel. 596-697 ore pasti. A38968

NICHELINO centro affittiamo alloggi camera tinello servizi, consegna luglio, 18.000 mensili. Telef. 553-483.

ORBASSANO affittasi villette tre vani veranda servizi garage giardino grande scantinato. Telefonare 591-325.

PIED-à-terre ammobiliato signorile, camera, soggiorno, servizi. Telefonare 650-503. A38934

PINO Torinese affittasi salone due camere doppi servizi e due camere cucina servizi, Destefanis tel. 590-538

PINO Torinese via Roma 23 affittasi 2 alloggi signorili. Telef. 881-852.

SEMINTERRATO deposito magazzino mq 150 carraio fronte Aeronautica libero luglio affitto. Telef. 851-012.

SIGNORILISSIMO Crimea 3 camere salone spaziosissimo, cameretta, tripli servizi ampi terrazzi doppio piano affittasi. Telef. 682-952.

ZONA Parella affittasi locali uso laboratorio mq. 110-400. Telefonare 386-878. 1001

35.000 affitto Crocetta 4 camere, cucina bagno terrazzo termosifone particolare. Telef. 60-728.

7 — LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

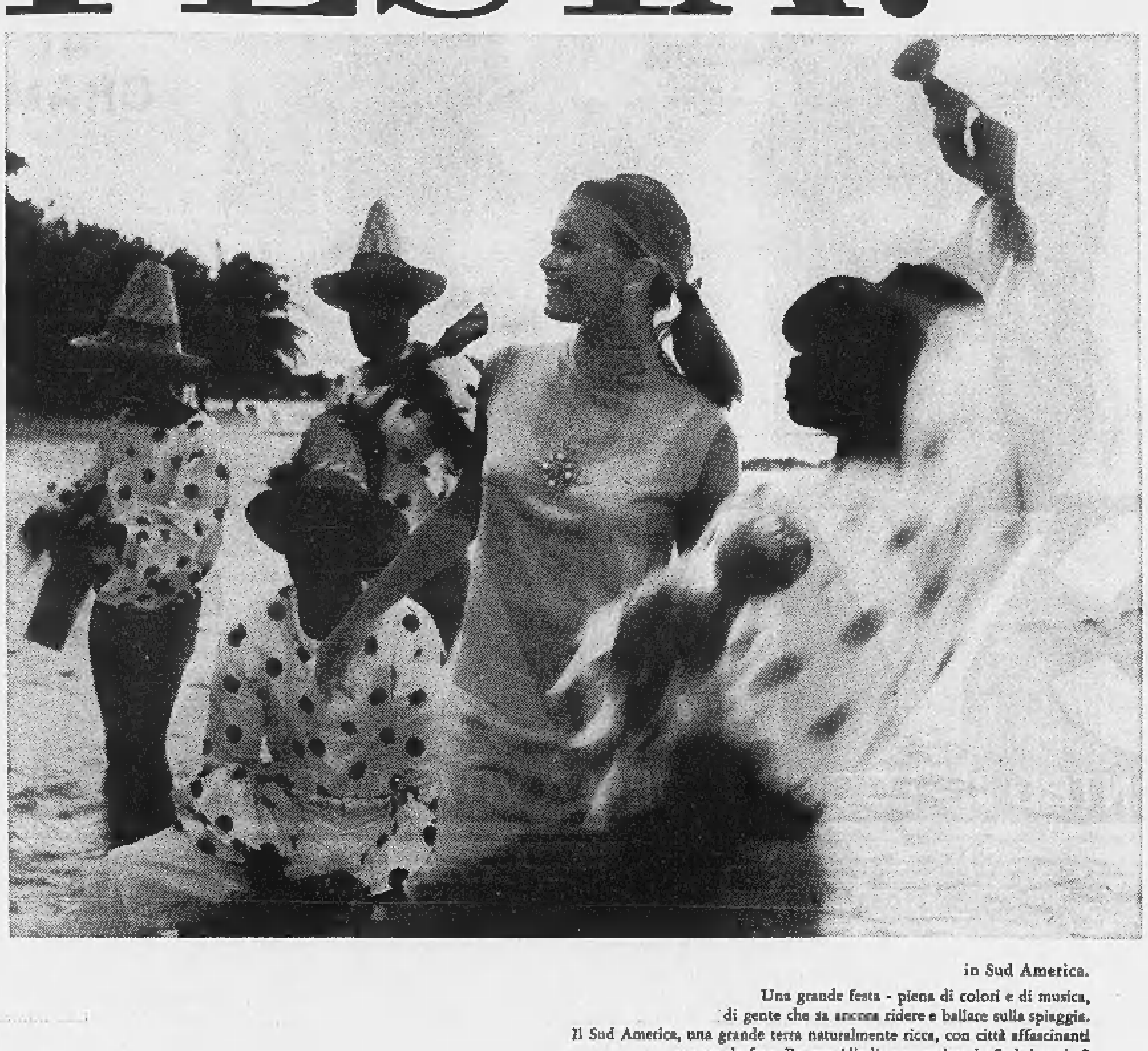
ALASSIO affittasi mensilmente alloggetto ammobiliato 2 camere tinello, cucinino. Telefonare 531-617.

LOANO, Borghetto 5. vendonsi muri pensione-ristorante. Facilitazioni. Telefonare Torino 367-181.

SANREMO maggio giugno affittasi alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408, Torino.

SPOTORNO, Società Pastorino costruzioni, via Bernizzoni, tel. 75-434, vende appartamenti finiture signorili, vista mare, facilitazioni pagamento. Aperto anche festivi. 22213

C'E' FESTA!



in Sud America.

Una grande festa - piena di colori e di musica, di gente che sa ancora ridere e ballare sulla spiaggia.
Il Sud America, una grande terra naturalmente ricca, con città affascinanti e tanto da fare. Poteva Alitalia non volare in Sud America?
Impossibile! I Super DC 8 Alitalia arrivano a Caracas via Lisbona - a Rio e a Buenos Aires via Dakar. Da Rio proseguono per San Paolo, Montevideo, Santiago.
Dal 1° aprile c'è un volo Alitalia in più con scalo a Dakar e arrivo diretto a Buenos Aires in appena 15 ore.
Perché non pensate ad un viaggio IT (tutto compreso) con volo e soggiorno in Sud America a tariffa speciale?
Parlatene con il vostro Agente di viaggio: ce ne sono a partire da 600.000 lire.
Più l'idea è piacevole, più scegliete i jets di una delle più grandi e accettate linee aeree del mondo.

ALITALIA

19 — DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DISTINTO piemontese venticinquenne, referenziato, psicodinamico, spiccate doti propagandistiche, esperienza settennale trattazione clientela, appassionatissimo e discreto conoscitore medicinali, occuperebbesi presso ditta farmaceutica, anche altri settori. Escluse procacciatore affari. Auto propria. Telefonare 388-718.

A. VENTIDUENNE presenza, volonterosa, pratica lavori ufficio trattative clienti serietà offresi. Telefonare 384-009. A39122

A studio architettura offresi referenziata diplomata liceo artistico. Telefonare 236-126. A39504

AD attivissima, dinamica, presenza, lunga guida auto, pratica ufficio, commercio, urge serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4634 — Torino».

AVENDO buona conoscenza lingua inglese scritta-parlata, offromi ore libere per traduzioni e interpretariato presso ditta, agenzia o studio privato. Telefonare 798-236, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

CAPOMASTRO abilitato cemento armato per lavori civili et industriali massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino».

COMPUTISTA commerciale stenodattilo corrispondente francese pratica lavori ufficio 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 341-558.

COMPUTISTA praticissima lavori ufficio stenodattilografia offresi presso ditta. Telefonare 735-151.

DATTILOGRAFA 19enne perfetta conoscenza francese II impiego offresi. Telefonare 289-264.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, inglese, ottime referenze offresi. Telefonare 258-102.

DICIANNOVENNE 2° impiego dattilografa pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare ore pomeridiane 752-473.

DICIASSETTENNE stenodattilo volonterosa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino».

DICIOTTENNE contabile steno-dattilografa offresi 2° impiego seria ditta. Telefonare 210-309. A39225

DICIOTTENNE dattilografa offresi seria ditta. Tel. ore pasti 792-132.

DICIOTTENNE, diploma segretaria azienda, serietà, piccola esperienza ufficio, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 720-419. A39492

DIRETTORE albergo diplomato referenziato, poliglotta, presenza, capacissimo offresi anche stagionale. Scrivere: Lampo, Pubblicità 266, Alessio.

DIRETTORE PRODUZIONE TORINESE 40ENNE, PLURIENNALE ESPERIENZA PROGRAMMAZIONE, COSTI, CICLI LAVORAZIONE, CONDUZIONE PERSONALE, OFFRESI AZIENDA METALMECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7264 — TORINO».

DISEGNATORE esperienza carpenteria metallica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

DISEGNATORE grafico pluriennale esperienza sistemerebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino». A39253

DISEGNATORE industriale prospettivista meccanico abilissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino». A39253

DISEGNATORE meccanico ventennale esperienza impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A39253

ESPERTA ufficio, contatto clienti, fornitori, banche, uffici esterni. Patentata, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4633 — Torino».

ESPERTO corrispondente ragioniere 27enne lunga esperienza ufficio vendite meccanografia Bull conoscenza lingue programmazione produzione buone attitudini comando ottime referenze offresi subito posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino».

ESTETISTA-pettinatrice 22enne diplomata offresi negozio, serietà, presenza. Telef. 586-341. A39029

GEOMETRA capomastro abilitato torinese cottimista carpenteria getto ferro impiegherebbesi. Tel. 694-881.

GEOMETRA lunga pratica miti pretese offresi studio tecnico e ufficio amministrazione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4699 — Torino».

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni; referenziato offresi. Telefonare 553-830.

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio offresi subito. Telef. 539-703.

INDOSSATRICE offresi dama compagnia presso distinta persona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1012 — Torino».

INTERPRETE 21enne, perfetta conoscenza francese e tedesco, offresi. Telefonare 760-282.

LAUREANDO scienze economiche offresi a industria o studio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino». A39257

MAESTRO universitario offresi insegnante, assistente istituto scolastico, anche saltuariamente. Massime referenze. Telefonare 792-301.

ODONTOIATRA esperto assumerebbe direzione studio dentistico avviato, 3 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino».

OFFRESI VOLENTEROSO PRATICO CONTABILITÀ GENERALE CARICO SCARICO MAGAZZINO TRATTAZIONI ACQUISTI PATENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7256 — TORINO».

PENSIONATA diplomata praticissima contabilità paghe contributi offresi mezza giornata preserali serali pomeriggio. Telefonare 578-457.

PENSIONATO pratico contabilità magazzino carico scarico valori, mansioni fiducia offresi. Telefonare 763-924.

PORTIERE albergo referenziato quattro lingue estere, presenza, offresi anche stagione ovunque. Scrivere: Lampo, Pubblicità 267, Alessio.

PERFETTA corrispondente inglese francese conoscenza tedesco stenodattilografa in lingue impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A39426

PERITO 33enne referenze offresi subito tecnico lavorazione plastica. Telefonare 289-842. A39141

PIEMONTESE 21enne militassolto, frequentato 4° perito meccanico, esperienza officina impiegherebbesi. Telefonare 339-282. A39469

QUINDICENNE 1° impiego stenodattilo comptometer occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere Fassio Ileana, via Pinerolo 49, Torino.

RAGAZZO 16enne offresi lavoro ufficio. Telefonare 580-454.

RAGIONIERA conoscenza stenografia dattilografia, libera subito, offresi. Telefonare 255-970.

RAGIONIERE pratico tenuta paghe e contributi interpretazione normative contrattuali e sindacali offresi ore libere. Telefonare 350-090.

RAGIONIERE referenziato, patente guida C, offresi. Telef. 651-797.

RAGIONIERE veramente esperto contabilità bilanci revisioni, autorizzato paghe e contributi, offresi mezza giornata. Telefonare 350-090.

RAGIONIERE 21enne attualmente statale, cerca un lavoro impegnativo e dinamico che richieda iniziative, viaggi, rapporti sociali. Disposto trasferirsi. Scrivere: Pubblimen, Casella 1, Cuneo. 22650

RAGIONIERE 22enne militassolto, triennale esperienza contabile amministrativa, ottima conoscenza contabilità meccanizzata, praticissimo corrispondenza amministrativa, offresi. Telefonare 634-765.

RAGIONIERE 23enne esperienza commerciale referenziato offresi. Telefonare 924-162. A39542

RAGIONIERE 23enne militesente libero subito offresi. Telef. 731-027.

SIGNORA offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino».

SIGNORA 35enne pratica tutti lavori ufficio contabilità, carico e scarico magazzino, referenziata occuperebbesi seria ditta. Telefonare 212-772.

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio contabilità francese offresi mattino. Telefonare 579-452.

STENODATTILOGRAFA, presenza, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 755-954. O844

STENODATTILOGRAFA 20enne offresi primo impiego, anche mezza giornata. Telef. mattino 60-400.

VENTENNE cerca impiego in qualità di dattilografa e comptometer, disponibile subito, anche come commessa. Telefonare 230-855.

13 — OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi: Rigolino, via Cesare Battisti 7. A39232

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano.

ASSICURAZIONE extra concordato ricerca elementi provincia costituendo agenzie locali, provvigioni speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino». A38929

ASSUMEREBBESI segretaria dinamica, presenza, abile corrispondenza, contabilità, contatto pubblico. Scrivere età, referenze: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino».

BOUTIQUE borsette signora cerca commessa bella presenza, capace, volonterosa. Inutile rispondere senza requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1034 — Torino».

CERCASI signorina primo impiego, lingue, per albergo. Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 561-198.

CONTROLLO capo/a ufficio praticissimo vari settori albergo assume grande complesso alberghiero annuale. Manoscrivere dettagliatamente precisando età, posti occupati, qualifiche, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4667 — Torino».

DATTILOGRAFA apprendista cercasi. Presentarsi: Aime, via Medici 35, telefono 751-850. 2001

PRIMARIE Compagnie Assicurazioni cercano ispettori, produttori vita, collaboratori tutti rami Alessandria e provincia. Scrivere Cid, Trotti 28, Alessandria. 22613

DIRETTORE di produzione ingegnere conoscente settore chimico età 35-45 anni industria torinese assume. Precisare curriculum et richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 2001

IMPORTANTE società assume elementi maschili, età anni 21-50, residenti Torino, per sviluppo facile lavoro organizzato. Possibilità carriera. Richiedonsi presenza, facilità parola, attitudine trattazione affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino».

MEDIA azienda commerciale cerca per assunzione immediata provetta stenodattilografa con esperienza plu[redacted] per segreteria ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino».

QUINDICI-sedicenne dattilografa [illegible] per ufficio pratiche auto. Abe, piazza Bodoni 1. A39210

SEGRETARIA conoscenza francese inglese stenodattilografa assume industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 2001

STENODATTILOGRAFA 1°-2° impiego assumiamo. Fabbrica Profumerie, San Maurizio 5. A39392

16 — DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE signora tuttofare referenziata offresi mattinata zona Crocetta Santa Rita. Telefonare 568-677.

ACCETTEREI custodia bimbi proprio domicilio mattino sera. Tel. 760-571.

AIUTO cucina stiro offresi subito. Telefonare 539-983.

ATTREZZISTA stampista completo offresi piccola ditta per lavoro autonomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4698 — Torino». A39247

AUTISTA C praticissimo città offresi fattorino ditta privato. Tel. 793-681.

AUTISTA, collaudatore, meccanico, magazziniere, fattorino, patente D-E. Telefono 381-672. A39142

AUTISTA conoscenza tutti autoveicoli ed autocarri offresi subito. Spataro Francesco presso Disimone, Viale dei Mughetti 21, Torino.

AUTISTA D-E pratico linea, locale, ribaltabile, offresi presso ditta. Telefonare 259-884. A39524

AUTISTA fattorino patente C 22enne libero subito offresi. Telefonare 570-370. A39364

AUTISTA fattorino pratico città offresi libero subito. Telef. 583-357.

AUTISTA offresi anche mezza giornata su qualsiasi automezzo presso ditta. Telefonare 259-884.

AUTISTA patente B 23enne offresi anche macchina propria. Tel. 856-021

AUTISTA patente D torinese libero subito volendo con passaporto offresi. Telefonare 732-434. A39408

AUTISTA patente E internazionale libero subito TIR conoscenza lingua tedesca. Telefonare 534-565.

AUTISTA titolo studio praticissimo mezza giornata offresi. Telefonare 875-731. A39470

AUTISTA torinese D-E pubblico offresi. Telefonare 682-453.

AUTISTA patente D pubblico offresi mezza giornata presso ditta o privato con 600 o senza. Tel. 676-171.

AUTISTA patente E pubblico pratico saldature ossigeno manutenzione auto offresi. Telefonare 669-156.

AUTO propria offresi per commissioni o lavori di propaganda. Tel. 294-862.

CINQUANTENNE, referenziatissima, offresi giornata casalinga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino».

CONIUGI mezza età con figlio 14enne attualmente custodi stabilimento marito autista, uomo di fiducia, moglie pulizie uffici, referenziati offronsi stesse mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino».

CONIUGI 30 anni offronsi per andamento bar o cooperativa referenziati seri di bella presenza niente cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».

CUOCO referenziato 31enne offresi locale 2° categoria per stagione estiva. Telefonare 876-933.

CUSTODIA villa mediamontagna offronsi giovani coniugi referenziati. Telefonare 679-156 dopo 18.

DICIANNOVENNE pratico officina, cultura tecnica, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 385-696.

DICIOTTENNE offresi fattorino guida Motom o garagista. Tel. 82-597.

DOMESTICO fisso fidato anche stagione referenze controllabili. Telefonare 393-877. A39491

EX carabiniere ventiquattrenne offresi come sorvegliante oppure autista domestico. Tel. 539-703.

FALEGNAME 28 anni mobiliere conoscente disegno, con patente B offresi presso ditta seria. Telefonare 489-707. A39510

FAMIGLIA piemontese offresi pulizia scale in condominio cambio alloggio. Telef. 893-790 ore pasti.

FATTORINO autista dinamico intelligente, bella presenza, conoscenza meccanica lavori domestici, referenze fiducia massima ordine offresi. Telefonare 586-677. A39275

FATTORINO con furgone Ape pratico città offresi ditta. Tel. 674-196.

FATTORINO torinese patente A praticissimo Ape e città offresi. Scrivere: Cagnolo, corso Racconigi 16, Torino.

FATTORINO 19enne militesente patente auto pratico città offresi. Telefonare 665-995. A39316

FISARMONICISTA offresi subito. Spataro Francesco presso Disimone, Viale dei Mughetti 21.

GIARDINIERE offresi presso villa per lavori vari giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1016 — Torino».

GIOVANE volenteroso addetto presse macchine, lavori al banco, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A39348

GIOVANI coniugi settentrionali soli cercano portineria serietà referenze. Tel. 323-333, 15,30-20.

GUARDAROBIERA stiro cucito offresi ore. Telefonare 586-821.

MURATORE per manutenzione rifinimenti offresi ditta. Tel. 878-429.

OFFRESI aiutante pasticciere volenteroso militesente. Caldero, S. Domenico 7. A39357

OFFRESI autista patente C. Telefonare 850-438. A39371

OFFRESI guardarobiera referenziata. Telefonare 875-850 ore 8-12.

OFFRESI mezza giornata piemontese volonterosa. Telefonare 254-241.

OFFRESI marmista. Tel. 873-449.

OFFRESI operaio ferro battuto libero subito con patente oppure carpenteria metallica. Telef. 381-853.

OFFRESI seria ditta provetto orafo. Telefonare 904-055.

OFFRESI seria ditta provetto installatore telefonici e affini. Telefonare 904-055. A39128

OFFRESI uomo per pulizia uffici alloggi. Telefonare 366-248.

OFFRESI [redacted] VOLENTEROSO [redacted] ELETTROMECCANICHE PLASTICA, ADDETTO MACCHINE MAGAZZINO PATENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7257 — TORINO». A39480

OPERAIO 23enne, tornitore II manopulaggio e semiautomatici, provetto carpentiere saldatore Arco-ossigeno, in possesso nozioni elettricità e patente guida, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A39144

PENSIONATO cerca lavoro possibilmente guardiano fattorino. Telefonare 235-321. A39301

PIEMONTESE esperienza mobili sistemerebbesi presso persona anziana lavori leggeri. Telefonare 554-462.

PIEMONTESE volonterosa pratica magazzini freni frizioni spedizioni offresi. Telefonare 254-241.

PIEMONTESE 21enne militassolto, frequentato 4° perito meccanico esperienza quadriennale officina offresi qualsiasi lavoro. Telef. 339-282.

QUARANTENNE piemontese offresi come giardiniere o domestico anche a ore. Telefonare 534-174.

RADIOTECNICO 19enne patente B offresi anche come [redacted]. Telefonare 778-319. A39369

SIGNORINA 22enne presenza, volonterosa, commerciali festive offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 770-061.

STAMPISTA perfetta conoscenza macchine utensili scuola tecniche preventivi esperienza officina proprio offresi capo officina anche artigiano. Telefonare 375-654 ore 9-12.

TORNITORE attrezzista I categoria offresi seria industria. Tel. 491-192.

TRENTACINQUENNE ferrarese referenziato conoscenza perfetta città e provincia, patente D-E pubblico, cerca occuparsi presso ditta come magazziniere fattorino autista. Telefonare 759-913. O878

TRENTASEIENNE ferraiolo volenterosa qualsiasi lavoro manuale aiuto magazziniere patente auto offresi. Telefonare 255-305 pomeriggio.

TRENTENNE [redacted] tecnica offresi qualsiasi lavoro. Telef. 588-821.

TRENTENNE signorina ottime referenze massima fiducia offresi persona servizio piccola famiglia possibilmente signora sola, miti pretese. Telefonare 298-718. A39387

TUTTOFARE 55enne fidata volonterosa offresi a ore. Telef. 852-307.

VENTICINQUENNE operaio edile offresi qualsiasi lavoro. Tel. 764-575.

VENTIDUENNE offresi commesso magazzino tessuti o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 670-781.

VENTIDUENNE torinese patente pratico città lavorerebbe presso ditta seria. Telefonare 526-934.

VENTISETTENNE offresi cameriere a giornata anche cucina referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».

VENTISETTENNE offresi inserviente in ospedale o casa privata, referenziato e pratico ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».

12 — OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCANSI elementi femminili facile propaganda calze guadagno 5000 giornaliere. Telefonare 541-813.

A. MAMMA con figlia 12enne cerca tuttofare fissa buon stipendio 2 domeniche mensili libere. Tel. 759-913.

A cameriere, domestico stipendio massimo se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4581 — Torino». A38443

AGGIUSTATORE stampista e attrezzista II categoria cercasi. Telefonare 957-233 ore ufficio.

ADALO, via Boucheron 9. Ricerca tuttofare giornata 8-18, oppure fissa.

ANCHE Lei può vendere. Se possiede buona volontà et auto si presenti oggi dalle 9 alle 13 presso T I Pubblicità, corso Regio Parco 46, Torino. Se inesperto avrà collaborazione scuola da personale qualificato. Fisso mensile, provvigioni, rimborso spese vengono garantite ai prescelti. Zone interessate Torino, Susa, Lanzo, Imperia. Telefonare 939-578 Rivoli. O924

ANZIANA sola cerca tuttofare possibilmente fissa. Buon trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4674 — Torino».

APPRENDISTA licenza avviamento industriale assume Sparco, via Piossasco 17. A38946

ASSUMO personale femminile buon guadagno. Gioberti 28, non telefonare. A39506

ASSUMONSI apprendiste. Presentarsi legatoria via Belhasco 40.

AUTORIMESSA cerca operaio lavatore. Autorimessa Esperia, via Fontanesi 16/A. 1001

AUTOTRASPORTI casa nazionale cerca per sede Torino provetti spuntatori ed assistenti carico automezzi provenienti ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

BARBIERE cerca manicure max paga. Telefonare 535-513.

BARISTA ed aiuto barista cercansi. Telefonare 82-087. A37770

BOBINATORE trasformatori cerca ditta Gilifo paga ottima. Telefonare 80-405. A39162

CAMERIERE finito referenziato cerca distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1024 — Torino».

CARPENTIERE meccanico conoscenza disegno. Presentarsi: Demo, corso Casale 198. A38815

CERCANSI coniugi soli 40-55enni per portineria palazzina precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4639 — Torino». A38820

CERCANSI LAMIERISTI, CARPEN[redacted] DA IMPORTANTE DITTA. GROSSO & BENETTON, VIA T. GULLI S/A. A38773

(Continua a pag. 16)

SALONE DE **LA STAMPA** · TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato • VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

PUBBLICAZIONI D'ARTE

Maiuri A. ERCOLANO - I NUOVI SCAVI (1927-'58)
Spinazzola V. - POMPEI ALLA LUCE DEI NUOVI SCAVI DI VIA DELL'ABBONDANZA
Romanelli, Nordhagen - SANTA MARIA ANTIGUA
Lefèvre R. VILLA MADAMA A ROMA
Delogu R. L'ARCHITETTURA DEL MEDIOEVO IN SARDEGNA
Giuganino A. - LA PITTURA CINESE
Bellardini G. - L'EREDITA' CERAMISTICA DELL'ANTICO MONDO ROMANO
Tucci G. - ALHASA E OLTRE - TRA GIUNGLE E PAGODE
IL CODICE MEDICEO DI VIRGILIO dalla Biblioteca Laurenziana di Firenze, con note di Enrico Rostagno.

EDIZIONI TRECCANI

ENCICLOPEDIA ITALIANA
Completa in 41 volumi aggiornata al 1960
2° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(1938-1948) in due volumi
3° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(1949-1960) in due volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
in 7 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1963

PUBBLICAZIONI LEGISLATIVE

TARIFFA PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI - Ediz. 1965
NORME TECNICHE PER L'IMPIEGO DELLE STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO (circolare 23 gennaio '65, n. 1398)
RACCOLTA DELLE CIRCOLARI ANNO 1963 - Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Imposte Dirette.
DECISIONI della Commissione Centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette Anno 1963
TARIFFA DEI DAZI DOGANALI d'importazione della Repubblica Italiana Ediz. 1965
NOTE ESPLICATIVE alla Tariffa dei dazi doganali di importazione della Repubblica Italiana - Vol. 1°, 2° e 3° - Ediz. 1965

ESIGETE IL CYNAR NEL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCANSI fresatori aggiustatori stampisti per stabilimento Cascine Vica. Telefonare ore pasti 775-825.

CERCANSI OPERAI PRATICI RASCHIATURA PALCHETTI IN LEGNO, REFERENZIATI, TELEFONARE 599-040. 0772

CERCANSI provetti verniciatori autobus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 236 — Torino ». 2001

CERCASI abilissima lavorante sarta donne. Tel. 687-623.

CERCASI aiuto commessa salumeria. Osella, Tettoia dell'orologio P. Repubblica. A39342

CERCASI apprendista pulitore. Telefonare 632-339. A38919

CERCASI apprendista sarta. Telefonare al 353-704. A38953

CERCASI barista bella presenza bar in centro. Tel. 511-782.

CERCASI fustellatore pratico disegno tralcio montaggio fustelle tipo americano. Telefonare 341-453.

CERCASI motoristi II categoria. Presentarsi via Monteponi n. 66 Torino.

CERCASI provetto tagliatore lamiere cesoia ghigliottina zona Nichelino. Telefonare 669-813. A38343

CERCASI ragazzo 16 o 17 anni. Telefonare 650-963. A39039

CERCASI ragazzo 15enne bar mercato. Tel. 276-678.

CERCASI signora signorina tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 851-665. 2001

CERCASI urgente referenziata fissa per bambino e piccoli lavori casa massimo stipendio. Presentarsi Remondo, via Colombo 3, ore 15-18.

CERCASI volenterosa apprendista barista. Telefonare 343-809.

CERCO apprendisti meccanici per torneria automatica. Filipello, via Caraglio 132/13. A39464

CERCO domestica a giornata. Telefonare 681-292. A39294

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare referenziata mezzetà. Telefonare 511-170. 1001

CONIUGI soli cercano veramente abile cucina, stiro, Orario 8-17. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 250 — Torino ». 20197

CONIUGI soli 40-45 anni, marito giardiniere floricoltore, cercansi per custodia villa collina 80 km Torino. Scrivere con referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

CONTADINI cercasi piccola famiglia conduzione cascina Astigiano motorizzato comodità pullman. Telefonare 654-197. A38476

COPPIA trentacinquenne senza figli, marito domestico moglie tuttofare, cercasi da coniugi con figlio e bambinaia. Richiedesi primarie referenze et possibilità trasferirsi. Offresi 150 mila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4606 — Torino ».

DISTINTA tuttofare abile pulizia e cucina referenziata cercasi. Telefonare 752-865. A39410

DITTA metallurgica assume donne capaci aiuto verniciatura montaggio. Telefonare 693-875. A39394

FAMIGLIA cerca domestica a giornata. Referenze. Buona retribuzione se veramente abile. Tel. 689-691.

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa o a giornata molto [redacted] cucina referenziatissima ottimo stipendio disposta trasferirsi 3 mesi villeggiatura. Telefonare 682-052.

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca abile tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 331-179.

FAMIGLIOLA medico due adulti cerca tuttofare, mezzetà, educata, abile, eccellente trattamento. Ferrero, Matteotti 5, Torino, telefono 547-075. A39531

FATTORINO militesente munito patente auto cercasi per commissioni in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4605 — Torino ». A38544

FRESATORI, TORNITORI, AGGIUSTATORI SPECIALIZZATI CERCA INDUSTRIA MINUTERIE METALLICHE ZONA SETTIMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4627 — TORINO ». A38777

GARAGISTA abilissimo pratico piccole riparazioni andamento autorimessa cercasi buona definitiva sistemazione. Eventualmente camera bagno se scapolo. Dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1028 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione cerca ragazzi quindicenni veramente svegli e dinamici per avviare all'attività di barista, previo periodo di istruzione retribuito. Telef. 539-821 dalle 8,30 alle 10.

INDUSTRIA articoli gomma cerca esperto capo reparto pratico vario lavorazioni e mescolatore calandra trafile e confezione manufatti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino». 2001

INDUSTRIA ZONA S. PAOLO ASSUME PANTOGRAFISTI 1° E 2° CATEGORIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4586 — TORINO ».

LAVAPIATTI e aiuto cucina cerca Salumeria Stattonone, via M. Vittorio 2. A39281

LIBERA impegni familiari 30-50enne tuttofare disposta trasferirsi stagionalmente assumesi condizioni vantaggiose da famiglia provvista di balia. Telefonare 599-377 dalle 9 alle 11. A39335

MACELLAIO apprendista capace cercasi. Macelleria Tabone, tel. 959-271 Rivoli. 2001

MAGLIFICIO assume abilissime singeriste rimagliatrici ripassatrici confezioniste interne. Telef. 287-084.

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche cucitaglie et tessitrici pratiche tubolari. Telefonare 386-300.

OFFICINA meccanica Torino [redacted] fresatori e aggiustatori attrezzisti. Telefonare 797-148.

PERSONA benestante cerca dama compagnia trenta-quarantenne presenza, fine, indipendente. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 4671 — Torino».

PORTINAIA per condominio cercasi subito 40-50enne, coniugata. Nucleo familiare massimo due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1017 — Torino ». A39309

QUINDICI-sedicenne cercasi primo impiego. ABA, piazza Bodoni 1 G.

RISTORANTE vicinanze Torino cerca cameriere sala. Telefonare 912-191.

TUTTOFARE cercasi fissa referenziata pratica, tre adulti, bimba 1 anno, esclusa cucina. Sabato pomeriggio, domenica volendo completamente liberi, ottimo stipendio. Tel. 774-356.

TUTTOFARE fissa cercasi per coniugi giovani ottimo trattamento, palazzina precollinare. Telefonare 683-949.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cerca famiglia signorile, camera e bagno personale. Tel. 771-924

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Scrivere: Donna, via Tenivelli 11 o telefonare 471-741.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. NUOVA agenzia grande organizzazione editoriale libraria ricerca esperti venditori. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ».

ALBA, Asti, Cuneo, Saluzzo compagnia assicurazione cerca elementi idonei agenti zona. Altissime provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4669 — Torino ». A38929

AZIENDA COMMERCIALE CERCA ABILI VENDITORI OPERANTI PIAZZA TORINO DI PROVATA ESPERIENZA SETTORE MOBILI UFFICIO IN LEGNO E METALLO. FATTURATO [redacted] 1.500.000. OFFRIAMO: [redacted], INQUADRAMENTO, PREMIO PRODUZIONE, PROVVIGIONI. MANOSCRIVERE CURRICULUM: « PUBBLICITA' STAMPA 4663 — TORINO ».

CERCASI rappresentante competente per articoli casalinghi in genere per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4660 — Torino ».

ESPERTO viaggiatore 25-35 anni preferibilmente diplomato militesente introdotto grossisti rivenditori mercerie assume importante azienda nazionale per vendita nuovo prodotto. Stipendio, provvigioni, auto, rimborso spese. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4525 — Torino ».

GALLO POMI CERCA PER FILIALE DI TORINO VENDITORI PER NUOVA LINEA CALCOLATRICI SCRIVENTI E CALCOLATORI ELETTRONICI MONROE. ZONA ESCLUSIVA, BUONO STIPENDIO, PROVVIGIONI E RIMBORSO SPESE AUTO. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7214 — TORINO ». 22667

DINAMICO 25enne introdottissimo automotoricambi accessori Piemonte auto propria cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A38382

GRISSINO Stik King bread già introdotto panetterie magazzini Standa Torino, ricerca concessionario affidare esclusiva. Offerte dettagliate: [redacted] King, corso Belvedere 18 Ge-Sampierdarena. 22592

IMPORTANTE FABBRICA VERMOUTH LIQUORI CERCA RAPPRESENTANTE CON CLIENTELA DEL RAMO IN [redacted] SUO RAPPRESENTANTE TORINO. SCRIVERE: [redacted] 228 — TORINO». 2001

INTRODOTTI alimentari cercansi. Elevatissimi utili, possibilità 400.000 mensili. Curriculum, referenze. Enasarco. Telefonare 724-953.

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca elemento qualificato introdotto cartolerie pelletterie cui affidare interessante campionario per vendita in Piemonte. Scrivere: Cassetta 1480 V Sip, Genova. 22530

OTTIMO stipendio più provvigioni offre nota distilleria piemontese ad agenti introdottissimi per zona Pavia e Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 162 — Torino ».

PRATICI articoli pubblicitari cercasi fisso mensile e provvigioni garantite. Presentarsi oggi dalle 14 alle 17 oppure domani dalle 10 alle 12 presso T I Pubblicità, corso Regio Parco 46, Torino, telefono 278-250. 0924

VENTIQUATTRENNE rappresentante con o senza auto introdotto elettrodomestici per Piemonte offresi subito. Telefonare 657-191. A38948

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO femmina risponde al nome Lilla smarrita zona piscina comunale. Mancia competente. Telefonare 390-856. A37985

MANCIA adeguata riporta barboncino nano smarrito Settimo Torinese 26 marzo. Telefonare 561-847.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-678, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. 0495

ABBIATE presenre istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 0429

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

AUTOVEICOLI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CORSO Moncalieri 19 acquista supervalutando autovetture vende garanzia annuale 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Bianchina panoramica giardiniera, belvedere, Appia, 600 Multipla, Volkswagen, BMW, Taunus, 17 M, A 40.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autooccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comodo rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Bertola 133, c. Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionario Ferrucci 80, Vigone 44 [redacted] 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE CORSO SIRACUSA 158, TELEF. 351-486, COMPRA [redacted] CAMBIA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI. VISITATECI VASTISSIMO ASSORTIMENTO.

A.A.A.A.A. PRENOTATE LE NUOVE AUTOVETTURE PRESSO L'AUTOSALONE CORSO SIRACUSA 158 MASSIMA ASSISTENZA MASSIME FACILITAZIONI. 0104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefonare 322-493. Corso G. Agnelli 22.

A.A.A.A. RATEALMENTE c. Agnelli 98 vendiamo 500, 600, 750, 1100, 1300 garanzia semestrale aperto festivi anche pomeriggio.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture [redacted] Francia 343, via Saorgio [redacted].

A.A. MINIMO anticipo 500, 600, 750, 1100, 1300, Giuliette, Flavia. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. 0749

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Turati 82.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider, Vigone 44. 0546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15. Telef. [redacted]-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. [redacted], 100.000, [redacted], 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multipla, Giuliette. C. Ferrucci 80.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone [redacted]. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ANGLIA Torino seminuova 5 mesi vende privato. Via Bologna 60.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case Mercedes - Volkswagen - Auto Union prenotazioni prove su strada presso Concessionario esclusivo Torino provincia Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. 042

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia, Via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permute vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende conto privato Flavia, 1200, 103, 600, 500. Telefonare 755-753. 2001

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza. 0558

AUTOSALONE Isabella, Dante 131, spider Giulietta, Innocenti, Appia, Balilla 280.000. 072

AUTOSALONE Isabella, Dante 131, telefono 651-753, compra permuta rateizza. 072

BELLISSIMA Consul 315 fine 1961 vendo. Telefonare 690-379 ore ufficio.

BELLISSIMA 600 D agosto 1963, 500 D 1962 unici proprietari privato. Telefonare 483-575.

BMW 700 lusso perfettissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547. 019

CAMION 650 lungo, Leoncino ultimo tipo ribaltabile, vendo. Telefonare 890-628. A36734

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, [redacted] Doria 13. 020

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. [redacted] 44.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falevigna. Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI; [redacted], RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT [redacted] ovvero [redacted] acquisterei con permuta pelli cincillà ovvero animali vivi selezionatissimi per allevamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7213 — Torino ».

FLAMINIA coupé Pininfarina ultimo modello privato vende. Tel. 501-429 ore ufficio. A35628

FORD 17 M '63 perfetto vende privato. Via Bologna 60. 0202

FRENI frizioni, completo assortimento per autovetture, autobus, autocarri, rimorchi, prezzi speciali autofficine. Record, via Padova 33, Torino. telefono 273-339.

GAS accuratissimi impianti Weber, autoriparazioni, Novelli, Bava 23. Telefonare 877-750.

INNOCENTI A 40 bellissimo vende privato. Via Bologna 60. 0202

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PEUGEOT 403 giardinetta vendesi. Via Bologna 60. 0202

PRIVATAMENTE vendo 600 perfetta 1960, Giardinetta 500 110.000 bellissima. Telefonare 660-349.

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi), Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione, ultime case vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATI! Visitate gli autosaloni corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute troverete serietà e sarete soddisfatti.

PRIVATO a privato vende, permuta bellissima 2300 nero. Tel. 500-271.

PRIVATO Giulietta motore nuovo e 500, 110.000. Marini, via Vela 35.

PRIVATO unico proprietario vende anche ratealmente perfetta 500 22 mesi. Telefonare 545-298.

PRIVATO vende a privato 500 C furgone [redacted]. Telefonare 397-174. A38844

PRIVATO vende bellissima 600 maggio '60 ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende contanti 2300 S. Telefonare 832-423.

PRIVATO vende perfetta Giulietta Sprint 1957 bellissima Bianchina Panoramica 1963. Telef. 876-435.

PRIVATO vende 500 '62, Mattina tel. 678-698. A38526

RARISSIMA 500 '58 tutta originale privato vende. Via Torricelli 4.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI RICAMBI ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187, TELEFONARE 324-547. 019

SIMCA 1000 GL '63 privato vende. Telefonare 471-736. 0116

SPIDER Innocenti sette mesi come nuovo vendo. Telefonare 657-134.

VENDESI Jeep carro soccorso stradale collaudato. Telefon. 591-827.

VENDESI 750 anno '62 unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 669-688. A38700

VENDO Fiat 1200 '59 L. 300.000 cambio inferiore. Telef. 60-531.

VENDO 600 1958 motore 18.000 km. Telefonare 272-078 ore pasti.

VENDO 1100 special come nuova, accessori, anche ratealmente. Vercelli 111. A37734

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. 0558

VOLKSWAGEN. Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone, Piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN '64 seminuova bellissima vende privato. Via Bologna 60.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13. 020

500 semestrale vendesi. Telefonare 352-929. A39014

500 12 mesi. Telef. 876-450 ore pasti. A39009

600 D dicembre '62 unico proprietario vendo facilitando pagamento. Tel. 725-000. 0942

850 mesi 11 km. 7000 ottime vendo 610.000. Tel. 765-779.

1100 special export, lusso, 1200, 1300, cambio rateizzo, Rosselli 11.

1300-1500 vasto assortimento vendo cambio facilito, Corso Siracusa 158.

1500 1963, unico proprietario, bellissimo, bollo annuale, altra 1961 perfetta condizioni, agevolando. Telefonare 323-913. 0780

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17

ATTENZIONE: OCCASIONI e ARCIOCCASIONI IN VIA VIGONE 44 (p. Sabotino)
UN AUTOSALONE dove potrete acquistare con la massima sicurezza e dove
TROVERETE AUTO D'OGNI GENERE, NUOVE E USATE - LUNGHE RATEAZIONI
OGNI AUTOVETTURA, VI VERRA' GARANTITA PER 6 MESI - SIATE I BENVENUTI! PERMUTE - RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti S, 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuova, Simca 1000, molte nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata, permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). 048

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, minimo anticipo, garantite: 500, 600, 1100 da 150.000 a 640.000 inoltre Appia II, III, Flavie, 1300, R 4, sprint, spider, 1500 coupé 1965. 0158

A.A.A. VASTO assortimento furgoni: Volkswagen 9 posti finestrato chiuso, con gas 600 T, 1100 T3, camioncini 615 trasporto bestiame, 1100 T3 nafta, 1100 T3 benzina, 1100 10 q. permuta. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). 048

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garantite.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

ALFA 2600 berlina, 2600 spider bellissime vendonsi. Telefonare 594-675 ufficio. A37760

ALLA Sala concessionaria Opel vasto assortimento usati: Fiat 500 '59 200.000, 600 '61 [redacted], 1100/103 D '63 430.000, 1100/103 H '60 200.000, 1300 '61 380.000, Giulietta '[redacted] 250.000, Giulietta '61 300.000, Dauphine '59 125.000, Dauphine '60 150.000, Flaminia Touring 3 C 1.000.000, Austin '62 350.000, Volkswagen 1200 '64 a 430.000 e 460.000, Anglia 4 stagioni '62 430.000, Consul 315 '62 320.000, Peugeot 404 '62 550.000, Opel Kadett Caravan 1000 '64 a 550.000 e 650.000, Rekord 1500 e 1700 2 e 4 porte da 680.000 a 750.000. Lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 761-000.

ALL'AUTOSALONE SIRACUSA 158, TELEFONO 351-496, VASTISSIMO ASSORTIMENTO FIAT, SIMCA, BMW, NSU, INNOCENTI. COMPRA, VENDE CAMBIA RATEIZZA.

ARCIOCCASIONISSIME Leoncino corto, furgone 615, furgone T2, furgone Romeo, camioncino T2, Appia Zagato passo corto, 750 Vignale, 1100 da scegliere, 600, 500, Giulietta sprint, Giulietta TI '61. Via Motta 36/10 bis, telefono 386-847.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU, Opel. Volkswagen, Dauphine, garanzie. Vigone 44. 0546

[redacted] mensilmente 500 3500 600 3900 1100 5000. Telefonare 655-087. A34885

CAUSA militare vendo bellissima Fiat 1500 accessoriata. Tel. 389-600 pasti.

CAUSA partenza vendo Taunus 17 TS '64 km 28.500. Via Torricelli 4.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 650, 1100, Volkswagen. 020

CITROEN ID 19 1963 verde oliva 30.000 km perfetta vendo privato o cambio con vettura minore cilindrata. Telefonare 526-663 ore pasti.

CITROEN VIA ZUMAGLIA 29 (PIAZZA RIVOLI) VENDE: FIAT 1300, 1500, 1500 L, 2300 LUSSO, FORD 315, 12 M, 17 M T. S. VOLKSWAGEN 1965, GIULIA T. I., GIULIETTA T. I. AGEVOLAZIONI, PERMUTE. 0783

CITROEN, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), disponibili usate: Fiat 2300 '63, Fiat 1500 L '63, Taunus T.S., Ford 315, 12 M, Volkswagen '65, Giulia T.I. 0783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando e rateizzando. Autosalone Calvo, corso Turati 38. 0925

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19. 0103

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo [redacted] autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 3[illegible]. [illegible]

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

MECCANICO vende privato 500 F semestrale secondo tagliando da fare. Telefonare 283-096. A38386

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 benzina-diesel 1963-64; 300 SE coupé; Jaguar MK 10 perfettissima 1963. Telefonare 51-50, Cuneo. 22489

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo cambio rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni. Cisal, Andrea Doria 13.

NSU. NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali

OCCASIONI 500, 600, 750, 1500, Appia II perfette condizioni, agevolando. Corso Corsica 6. 0780

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. 0546

OPEL 1700 Rekord quadriporte lusso vende privato. Via Bologna [illegible].

PAGAMENTO massimo immediato acquisto autovetture Fiat recenti, Corso Moncalieri 19. 0103

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PEUGEOT berlina 404 perfetta vende privato, Via Bologna 60. 0202

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

OCCASIONE Aermacchi, Arley Davinson 250 cc., 5 marce. Telefonare 736-143 ore serali.

VENDO Lambretta 175 TV 22.000 km. effettivi, accessoriata, come nuova L. 70.000. Telefonare 350-633.

VESPA Ape nuovi modelli, minime rateazioni, consegne pronte. Cavolo, Giulio Cesare 157. 0973

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

COMMERCIANTI artigiani! consulenze assistenze, previdenza lavoro. Telef. 726-717.

ELETTROTECNICO parzialmente libero offresi consulenze, progettazione, assistenza, impianti elettrici civili industriali, esecuzione schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4629 — Torino», oppure telefonare 783-949.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasionissima grani 8 purissimo lire 600.000 argento vassoio grammi 1800 lire 55.000 altre occasioni. Lux, XX Settembre 7

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

ABITO sposo fine collezione vendesi [redacted] taglia [redacted]. Telef. 547-312.

AL mobilificio Stella vasta esposizione. Occasione comò intarsiato impero 400.000. Ritiro mobili usati. Via Castelnuovo 10, tel. 876-392.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

AL Supermot del mobile camere poliestere da 135.000 in poi; cucine formica completa 55.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. 0636

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4. Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CASSAFORTE moderna Fiataco quintali 30 vendesi. Cassetta 1486 V Sip Genova. 22587

CUCCIOLONE pastore scozzese collie, maschio, bellissimo, educato, guardiano, vendiamo. Tel. 843-665.

FRANCOBOLLI collezioni privato acquista contanti. Scrivere: [redacted], Caselle 235, Alessandria.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto, Guarnero, via Monte Pietà 16.

MINERALI raccolte acquisterei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Genova ». 22592

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 0370

MOBILI nuovi vera liquidazione vasto assortimento prezzi convenientissimi. Tel. 60-968. 0247

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc., approfittatene. 20 rate, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 24.000.

OCCASIONE vendesi armadio comò vecchi. Telefonare 382-762 dalle 10 alle 14. A38889

OCCASIONE vendesi scaffali cabine negozio dischi come nuovi. Telefonare 510-360. A38274

OCCASIONISSIMA vendo causa trasferimento sala inglese stile moderno L. 295.000. Tel. 763-212.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello canadesi, ocelotto, leopardo, pantera, bianco nero, lontra, persiani, vendo. Tel. 389-425.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali, Via Po 25, Capitani.

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATO vendo privato cuccioli bassotti neri. Telefonare 570-484.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza, tel. 572-218.

SPERANZA cartomante medianica serissimo consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

T. TELEVISORI Telefor i più garantiti del mondo vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

VENDESI stupendo letto ottone nuovo due piazze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4614 — Torino».

VENDO blocco tailleurs lana lire 2000, vestitini cotone lire 1000. Eventualmente cambio con autoinezzo od altro. Telef. 756-669.